Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; D - La Repubblica delle Donne L. 700; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 109 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733253, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6723311-366365, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 11 MAGGIO 1999

Belgrado annuncia di aver iniziato l'evacuazione delle proprie forze dalla provincia assediata

Ritirata serba? Gli Usa: non è vero

Cernomyrdin a Pechino - La Cina non accetta le scuse di Clinton

BRUXELLES Il Comando delle Forze armate jugoslave ha annunciato ufficialmente che è iniziato il parziale ritiro delle forze serbe dal Kosovo. Ma la nuova mossa di Belgrado è stata accolta con molta cautela dagli alleati, in particolare da Londra e Washington. E in serata la Casa Bianca ha detto di non aver avuto riscontro di alcun ritiro serbo.

In ogni caso, aveva detto in precedenza il portavoce Nato, il ritiro resta solo una delle cinque condizioni che Milosevic deve accettare perché l'Alleanza ponga fine ai bombardamenti. Inoltre non è la prima volta che gli annunci di Milosevic restano parole al vento. Tutti gli alleati si sono uniformati a questa valutazione.

Cernomyrdin intanto vola a Pechino dopo le bombe sull'ambasciata. Il mediatore russo cerca di risolvere la crisi tra Washington e Pechino, ma anche di concordare con la Cina una strategia per arrivare alla fine dei bombardamenti. E dovrà convincere i cinesi a non usare il diritto di veto al Consiglio di sicurezza per bloccare l'invio di una forza Onu in Kosovo.

Dal canto suo Clinton rinnova le scuse ai cinesi (sulle mappe del Pentagono non figurava ancora il trasloco di sede effettuato dalla legazione). Ma Pechino le rigetta. Anche se la protesta popolare contro gli Usa è apparsa ieri meno grave, l'azione diplomatica cinese non si è attenuata. Pechino ha chiesto ieri un'altra riunione urgente del Consiglio di Sicurezza, esigendo una dichiarazione presidenziale di condanna dell'accaduto. Pechino chiede inoltre l'apertura di un'inchiesta e la punizione dei colpevoli.

Occorre un'inchiesta e la punizione dei colpevoli. Anche Schröder e D'Alema sono d'accordo

Pechino non è più tenera con l'Europa. Il Cancelliere Schröder, che doveva iniziare oggi una visita di tre giorni si è visto declassare il viaggio a «visita di lavoro» di un giorno solo. L'Europa sostiene però decisamente la richiesta cinese di un'inchiesta approfondita. Lo ha confermato lo stesso Schröder, presidente di turno della Ue. E anche il presidente del Consiglio D'Alema ha chiesto un'inchiesta.

● *Nelle pagine 2-3*

L'incontro in Vaticano tra Giovanni Paolo II e il leader kosovaro moderato Rugova.

Rugova dal Papa e a Montecitorio si avvicina all'Uck e spiega la sua strategia futura

«Un Kosovo indipendente»

ROMA Rugova riduce le distanze dall'Uck e ora punta all'indipendenza del Kosovo. Il leader kosovaro moderato, in un'audizione alla Camera, ha detto che l'indipendenza è un obiettivo da raggiungere in tre anni e dopo un referendum. E «una presenza internazionale per consentire il rientro dei profughi in Kosovo è assolutamente necessaria: Belgrado deve accettarla».

Rugova ha anche incontrato Giovanni Paolo II, dal quale ha ricevuto un incoraggiamento ad andare avanti sulla strada della pace. A Montecitorio, spiegando la sua strategia futura, Rugova ha detto che bisogna «lavorare onestamente per il ritorno della gente» nel Kosovo e ha definito «buono» l'accordo di Rambouillet.

● *A pagina 2*

Tensione Ds-Ppi sulle candidature Jervolino e Ciampi

Centrosinistra diviso nella corsa al Colle

ROMA Tutto da rifare. Ad appena due giorni dal voto per il Quirinale, anche quel po' d'intesa che sembrava messa insieme dalla maggioranza si è afflosciata come un budino venuto male e nuove tensioni s'innescano nella maggioranza alla vigilia dell'incontro tra il segretario ds e i leader del Polo. I popolari, infatti, avvertono che il leader della Quercia non è «l'ambasciatore della maggioranza», ma parlerà a nome del suo partito.

Che le difficoltà tra i popolari e i Ds stiano crescendo si era capito subito dopo l'incontro tra Veltroni e D'Alema quano il segretario ha chiarito che lui andrà avanti con entrambi i favoriti della coalizione di governo (Ciampi e Jervolino) e non con un nome solo (Jervolino), come i popolari pensavano fosse già deciso.

Così Marini, per conquistare il sostegno del Polo alla candidatura Jervolino, si è incontrato con il plenipotenziario di Berlusconi Gianni Letta. I motivi di frizione tra Ds e Ppi rimangono quindi sempre gli stessi, con i Ds a sperare che Fini riesca invece a convincere il Cavaliere a dire di sì a Ciampi.

Il segretario dell'Udeur Mastella già vede rischi per la maggioranza.

● *Nelle pagine 4-5*

TRIESTE

Il Dottor Sottile non si scopre e rilancia sullo Stato federale

TRIESTE Giuliano Amato, ministro delle Riforme istituzionali, grande tessitore di regole e ordinamenti, si è presentato all'assemblea degli industriali triestini evitando di alimentare i segnali di fumo che lo identificano fra i possibili candidati alla carica più alta dello Stato. Di fronte all'Assindustria che reclama una semplificazione della vita politica Amato si mostra fiducioso. Le proposte di riforma in senso federalista dello Stato sembrano aver trovato «crescenti consensi». Entro giugno, insomma, il provvedimento potrebbe essere approvato. Ma il decentramento non sarà la panacea di tutti i mali.

Il ministro sottolinea poi che «non c'è incompatibilità fra l'elezione diretta del presidente della Repubblica e un primo ministro più forte in un sistema a larga base federale». Per Amato tuttavia «un eccesso di semplificazione non risolve tutto». E fa l'esempio degli Usa, dove un sistema fortemente bipolare convive con un alto tasso di assenteismo alle urne. Anche in Gran Bretagna – sottolinea – si cominciano a sentire «violente rampogne» contro quello stesso sistema elettorale che vogliono gli italiani: «Evitiamo di cadere da un eccesso all'altro» ammonisce il ministro. In altri Paesi, insomma, si cominciano ad avvertire «le strettoie, in termini di rappresentatività, di una alternanza rigida».

● *A pagina 4*

Piercarlo Fiumanò

Il ministro italiano dell'Economia propone un piano comune all'Ue

Ciampi: «Meno tasse in Europa» Ma tagliando pensioni e stipendi

Impossibile ridurre la pressione fiscale senza il varo di riforme strutturali che incidano anche sulla spesa. E' la ricetta per rilanciare l'occupazione

BRUXELLES «Meno tasse in tutta Europa». Alla riunione Ecofin di Bruxelles il ministro italiano dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi propone una strategia a livello comunitario che rilanci però anche le riforme strutturali. In Italia questo indirizzo è già discusso nell'ambito della preparazione della prossima legge Finanziaria. Ma il calo della pressione fiscale vuole come contropartita il rallentamento della spesa corrente: i capitoli a rischio sono stipendi, pensioni, sanità, trasferimenti agli Enti locali.

Il nostro ministro dell'Economia in una lettera spiega al collega tedesco delle Finanze Hans Heichel, tra l'altro presidente di turno dell'Ecofin, che «tasse più basse sono il prerequisito per una crescita più forte e per la creazione di posti di lavoro». L'importante però, sottolinea Ciampi riferendosi al suo piano, è che ci sia il coordinamento dei Paesi membri, perchè diversamente sarebbe poco credibile e porterebbe con sè effetti distorsivi all'interno dell'area dell'euro.

Ma attenzione. A chi si fosse messo in testa che il nostro ministro ha deviato rispetto alla sua tradizionale linea di condotta ispirata al rigore, va subito detto che una riduzione delle tasse non può essere concepita allegramente. Anzi. Innanzitutto Ciampi rammenta che il calo della pressione fiscale va accompagnato a «una simultanea riduzione della spesa corrente». «Non si può pensare di ridurre le tasse senza contropartite», aggiunge.

Quali contropartite? In ogni caso, la spesa corrente è rappresentata da stipendi, pensioni, sanità, trasferimenti agli Enti locali. E' dunque molto facile ipotizzare che propio da lì - da una (o più d'una) di queste voci - arriveranno le novità di quest'anno.

Comunque, prima della Finanziaria ci sono altre tappe da rispettare. In ordine di tempo, ora tocca al Documento di programmazione economica e finanziaria: «stiamo lavorando per anticiparne la presentazione rispetto alla data fissata del 30 giugno», afferma il ministro.

● *A pagina 11*

Il processo per la strage del Cermis: il pilota è stato anche radiato dal corpo dei marines

Condanna a sei mesi per Ashby

Ostruzione della giustizia: l'accusa aveva chiesto 4 anni

CAMP LEJEUNE Il pilota della tragedia del Cermis, Richard Ashby, è stato condannato a sei mesi di prigione e alla radiazione dai Marine. La condanna è stata decisa ieri a Camp Lejeune, Nord Carolina, da una giuria militare al termine del secondo processo in corte marziale a carico di Ashby, colpevole di ostruzione della giustizia e cospirazione per intralciare le indagini.

In precedenza era stato assolto dall'accusa di omicidio colposo in relazione alle 20 vittime dell'incidente del febbraio 1998, quando il Prowler con Ashby ai comandi tranciò i cavi della funivia di Cavalese, facendo precipitare la cabina carica di sciatori.

La giuria è rimasta in camera di consiglio per due ore prima di annunciare la sentenza. Oltre a dover scontare sei mesi di prigione e ad essere congedato in disonore dai Marine, Ashby perderà lo stipendio e tutti i relativi diritti normativi. L'accusa, nella sua arringa, aveva chiesto quattro anni di detenzione oltre alla radiazione, mentre la difesa si era limitata a invitare la giuria a chiedersi: «Non avete anche voi commesso qualche volta qualche errore?».

● *A pagina 9*

Esplosione su un peschereccio chioggiotto di un residuato bellico, altri tre sono stati disinnescati dagli artificieri

Bomba nella rete, feriti 3 pescatori

VENEZIA Tre pescatori feriti, di cui uno in modo abbastanza grave, è il bilancio di un'esplosione di un ordigno della seconda guerra mondiale rimasto impigliato nelle reti del peschereccio «Profeta», della Cooperativa S. Marco di Chioggia. Il natante si trovava a 20 miglia circa a largo, più o meno davanti a Jesolo, quando si è verificata l'esplosione. Sul posto, richiamati dagli altri pescherecci, sono giunti una motovedetta della Guardia Costiera e due elicotteri, uno dei Vigili del Fuoco e uno. I feriti sono stati ricoverati in ospedale. Gino Ballarin, 42 anni, e Jimmy Zennaro, 38 anni, di Chioggia, sono stati ricoverati all'ospedale di Mestre, il terzo (ferito a una coscia) in quello di Venezia. Ballarin, ferito più seriamente, è stato sottoposto a un intervento chirurgico all'addome. Altri tre ordigni sono stati trovati tra il pescato e fatti esplodere dagli artificieri di Mestre intervenuti dopo che il primo ordigno, poco prima che affiorasse dall'acqua, era deflagrato a causa dei movimenti della rete nella quale era rimasto impigliato.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

MOSCA

Impeachment Per Eltsin ore contate

● *A pagina 12*

CASERTA

Strangola la figlioletta e s'impicca

● *A pagina 9*

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito 167-266486
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Si sta allargando negli Stati Uniti la crisi matrimoniale dovuta al «passatempo telematico» di uno dei coniugi

Fai sesso via computer? E io divorzio

NEW YORK *Si propaga l'amoreggiamento consumato sulle chat room telematiche, complice computer, modem e tastiera. E un sesso virtuale, ma può far scatenare egualmente la gelosia. Francis Kolb, un operaio di Fulton, nello stato di New York, dopo 40 anni di sereno matrimonio, non ha digerito che la moglie scambiasse messaggi piccanti su Internet con uno con la metà dei suoi anni e per giunta nero. E allora l'ha accoltellata. «Mia moglie Ida fa cibersesso su America Online» ha fatto mettere a verbale dopo l'arresto per tentato omicidio. Che non ci sia stato contatto fisico fra i due amanti virtuali, per Francis Kolb è solo un dettaglio: un tradimento è un tradimento. Pura follia? Mica tanto. Spiega l'avvocato divorzista Harry Schaffner: «L'Internet sta cambiando la definizione di adulterio dettata dalla legge: il tradimento non è più solo l'atto fisico sessuale con qualcuno diverso dal tuo o dalla tua coniuge. Il cibersesso può essere considerato crudeltà mentale e sta causando il collasso di molti matrimoni».*

● *A pagina 12*

Imma Vitelli

NUOVA APERTURA VIA ROMA 27 RONCHI dei LEGIONARI ☎ 0481/777340
Tutta un'altra musica da
MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Trieste via Timeus, 12/a ☎ 040/632301
Gradisca via Palmanova, 5 ☎ 0481/961214 (SILME)
con i nuovi Dual Band TIM: Timmy Motorola M 3688 Vibracall 74 ore stand-by lire 290.000 + TIM card
e i TIMMY Tacs Ciao: Telital Giotto blu lire 189.000 + scheda prepagata (60.000)

Belgrado ha annunciato ieri il rientro dell'esercito dai territori del Kosovo, ma per gli Stati Uniti l'operazione non è nemmeno stata iniziata

Ritiro serbo? «No» Usa alle mezze misure

Intanto Cernomyrdin vola a Pechino per cercare di ricucire lo strappo diplomatico

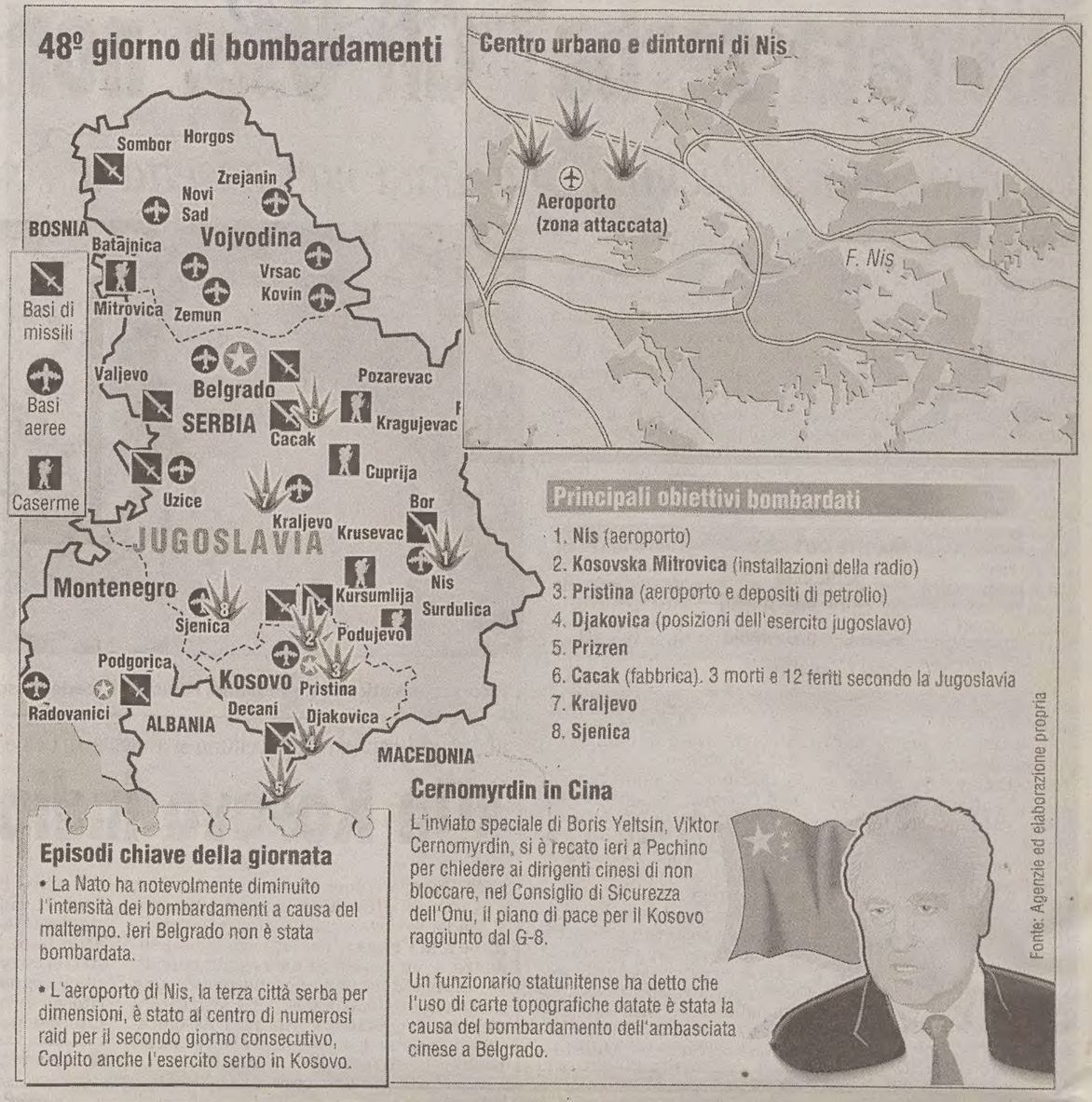
BELGRADO Dopo 47 giorni di bombardamenti e di confronto duro, Slobodan Milosevic ha annunciato il primo passo indietro. Il ritiro di parte delle forze armate e di polizia serbe dal Kosovo - ha reso noto ieri pomeriggio il Comando supremo di Belgrado - è cominciato domenica sera alle 22, in base alla considerazione che «le operazioni miliari contro l'Uck sono terminate». Per Usa e Gran Bretagna questo non basta. «Una mossa insufficiente», anche per Palazzo Chigi. La Casa Bianca e Clinton hanno già preannunciato di non accontentarsi di «mezze misure», per cui i bombardamenti non si fermeranno. Ma per gli Stati Uniti non c'è traccia di un ritiro di truppe serbe dal Kosovo. Lo ha detto il portavoce della Casa Bianca, Joe Lockhart, poche ore dopo l'annuncio di Belgrado un parziale ritiro di militari dalla provincia. Ma anche se il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic avesse cominciato a ritirare le sue forze, ha sottolineato Lockhart, ciò comunque sarebbe meno di quanto richiesto dalla Nato come condizione per fermare i bombardamenti. «Milosevic dovrebbe ormai capire che deve conformarsi alle condizioni dell'Allenza. Che le mezze misure e i mezzi passi non bastano», ha aggiunto il portavoce.

Ma il segnale di apertura del presidente jugoslavo ha raccolto l'interesse dell'Onu, «se il ritiro sarà confermato». Verifiche in Kosovo non se ne possono fare, se non attraverso l'occhio dei satelliti. Un'alta fonte militare serba ha detto da Pristina che un ripiegamento di alcune unità della fanteria è in effetti cominciato, ma che è reso difficile dai bombardamenti, proseguiti anche ieri. «Il ritiro deve essere necessariamente scaglionato - ha osservato la fonte - perchè è impossibile formare convogli, che sarebbero immediatamente bombardati dagli aerei della Nato». A rendere complesso il ripiegamento sono anche le condizioni pessime delle vie di comunicazione: ponti e strade che collegavano il Kosovo con le altre regioni serbe sono stati martellati per settimane e in gran parte distrutti. In ogni caso Belgrado, almeno per ora, non va oltre l'impegno a un ritiro parziale. Rinviando più ampie concessioni alla Nato a dopo la fine dei bombardamenti e all'auspicata intesa con l'Onu su una futura missione internazionale nel Kosovo. «Quando sarà raggiunto un accordo con l'Onu sull'invio di una missione in Kosovo e sarà fermato il pericolo esterno di una violazione dell' integrità territoriale jugoslava - si legge nella nota diffusa dallo Stato maggiore - sarà possibile attuare un piano secondo cui le forze militari e di polizia scenderanno a un livello minimo».

Usare la Cina come «grimaldello» per forzare la mano a Washington e arrivare alla fine dei bombardamenti in Kosovo. È questa intanto la missione che Boris Eltsin ha affidato ieri a Viktor Cernomyrdin, sconvolgendo i programmi diplomatici del mediatore russo per inviarlo immediatamente nella capitale cinese. Cernomyrdin è arrivato a Pechino ieri sera e avrà oggi colloqui con i massimi dirigenti cinesi. Dovrà convincerli a non usare il diritto di veto al Consiglio di Sicurezza dell' Onu per bloccare l'invio di una forza Onu in Kosovo, ma concorderà con loro anche pressioni congiunte su Washington e sulla Nato per spingere l'Alleanza a sospendere i bombardamenti sulla Jugoslavia. Una possibilità che ha spinto Cernomyrdin e Eltsin a «snobbare» tutta una serie di appuntamenti di rilievo in programma a Mosca in questi giorni: l'arrivo del ministro degli Esteri e del presidente francese, Hubert Vedrine e Jacques Chirac, e l'inviato di Clinton, Strobe Talbott. Il possibile asse Mosca-Pechino dovrebbe poter sviluppare sufficiente pressione diplomatica, anche perchè l'incidente del bombardamento dell'ambasciata cinese appare tutt'altro che chiuso e preoccupa seriamente le cancellerie occidentali.

Pechino non è più tenera con l'Europa. Il Cancelliere tedesco Schröder, che doveva iniziare stasera una visita di tre giorni, accompagnato da una folta delegazione economica e con l'incarico di presiedere il vertice Cina- Ue, si è visto declassare il viaggio a «visita di lavoro» di un giorno solo, senza delegazione economica e con annullamento del vertice. In pratica Schröder non potrà far altro che portare a Pechino le scuse della Ue e della Nato (ieri sera ha incontrato il segretario dell'Alleanza, Solana, per concordarle), sperando che siano accettate.

Un soldato federale sembra lasciare la zona di guerra: ieri Belgrado ha annunciato l'inizio del ritiro dal Kosovo.



Jiang Zemin rifiuta di sentire il Capo della Casa Bianca al telefono e chiede che si riunisca il consiglio di sicurezza dell'Onu

Clinton si scusa, ma alla Cina non basta

La Cia confessa: «Coordinate fornite sulla base di una mappa ormai vecchia»

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton si è scusato ieri pubblicamente con la Cina ma non è riuscito a placarla. Il governo di Pechino ha annunciato nuove ritorsioni per il bombardamento della sua ambasciata in Jugoslavia e ha chiesto una riunione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu. La crisi del Kosovo ripiomba nella fase acuta, con la tensione crescente tra Cina e Stati Uniti. Un Clinton, sempre più imbarazzato, sta cercando inutilmente di parlare al telefono con il presidente cinese Jiang Zemin. In una dichiarazione televisiva il Presidente Usa ha definito ieri il bombardamento dell'ambasciata «un isolato tragico errore». «Ho già espresso - ha detto - con una lettera le nostre scuse e condoglianze al presidente Jiang e al popolo cinese». Ha aggiunto però che non bisogna mettere l'errore sullo stesso piano «di un crimine deliberato e sistematico come la pulizia etnica». Dunque «la campagna militare continuerà fino a quando le condizioni della Nato non saranno state soddisfatte». Il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart ha dichiarato che Clinton è disposto a parlare direttamente con il presidente Jiang «quando egli sarà pronto». Un modo diplomatico per ammettere che Jiang è troppo irritato per accettare una telefonata di spiegazioni.

Da Pechino, intanto, sono arrivati nuovi segnali negativi. La Cina ha interrotto il dialogo con gli Stati Uniti sui diritti umani, il controllo degli armamenti, la sicurezza internazionale e la proliferazione delle armi. Aveva reagito in modo così drastico una sola volta, nel 1996, quando gli Usa avevano mandato una flotta a Taiwan per fronteggiare le sue navi che si erano avvicinate troppo. Data l'aria che tira, il sottosegretario di stato Stanley Roth ha annullato un viaggio a Pechino. L'ambasciatore a Pechino, James Sasser, ha ricevuto dal governo cinese una nota che chiede scuse formali e ufficiali, la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta e la punizione dei responsabili dell'attacco all'ambasciata a Belgrado. Sasser, in una telefonata con un telegiornale, ha detto che la situazione all'ambasciata americana è più calma: i suoi collaboratori ora possono entrare e uscire dagli uffici e hanno ricevuto assicurazioni «al massimo livello» per la loro sicurezza. «Domenica sera - ha raccontato Sasser - c'è stato un momento in cui abbiamo pensato di evacuare l'ambasciata e abbiamo cominciato a distruggere i documenti riservati».

La Cia si è assunta la responsabilità dell'errore commesso a Belgrado: le coordinate fornite ai bombardieri si basavano su una mappa vecchia di anni, dove l'ambasciata cinese era ancora indicata nella sede precedente, al centro della città. Ma il congresso americano non si accontenta delle spiegazioni del direttore dell'agenzia George Tenet. Diversi parlamentari hanno chiamato in causa Clinton, che soltanto quest'anno si è deciso a chiedere un aumento delle spese per lo spionaggio, dopo un lungo periodo di risparmi forzati. «Per 13 anni di fila - ha accusato il senatore repubblicano Richard Shelby - abbiamo ridotto al lumicino le spese per la difesa, e ora vediamo i risultati». Gli Stati Uniti contavano sull'assenso della Cina per far passare all'Onu il piano del G8 per il Kosovo, che ne affida l'amministrazione a una forza internazionale. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, intanto, ha chiesto che sul bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado la Nato nomini una commissione d'inchiesta che faccia piena luce.

La protesta degli studenti cinesi contro l'attacco Nato che ha distrutto l'ambasciata di Pechino a Belgrado.

Ogni collaborazione è sospesa. Il presidente del Consiglio D'Alema chiede che si nomini una commissione d'inchiesta per fare piena luce sui fatti

Il leader moderato ascoltato anche alla Camera dei deputati

Rugova incontra il Pontefice: «Indipendenza per il Kosovo»

ROMA Serve una presenza internazionale per consentire il rientro dei profughi in Kosovo: «Belgrado deve accettarlo». Ibrahim Rugova incontra Giovanni Paolo II dal quale riceve un incoraggiamento ad andare avanti sulla strada della pace. E poi si presenta a Montecitorio per spiegare la sua strategia.

Bisogna «lavorare onestamente per il ritorno della gente» nel Kosovo ha poi dichiarato Rugova rispondendo alle mille domande dei giornalisti. Ha così definito «buono» l'accordo di Rambouillet e ha spiegato la stretta di mano con Milosevic ricordando che in quel momento si trovava sotto pressione.

Ma è ai deputati italiani che spiega quale deve essere, secondo lui, il futuro del suo paese: un Kosovo indipendente e multietenico dentro gli attuali confini.

Questo obiettivo, secondo quanto hanno riferito i componenti della commissione esteri della Camera al termine di un incontro, dovrà essere raggiunto dopo un periodo transitorio di circa 3 anni, lo svolgimento di un referendum sull'indipendenza e la verifica dell'appoggio della comunità internazionale.

«Sono uscito dal mio paese per ricostruire la struttura politica che avevamo messo in piedi in Kosovo» ha detto Rugova spiegando le ragioni che lo hanno spinto a lasciare le zone di guerra e ad accettare l'ospitalità italiana: «ringrazio molto tutti voi e il governo per gli sforzi compiuti per aiutare me e la mia famiglia ad uscire dal Kosovo».

Il leader kosovaro ha raccontato che «tutte le vie d'ingresso sono chiuse. Pristina è una città fantasma, così come tutta la regione».

C'è un'unica strada per arrivare alla pace: «prima di tutto, il ritorno della popolazione in Kosovo. E' importante procedere senza indugi, se la situazione attuale continuerà, i kosovari si disperderanno e il processo di ritorno sarà molto più difficile». Poi, l'arrivo di una forza di pace: «una forza internazionale della quale si parla da dopo Rambouillet e di cui facciano parte la Nato, la Russia e altri paesi».

Rugova non pensa alla nascita di una 'grande Albanià nè ad una federazione con altri paesi. L'indipendenza sembra ormai essere, avrebbe affermato il leader moderato, l'unica strada per stabilizzare i Balcani.

Il leader kosovaro è apparso «molto coraggioso» ha osservato il responsabile esteri di An Mirko Tremaglia.

Mentre per il presidente della Commissione esteri, Achille Occhetto, il fatto che Milosevic abbia lasciato andare Rugova può essere considerato «naturale» alla luce dell'azione che può essere svolta ora dal leader kosovaro per trovare un accordo di pace.

Scendono in piazza in Cina e protestano contro i bombardamenti monaci buddisti, saggi taoisti, assieme a preti e suore cattoliche

La rabbia delle religioni contro gli americani

***PECHINO** Mentre per il terzo giorno consecutivo migliaia di persone hanno protestato davanti all'ambasciata americana a Pechino, il governo cinese ha indicato ieri la strada per una soluzione della crisi seguita al bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado. Lo «sdegno popolare», intanto, si è concentrato ieri davanti alla sede dell'ambasciata americana. La vicina britannica, difesa da alcune decine di agenti armati di elmetti e seduti scompostamente con aria annoiata, è rimasta quasi ignorata, con le finestre del vecchio edificio in mattoni distrutte, le vernici rosse e nere sui muri di cinta, il citofono strappato, e i giornali infilati nella cancellata e mai ritirati. Un'immagine che non si vedeva da quando le guardie rosse di Mao Zedong urlavano contro i «cani imperialisti», più di trent'anni fa. Agli studenti si sono uniti, a colorare la protesta, monaci buddisti in tunica arancione, saggi taoisti con i capelli lunghi raccolti a treccia, suore e preti cattolici che «contro il diavolo americano» innalzavano il crocefisso.*

Nel tepore primaverile, la dimostrazione ha avuto i suoi momenti di violenza, sassi sono volati di nuovo contro l'ambasciata. «E' normale che qualcuno ecceda - dice padre Meng Yingyou, 36 anni, del seminario della chiesa cattolica controllata dal governo cinese - quello che hanno fatto gli americani è una barbarie». A Canton, la folla ha attaccato il consolato tedesco, facendo parecchi danni. Uno lo slogan unificante per tutti: «Viva la nazione cinese, abbasso i maiali americani». La televisione di stato ha fomentato «l' indignazione» con immagini tragiche del padre di una delle tre vittime in lacrime davanti alla salma della figlia, uccisa nel bombardamento. La stampa, che non ha finora riportato nessuna delle versioni della Nato sull'incidente, è unanime nel definire l'attacco all' ambasciata un «atto provocatorio», voluto con l'obiettivo di colpire la Cina e destabilizzarla. Qualche commento chiede che si ricorra alla corte dell'Aia contro il crimine di guerra commesso dalla «Nato guidata dagli Usa». Ma l'appello di domenica del vicepresidente Hu Jintao a «trasformare il dolore in forza» e a tornare a lavorare e studiare, comincia ad avere i suoi effetti. Ieri sera, il quartiere dell' ambasciata era tranquillo con poche decine di manifestanti.

In questo «furore popolare», è arrivato a Pechino l'ex primo ministro russo Viktor Cernomyrdin che oggi si incontrerà con i dirigenti cinesi per discutere del Kosovo. Ma l'agenzia «Nuova Cina» riporta di una telefonata tra Jiang Zemin e il presidente russo Boris Eltsin in cui il capo dello stato cinese avvisa: nessuna risoluzione sul Kosovo passerà all'Onu se non cessano subito i bombardamenti.

Imponente il numero degli arrivi di kosovari sfollati in Albania dove la situazione umanitaria e sanitaria è oramai giunta al limite

Attesa un'ondata di trentamila profughi

Stenta invece a decollare l'operazione di trasferimento dalla Macedonia al Paese delle Aquile

TIRANA Continua a singhiozzo l'afflusso di profughi dal Kosovo. Nel corso dello scorso fine settimana in Albania ne sono arrivati quasi trentamila, portando il numero complessivo di quelli ospitati nel Paese delle aquile ad oltre 422mila. Ben più di quattromila sono quelli che continuano a stazionare nei pressi del confine tra la Federazione Jugoslava e la Macedonia, nella speranza che le autorità di Skopje si decidano a riaprire il valico di Blace. Stenta, intanto, a decollare l'operazione per il trasferimento in Albania degli sfollati, oltre sessantamila, che si trovano in Macedonia. Per il momento sono soltanto poche decine.

«Vogliono restare vicino alla frontiera, per non allontanarsi troppo dai loro paesi di origine - ha osservato un ufficiale del contingente Nato - Bisogna rispettarli, hanno già sofferto abbastanza, non possiamo forzarli».

E proprio in Macedonia, nel campo di accoglienza di Stenkovac, è esplosa la protesta dei profughi. Almeno duemila di loro si sono radunati davanti al posto di polizia, inneggiando all'Uck e contestando i metodi della polizia locale. La loro contestazione riguardava il presunto pestaggio di due sfollati, fermati dagli agenti mentre stavano chiacchierando nei pressi della recinzione. La versione delle forze di sicurezza, invece, è che i due stavano tentando di abbattere la rete ed hanno opposto resistenza quando i poliziotti sono intervenuti per fermarli. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha aperto un'inchiesta sulle voci relative a tangenti pagate dai kosovari ad alcuni funzionari in cambio dell'inserimento nelle liste dei partenti alla volta di nazioni europee o Stati Uniti.

Si ignorano al momento le dimensioni del fenomeno ma sono state raccolte diverse denunce.

Il segretario generale dell' Onu, Kofi Annan, ha convocato per giovedì e venerdì prossimi un vertice umanitario che si terrà a Ginevra e vedrà la partecipazione dei responsabili delle agenzie impegnate nell'assistenza ai profughi. Quattro inviati del palazzo di vetro sono intanto arrivati a Belgrado, per procedere, insieme ad altri undici funzionari attesi nella giornata di oggi, alla verifica della situazione tanto in Kosovo, quanto in Serbia.

Quasi tutti i bambini kosovari che hanno visto gli orrori della guerra hanno riportato traumi psichici di diversa entità: delle loro paure, delle ossessioni, degli incubi che non li fanno dormire la notte, si occupa, a Tirana, un pool di giovani psicologi, molti dei quali studenti universitari, che stanno facendo sedute di psicoterapia di gruppo, in collaborazione con l'Unicef. Nel campo di accoglienza di «Pishinat» ci sono 10 tende finalizzate a fronteggiare questa vera e propria emergenza. «E' un lavoro molto difficile», spiega all'Ansa uno dei ricercatori. «I bambini spesso non riescono neppure a parlare ed è difficile fargli capire che adesso è tutto finito». La situazione, ovviamente, non riguarda solo Tirana. Un medico dell'ospedale di Librazhd, a sessanta chilometri dalla capitale, racconta oggi al quotidiano «Shekulli» alcune testimonianze terribili. «Ad un bambino di 8 anni, di Suareka, hanno ucciso il padre, la madre, la sorella ed ha visto tutto con i suoi occhi. Anche se sono passate tre settimane lui continua a non aprire bocca e ad avere nella testa le immagini di quando tre poliziotti serbi hanno massacrato la sua famiglia.

Polemiche sulla scelta dei gruppi da trasferire. Racconti di orrori e speranze ma anche storie a lieto fine

L'Italia darà asilo politico ai rifugiati

COMISO I profughi possono chiedere asilo politico in Italia: lo ha ribadito a Comiso, dove è giunto in serata in visita, il sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi. Il decreto servirà a dare accoglienza temporanea anche a chi non ne avrà fatto richiesta ma è giunto in Italia dai «campi» macedoni. Barberi ha anche detto che con decreto del ministro dell'Interno è stata disciplinata la gestione di Comiso, affidata ad un comitato «da me presieduto e che comprende la Regione, la Prefettura, la Provincia ed il Comune». Barberi si è detto «soddisfatto per l'ottimo lavoro svolto nella ex base». Lo status di rifugiato politico potrebbe spazzare via la diffidenza che circola nei campi a trasferirsi in Italia. Ieri, infatti, ai piloti militari che fanno la spola con Skopje è stata consegnato il filmato di scene di vita nell'ex base. Le voci che giungono dai campi macedoni sono tuttavia contraddittorie. C'è chi sostiene che i profughi temano di ricevere in Italia la stessa accoglienza riservata ai clandestini albanesi.

Ma da Ginevra rimbalza altra versione: Kris Janowski, Commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) sta cercando di appurare se i rifugiati in Macedonia debbando pagare tangenti per essere inseriti nelle liste dei trasferimenti. I voli umanitari dalla Macedonia, cominciati il 5 aprile, hanno finora trasportato all'estero 36.222 kosovari in 26 paesi. Dopo i due arrivi di ieri, a Comiso i rifugiati sono 693: 201 uomini, 215 donne, 277 bambini al di sotto dei 12 anni. Due soli neonati di pochi mesi, hanno avuto bisogno di assistenza ospedaliera urgente e sono stati ricoverati a Catania, ma migliorano. Continuano ad intrecciarsi storie di orrore, nei ricordi dei profughi, ma anche vicende a lieto fine, comne quella di Ferida, 64 anni, che ha riabbracciato oggi il figlio Niasi Sadicu, di 34 anni: Niasi vive a Firenze, dove si è sposato e fa il muratore. Non aveva da mesi notizie della madre, temeva il peggio, ieri l'ha vista in Tv, la intervistavano a Comiso. «Sono salito in macchina - dice - e non mi sono fermato sino a quando non sono stato davanti alla base Nato. Ora che la macchina organizzativa dell' accoglienza funziona a regime, i volontari pensano a dare di più, rispetto alle esigenze fondamentali di ogni uomo.

ANALISI

Il nuovo asse Russia-Cina ridisegna gli equilibri strategici mondiali

Un bipolarismo targato Pechino

Pechino «sbarca» nei Balcani e inaugura la stagione del disgelo con Mosca. Il nuovo bipolarsmo mondiale si consolida così a Belgrado. Ora gli Usa possono vantare un «nemico» veramente temibile come la Cina, potenza nucleare da prendere con le molle sotto tutti gli aspetti. Ma, soprattutto difficile da fronteggiare. Nulla a confronto dei rottami del defunto impero sovietico. L'asse Pechino-Mosca giustifica una nuova «grande alleanza» Washington-Europa. In altre parole la Nato può trovare nuovi ruoli, nuove funzioni. Nuovi nemici.

Cernomyrdin, poi, se dovesse riuscire nella sua opera di «sarto diplomatico» e ricucire gli strappi laceranti determinati dalle bombe sulla Jugoslavia potrebbe guardare alle elezioni presidenziali del Duemila con uno spirito alquanto ottimista. Sarebbe la vittoria del nuovo corso moderato eltsiniano contro il neo-rivoluzionarismo comunista di Ziuganov. Una bella notizia. Soprattutto per l'Occidente. E, quindi, per gli Usa. Segnali in questa direzioni stanno giungendo. L'ex inviato Onu per l'ex Jugoslavia, Akashi, è pronto a scommettere sulla volontà di Milosevic di trattare. E, contemporaneamente, proprio dal Kosovo arrivano segnali di un presunto ritiro delle truppe serbe. Segnali che vanno nella stessa direzione e che tendono a spiazzare l'interventismo viscerale di Clinton.

Pechino sta già lanciando la sua controffensiva e vuole riportare l'intera crisi all'Onu, dove, con il diritto di veto, può fare la voce grossa. Fino a un certo punto però, visto che la sua politica nei confronti del Tibet e nella regione di Xinjiang (16 milioni di musulmani ai confini dell'ex Urss) non si discosta molto da quella fin qui messa in atto da Milosevic nel Kosovo. Ecco, dunque, che l'alleato russo (pure con il diritto di veto) apre scenari interessanti. La Cina potrebbe incassare dei crediti nei Balcani per poi riscuoterli nel non certo tranquillo quadrante del Pacifico.

Rimane un interrogativo: il missile Nato sull'ambasciata cinese è stato solo un malaugurato incidente? Dopo quella notte maledetta troppe dannate tassere iniziano a «incastrarsi» nel puzzle balcanico. Belgrado dà segnali di ritirata senza dover arrendersi. Mosca recupera prestigio internazionale. Pechino diventa protagonista della nuova «guerra fredda». E Washington? Può far ripartire con il motore a tutta l'imponente macchinario industriale. Il nemico esiste ancora, il riarmo non è un'utopia. Le lobby del profitto a ogni costo hanno vinto. E i generali escono dalla depressione in cui erano precipitati dopo il crollo del Muro di Berlino.

Unica assente, per l'ennesima volta, l'Europa. Non è un caso che il viaggio a Pechino del cancelliere tedesco Schröder sia stato fortemente ridimensionato proprio nelle ultime ore. La «prima donna» è Cernomyrdin. Per l'Ue resta solo un ruolo di debole comparsa.

Mauro Manzin

Le macerie dopo uno dei tanti bombardamenti della Nato in Jugoslavia. La guerra ha i suoi costi per l'Europa, così come avrà i suoi costi la ricostruzione.

Le cifre, esposte ieri a Bruxelles dai ministri delle Finanze dell'Unione Europea, restano comunque collegate alla durata della guerra

Ricostruzione: una «torta» da 6300 miliardi

Sono Italia e Grecia i due Paesi che più degli altri subiscono le conseguenze dello scontro bellico

BRUXELLES Le cifre sono ancora ballerine, stime preliminari su cui pochi sono disposti a scommettere: i costi per la ricostruzione del Kosovo e per gli aiuti all'intera regione alla fine del conflitto saranno certamente nell'ordine di diverse migliaia di miliardi, ma per giungere ad una «bolletta» precisa e onnicomprensiva a carico della comunità internazionale occorreranno studi ben più approfonditi. Ufficialmente, i ministri delle Finanze dell'Ue - che hanno affrontato il tema nella riunione di ieri a Bruxelles - non si sbilanciano sui numeri: previsioni ufficiose della Commissione europea indicano, solo per la ricostruzione della provincia ad etnia albanese (ma per la Serbia i conti sono tutti da fare), una «forchetta» variante fra i 2 ed i 3,5 miliardi di dollari (3.600-6.300 miliardi di lire) su un periodo di tre anni. Le due stime incorporano l'«effetto durata» del conflitto: la più bassa è il punto di riferimento per una guerra che dovesse durare 4 mesi, la più alta vale nell' ipotesi di combattimenti di 9 mesi. Nel caso della Bosnia, cui la Commissione ha guardato per «produrre» le sue cifre sul Kosovo, il totale di fondi canalizzati nel periodo 1996-1999 ammonta a 5,1 miliardi di dollari, di cui il 60 per cento fornito dall'Unione europea. «L'Europa - ha detto il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi - farà come ha fatto l'Italia, che ha usato fondi già disponibili spostandoli da un impiego all'altro».

«Quando si tratterà di ricostruire le infrastrutture in Kosovo ed Albania - ha osservato Ciampi - i finanziamenti si troveranno. Il limite non sono le risorse finanziarie, ma la capacità di coordinare i progetti e realizzarli». Ciampi ha sottolineato che sul fronte degli aiuti umanitari «l'Italia è il paese che ha fatto di più»: agli oneri di bilancio in senso stretto, si aggiungono le conseguenze sull'economia. La Grecia e l'Italia pagheranno un prezzo più alto degli altri, soprattutto per le ripercussioni sul turismo. La Commissione ha offerto stime anche per il capitolo degli aiuti umanitari necessari, il cui valore oscillerà fra i 340 ed i 780 milioni di dollari. Infine, gli aiuti per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti dei paesi della regione (Albania, Macedonia, Bosnia, Croazia, Bulgaria, Romania e Slovenia) sono previsti fra i 650 milioni e gli 1,5 miliardi di dollari. «I costi - ha detto il commissario agli affari monetari Yves-Thibault De Silguy - saranno alti e proporzionali alla durata del conflitto». Ma per un bilancio attendibile dei costi della guerra bisognerà attendere.

Un altro allarme bomba nel centro di Aviano Pavia, molotov lanciate contro sedi dei Ds

AVIANO La presenza di un ordigno esplosivo nel centro di Aviano è stata segnalata nella tarda mattinata di ieri con una telefonata anonima all' emittente televisiva locale «TelePordenone». Sul posto sono intervenuti agenti della Digos e Carabinieri, che hanno trovato un involucro dal quale fuoriescivano dei fili elettrici. I pacco è stato fatto esplodere e gli artificieri stanno verificando se si trattasse effettivamente di un ordigno esplosivo. Un'altra bomba è stata segnalata a Vivaro, ma si è trattato di un falso allarme.

Tre molotov, invece, sono state lanciate la scorsa notte contro altrettante sedi dei Democratici di sinistra a Parma; sono esplose, ma fortunatamente non hanno provocato danni. Le molotov - bottiglie della stessa marca di acqua minerale riempite con benzina - sono state indirizzate contro la sede della federazione Ds, in via Cremonese, e contro le sezioni di strada Montanara e via Donatello. Nella cassetta postale della federazione è stato trovato un volantino con frasi contro la «guerra imperialista».

Visita in Macedonia del Presidente

Scalfaro critico con la Nato: «Alleanza non significa che comanda solo qualcuno»

SKOPJE Ha voluto concludere il suo settennato con una missione nei Balcani, teatro dell'ultimo conflitto scoppiato in Europa, lanciando ieri dalla Macedonia un nuovo appello perchè «cessino i bombardamenti» e ammonendo che in un'alleanza non può essere uno solo a comandare. Dopo Bosnia e Albania, Oscar Luigi Scalfaro è arrivato ieri in Macedonia, in quello che dovrebbe essere l'ultimo viaggio all' estero da presidente. Non è stata una visita solo formale, perchè Scalfaro ha ribadito la sua posizione contro gli attacchi Nato. «L'Italia rispetta con serietà gli accordi internazionali che ha firmato - ha detto, dopo il colloquio con il presidente macedone Kiro Gligorov, durato oltre un'ora più del previsto - ma ciò non impedisce al governo di scrutare ogni possibile spiraglio per arrivare alla pace». «Siamo consapevoli della tragedia del popolo kosovaro, che, cacciato dalla propria terra, ha dovuto subire violenze e sangue - ha aggiunto - Per giustizia è necessario che ciò finisca, come è necessario che finiscano i bombardamenti; con grande preoccupazione abbiamo visto quante volte questi sono usciti dall'alveo militare». E ha rivendicato il diritto al dissenso: «Alleanza - ha detto - vuol dire partecipazione di popoli liberi con un libero pensiero di dar conto in alto e in basso, non significa che comandi solo qualcuno e che gli altri dicano sì acriticamente».

Secondo Scalfaro «la speranza di pace è un dovere verso quell'Europa che deve saper esprimere al più presto una comune volontà politica che, dolorosamente, è mancata in questa circostanza». «Noi che cinquant' anni fa abbiamo sognato l'Europa - ha aggiunto - continuiamo a sperare che la Comunità politica coincida con quella geografica». Scalfaro, che era accompagnato dal sottosegretario agli esteri, Umberto Ranieri, ha annunciato nuovi aiuti per undici miliardi alla Macedonia, non solo per i profughi albanesi, ma anche per le famiglie macedoni, sottolineando che «l' Italia si rende conto delle preoccupazioni di Skopje sul mantenimento degli equilibri etnici».

Dopo il blocco delle forniture alla Jugoslavia i profittatori sono già pronti ad avviare il lucroso traffico illegale

Tirana, è allarme contrabbando nafta

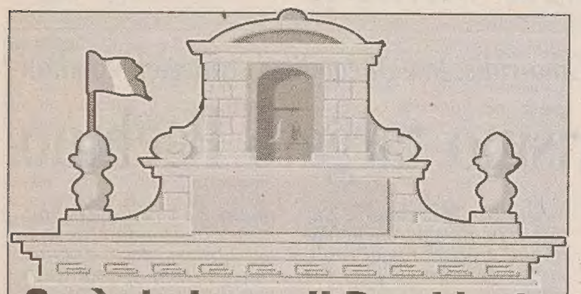
TIRANA Quattro anni dopo la fine della guerra di Bosnia, i contrabbandieri albanesi tornano a prepararsi al lucroso affare del traffico di carburante con l' ex Jugoslavia. A dispetto di ogni principio nazionale, fu proprio l' Albania infatti che tra il 1994 e il 1995 rifornì di nafta la macchina da guerra serbo bosniaca lasciata a secco dall' embargo internazionale sulle importazioni di petrolio. Oggi, grazie all' identico blocco che si profila su ordine della Nato, i trafficanti albanesi iniziano a mettere a punto il loro gigantesco distributore clandestino che fu capace negli anni scorsi di produrre redditi per centinaia di miliardi. I segnali ci sono tutti e dalla Cam, la missione dell'Unione europea di assistenza alle dogane albanesi, ammettono che le importazioni di carburante in Albania «nelle ultime due settimane sono aumentate in misura sospetta». A differenza che nel passato, però, questa volta è il governo albanese che sembra voler lanciare l'allarme: «Il pericolo è concreto - ha detto il ministro dell'Interno Petro Koci - e noi non possiamo compromettere l'immagine del Paese, per cui siamo decisi a bloccare sul nascere qualunque forma di contrabbando». Lo stesso Koci ha così chiesto al premier Pandeli Maiko di ordinare la chiusura del porto di Shengjin, il più vicino alla frontiera con il Montenegro dalla quale potrebbe passare il carburante destinato alla Serbia.

Nei giorni scorsi la polizia ha bloccato nel porto tre navi cariche di nafta provenienti dalla Grecia per irregolarità nella documentazione. In realtà sembra essersi trattato di un semplice pretesto per far capire ai trafficanti che questa volta il «business» non sarà semplice come nel passato, quando era la stessa polizia a scortare le centinaia di autobotti che notte e giorno viaggiavano in direzione del Lago di Scutari, che fa da confine con il Montenegro. Alla prefettura locale, confermano la denuncia della Cam: «Il numero di autocisterne che vediamo circolare in città negli ultimi giorni è enormemente cresciuto - dicono - eppure i consumi interni non sono cambiati». Accadeva così anche nel 1995, quando ogni due settimane partivano per l'Albania del nord oltre quattro milioni di galloni di carburante, almeno metà del quale per utilizzo aeronautico. L'Unione europea, incaricata di vigilare sul rispetto delle sanzioni contro Belgrado, accusò il governo di Tirana di rifornire di carburante «l'intera macchina da guerra serba», con la complicità anche di alcuni Paesi europei che esportavano verso l' Albania benzina e gasolio in quantità doppie rispetto al normale fabbisogno interno.

Tensioni alla vigilia del confronto con il Polo: «Il leader della Quercia non è l'ambasciatore della maggioranza ma del suo partito»

Tiro alla fune fra diessini e popolari

Di Pietro vuole un candidato della discontinuità, Rutelli contro i cerimonieri della 1.a Repubblica



Così si elegge il Presidente

Tempi

In totale, gli elettori del Capo dello Stato sono 1.013:
945 parlamentari; 10 senatori a vita; 58 rappresentanti delle Regioni.

Parlamento

Per Parlamento riunito in seduta comune si intende il totale dei deputati e senatori, con l'aggiunta di tre delegati per ciascuna regione (scelti dai singoli consigli regionali). Alla Val d'Aosta spetta un solo rappresentante.

Elettori

In totale, gli elettori del Capo dello Stato sono 1.013: 945 parlamentari; 10 senatori a vita; 58 rappresentanti delle Regioni.

Il meccanismo di voto

Il voto è segreto. Per i primi tre scrutini, il candidato viene eletto solo se raggiunge la maggioranza qualificata (i due terzi) del totale dei voti. In caso contrario, dal quarto scrutinio in poi, basta la maggioranza assoluta (la metà più uno dei voti).

Presidenti eletti al primo scrutinio...

Enrico De Nicola (1947)
e Francesco Cossiga (1985)

e dopo il maggior numero di votazioni

Giovanni Leone, dopo 23 votazioni (1971)

ANSA-CENTIMETRI

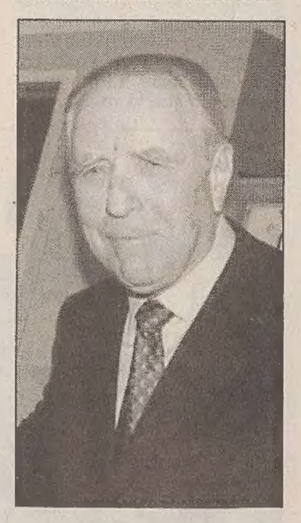
ROMA Tensioni nella maggioranza alla vigilia dell'incontro tra il segretario diessino Walter Veltroni e i leader del Polo, previsto nel pomeriggio a Botteghe Oscure. I popolari, infatti, avvertono che il leader della Quercia non è «l'ambasciatore della maggioranza», ma parlerà a nome del suo partito.

«E' una cosa che mi sembra chiara, visto che l'incontro collegiale si svolgerà mercoledì» - ha spiegato il presidente dei deputati popolari, Antonello Soro, dopo aver discusso con i vertici di Piazza del Gesù gli ultimi sviluppi delle trattative.

«Fino a quando il centro sinistra non si sarà riunito ogni incontro è fatto o a titolo personale o a nome del proprio partito - ha precisato il vice di Marini, Dario Franceschini, aggiungendo che gli incontri dei giorni scorsi sono solo stati «interlocutori». Ma la coesione tra Ds e Ppi pare proprio debole se Franceschini, dopo tante sbandierate affermazioni di andare uniti al voto per il Capo dello Stato, afferma che l'unico punto fermo raggiunto finora è solo che il centro sinistra «ha la volontà di seguire una strada che porta all'intesa col Polo».

Che le difficoltà tra i popolari e i Ds stiano crescendo si era capito già dopo l'incontro di ieri mattina tra Veltroni e il presidente del Consiglio Massimo D'Alema.

«Sentiremo ciò che hanno da dirci, e poi decideremo - ha detto cautissimo il segretario. E se il Polo non indicasse una preferenza? «Se vengono, dovranno pur dire qualcosa - ha risposto, aggiungendo che lui farà di tutto per tenere unito sul Quirinale il centro sinistra, «allargando il consenso verso le opposizioni». Ma, soprattutto ha chiarito che lui andrà avanti con entrambi i favoriti della coalizione di governo (Ciampi e Jervolino); «Chi lo ha detto che ci presenteremo con un solo nome?».


Carlo Azeglio Ciampi

Franco Marini, intanto, continuava a muoversi per conquistare il sostegno del Polo alla candidatura del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. Si è infatti incontrato a pranzo, in un ristorante romano, con il plenipotenziario di Berlusconi, Gianni Letta. I motivi di frizione tra Ds e Ppi rimangono quindi sempre gli stessi, con i Ds che sperano invece che Fini riesca a convincere il Cavaliere a dire di sì a Carlo Azeglio Ciampi.

Il segretario dell'Udr, Clemente Mastella, già vede rischi per la maggioranza. A questo punto della trattativa, «ognuno parla per sè», afferma sostenendo che, se non c'è accordo su un candidato unico, allora devono rientrare in pista anche i presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante.

Antonio Di Pietro, intanto, critica le «pretese del Ppi, come quelle di qualunque altro partito». «Il candidato dei Democratici deve essere un rappresentante della discontinuità», e non venire quindi dai partiti, come Ciampi, o anche Antonio Fazio».

E da Roma, il sindaco Rutelli esce con una dichiarazione che avrà seguiti. «Non vogliamo cerimonieri della prima Repubblica ma un garante per l'Italia bipolare e moderna». E' quanto ha affermato il sindaco Rutelli intervenendo alla convenzione programmatica della federazione dei Ds di Roma.

Rutelli, parlando a nome dei Democratici alla presenza del segretario della Quercia Walter Veltroni ha assicurato: «Il voto dei nostri parlamentari sarà in blocco a favore di questa scelta». Rutelli, nel suo intervento, ha anche detto che i Democratici si ritengono «leali alleati» dei Ds.

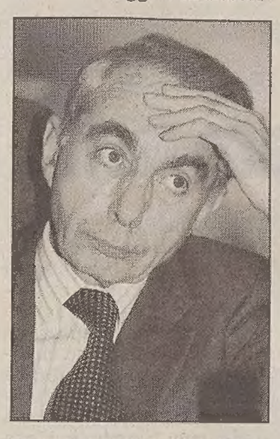
Il ministro per le riforme all'assemblea dell'Assindustria a Trieste

E il dottor Sottile preconizza l'arrivo dell'elezione diretta

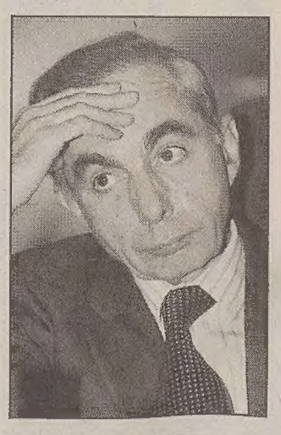
TRIESTE Il dottor Sottile, mentre si sta per alzare il sipario sulla lotteria del Quirinale, gioca con i puzzle. Le tesserine vanno al loro posto, con precisione chirurgica, disegnando il paesaggio di un'Italia discontinua, un po' ossessiva, dove gli industriali discutono di riforme istituzionali, vanno in avanscoperta, e i politici inventano una, due tre Bicamerali, fallite perchè «la somma dei dissensi ha superato quella dei consensi». Giuliano Amato, ministro delle Riforme Istituzionali, raffinato tessitore di regole e ordinamenti, si presenta davanti all'assemblea degli industriali triestini, evitando di alimentare i segnali di fumo, sempre più densi, che lo identificano fra i possibili candidati alla carica più alta dello Stato. Poi prefigura un «premier forte» e l'elezione diretta del presidente della Repubblica. Di fronte all'Assindustria che reclama una semplificazione della vita politica (*chi vince, chi perde, come succede sul mercato*) Amato si mostra così fiducioso. Le proposte di riforma in senso federalista dello Stato sembrano aver trovato «crescenti consensi». Le distanze «non sono abissali». Entro giugno, insomma, il provvedimento potrebbe essere approvato. Il ministro sottolinea così che «non c'è incompatibilità fra l'elezione diretta del presidente della Repubblica e un primo ministro più forte in un sistema a larga base federale». Nessuno metterà i bastoni fra le ruote del circuito politico Governo-Parlamento. Il suffragio si fonderebbe su di «una larga rappresentanza dell'unità nazionale» che esprimerebbe anche «le istanze delle Regioni». Ma il decentramento non sarà la panacea di tutti i mali e non può essere trasformato in «un mito storico»: «Gli *uffici complicazioni affari semplici* non ci sono solo a Roma».

Per Amato tuttavia «un eccesso di semplificazione non risolve tutto». E fa l'esempio degli Stati Uniti dove un sistema fortemente bipolare coinvive con un alto tasso di assenteismo alle urne. Anche in Gran Bretagna—sottolinea— si cominciano a sentire «violente rampogne» contro quello stesso sistema elettorale che vogliono gli italiani: «Evitiamo di cadere da un eccesso all'altro». In altri Paesi, insomma, si cominciano ad avvertire «le strettoie, in termini di rappresentatività, di una alternanza rigida».

E qui Amato estrae la seconda tessera del puzzle dalla giacca. E sembra quasi alludere alle accuse recenti lanciate dal ministro Ciampi agli industriali. Imprese «senz'anima». Poco disposte ad investire sul loro Paese. Il dottor Sottile, per dirla in gergo calcistico, su questo tema scottante, *fluidifica*. È giusto che gli imprenditori si preoccupino delle riforme, ma sembra quasi che cerchino di sfuggire al nocciolo duro della questione: «Non è vero che il futuro (dell'Italia) è nero. Il vero problema è che non sappiamo leggere il futuro». Gli imprenditori devono insomma sintonizzarsi meglio sui cambiamenti in atto nel Paese. Evitando di cullarsi in un sistema «ancora troppo statalista, con barriere in entrata». Amato individua un *disallineamento* (dopo *discontinuo* è la parola che ripete più volte) fra il modello di sviluppo italiano e una fase storica che ne richiede un altro: «Ci sono Paesi che hanno perso il treno dello sviluppo non per mancanza di risorse ma perchè seguivano le regole sbagliate». Addio, insomma, al vecchio fordismo sul quale Amato rovescia in parte anche la responsabilità del crack delle pensioni: «Il sistema previdenziale scricchiola perchè, come ai tempi del fordismo, sfruttiamo ancora i contributi dei lavoratori raccolti nelle fabbriche». Altre regole che non funzionano più, altri puzzle che volano sulle teste degli imprenditori triestini. Perchè in Italia si investe poco?



«Una larga rappresentanza dell'unità nazionale espressa anche attraverso le istanze delle Regioni: ma decentrare non risolve tutti i mali»



«Ci sono Paesi che hanno perso il treno dello sviluppo non per mancanza di risorse ma in quanto seguivano delle regole sbagliate»

Il ministro accenna ai bassi tassi d'interesse che (come una specie di *effetto collaterale*, parola molto usata nei breafing della Nato) in Italia ottengono il risultato di deprimere i consumi: «Gli italiani non sono abituati a indebitarsi come accade negli Stati Uniti. E così da noi, visto che i Bot non rendono più, invece di spendere tutti tirano la cinghia». Amato, già al vertice dell'Antitrust, sembra evocare i limiti di uno Stato *regolatore* del mercato. Accennando alla ventilata fusione fra Telecom e Deutsche Telecom si interroga se gli azionisti dei due colossi (quello tedesco in mano pubblica, l'italiano con una quota ancora in mano al Tesoro) non finiscano poi «per investire in aree a minor rischio, anche se magari meno redditizie». Nella terra di nessuno fra pubblico e privato, dove invece dovrebbero valere le regole della competizione in campo aperto, «accettando i successi come i fallimenti», il ministro vede questa arretratezza che ancora colpisce il sistema delle imprese, ma non solo. E parla dei servizi pubblici che «sono ancora, senza alcun motivo, un monopolio privato». Oppure degli ordini professionali che «difendono i loro privilegi come chi pretende di difendere le lampade a petrolio dopo l'invenzione della lampadina». L'ultima tessera del puzzle è per Trieste: «È una città che si fa amare moltissimo e per questo riesce anche a farsi odiare. Spesso si mette da parte per vedere la vita che passa avanti, come fanno quei giovani che nessuno aiuta». Ma oggi Trieste è nella «condizione ideale» per crèscere: la rinascita per Amato comincia dall'industria, dalla ricerca avanzata, dai servizi finanziari e assicurativi, dall'università. Trieste punto di svolta fra le due Europe. E ancora una volta modello, laboratorio, per questa Italia «discontinua».

Piercarlo Fiumanò

Più accomodante il Cavaliere in vista dell'odierno vertice pomeridiano, forse risolutivo, con Walter Veltroni

Fini e Mariotto contro la soluzione Rosa

An risponde all'Avvenire: «Neanche i cattolici vogliono un Palazzo-parrocchia»

ROMA Per il Quirinale la strategia del Polo è una sorta di surplace politico: nessun nome, nessuna indicazione se non quella che «il Polo è unito» e che aspetta le proposte della maggioranza. Ma la «massima sintonia» tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, tanto decantata in questi ultimi giorni da tutti gli esponenti del centro-destra, sembra essere piuttosto virtuale.

L'esplicito «no» di Mariotto Segni ai candidati popolari Rosa Russo Jervolino e Franco Marini, applauditissimo dallo stesso Fini durante l'assemblea di An di due giorni fa a Milano, è nettamente in contrasto con le convinzioni del Cavaliere che ancora ieri, al termine di una colazione di lavoro in Assolombarda, ha ribadito: «Ci sono persone che hanno militato o militano nel Ppi che sarebbero ottimi presidenti».

Ma Alfredo Mantovano di An, citando l'editoriale del quotidiano dei vescovi italiani «Avvenire» secondo cui non è strettamente necessario che al Colle vada un cattolico, rilancia: «Gli stessi cattolici italiani non vogliono che il Quirinale si trasformi in una parrocchia».

Fedele al suo compito di paciere, Pierferdinando Casini conclude per tutti dichiarandosi convinto che «non valgono più le distizioni sui dati di fede» e che occorre trovare un punto di intesa con la maggioranza.

Anche il Cavaliere sta tendendo ancora una volta la mano alla maggioranza in nome della buona immagine della politica: «Un accordo è ancora possibile prima di entrare in aula». Anche perchè se maggioranza e opposizione si scontreranno sul Quirinale, tutte le riforme saranno a rischio.

Oggi pomeriggio, ha sottolineato Berlusconi, sarà dunque «il momento della concretezza»: i tre leader del Polo si recheranno dal leader diessino Walter Veltroni per sciogliere, forse una volta per tutte, il nodo Quirinale.

Ma prima, alle 11, in via del Plebiscito, si farà un altro vertice: un'ulteriore riflessione «per andare all'incontro con una linea ben concordata e meditata».

Due le ipotesi: il Polo proporrà un proprio candidato (come il favorito Giuliano Amato) o darà una valutazione sui candidati della maggioranza? «Vedremo - ha concluso il leader azzurro - ci siamo dati la consegna di non partecipare a questa riffa dei nomi, a questo teatrino della politica, e quindi ne stiamo fuori».

Curiosa la posizione dell'ex ministro Adriana Poli Bortone (An), ora sindaco di Lecce, che voterebbe per il Quirinale Rosa Russo Jervolino o Giuliano Amato. Lo ha «confessato» la stessa Poli Bortone. «Non ho mai creduto nel cosiddetto femminismo - ha detto ancora l' esponente di An - e per questo sono indecisa tra Amato e Jervolino. Certamente - ha concluso - non voterei Emma Bonino».

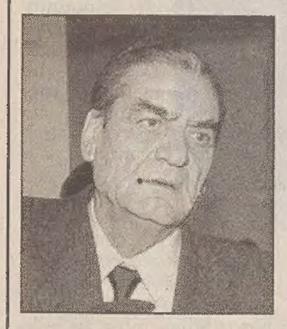
IL TOTO-CANDIDATI

Troppa pubblicità per Emma Mino, democristiano atipico

ROMA Tutti sanno che non sarà mai eletta, ma pare sia la preferita dalla gente comune. **Emma Bonino**, la presidente che gli italiani sceglierebbero, se potessero. I popolari, però, irritati dalla pubblicità diffusa dal Comitato che la sostiene: «i due terzi degli italiani vogliono Emma Bonino presidente», accusano i radicali di raggirare il Paese perchè non c'è nessuna prova di questa affermazione.

Rosa Russo Jervolino. E' la risposta di Piazza del Gesù alla serpeggiante voglia di una donna al Quirinale. I profughi del Kosovo, purtroppo, sono in questi giorni i suoi più potenti e dolenti testimonials. Gode dell'investitura del centro sinistra. Ma se ne parla da troppo tempo, e troppo.

Carlo Azeglio Ciampi. «Bipolarista» e «presidenzialista», come lo vuole Gianfranco Fini. Piace a Silvio Berlusconi, anche se non lo entusiasma, perchè



il leader del Polo non sarebbe contrario a un popolare per il Quirinale. Sostenuto dai Ds e da un ampio fronte trasversale. E' in posizione stazionaria come favorito.

Giuliano Amato. Da tempo, il nome che il Polo si riserva di spendere, soprattutto se falliranno le prime trattative con la maggioranza.

Antonio Marini. E' partito alla carica per tempo con un'unica ferma richiesta, quella di un popolare

al Colle. Ma tanto zelo gli ha addirittura attirato i rimproveri del quotidiano dei vescovi «L'Avvenire» per il troppo «integralismo» cattolico. Resta il preferito dalla Lega.

Antonio Fazio. Immagine di rigore e di buona amministrazione che gli dà la posizione di governatore di Bankitalia. L'out-sider che potrebbe accontentare insieme Berlusconi e certe fasce cattoliche.

Mino Martinazzoli. Fuori dalla politica romana da un tempo sufficiente per un ripescaggio, soprattutto nel caso rottura di ogni dialogo dentro e fuori il centro sinistra. Del resto, da anni remoti, è stato considerato prima un democristiano «diverso», poi un popolare «diverso».

Nicola Mancino. Candidatura istituzionale per eccellenza, come seconda carica dello Stato. Forse troppo, per essere vera. Penalizzato dalle origini campane, e, peggio ancora, avellinesi.

Rimpiazzati i collegi senatoriali di Forlì-Faenza e Treviso, e quello del deputato barese Tatarella (eletto il fratello)

Ulivo, Alleanza e Lega: un voto in più

ROMA Tre seggi parlamentari sono stati assegnati ieri nelle elezioni suppletive che completano il quadro dei «grandi elettori» del Presidente della Repubblica a ricoprire i «vuoti» creatisi nelle fila di Camera e Senato.

Nel collegio senatoriale Forlì-Faenza, dopo la scomparsa del sen. Libero Gualtieri lo scorso 15 febbraio, è stato eletto il costituzionalista Andrea Manzella, presentato dall' Ulivo. ha ottenuto 69.824 voti pari al 62,91%. Gli altri due candidati, Rodolfo Ridolfi, presentato dal Polo, e il leghista Mauro Monti, hanno avuto 34.380 voti (30,98%) e 6.786 voti, (6,11%). Manzella, 65 anni, sposato con due figli, laureato in legge, è stato magistrato a Pordenone, poi professore universitario a Trento, Genova e Padova. Ora insegna Diritto Costituzionale alla Luis di Roma.

A Bari, confermatasi roccaforte del centrodestra, Salvatore Tatarella (An) è stato eletto alla Camera dei deputati in sostituzione del fratello Giuseppe, capogruppo di An alla Camera, deceduto nel febbraio scorso. Questi i risultati: Salvatore Tatarella (Polo Libertà): 24.505 voti (57,45%) Alberto Tedesco (Ulivo): 15.956 voti (37,41%) Michele Diomede (Grande Sud): 2.192 voti (5,14%). Rispettata la tradizione nel collegio 20 di Bari, quindi, anche se desta sorpresa il distacco inflitto dall'esponente del Polo a quello dell'Ulivo, nonostante il vistoso calo dell' affluenza, cosa che «storicamente» ha sempre favorito i candidati della sinistra.

La Lega ha invece rivinto nel Collegio senatoriale di Trevisto-Castelfranco dove si è votato per le suppletive in seguito alla morte, due mesi fa, del senatore leghista Michele Amorena. La Lega si è confermato primo partito anche se a votare è stato solamente il 45,48% degli elettori. Ha vinto Piergiorgio Stiffoni, che proprio oggi festeggia il 51° compleanno e domani potrà votare a Roma per il Capo dello Stato. Sposato, padre di 4 figli, Stiffoni è «quadro» alla Banca Popolare di Asolo e Montebelluna, consigliere comunale di Treviso dal 1994, segretario cittadino della Lega cui ha aderito 9 anni fa, capo gruppo leghista nella precedente Giunta comunale guidata sempre dall'attuale sindaco Giancarlo Gentilini che dì Stiffoni è stato lo sponsor.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000; tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 maggio 1999 è stata di 54.750 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Ecco come fu tratteggiata dall'Assemblea costituente l'attuale figura del Presidente della Repubblica

Quirinale: la vita comincia a cinquant'anni

Terracini (Pci) aveva proposto che l'età minima per l'eleggibilità fosse quella dei senatori, ma...

Poteri e doveri vennero ideati un po' alla volta, col contributo di tutti. C'era per esempio chi voleva che restasse in carica solo 5 anni

ROMA I poteri del Presidente della Repubblica, le sue prerogative, i suoi limiti furono stabiliti dall'Assemblea costituente durante i lavori che portarono alla formulazione della nuova Costituzione repubblicana.

Ogni frase, ogni parola, quasi ogni virgola dei nove articoli (dall'83 al '91) che riguardano il presidente della Repubblica furono discussi e più volte modificati. A cominciare dal principio dell'elezione parlamentare del capo dello Stato: nella Costituente era rappresentata un' ala «presidenzialista» che metteva insieme il monarchico Roberto Lucifero e l' azionista Leo Valiani: i fautori dell' elezione popolare del presidente della Repubblica furono subito sconfitti. Già nelle prime battute fu approvato un ordine del giorno presentato dal repubblicano Tomaso Perassi che faceva la scelta del sistema parlamentare per la giovane democrazia italiana e accantonava quello presidenziale. Si decise così che il capo dello Stato dovesse essere eletto dal Parlamento in seduta comune. Tra coloro che ebbero l' idea di estendere anche ad alcuni rappresentanti delle regioni il compito di eleggere il presidente, ci fu anche Aldo Moro.

Nessun problema per la possibilità di essere eletto concessa ad ogni cittadino, anche se ci fu chi, come il democristiano Giuseppe Fuschini, si chiese se quell' espressione comprendesse anche le donne.

Quanto all'età minima necessaria per essere eletto, 50 anni, ci fu il tentativo dell'esponente del Pci Umberto Terracini di abbassare il limite a 45. Ma l' Assemblea generale, chiamata a pronunciarsi, preferì la scelta di un presidente più «maturo».

La durata dei sette anni del mandato presidenziale, proposta dalla sottocommissione presieduta dal liberale Meuccio Ruini, fu contestata dall'azionista Emilio Lussu e dall'altro liberale Francesco Saverio Nitti, che avrebbero preferito un mandato quinquennale. La qualifica di capo dello Stato, conferita al presidente della Repubblica nell'art. 87, fu contestata dall' allora socialista Luigi Preti, secondo il quale l' espressione era infelice perché richiamava alla memoria i titoli dati ai sovrani costituzionali dell'Ottocento. Fu Ruini, autore della formulazione, a spiegare in aula che il presidente della Repubblica italiano non sarebbe stato «un evanescente personaggio, motivo di pura decorazione, maestro di cerimonie».

Il nodo del potere di scioglimento delle Camere tenne impegnata a lungo l' Assemblea: i più strenui oppositori furono i comunisti che, con Umberto Terracini, cercarono di limitare in ogni modo questo potere, proponendo per esempio che per sciogliere le Camere il capo dello Stato dovesse avere il parere favorevole dei presidenti di Camera e Senato. E il vecchio liberale Francesco Saverio Nitti, nel tentativo di salvare dalla possibile mannaia presidenziale almeno Palazzo Madama, propose che il capo dello Stato non potesse per nessuna ragione sciogliere il Senato.

L' idea di assegnare un seggio di senatore a vita agli ex presidenti della Repubblica fu del Dc Antonio Alberti. Il potere di rinviare leggi al Parlamento per un' ulteriore deliberazione fu del liberale Aldo Bozzi, mentre quella del semestre bianco fu del comunista sardo Renzo Laconi.

Parlano gli esperti

Ma il Primo cittadino (a dispetto delle norme) si è molto emancipato

Come è cambiata, nello svolgersi della storia dell'Italia repubblicana, la figura del Presidente della Repubblica? Una domanda alla quale hanno risposto un costituzionalista come **Livio Paladin**, un politologo come **Angelo Panebianco**, un editorialista come **Edmondo Berselli**.

«Se il diritto costituzionale scritto ben poco è mutato, la prassi invece è molto cambiata»: è la risposta di Paladin, giuspubblicista nell'Università di Padova e ministro sei anni fa nel governo Ciampi (per il quale 'tifa' tali: una volta era il partito di maggioranza relativo (la Dc, per intenderci) a decidere lo scioglimento delle Camere, oggi no». Ecco perchè la lotta per il Quirinale può incidere significativamente sulle dinamiche del mondo politico nazionale.

Se già con Pertini e Cossiga il presidente assume maggiore iniziativa, è con Scalfaro che avviene il salto di qualità: «Durante il suo settennato - argomenta Panebianco - abbiamo tre governi 'del Presidente', Amato, Ciampi, Dini. Vengono prese decisioni importantissime come quelle di non sciogliere le Camere quando cadono Berlusconi e Prodi». E il fallimento del referendum sulla quota proporzionale - puntualizza - influirà in qualche modo sulle votazioni che si susseguiranno da giovedì e potrebbe anche raccogliersi un partito «proporzionalista» trasversale. Panebianco non vuole fare oroscopi su possibili vincenti e non vuole neppure dire per chi voterebbe: «Non escludo che si vada per le lunghe e che molti candidati potrebbero venire bruciati. Mi piacerebbe un presidente che tenesse conto dell'evoluzione del sistema politico in senso maggioritario e bipolare e che fosse garante della correttezza del gioco democratico».

«Gronchi aveva cercato di essere più interventista, Pertini aveva impostato un rapporto 'liturgico' con la gente - ragiona Berselli, vice-direttore della rivista «Il Mulino» ed editorialista del «Sole 24 Ore» - ma il cambio di marcia, nell'evidenziare un diverso profilo della presidenza, avviene con la caduta di Berlusconi». «In quella circostanza - prosegue Berselli - Scalfaro aveva davanti a sè due possibili scelte: il rispetto del Parlamento o il rispetto del risultato elettorale emerso dalle urne nel marzo '94. Scalfaro assunse una decisione d'impronta 'presidenzialista' o 'semi-presidenzialista' e onorò la filosofia parlamentare che impronta la Costituzione formale». Una scelta che «ha avuto riflessi fortissimi nello stemperare lo slancio bipolare, anche perchè la stessa decisione venne assunta qualche anno più tardi nel caso di Prodi, nonostante che il risultato elettorale del '96 si fosse determinato in un'atmosfera dalle evidenti intonazioni bipolari». Insomma, per Berselli «se l'obiettivo era di razionalizzare il quadro politico in senso maggioritario, le decisioni di Scalfaro sono andate in un'altra direzione». D'altronde, la biografia del presidente uscente ha una sua eloquenza: «parlamentare dal '46, vecchio esponente della Dc, legato a una concezione proporzionalistica della politica».

E adesso una nuova incognita: «se dalle urne parlamentari - conclude Berselli - esce un garante dei partiti, allora andremo verso un pentapartito del futuro con possibile alleanza tra Forza Italia e Ds; se invece esce un garante delle riforme, riprende il cammino del riassetto istituzionale». Berselli punta su un 'prevedibile' e anche lui si pronuncia per Ciampi. Ma non gli dispiace Martinazzoli, perchè è colto e spiritoso: «Ma s'immagina che discorsi divertenti per Capodanno?».

Massimo Greco

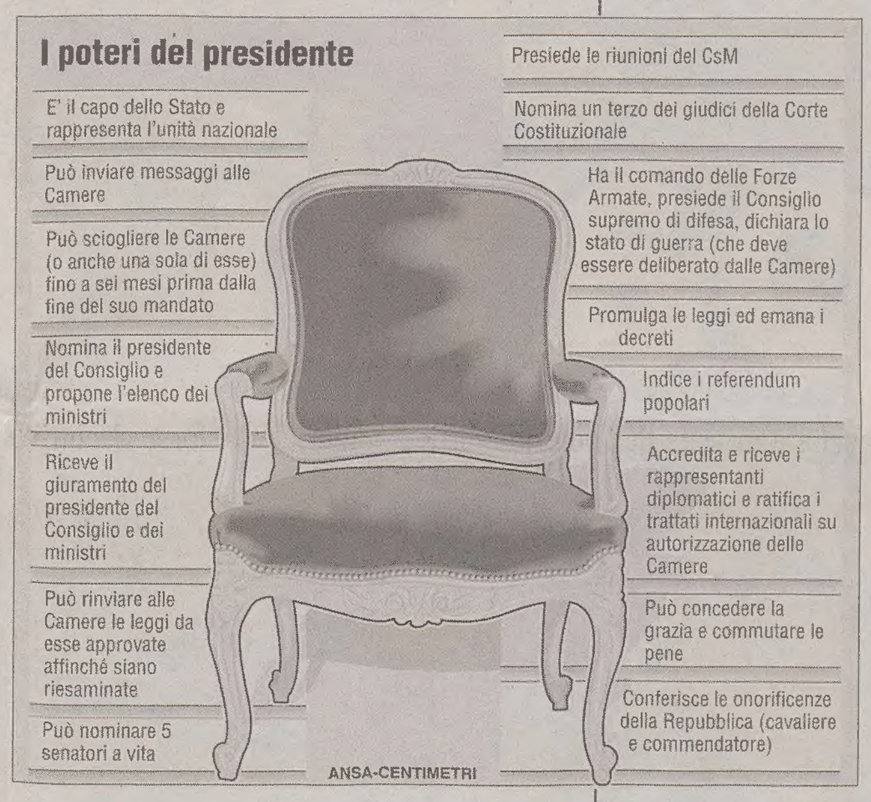
Anche il lauto appannaggio viene «spremuto» dal fisco

ROMA *Lo stanziamento per l'anno 1999, previsto nel bilancio dello Stato per le spese della Presidenza della Repubblica, ammonta a 255 miliardi di lire. La ripartizione di queste spese, come nel passato, resta segreta.*

L'assegno annuo dei vari presidenti è passato da quello di Enrico De Nicola, presidente provvisorio dello Stato, (1946-48) che percepiva 12 milioni di lire a quello di Oscar Luigi Scalfaro che nel 1999 dovrebbe percepire circa 360 milioni di lire. Quest'ultima cifra verrà però ridotta dalle tasse: infatti fu proprio il presidente Scalfaro a chiedere al governo di predisporre un provvedimento legislativo per la soppressione dell'esenzione tributaria dell'assegno del Capo dello Stato. Con la legge finanziaria del 1997 il Parlamento ha infatti stabilito che l'assegno presidenziale deve essere assoggettato all' imposta personale sul reddito Irpef dal 1 gennaio 1997.

L'assegno del Presidente della Repubblica è previsto dall'art.84 della Costituzione e fu fissato per la prima volta nel 1948 in 12 milioni annui, esenti da ogni imposta e tributo. Nel 1965, sempre per legge, l'assegno fu elevato a 30 milioni annui e tale rimase fino al 1985 quando la legge 372 del luglio 1985 stabilì l'importo in 200 milioni annui. L'appannaggio, che fino a Sandro Pertini era rimasto fermo a 30 milioni annui, passò nel 1985, con Francesco Cossiga, a 200 milioni che divennero 260 milioni alla fine del settennato.

I poteri del presidente



Dai telegrammi di Saragat ai «sassolini» di Cossiga: storia di un fiume sempre più in piena

«Esterno, ergo sum». Anche troppo

Ormai le dichiarazioni non stupiscono più. E fanno politica

Ci provò per primo Gronchi, ma fu Pertini a rompere gli ultimi tabù. I successori non hanno avuto remore: comizi, polemiche, insulti, prediche

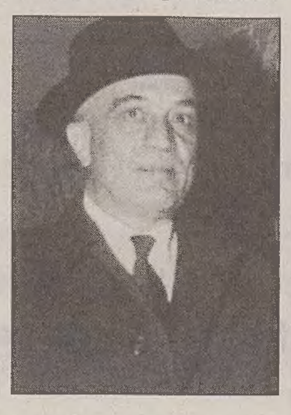
ROMA «Io in realtà non esterno. Io comunico. Parlo, e qualche volta straparlo. Eccedo». Chissà che avrebbe detto Enrico De Nicola, il riservatissimo primo capo provvisorio dello Stato che non fece mai sentire la sua voce fuori dalle occasioni ufficiali, di queste parole di Francesco Cossiga.

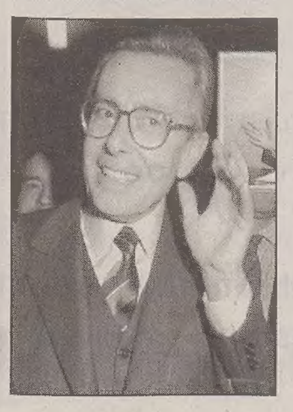
La verità è che per lunghi anni, i presidenti della Repubblica hanno preferito tacere. Del resto non c'era la televisione (o era quella di Bernabei, paludata e ufficiale), non c'era il maggioritario, nè lo scontro tra i Poli: c'era una lunga sequela di governi Dc guidati da democristiani, scelti, su indicazione dello scudocrociato, da presidenti della Repubblica democristiani con una spruzzatina di ministri dei partiti alleati. Il primo a porsi il problema della «ingessatura» da Quirinale fu Gronchi ma colui che tentò di sottrarsi all'obbligo del silenzio notarile fu Giuseppe Saragat: lo fece inviando telegrammi (di felicitazioni, di solidarietà, di apprezzamento) nelle più diverse occasioni.

Poi venne Giovanni Leone, che è rimasto nelle cronache per le corna fatte agli studenti pisani, per la sua ironia e per le sue dimissioni in seguito alle reiterate critiche alla sua gestione del ruolo presidenziale . La palma del primo, autentico esternatore, spetta a Sandro Pertini. Il suo carattere diretto mal si conciliava con il cerimoniale quirinalizio. Già nel suo primo discorso aveva fatto capire che la musica sarebbe cambiata: «Si svuotino gli arsenali di guerra sorgente di morte, si colmino i granai sorgente di vita per milioni di creature umane». Poi intervenne su tutto: lotta al terrorismo, questione morale, ministri. Ma non furono solo parole: in occasione di uno sciopero dei controllori di volo intervenne direttamente nella trattativa. E poi lo sdegno per lo Stato assente dopo il terremoto in Irpinia.

Rispetto a Cossiga, però, Pertini fa oggi la figura del dilettante. Nei primi cinque anni di mandato, in realtà, Cossiga non si era fatto notare . Finchè il 29 gennaio del 1990 arrivò l'annuncio: «Voglio togliermi tutti i sassolini dalle scarpe prima della fine del mio mandato». Detto, fatto. Da quel momento, data di nascita ufficiale delle esternazioni, gli italiani furono inondati da un fiume di dichiarazioni provocatorie, paradossali, sarcastiche. Armato del suo piccone, Cossiga partì all'attacco: «Padre Pinatacuda? Un prete fanatico che crede di essere nel Paraguay del '600». I giovani magistrati sono «giudici ragazzini che ritengono di poter usare l'azione penale come gli pare e piace». Achille Occhetto è «uno zombi coi baffi». E via di questo passo, ma con una precisazione: «Io non sono matto. Io faccio il matto. E' diverso...Io sono il finto matto che dice le cose come stanno».

Con l'arrivo di Scalfaro al Quirinale, ci si aspettava un cambio di registro. Lo stile, in effetti, non potrebbe essere più lontano da quello del suo predecessore. Ma l'abitudine a esternare è rimasta, e ormai è diventata una delle prerogative riconosciute del capo dello Stato.





Così anchè Scalfaro, pur senza ricorrere al piccone cossighiano, ha fatto sentire la sua voce. Il suo «non ci sto» a reti unificate, per reagire contro chi lo voleva coinvolto nello scandalo Sisde, ha fatto scuola. Per non parlare del «740 lunare», a proposito del modulo della dichiarazione dei redditi del '93, particolarmente incomprensibile. Scalfaro ha spesso lanciato esortazioni, ammonimenti, auspici: «O sarà Europa, o sarà nulla»; «L'Italia è risorta, ed è indispensabile che la risurrezione continui»; «Le guerre non hanno mai risolto nulla». Ma più di una volta ha alzato i toni: «Il tintinnar di manette è un sistema abietto» ; «Oggi abbiamo una pioggia di intercettazioni telefoniche. Non dubito della loro legittimità ma constato che non può essere un fatto normale»; «Ci sono imprenditori del nord che dallo Stato hanno avuto tutto, che sono andati al Sud dove non hanno fatto nulla».

Vedremo tra qualche giorno che tipo di esternatore sarà il nuovo presidente della Repubblica.

Sono tanti gli ex «cavalli di razza» che non ce l'hanno mai fatta

Più trombati che corazzieri

Molte sono state le sorprese causate da franchi tiratori o dai veti incrociati

ROMA La storia dei grandi che non sono riusciti a farsi eleggere al Quirinale coincide con la storia dei grandi scontri interni alla Dc. Ne sa qualcosa Amintore Fanfani, candidato ufficiale nel '64 e nel '71, che dovette ritirarsi di fronte all'impossibilità di mettere insieme, in primo luogo, i voti dei suoi compagni di partito. Ma anche Giulio Andreotti, Arnaldo Forlani e Aldo Moro dovettero mettere da parte le loro ambizioni e cedere la strada ad altri.

Erano gli anni della Dc partito-Stato, della grande «balena bianca» che, nell'impossibilità di una alternativa di governo, racchiudeva al suo interno anime politiche di segno opposto che finivano per scontrarsi nei momenti delle grandi scelte. E il Quirinale tra le grandi è la più rilevante.

Anche per questo, al Quirinale, sono arrivati sempre esponenti autorevoli, ma mai leader di partito: il timore di rafforzare una componente rispetto alle altre o anche di trasformare il Quirinale in un centro di potere sostanziale ha sempre suggerito ai grandi elettori di bocciare le candidature dei big. La storia di Fanfani è senza dubbio quella più tormentata. Nel 1964 una lotta all'ultimo sangue prima dell' inizio delle votazioni si concluse con la scelta di Giovanni Leone come candidato ufficiale della Dc da contrapporre a Giuseppe Saragat.

Ma Fanfani non cedette e nelle prime votazioni i suoi lo votarono in blocco (arrivò a 132 voti) facendo mancare a Leone i consensi decisivi per arrivare alla vittoria. E fu così che alla fine riuscì a passare Giuseppe Saragat.

Di nuovo nel '71, Fanfani tornò alla carica. In quell'occasione riuscì a farsi candidare da tutta la Dc. Seguirono sette giorni di votazioni, in cui però Fanfani si fermò a quota 385 (servivano 505 voti), cosicchè fu ritirato per far posto nuovamente a Leone che questa volta, anche grazie ai voti dei fanfaniani, non mancò l'obiettivo. E come per sdebitarsi, un anno dopo essersi insediato al Quirinale, Leone nominò Fanfani senatore a vita.

Aldo Moro, sempre nel '71, si fece avanti: aveva qualche speranza, ma si scontrò con i moderati della Dc che gli preferirono prima Fanfani poi Leone. Tuttavia le possibilità di una sua elezione erano concrete anche nel '78, ma venne rapito e ucciso dalle BR. E Sandro Pertini, nel suo discorso di insediamento, disse: «Se non fosse stato crudelmente assassinato, egli, non io, parlerebbe oggi da questo seggio a voi».

Nel 1992, l'anno dell'elezione di Scalfaro, la Dc dovette rinunciare ai due suoi leader del momento: l'allora segretario Arnaldo Forlani e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Quest'ultimo aveva avuto ampie assicurazioni che il partito lo avrebbe candidato. All'inizio delle votazioni, i primi giorni di maggio, i gruppi della Dc non avevano ancora deciso e votavano il candidato di bandiera De Giuseppe. Poi Forlani ruppe gli indugi e disse ad Andreotti che intendeva scendere lui stesso in lizza, sicuro di avere l'appoggio di Bettino Craxi.

Ma come nel caso della lotta tra Fanfani e Leone del '64, Forlani sperimentò sulla sua pelle le imboscate dei franchi tiratori: il segretario della Dc tentò per due volte di farsi eleggere, ma si fermò a 479 voti, 29 in meno del quorum minimo di 508.

Tutti i sospetti furono rivolti verso l'ala andreottiana della Dc. Sta di fatto che si produsse una impasse che andò avanti per qualche giorno fin quando, sotto l'ondata emotiva della strage di Capaci, i partiti ruppero gli indugi e si misero d'accordo sul nome di Oscar Luigi Scalfaro. Ancora una volta i veti incrociati della Dc avevano determinato la scelta del presidente della Repubblica.

Ricaricabile Wind.
Paghi cento, parli cento.

Ricaricabile Wind

L'unica che con 100.000 lire vi dà 100.000 lire di telefonate, all'attivazione.

L'unica senza scatti alla risposta che vi fa pagare solo la durata effettiva della telefonata.

L'unica con WindCheck, che visualizza sul display il costo della chiamata.

www.wind.it

La rete mobile Wind copre le città di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Grosseto, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Sul resto del territorio il servizio è operativo attraverso il roaming con altro operatore mobile, sempre al costo del piano telefonico Wind prescelto.

Chioggia: issato nella rete del peschereccio un «grappolo» della seconda guerra mondiale

Pescano una bomba, tre feriti

Sono già stati fatti brillare i tre ordigni rimasti inesplosi

VENEZIA Il rastrello con le reti a strascico che risale sulla barca, il tempo di intravedere un oggetto di metallo che non somiglia a nessun pesce o mitile mai pescato prima, poi una deflagrazione che squarcia il cielo insieme alle urla di tre uomini feriti. Ieri mattina un grave incidente ha scioccato Venezia e Chioggia: un vecchio ordigno risalente alla seconda guerra mondiale è scoppiato a bordo di un peschereccio che si trovava ad una decina di miglia al largo del Lido. La bomba, sepolta in mare da oltre mezzo secolo insieme a un grappolo di altri tre ordigni, era rimasta impigliata nella rete appena tirata su dal mare dall'equipaggio del «Profeta», uno dei più grandi pescherecci di Chioggia. Appena i marinai hanno cominciato a rovesciare e scuotere la rete la bomba è scoppiata ferendo all'addome Gino Ballarin, 42 anni, e agli arti Gimmy Zennaro, 38 anni, e Vanni Bellemo, 40 anni.

Il boato si è sentito nel raggio di diverse miglia; allarmati, gli equipaggi delle altre imbarcazioni che si trovavano a largo nella zona tra Iesolo e il Lido hanno avvertito la Capitaneria di porto di Venezia, accorsa sul posto insieme a uomini ed elicotteri che hanno trasportato i feriti agli ospedali di Venezia e Mestre. Ballarin, colpito seriamente all'addome, è stato sottoposto a intervento chirugico, agli altri due colleghi sono state asportate le schegge che avevano provocato ferite agli arti e in varie parti del corpo. Illesi gli altri tre componenti dell' equipaggio, per miracolo. La rete, munita di uno speciale aggeggio di metallo che serve a tirar su molluschi e pesci che nuotano sul fondo, aveva infatti pescato un intero grappolo di quattro bombe, residuati bellici lanciati dagli aerei e rimasti innescati sott'acqua. Tutti gli ordigni erano in grado di esplodere: nell'arco della mattinata gli artificieri le hanno fatte brillare. Sulla vicenda indaga il pm di Venezia, Matteo Stucilli, coadiuvato dalla Capitaneria di porto di Chioggia.

Non è la prima volta che il secondo conflitto mondiale torna ad affiorare dalle acque dell'Adriatico: le chiese di Chioggia, una città che vive prevalentemente di pesca, sono piene di ex voto che ricordano le storie di marinai miracolosamente scampati allo scoppio di bombe impigliate nelle reti. Nel '94 un'imbarcazione ripescò una mitragliatrice, addirittura nell'91 un peschereccio issò a bordo un aereo con il pilota morto a bordo: si trattava di un trafficante d'armi in affari con la Bosnia caduta in mare davanti al delta del Po. La pesca, da qualche anno a questa parte, non è un'attività tranquilla in Adriatico. «L'episodio accaduto ieri è drammatico - ha commentato Massimo Ciccia, presidente della Federcoopesca -. Mi auguro che le autorità competenti facciano piena luce sui fatti. I pescatori hanno bisogno con certezza di sapere che possono svolgere il loro lavoro senza essere minacciati nell'integrità fisica. I pescatori dell'Adriatico sono soggetti in questo periodo a tensioni acutissime dovute al vicino conflitto balcanico».

Monica Zicchiero

Sul peschereccio «Profeta» salgono gli artificieri per recuperare gli ordigni inesplosi.

Avventura a lieto fine nel porto di Marsala

A tre anni mette in moto l'auto e finisce nelle acque del porto Salvato prontamente dallo zio

I due, ricoverati in ospedale, non sono in pericolo di vita

MARSALA Un bambino di tre anni e mezzo ha messo in moto l'auto dello zio ed è finito in mare. È stato salvato dalla prontezza di riflessi del suo familiare che si è buttato in acqua e l'ha salvato.

È avvenuto ieri nel porto di Marsala. Il piccolo ha rischiato di annegare dopo essere precipitato in mare con l'auto (una Peugeot 205) che egli stesso, girando la chiave lasciata inserita nel quadro di accensione, ha fatto partire. Il mezzo era stato poco prima parcheggiato sulla banchina del molo Colombo dallo zio del piccolo, il quarantaduenne marsalese Gaspare Genna, che aveva portato due suoi nipotini: il piccolo Andrea che ha rischiato di annegare e la sorella Francesca, di sette anni, a vedere il mare e le imbarcazioni (navi e pescherecci) ormeggiate in porto.

Appena l'auto col piccolo Andrea è finita in mare, Gaspare Genna si è buttato subito in acqua riuscendo a estrarre il bambino dal mezzo un attimo prima che questo si inabissasse (i fondali sono profondi otto metri).

Immediatamente, in soccorso di zio e nipote, attualmente ricoverati (sono, comunque, fuori pericolo di vita) nell'ospedale di Marsala, sono intervenuti gli uomini della Capitaneria di porto che li hanno tratti in salvo.

Ha girato la chiave inavvertitamente lasciata sul quadro del mezzo parcheggiato sulla banchina

Non si dovranno più pagare le imposte ipotecarie e catastali, di registro, bollo e Invim sugli atti relativi al provvedimento

Consulta: diventa più economica la separazione coniugale

Illegittima la nuova norma sulla disciplina di scioglimento del matrimonio

ROMA La separazione diventa meno pesante, almeno dal punto di vista economico. Da oggi infatti se marito e moglie decidono di separarsi non dovranno più pagare imposte ipotecarie e catastali, di registro, bollo e Invim su atti e provvedimenti relativi al procedimento di separazione.

Lo ha deciso la Corte costituzionale dichiarando illegittima la nuova norma sulla disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio, nella parte in cui non estende l'esenzione dal tributo già prevista per i documenti relativi al divorzio, anche a quelli che riguardano la fase preliminare della separazione.

«Il profilo tributario - spiega la Corte - non può ragionevolmente riflettere un momento di diversificazione delle due procedure (separazione e divorzio), atteso che l'esigenza di agevolare l'accesso alla tutela giurisdizionale, che motiva e giustifica il beneficio fiscale per gli atti del divorzio, è ancor più accentuata nel giudizio di separazione: sia perchè in quest' ultimo la situazione di contrasto tra i coniugi presenta di solito una maggiore asprezza e drammaticità, rispetto alla fase già stabilizzata dell'epilogo divorzile, sia in considerazione dell'esigenza di agevolare e promuovere nel più breve tempo una soluzione idonea a garantire l'adempimento delle obbligazioni che gravano, a esempio, sul coniuge non affidatario della prole».

Assenteista in Comune, ma autista di camion

POTENZA Ufficialmente era al lavoro nel suo ufficio del Comune di Sant'Arcangelo, ma in realtà viaggiava per l'Italia con la ditta di autotrasporti intestata alla moglie. La vicenda, scoperta dai carabinieri, ha portato all'incriminazione di tre persone per associazione a delinquere finalizzata alla truffa in danno dell'ente municipale lucano. Agli arresti domiciliari sono finiti Lucio Infantino, 48 anni, impiegato «fantasma» del Comune di Sant' Arcangelo, il suo capo ufficio, Domenico Claps, 50 anni, mentre la moglie di Infantino, Ida Sansanelli, 40 anni, è stata interdetta dall'attività commerciale per dieci anni. La truffa durava da un decennio. Nel 1983, infatti, Lucio Infantino venne assunto in pianta stabile al Comune di Sant'Arcangelo e la moglie diventò intestataria dell'azienda familiare di autotrasporti. Il lavoro non manca, ma gli inquirenti scoprono che la ditta non ha mai assunto autisti, mentre la titolare non ha mai guidato, perchè non ha la patente. Infatti, i viaggi li avrebbe effettuati il marito che era «coperto» da Domenico Claps, suo superiore. Al termine delle trasferte il funzionario faceva sparire decine di domande di congedo di Infantino, che risultava, così, in regola con l'ente in caso di controlli amministrativi interni e dei carabinieri.

Da ieri in vigore l'ordinanza sulla A22: scontenti gli autotrasportatori che impiegano più tempo a percorrere il tragitto

Autobrennero, solo due Tir rischiano il sorpasso

In settimana a Roma un incontro per «esportare» il divieto sulle rotabili più pericolose

ROMA Pochi furbi che, pur di superare, si sono beccati una multa salata di 240 mila lire con il rischio del ritiro della patente, in caso di recidiva nel giro di due anni. Per il resto, la prima giornata di divieto di sorpasso scattato per i camion di massa superiore alle sette tonnellate e mezzo lungo i 207 chilometri dell'A22 compresi tra il Brennero e Affi, si è svolta regolarmente nella massima disciplina. È partita da ieri - in via sperimentale e fino alla mezzanotte dell'8 ottobre, in coincidenza dunque con l'esodo estivo - l'ordinanza del presidente dell'Autobrennero, Ferdinand Willeit, che mira a fluidificare il traffico e aumentare la sicurezza sulle strade italiane. Gli autisti dei Tir hanno viaggiato incolonnati, sorvegliati dalla polizia stradale che per l'occasione ha aumentato i controlli.

Due-tre sorpassi al massimo, hanno segnalato gli agenti, anche se nessuno - almeno per il momento - si sbilancia ufficialmente tenendo presente che è necessario aspettare alcuni giorni prima di tracciare un bilancio.

Scontenti gli autotrasportatori che - oltre a sottolineare il fatto di non essere stati consultati e di non aver ottenuto un «ammorbidimento» dell'ordinanza - ieri hanno fatto sapere alle associazioni di categoria di aver impiegato quasi mezz' ora più del solito per compiere i 90 chilometri compresi tra Trento a Bressanone. «Con norme sul traffico come quelle entrate in vigore sull'Autobrennero - ha dichiarato Paolo Uggè, uno dei segretari generali di Unifai, nuova associazione di autotrasportatori che raggruppa 21 mila imprese - si formerà una coda che costringerà gli automobilisti a procedere tra veicoli commerciali da una parte e guard rail dall'altra, creando condizioni di maggiore insicurezza». Respinta la domanda di sospendere il divieto nelle ore notturne o in alcuni giorni della settimana, la categoria sostiene che il divieto colpisce in maniera indiscriminata ogni vettore senza distinguere tra quelli «normali» e quelli dotati di dispositivi di sicurezza e anti-inquinamento. Non solo: la novità finirà per colpire i consumatori, visto che aumentando i tempi lieviteranno anche i costi e si provocherà un aggravio dell'inquinamento dovuto alle code. E non finisce qui: fra le associazioni di autotrasportatori serpeggia anche il timore che l'esperimento - il primo in Italia (in Austria seppure per un tratto stradale più limitato, la norma è già consolidata) - possa essere il primo di una serie: in settimana a Roma si terrà un incontro ad alto livello per «esportare» lo stesso divieto in altre zone pericolose delle nostre autostrade.

Fino all'8 ottobre non più sorpassi di camion sull'A22.

La neve delle montagne in Trentino e in Veneto inquinata dalle emissioni delle marmitte catalitiche

TRENTO La neve delle montagne del Trentino e del Veneto contiene sostanze inquinanti derivanti soprattutto da emissioni delle marmitte catalitiche. Lo rivela una ricerca promossa dalla Provincia autonoma di Trento, dal Centro di studio sulla chimica e le tecnologie per l'ambiente del Cnr e dall'università Ca' Foscari di Venezia. La neve delle Alpi orientali è ricca di metalli pesanti come platino, palladio e rodio, elementi più nocivi del piombo. «Siamo ancora molto lontani da quantità pericolose per l'ambiente e la salute pubblica - ha detto il prof. Cescon, prorettore di Ca' Foscari - tuttavia tutto ciò sta a indicare come sia necessario avviare per tempo una riflessione perchè le industrie automobilistiche sviluppino ulteriori ricerche». I dati della ricerca, condotta nell'inverno 1997-'98 in 21 stazioni nivologiche in Trentino e Veneto, confermano quanto già riscontrato negli ultimi anni sui ghiacciai della Groenlandia e dell' Antartide.

Inchiesta condotta dal mensile «Noi Donne»

Le «sposine» non credono più al cosiddetto amore eterno Conta andarsene dai genitori

Importante farsi mantenere e metter su casa in un quartiere di prestigio

ROMA La paura di rimanere sole, il desiderio di sicurezza, il matrimonio come mezzo per «poter uscire di casa». E l'«amore eterno»? Nemmeno le «sposine» ci credono più.

È quanto emerge da un' inchiesta condotta dal mensile «Noi Donne» in cui sei donne su dieci manifestano apertamente il loro disincanto nei confronti del matrimonio: l'altare è un antidoto alla solitudine e soddisfa la possibilità di abbandonare la casa dei genitori, le nozze sono viste come mezzo per staccarsi da mamma e papà.

Non sembra però che si tratti di «conflitti generazionali», ma solo del desiderio di una casa propria «dove poter decidere senza rendere conto a nessuno».

L'abbandono della casa paterna è nelle «confessioni» del 27% delle spose interpellate, ma un altro motivo per sposarsi - al 19% - per due spose su dieci è la paura di rimanere sole, mentre il 16% ha dichiarato di aver detto sì per il «desiderio di avere figli».

Il desiderio «di sicurezza» e la voglia «di farsi mantenere», riguarda il 12%.

La scelta che ha condizionato il matrimonio inoltre, per l'8% è stata la paura «di essere estromesse dal gruppo delle amiche, che sono tutte sposate».

Soltanto il 14% parla di spinta al matrimonio collegata «all'amore totale per il marito».

Nella scala dei valori, seguono «la sicurezza e gli interessi in comune», «una buona posizione economica che permetta di vivere serenamente».

Per il 14%, la base del legame è «l'amore e l'amicizia con il marito». Per il 12%, stare insieme «vuole dire saper essere indipendenti anche economicamente».

Il desiderio di figli comunque, è il vincolo più forte, il valore fondamentale.

Curiosamente - visti i risultati dell'inchiesta - il 21% delle intervistate vuole «una famiglia numerosa». Ma, al primo posto, il 29% mette «una bella casa, grande e in un quartiere di prestigio». Il 19%, nelle nozze cerca «il benessere, soprattutto economico».

Periodiche aste delle Ferrovie che dopo tre mesi diventano proprietarie del bene abbandonato negli scompartimenti o lasciato in deposito

Sul treno ci dimentichiamo di kilt, grucce e dentiere

MILANO *Come avrà fatto a tornare a casa il passeggero distratto che ha dimenticato nello scompartimento del treno le sue grucce; o il gentleman che ha lasciato sul sedile un kilt (gonnellino scozzese) originale. Oppure, quale sarà stato lo sgomento di un altro viaggiatore, accortosi di aver dimenticato sul treno un televisore a colori ancora imballato o, cosa ancora più grave, il fedele di ritorno forse da un pellegrinaggio che dimentica lo stendardo con l'effigie del santo patrono. Senza contare, poi, la vera e propria montagna di anelli (tra cui molte vere nuziali), collanine, orologi, ombrelli, cappelli, per arrivare fino alle dentiere, frutto della inguaribile distrazione dei passeggeri che ogni giorno affollano gli scompartimenti dei treni delle Ferrovie dello Stato.*

Ieri a Milano, tutti questi oggetti, più gli altri lasciati in deposito e non più ritirati, tutti catalogati e tutti con il loro prezzo base, sono stati messi all'asta dalle Ferrovie, diventate proprietarie del bene dopo tre mesi, nel corso dei quali nessuno li ha reclamati. «Un'asta - conferma il dirigente del settore, Guglielmo Iacobone - che riscuote sempre un notevole successo perchè i prezzi sono convenientissimi e gli oggetti che vengono battuti stuzzicano sempre quelli a caccia di un buon affare».

Tanto per dare un' idea dei possibili affari, ieri l'incaricato ha battuto il contenuto di ben 107 scatoloni: dentro c'erano complessivamente circa 2000 giubbotti in finta pelle di tutte le misure e di tutti i colori: prezzo base mille lire l'uno per chi ne acquistasse almeno 100, qualcosa di più per chi ne volesse solo uno. Ma ci sono anche mille rullini fotografici battuti al prezzo di 2 mila lire il pezzo; eppoi alcuni scatoloni di aperitivi di una nota marca, anche questi acquistabili a un prezzo di assoluta convenienza. Gli oggetti d'oro o d'argento vengono fatti valutare prima di essere consegnati al «banditore».

All'asta delle Ferrovie dello Stato sono aumentati negli ultimi tempi soprattutto gli oggetti lasciati in deposito e non più ritirati. In questo caso non sempre si è trattato di memoria labile, ma invece di un mero calcolo di convenienza: da qualche anno, infatti, le Ferrovie si fanno pagare per gli oggetti lasciati in custodia 10 mila lire al giorno. Tutti gli oggetti, comunque, sia quelli smarriti sia quelli lasciati in deposito e non più ritirati, sostiene Guglielmo Iacobone, «vanno a ruba». Comprese, e la cosa lascia un po' perplessi, grucce e dentiere.

Con l'utilitaria di papà e aiutato da un'amica scippava gli anziani nel Senese e nel Perugino

PERUGIA Una decina di colpi ai danni di altrettanti anziani, il più delle volte finiti in ospedale (con prognosi dai 20 ai 30 giorni); la loro zona d'azione era compresa tra la provincia di Siena e Perugia, ma nel capoluogo umbro sono stati arrestati al termine di uno scippo a danni di una sessantacinquenne rimasta ferita. In carcere per concorso in rapina aggravata e continuata sono finiti Simone Aggrevi e Marta Cherubini entrambi di 21 anni, bloccati su una Panda, segnalata da testimoni e vittime, di proprietà del padre del ragazzo. Le azioni dei due scippatori si sono susseguite nell'arco di due o più mesi; le segnalazioni dei testimoni e delle vittime hanno permesso a polizia e carabinieri di costruire un identikit del ragazzo che indossava sempre pantaloni rossi e maglietta chiara, avendo come «spalla» la sua giovane amica.

IL PICCOLO TUTTOSPORT

TUTTO sull'informazione che desideri
dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... TUTTO quanto puoi desiderare
per gustare in ogni senso lo SPORT

OGNI GIORNO

insieme in edicola
a sole **L. 2.000**

La giuria ha reso noto il verdetto in tarda serata dopo che una «emergenza» l'aveva costretta a sospendere i lavori

Cermis, una pena lieve per Ashby

Condannato a sei mesi di reclusione e alla radiazione dal corpo dei marine

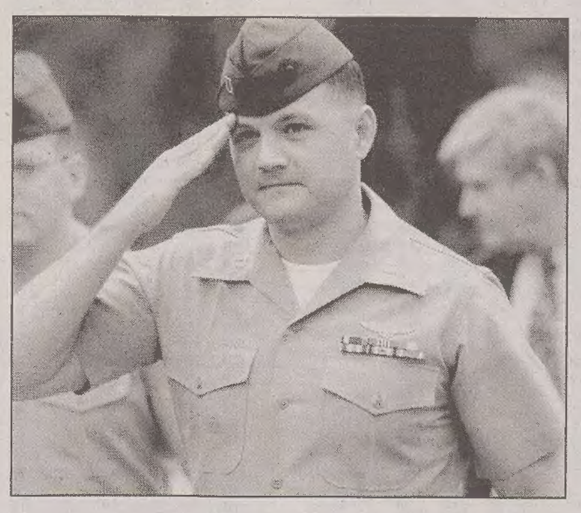
CAMP LEJEUNE Sei mesi di reclusione, la radiazione dal corpo dei marine, la decurtazione della paga e di tutte le spettanze. Il capitano Richard Ashby, il pilota del Cermis riconosciuto colpevole di «ostruzione alla giustizia», è stato condannato dalla Corte marziale di Camp Lejeune. Assolto dall'accusa di omicidio involontario, Ashby è stato invece ritenuto responsabile di aver occultato le prove dell'incidente, in particolare di aver sottratto e distrutto una videocassetta. Per questa colpa l'accusa ieri aveva chiesto due anni di reclusione, oltre alla radiazione in disonore dal corpo e alla sospensione di tutti i «benefit» pensionistici.

La giuria, riunita dalla mattina, aveva dovuto sospendere i lavori nel tardo pomeriggio italiano per un'emergenza: la moglie di uno degli ufficiali giurati era stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale della base. La camera di consiglio era ripresa più tardi, fino alla sentenza che ha messo la parola fine al processo.

La requisitoria dell'accusa, rappresentata dal maggiore Sto Couch, è stata molto dura: «Ashby deve pagare il prezzo della sua condotta criminale. Deve sentire il dolore per quello che ha fatto», ha detto. Naturalmente diversa la visione della difesa, che ha chiesto ai giurati di non radiarlo nemmeno dai marine: «giudicandolo colpevole avete già mandato un messaggio forte e chiaro. Aggiungere una punizione non servirà a rendere quel messaggio più forte e più chiaro». L'avvocato ha anche sottolineato il pentimento del giovane pilota. Il navigatore del «Prowler» assassino, Joseph Schweitzer, è stato già riconosciuto colpevole di aver materialmente distrutto il video dell'incidente ed è stato radiato dal corpo.

I familiari delle vittime, in particolare tedesche, presenti a Camp Lejeune, continuano a denunciare come «scandaloso» il procediemnto della corte marziale: «È assolutamente ridicolo che questi uomini vengano condannati per aver fatto sparire una videocassetta ma assolti per aver provocato una strage, volando troppo bassi e troppo veloci in disprezzo di tutti gli ordini e tutti i regolamenti», ha ripetuto ieri uno dei legali delle vittime.

Paolo Bellucci



Oggi il verdetto per Richard Ashby, il pilota del Cermis.

Diciassettenne finisce sui binari della metropolitana Per fortuna il macchinista riesce a frenare in tempo

MILANO Un diciassettenne milanese - non si sa se scivolando, per un malore o volontariamente - è finito sui binari della metropolitana mentre stava sopraggiungendo il treno, ma il macchinista è riuscito a frenare in tempo e il ragazzo, pur sotto choc e con qualche escoriazione, è rimasto illeso. È accaduto alle 19 alla fermata «Lanza» della linea 2 del metrò. Il giovane era insieme a un'amica che ha escluso intenti suicidi: «Non mi ha detto nulla, me ne avrebbe parlato»,

IL CASO

Iniziativa adottata da un preside del Lecchese

Gli studenti indisciplinati di corvè nella scuola per lavori socialmente utili

MILANO Ai «lavori socialmente utili» come punizione alternativa per gli studenti indisciplinati arriva anche il plauso del ministro della Pubblica istruzione. Luigi Berlinguer ieri ha infatti commentato positivamente l'iniziativa di un preside del Lecchese che ha messo di corvè cinque ragazzi sospesi per motivi disciplinari.

«Mi sembra una decisione saggia - ha detto il ministro -. Con il nuovo statuto delle studentesse e degli studenti non abbiamo inteso contribuire all'abbandono scolastico, ma non abbiamo neanche voluto ridurre i doveri ed eliminare le sanzioni. Chi si comporta in modo censurabile è giusto che riceva qualche forma di punizione, ma senza riprodurre la vecchia concezione della sospensione come allontanamento da scuola».

La possibilità della sanzione alternativa era prevista infatti dallo statuto emanato l'anno scorso. Agli istituti si dava la possibilità di adottare provvedimenti diversi dalla sospensione dalle lezioni. E all'istituto «Greppi» di Monticelli, in provincia di Lecco, alcuni giorni fa, su richiesta degli stessi alunni, il preside invece di spedire a casa i ragazzi li ha messi a pulire i banchi e i computer e a sbrigare pratiche di segreteria: «Se gli istituti cominciano ad applicare le norme del nuovo statuto - ha concluso Berlinguer - questo rappresenta un'altra prova che la riforma complessiva della scuola è davvero avviata».

Il nuovo statuto prevede che i provvedimenti disciplinari abbiano «finalità educative» e tendano a «rafforzare il senso di responsabilità e il ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».

I cinque studenti del «Greppi», che hanno tra i 15 e i 16 anni, non faranno nemmeno la ricreazione e resteranno al pomeriggio in istituto per due ore ogni settimana fino alla chiusura dell'anno scolastico. Il preside, Claudio Chiozzi, ha sottolineato come questa pena alternativa, applicata per la prima volta in Italia, consenta ai ragazzi di non perdere le lezioni e nello stesso tempo di imparare a comportarsi meglio rispettando la scuola e i compagni.

Un analogo provvedimento era stato preso alcuni giorni fa dall'azienda dei trasporti di Milano che aveva sorpreso sul fatto due giovani graffitari: invece di denunciarli e chiedere il risarcimento dei danni li hanno obbligati a ripulire i muri.

E l'azienda dei trasporti del capoluogo lombardo obbliga due graffitari a ripulire i muri invece di denunciarli

Rosario Caiazzo

Il procuratore Vigna e Del Turco spiegano agli studenti dell'Università Bocconi i numerosi ostacoli nella lotta contro il malaffare

Criminalità organizzata: un giro da 900 mila miliardi

Allo studio dell'Onu una convenzione mondiale, a partire dalla creazione di un pubblico ministero europeo con funzioni di coordinamento

MILANO Metà della ricchezza di un Paese come l'Italia: secondo il procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, il giro d'affari della criminalità organizzata si aggira sui 900 mila miliardi l'anno, pari al 2% di tutto il prodotto interno lordo mondiale. Solo nel nostro Paese il volume di denaro prodotto dalle attività illecite sarebbe invece di 150 mila miliardi.

Ma contro il malaffare organizzato gli ostacoli sono ancora troppi: innanzitutto deve essere messo a punto un approccio scientifico al problema e per questo ieri alla Bocconi di Milano, l'università commerciale tempio del business, è stata presentata una ricerca che per la prima volta tenta un approccio tecnico-scientifico al problema.

Con l'ausilio di formule simili a quelle utilizzate per l'analisi econometrica il professor Donato Masciandro ha studiato la creazione di liquidità in Basilicata sotolineando diversi elementi di anomalia che hanno poi trovato puntuale riscontro nei dati delle forze di polizia elaborati con il supporto della direzione nazionale antimafia. Modelli indispensabili, ma ovviamente non sufficienti soprattutto a combattere il fenomeno del riciclaggio: Vigna ha portato a esempio negativo il caso dell'Austria, 7 milioni di abitanti e 26 milioni di libretti al portatore, in spregio a tutte le regole internazionali.

Anche per questo il procuratore nazionale antimafia ha ribadito la necessità di un coordinamento internazionale: l'Onu sta studiano una convenzione mondiale contro il crimine organizzato, a partire dalla creazione di un pubblico ministero europeo con funzioni di coordinamento

Davanti a un'attenta platea di giovani studenti Vigna ha insistito sui danni prodotti all'economia dai sistemi criminali: «La mafia - ha continuato - distorce a propri fini gli investimenti che lo Stato eroga in determinate regioni. Soldi che non vanno allo sviluppo economico ma a quello delle stesse organizzazioni. Non a caso in certe zone del Sud le imprese nascono ma rimangono piccole o medio piccole. Gli imprenditori hanno paura di arricchirsi e se lo fanno preferiscono trasferirsi o tendono ad adottare modelli di imitazione e contiguità con quelli delle imprese criminali».

Il presidente della commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco, ha richiamato l'attenzione sull'enorme mole di investimenti pubblici previsti nelle regioni meridionali: «La costruzione della terza corsia della Salerno-Reggio Calabria per 1500 miliardi, lo sblocco di almeno 4000 miliardi di fondi non spesi in Sicilia, la conclusione della tratta ad alta velocità, il risanamento dell'area di Bagnoli, gli investimenti in infrastrutture per l'ambiente: ogni volta che la commissione si occupa di grandi investimenti pubblici al Sud trova, come si dice nelle analisi chimiche, tracce della presenza di organizzazioni criminali».

Andrea Di Stefano

IN BREVE

Agrigento: giocava a calcio con gli amici

Dodicenne perde la vita precipitando in un dirupo profondo oltre 30 metri

AGRIGENTO Un ragazzino di 12 anni, Francesco Alongi è morto ad Agrigento, precipitando in un dirupo profondo oltre 30 metri, in contrada «Salume», una frazione in cima a un rilievo collinare. Il ragazzino, che frequentava la scuola di calcio «San Nicola», era intento a giocare con il fratellino e alcuni amici quando improvvisamente si è allontanato dal gruppo e, per cause che sono ancora in corso di accertamento, è scivolato nel burrone finendo nel vuoto. A nulla sono valsi i tentativi di salvarlo: i vigili del fuoco ed i carabinieri sono infatti riusciti a raggiungere il ragazzino quand'era ancora in vita, ma, trasportato in ospedale, è morto poco dopo, per le gravi lesioni riportate.

Catania, accoltellata al petto dall'ex compagna che non intende riprendere la relazione

CATANIA Una donna di 44 anni è stata arrestata dalla polizia per avere accoltellato al petto l'ex compagna, di 33 anni, che la pressava per riallacciare una relazione interrotta da pochi mesi. La vittima guarirà in otto giorni. L'aggressione è avvenuta a Catania, dove le due donne si erano date appuntamento. Nel tentativo di provocare gelosia e un «ritorno di fiamma», la donna abbandonata ha chiesto a una amica, ignara della situazione, di accompagnarla. L'incontro è però degenerato presto in lite e la più anziana delle due ha estratto dalla tasca del giubbotto un coltello da cucina, vibrando un colpo contro l'ex amica. La donna ferita è stata denunciata per favoreggiamento: «mi sono ferita cadendo», ha detto per non aggravare la posizione dell'altra.

Aveva «affittato» il marciapiede a una connazionale Prostituta nigeriana denunciata per estorsione

GENOVA Aveva «affittato» a una connazionale di 27 anni il marciapiede dove prostituirsi e la casa dove abitare, per un canone mensile complessivo di un milione e 200 mila lire. Una nigeriana di 36 anni, abitante nel centro storico di Genova, per questa ragione è stata denunciata dai carabinieri per estorsione. Ospitava la connazionale nella sua abitazione e le permetteva, dietro pagamento, di «lavorare» su di un tratto di marciapiede ad Albenga, che considerava di sua «proprietà». Il 2 maggio fra le due donne era scoppiato un furibondo litigio per il mancato pagamento di un milione e 600 mila lire, come «saldo» per il '98. L'altra si era rifiutata di pagare la somma, ed era stata morsicata al polso destro e alla schiena.

Ascomtel: si può risalire al ladro del telefonino «Inutili appelli ai gestori Tim, Omnitel e Wind»

MILANO È possibile risalire ai ladri di telefonini: basta attivare un codice di identificazione di 15 cifre (Imei), posseduto da ogni apparecchio, che, fra l'altro, permetterebbe di individuare la posizione, con un margine di errore di 30 metri, di chi in quel momento lo sta utilizzando. Ma finora gli appelli in tal senso ai gestori Tim, Omnitel e Wind «sembrano caduti nel dimenticatorio». Lo sostiene, in una lettera inviata ai procuratori Francesco Saverio Borrelli e Giovanni Caizzi e ai vertici delle forze dell'ordine, Ascomtel (l'associazione dei commercianti milanesi di telefonia cellulare) che sottolinea come «questa tecnologia è già stata usata con successo in altri Paesi europei (Inghilterra, Portogallo)».

Folle e inspiegabile gesto a Caserta di una donna di 31 anni incinta al terzo mese

Uccide la figlia e poi s'impicca

All'origine del gesto forse il terrore di perdere il nascituro

Interrogato il marito per cercare di capire se ci fossero difficoltà nel matrimonio o se Anna manifestasse instabilità psicologica

CASERTA Una storia terribile. Una mamma che strangola la propria bambina, di appena cinque anni, con una calza di nylon e poi - dopo aver tentato invano il suicidio collegando un tubo al gas di scarico - si incammina disperata nelle campagne, per impiccarsi a un albero qualche centinaio di metri più avanti.

Il cadavere della piccola - rinvenuto all'interno dell'auto dove è stata uccisa (una «Y10») - è stato trovato ieri mattina presto dai carabinieri di Sessa Aurunca, nel Casertano, su segnalazione di un agricoltore. Il corpo penzolante dell'omicida-suicida, Anna Fasano, di 31 anni, è stato invece scorto sette ore più tardi dai militari dell'Arma in una zona di campagna in località Colonna, frazione Piedimonte di Sessa Aurunca, dove le due abitavano insieme al marito e padre, un agricoltore.

I rapporti tra la donna e quest'ultimo, stando ai primi riscontri degli investigatori, sarebbero stati sempre buoni. Anna Fasano, casalinga, era una donna dal carattere chiuso, ma tutti - vicini compresi - la ricordano come una persona tranquilla. Ma allora perchè ha compiuto questo duplice, tragico gesto? Secondo i carabinieri, che seguono attentamente la pista, pur non scartando altre ipotesi, la giovane era sconvolta dal timore di perdere la creatura che portava in grembo. Sì, perchè Anna Fasano era incinta di tre mesi, e di recente avrebbe avuto una minaccia d'aborto. Potrebbe essere questa la ragione che l'ha spinta al drammatico raptus di violenza assassina.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la donna è uscita di casa intorno alle 19 di domenica in compagnia della figlia e si è allontanata con la sua «Y10» con all'interno il cadavere della piccola. Sette ore più tardi, verso le 11, è stata rinvenuta la madre, impiccata a un albero a circa un chilometro di distanza dal luogo del ritrovamento della vettura.

Gli inquirenti hanno interrogato a lungo il marito della donna per tentare di capire se vi fossero difficoltà nel matrimonio - circostanza al momento non emersa - e se Anna avesse manifestato in passato una istabilità psicologica. Per tentare di far luce sull'omicidio-suicidio, gli investigatori hanno ascoltato e ascolteranno anche familiari e amici della coppia.

Paolo De Luca

Da giovedì a Genova il processo al serial killer accusato di 17 omicidi

Bilancia: «Non sarò in aula»

GENOVA In lista ci sono centinaia di testimoni, un fiume di periti, uno stuolo di avvocati e decine di giornalisti accreditati all'evento. Manca il personaggio principale: Donato "Walter" Bilancia, il serial killer della Liguria, giovedì in aula non ci sarà. Quindi, il giocatore d'azzardo scivolato nel mondo dei killer professionisti, non sarà presente alla prima udienza del processo che lo vede imputato di 17 omicidi. «No, proprio non ce la faccio a guardare negli occhi mogli, figli e fratelli di quelli che ho ammazzato», ha confessato al suo avvocato, Umberto Garaventa, che in questi giorni è andato più volte e trovarlo in carcere. Bilancia fu arrestato dai carabinieri il 6 maggio dell'anno scorso e, dopo una decina di giorni, in una confessione-fiume di oltre 200 ore, vuotò il sacco e raccontò come e chi uccise. Davanti a lui, che fumava come un turco, c'erano il pm Enrico Zucca e il maggiore dei carabinieri Filippo Ricciarelli. Ed ecco che dalla bocca di Bilancia vengono pronunciati i nomi delle vittime, un lungo e macabro elenco di persone ammazzate a freddo con la sua calibro 38 special, con pallottole Lapua di produzione finlandese. Una scia di sangue iniziata nell'ottobre del 1997 e terminata nell'aprile del 98 quando Bilancia passò a uccidere due donne sui treni provocando il panico in tutta la regione.

«Sarà un processo pesante - afferma il pm Zucca - ed è per questo che già giovedì chiederò alla Corte che si riveda il calendario per poter raggruppare in giorni consecutivi le numerose udienze». Tra le testimonianze più attese c'è quella del viado Jorge "Lorena" Castro, unica superstite della sparatoria che avvenne a Novi Ligure il 24 marzo 1998, quando Bilancia sparò a due metronotte, Candido Randò e Massimo Gualillo. Alcuni colpi ferirono anche "Lorena" che però si salvò. Grazie alla sua testimoninaza e all'identikit, Bilancia fu smascherato. Lorena chiederà i danni per le lesioni subite a livello fisico e per lo choc. Il caso di Lorena è particolare, spiega il perito nominato dall'avvocato di Lorena, il medico legale Marco Canepa, bisognerà infatti stabilire se le cure mediche, l'eventuale plastica al ventre e la paura provata dal viado siano calcolabili economicamente facendo una separazione tra ciò che Lorena ha subito in quanto uomo e ciò che ha subito in quanto donna.

Roberta Rizzo

Qualche giorno in Italia per il vincitore della regata in solitario intorno al mondo: sceso alla Malpensa si mette subito al volante di una grossa Chrysler bianca

Tutti fermano Soldini, pronto per lo «Stealth» dell'Avvocato

MILANO *«Bravo Giovanni»: un ragazzo in moto passa e grida il suo saluto a Giovanni Soldini, bloccato ieri mattina nel traffico come tanti altri dallo sciopero dei mezzi pubblici a Milano. Sino a qualche mese era uno sconosciuto, oggi è un personaggio famoso, da autografo, «è quello che ha vinto il giro del mondo a vela in solitario».*

Lo hanno riconosciuto sull'aereo che da Washington, dove ha fatto scalo dopo la partenza da Charleston, lo ha portato a Milano. Alla Malpensa lo fotografano, molti gli stringono la mano veloci: «Complimenti». Loro hanno fretta e rispettano la sua stanchezza. Ha dormito poco, ha viaggiato in classe economica, forse un campione del mondo avrebbe meritato un viaggio più comodo. Ma è felice, ogni tanto guarda gli amici che sono con lui e dice «certo che è una bella cosa».

«Guido io», decide senza esitazione e si butta nel traffico verso Milano con la grossa Chrysler bianca che sulle fiancate ha il disegno della sua barca «Fila»: per essere uno che ha passato gli ultimi 27 giorni in Oceano e aver collezionato 27 mila miglia negli ultimi otto mesi, più la trasvolata della scorsa notte, se la cava bene. «A Punta del Este abbiamo fatto una gara di go-kart, un Gran Premio: tra gli skipper sono stato il migliore, ma poi mi hanno eliminato in semifinale», racconta.

«Qui venivo a fare motocross quando avevo 14 anni, con il mio Caballero» dice quando arriva alle porte di Milano. Guida con determinazione, ma anche con prudenza: proprio come fa con la sua barca, corre per arrivare. Soldini fuma una sigaretta dopo l'altra, deve recuperare quelle che non ha fumato in mare e parla, parla senza sosta: «Adesso dobbiamo mandare una bella cartolina ai francesi del Jmv, il loro cantiere più famoso, che ci prendevano in giro quando siamo partiti: dicevano che «Fila» era «pubelle», spazzatura. Eccola qui la spazzatura: non abbiamo rotto niente, la nostra barca è stata la migliore. Vuoi mettere...».

Si rabbuia un po' quando scopre che su un giornale sportivo hanno scritto che la sua compagna, Elena, aspetta un bimbo. «Adesso si arrabbierà, ci tiene tanto alla sua privacy. Ma voi lo sapevate?». No, non lo sapevamo, ma passato un momento di imbarazzo gli facciamo gli auguri, e lui sorride. Così Martina Ondina, 3 anni, avrà un compagno o una compagna di giochi mentre papà va in giro per il mondo. Anche Ballast, il labrador femmina di Giovanni, ha fatto i cuccioli: sette, e lui sta cercando di piazzarli tra gli amici.

«Ieri alle 4 siamo andati incontro a Thiercelin, era a una decina di miglia dall'arrivo, bloccato con 3 nodi di vento, una roba da piangere. Gli siamo stati intorno, mi ha fatto i complimenti, ma alle 11 sono dovuto andare via, sennò perdevo l'aereo. Mi hanno detto che è arrivato all'una del pomeriggio».

Ieri sera è stato impegnato in una convention della Fila, con Alberto Tomba. Oggi finalmente a casa con la famiglia, poi domani di corsa indietro a New York per il tentativo di record con lo «Stealth» di Gianni Agnelli. «Pare che ci sia una "finestra" nella meteo, speriamo di partire per il 15», spiega. Ha una gran voglia di fare anche questo record, ma il 29 maggio deve «assolutamente» essere a Charleston, perchè ci sarà la premiazione della Around Alone: «Non posso mancare», ci saranno tutti, anche Isabelle Autissier che ieri, ancora una volta, lo ha ringraziato con una lettera pubblicata sul "Corriere della Sera" per averle salvato la vita quando la sua barca si è rovesciata nel Pacifico.

Non vuole parlare di progetti precisi, ora forse ha solo voglia di riposare un po'. Arriva alla sua base di Milano, non fa in tempo a scendere dall'auto che arriva una scolaresca: «È Soldini», grida un bambino e subito tutti intorno a chiedere autografi. Lui sorride e firma fogli di quaderno.

BORSA

24767 -0,354%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,418	8,444	Marengo Svizzero	50,613	58,360
Argento (per Kg.)	160,618	161,651	Marengo Francese	50,096	57,327
Sterlina (v.C.)	64,557	67,656	Marengo Belga	50,096	56,294
Sterlina (n.C.)	65,590	72,304	Marengo Austriaco	50,096	55,777
Sterlina (post.74)	65,074	70,238	20 Marchi	63,524	68,172
Marengo Italiano	56,810	60,425	Krugerrand	270,623	295,413

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4002,05	-0,866	Londra Eurotop 300	1295,91	0,013
Francoforte	5205,95	-1,726	New York (prov.)	11057,9	0,239
Lisbona	4561,33	3,534	Stoccolma (omx)	767,86	0,353
Londra	6348,8	-0,113	Tokio	16977	0,18
Londra Eurotop 100	2984,96	0,112	Vienna Atx	1275,82	-1,088

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0735	1803,698	Corona Norvegese	8,2110	235,814
Yen Giapponese	129,8200	14,915	Corona Danese	7,4323	260,521
Sterlina Inglese	0,6604	2931,966	Dracma Greca	326,1500	5,937
Franco Svizzero	1,6075	1204,523	Dollaro Canadese	1,5662	1236,285
Corona Svedese	8,9445	216,476	Dollaro Australiano	1,6012	1209,262

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,472%	-0,238%	-0,067%	0,05%
1,0735	129,8200	193,6241	7,5927

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7551	3,900	3,900	0,00	3,775	4,186
Acq De Ferrari Rnc	3516	1,816	1,867	-2,73	1,805	2,009
Acq Nicolay	4357	2,250	2,155	4,41	1,944	2,473
Acqua Marcia	503	0,2600	0,2545	2,16	0,2390	0,2741
Aedes	16795	8,674	8,100	7,09	6,383	8,674
Aedes Rnc	10824	5,590	5,322	5,04	3,147	5,590
Aem	3967	2,049	2,058	-0,44	1,930	2,377
Aeroporti Roma	12897	6,661	6,780	-1,76	6,661	7,651
Alitalia	5695	2,941	2,948	-0,24	2,838	3,549
Alleanza	21324	11,013	11,136	-1,10	9,341	12,933
Alleanza Rnc	13959	7,209	7,273	-0,88	6,103	7,718
Allianz Subal.	20263	10,465	10,325	1,36	9,427	10,745
Amga	1718	0,8871	0,9054	-2,02	0,8871	1,215
Ansaldo Trasp.	2455	1,268	1,277	-0,70	1,233	1,654
Arquati	2203	1,138	1,160	-1,90	1,021	1,291
Assitalia	9871	5,098	5,203	-2,02	4,894	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	17721	9,152	9,082	0,77	6,775	9,577
Autostr To-mi	11807	6,098	6,061	0,61	4,411	6,279
Autostrade	13604	7,026	7,053	-0,38	5,090	8,032
B Desio Br. Rnc99	3292	1,700	1,700	0,00	1,689	2,001
B Intermobiliare	8293	4,283	4,230	1,25	3,449	4,290
B Lombarda 1/1/99	25483	13,161	13,087	0,57	12,877	13,860
B Napoli	2401	1,240	1,271	-2,44	1,104	1,419
B Napoli Rnc	2376	1,227	1,227	0,00	1,074	1,299
B Pop Brescia	68757	35,51	35,65	-0,39	21,54	35,65
B Pop Comm Ind 1/98	42908	22,16	22,41	-1,12	15,100	22,44
B Pop Di Intra	27294	14,096	14,256	-1,12	10,996	14,548
B Pop Di Lodi	21487	11,097	11,409	-2,73	9,106	12,528
B Pop Etruria-lazio	32390	16,728	17,056	-1,92	14,008	17,482
B Pop Milano	14913	7,702	7,873	-2,17	6,827	8,876
B Pop Novara	16780	8,666	8,901	-2,64	6,549	10,205
B Pop Spoleto	18584	9,598	9,655	-0,59	8,220	9,995
B Pop Verona	189541	97,89	98,57	-0,69	72,92	101,45
B.Agr.Mantovana	23406	12,088	12,134	-0,38	12,042	14,981
B.Agr.Mantovana W	1790	0,9242	0,9351	-1,17	0,9227	1,367
B.ca Roma	2864	1,479	1,516	-2,44	1,236	1,595
B.P.Berg. Cv	45560	23,53	23,48	0,21	19,431	25,11
B.P.Berg. Cv W 00	2461	1,271	1,279	-0,63	0,9911	1,465
B.P.Berg. Cv W 04	1578	0,8150	0,8235	-1,03	0,8150	0,9307
B.P.C.Industria	43760	22,60	22,89	-1,27	16,050	23,48
B.P.Cremona	25642	13,243	13,429	-1,39	8,156	13,525
B.P.Cremona 1/1/99	N.R.	N.R.	13,301	0,00	7,930	13,310
Banca Lombarda	26138	13,499	13,367	0,99	11,500	14,253
Banco Chiavari	6777	3,500	3,655	-4,24	2,843	3,743
Bassetti	12528	6,470	6,308	2,57	4,944	6,774
Bastogi	133	0,0686	0,0689	-0,44	0,0592	0,0732
Bayer	75224	38,85	39,00	-0,38	30,37	40,79
Bayerische Vita	8740	4,514	4,544	-0,66	4,178	5,630
Bca Carige	16332	8,435	8,875	-4,96	7,518	8,911
Bca Fideuram	10326	5,333	5,397	-1,19	5,045	6,667
Bca Intesa	10026	5,178	5,352	-3,25	4,109	5,637
Bca Intesa Rnc	4740	2,448	2,534	-3,39	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	2167	1,119	1,147	-2,44	0,8060	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	933	0,4819	0,4899	-1,63	0,4709	0,5956
Bca Legnano	12605	6,510	6,684	-2,60	4,964	7,030
Bca Toscana	8456	4,367	4,394	-0,61	3,855	4,916

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Bco Desio	6136	3,169	3,203	-1,06	3,106	3,637
Bco Sardegna R	32580	16,826	16,914	-0,52	13,281	17,266
Beghelli	3692	1,907	1,924	-0,88	1,891	2,219
Benetton	3493	1,804	1,755	2,79	1,405	1,808
Bim W	1538	0,7942	0,7460	6,46	0,6362	0,8454
Bna	4775	2,466	2,464	0,08	1,285	2,470
Bna Priv	2378	1,228	1,228	0,00	0,8056	1,229
Bna Rnc	1772	0,9151	0,9286	-1,45	0,7244	0,9790
Bni	5960	3,078	3,115	-1,19	2,459	3,564
Bnl Rnc	5555	2,869	2,905	-1,24	2,010	3,176
Boero	13308	6,873	6,873	0,00	6,000	6,890
Bon Ferraresi	15163	7,831	8,025	-2,42	7,600	8,700
Bonaparte	823	0,4253	0,4191	1,48	0,4021	0,5667
Bonaparte 1-99	799	0,4128	0,4111	0,41	0,3998	0,4743
Bonaparte Rnc	504	0,2604	0,2604	0,00	0,2250	0,2618
Brembo	22168	11,449	11,400	0,43	9,362	12,261
Brioschi	392	0,2026	0,1950	3,90	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	101	0,0522	0,0520	0,38	0,0500	0,0636
Buffetti	8432	4,355	4,341	0,32	2,858	4,566
Bulgari	10131	5,232	5,440	-3,82	4,501	5,959
C.A.L.P.	5590	2,887	2,931	-1,50	2,588	3,228
Caffaro	1987	1,026	1,036	-0,97	1,010	1,261
Caffaro R	2217	1,145	1,140	0,44	1,115	1,270
Calcemento	2103	1,086	1,091	-0,46	0,9691	1,208
Caltagirone	1880	0,9710	0,9585	1,30	0,8604	0,9710
Caltagirone Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8000	0,9250
Cam Fin	3292	1,700	1,700	0,00	1,598	1,950
Carraro	9124	4,712	4,807	-1,98	4,014	5,094
Cart.Burgo	12326	6,366	6,370	-0,06	4,816	6,779
Cart.Burgo Priv	14909	7,700	7,780	-1,03	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	13806	7,130	7,154	-0,34	6,365	7,500
Castelgarden	8386	4,331	4,369	-0,87	2,721	4,369
Cem Augusta	3427	1,770	1,794	-1,34	1,588	1,810
Cem Barletta	6790	3,507	3,588	-2,26	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	6016	3,107	3,050	1,87	2,720	3,350
Cembre	5809	3,000	3,000	0,00	2,668	3,093
Cementir	1910	0,9866	0,9817	0,50	0,7663	1,013
Cent & Zinelli	247	0,1275	0,1288	-1,01	0,1198	0,1576
Ciga Hotels	1224	0,6324	0,6364	-0,63	0,6094	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1471	0,7595	0,7777	-2,34	0,7449	0,8762
Cir	2105	1,087	1,110	-2,07	0,8797	1,137
Cir Rnc	1843	0,9516	1,035	-8,06	0,8459	1,044
Cir Rnc B/97	N.R.	N.R.	0,9890	0,00	0,7910	0,9890
Cir Rnc B/98	N.R.	N.R.	1,005	0,00	0,7668	1,030
Cirio	1074	0,5545	0,5592	-0,84	0,5198	0,6418
Cirio W	375	0,1937	0,1977	-2,02	0,1937	0,2813
Class Editori	16985	8,772	8,665	1,23	2,134	9,830
Cmi	4668	2,411	2,515	-4,14	2,160	2,968
Cofide	975	0,5038	0,5083	-0,89	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	932	0,4812	0,4803	0,19	0,4741	0,6621
Comau	6270	3,238	3,212	0,81	2,170	3,238
Comit	14652	7,567	7,418	2,01	5,259	7,842
Comit Rnc	12379	6,393	6,317	1,20	4,373	7,598
Compart	1310	0,6765	0,6813	-0,70	0,5422	0,8083
Compart Rnc	1101	0,5685	0,5748	-1,10	0,5353	0,6685
Con.Acque TO	8796	4,543	4,600	-1,24	3,500	5,369
Cr. Bergamasco	35898	18,540	19,103	-2,95	15,403	19,789

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Cr.Valtellinese	19423	10,031	10,431	-3,83	8,559	10,702
Cred. Valt. 2000 W	7993	4,128	4,062	1,62	3,991	4,128
Cred. Valt. 2001 W	8469	4,374	4,435	-1,38	4,347	4,435
Credem	5877	3,035	3,003	1,07	2,496	3,035
Credem 1/99	5712	2,950	2,875	2,61	2,550	2,971
Cremonini	4486	2,317	2,367	-2,11	2,062	2,877
Crespi	3288	1,698	1,679	1,13	1,583	1,883
Csp International	9257	4,781	4,821	-0,83	4,381	5,501
Cucirini	1523	0,7866	0,8350	-5,80	0,6801	0,9919
Dalmine	465	0,2401	0,2444	-1,76	0,2057	0,2732
Danieli	11620	6,001	6,089	-1,45	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1146	0,5920	0,6000	-1,33	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	5377	2,777	2,874	-3,38	2,542	3,402
Danieli W	1138	0,5879	0,6056	-2,92	0,4544	1,138
Deroma	10861	5,609	5,671	-1,09	5,257	6,602
Ducati Motor H	5321	2,748	2,762	-0,51	2,680	2,927
Edison	16669	8,609	8,682	-0,84	8,214	11,692
Emak	3993	2,062	2,103	-1,95	1,874	2,169
Eni	11881	6,136	6,209	-1,18	5,097	6,311
Erg	5826	3,009	3,070	-1,99	2,670	3,297
Ericsson	61457	31,74	31,74	0,00	31,74	39,22
Esaote	3878	2,003	2,000	0,15	1,927	2,274
Falck	13715	7,083	7,000	1,19	6,600	7,455
Falck R	13612	7,030	6,850	2,63	6,850	7,500
Fiar	6564	3,390	3,510	-3,42	2,820	3,720
Fiat	6215	3,210	3,251	-1,26	2,627	3,380
Fiat P	3088	1,595	1,630	-2,15	1,356	1,864
Fiat Rnc	3212	1,659	1,693	-2,01	1,456	1,913
Fin. Part	1232	0,6361	0,6247	1,82	0,5001	0,6439
Fin. Part P	596	0,3078	0,3182	-3,27	0,2877	0,3761
Fin. Part Rnc	764	0,3947	0,3993	-1,15	0,3380	0,4168
Fin. Part. W	115	0,0592	0,0587	0,85	0,0574	0,0857
Finarte Aste	3377	1,744	1,666	4,68	1,037	1,744
Fincasa 44	427	0,2205	0,2295	-3,92	0,2050	0,2590
Finmeccanica	1721	0,8887	0,9152	-2,90	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1367	0,7060	0,7068	-0,11	0,7034	0,8318
Finmeccanica W 98-00	98	0,0508	0,0515	-1,36	0,0508	0,0775
Fondiaria Ass	9987	5,158	5,284	-2,38	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	7592	3,921	3,955	-0,86	3,102	4,354
Fonspa	4717	2,436	2,484	-1,93	1,999	2,795
Gabetti Holding	2480	1,281	1,273	0,63	1,211	1,447
Garboli	1779	0,9190	0,9190	0,00	0,8014	1,180
Gefran	6568	3,392	3,413	-0,62	3,109	3,566
Gemina	1133	0,5854	0,5904	-0,85	0,5278	0,6454
Gemina Rnc	1287	0,6645	0,6800	-2,28	0,6525	0,7572
Generali	69919	36,11	36,33	-0,61	33,41	40,47
Generali W 01	81304	41,99	42,73	-1,73	38,86	46,48
Gewiss	35747	18,462	18,401	0,33	15,596	19,471
Gildemeister	6092	3,146	3,172	-0,82	2,792	3,258
Gim	1836	0,9481	0,9683	-2,09	0,7348	0,9757
Gim Rnc	2732	1,411	1,730	-18,44	1,243	1,833
Gim W 99	70	0,0360	0,0384	-6,25	0,0360	0,1511
Gr. C Ricchetti	1847	0,9540	0,9851	-3,16	0,9030	1,024
Gr L'espresso	24788	12,802	13,233	-3,26	7,885	13,936
HdP	1226	0,6330	0,6370	-0,63	0,5289	0,6989
HdP Rnc	928	0,4793	0,4765	0,59	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1814	0,9369	0,9376	-0,07	0,8647	1,157

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
I.M.A.	13263	6,850	6,956	-1,52	5,786	7,108
Idra Presse	3973	2,052	2,097	-2,15	1,916	2,319
Ifi Priv	26457	13,664	13,954	-2,08	12,038	17,108
Ifil	6887	3,557	3,534	0,65	2,884	3,914
Ifil Rnc	4055	2,094	2,040	2,65	1,925	2,529
Ifil W 99	1196	0,6179	0,6402	-3,48	0,5982	1,152
Ifil W Risp 99	1185	0,6122	0,6282	-2,55	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1932	0,9977	1,008	-1,02	0,8825	1,069
Impregilo	1531	0,7907	0,8066	-1,97	0,6321	0,8501
Impregilo Rnc	1507	0,7785	0,7876	-1,16	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	781	0,4034	0,4109	-1,83	0,3821	0,4563
Ina	4515	2,332	2,391	-2,47	1,944	2,792
Interpump	7838	4,048	4,173	-3,00	3,724	4,369
Ipi	3131	1,617	1,690	-4,32	1,480	1,707
Irce	7888	4,074	4,092	-0,44	3,735	4,716
Italcementi	22230	11,481	11,210	2,42	8,043	11,481
Italcementi Rnc	9106	4,703	4,670	0,71	3,965	4,703
Italfondiario	17529	9,053	9,081	-0,31	8,256	11,000
Italgas	7929	4,095	4,163	-1,63	4,070	5,676
Italmobiliare	50033	25,84	26,05	-0,81	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	31819	16,433	16,401	0,20	14,877	17,609
Ittierre Holding	4637	2,395	2,379	0,67	2,052	2,462
Jolly Hotel	10111	5,222	5,398	-3,26	4,535	5,525
Jolly Hotel Rnc	9739	5,030	5,030	0,00	4,600	5,300
La Doria	5259	2,716	2,700	0,59	2,400	2,822
La Gaiana	7077	3,655	3,290	11,09	2,100	3,655
Lazio	13670	7,060	7,501	-5,88	2,998	9,556
Linificio	842	0,4350	0,4495	-3,23	0,3904	0,4680
Linificio Rnc	789	0,4075	0,4050	0,62	0,3906	0,4490
Locat	1540	0,7955	0,7958	-0,04	0,7820	1,146
Maffei	2581	1,333	1,305	2,15	1,230	1,503
Magneti Marei R	2585	1,335	1,335	0,00	1,238	1,468
Magneti Marelli	2595	1,340	1,330	0,75	1,187	1,519
Manuli Rubber	5383	2,780	2,784	-0,14	2,490	3,340
Marangoni	6291	3,249	3,290	-1,25	2,800	3,410
Marzotto	15347	7,926	7,983	-0,71	7,084	9,572
Marzotto Risp	16396	8,468	8,490	-0,26	8,070	10,686
Marzotto Rnc	10756	5,555	5,637	-1,45	5,045	6,470
Mediaset	15736	8,127	8,326	-2,39	7,071	9,188
Mediobanca	22850	11,801	12,052	-2,08	9,299	13,244
Mediobanca W 2000	4889	2,525	2,570	-1,75	2,273	3,147
Mediolanum	12280	6,342	6,328	0,22	5,438	7,589
Merloni	8024	4,144	4,157	-0,31	4,033	4,884
Merloni Rnc	3766	1,945	1,950	-0,26	1,779	2,463
Milano Ass	5522	2,852	2,864	-0,42	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	4355	2,249	2,274	-1,10	1,846	2,319
Milano Ass W 2002	626	0,3234	0,3462	-6,59	0,3234	0,5310
Mittel	2750	1,420	1,450	-2,07	1,230	1,631
Mondadori	30878	15,947	16,032	-0,53	11,607	16,764
Mondadori Rnc	30456	15,729	15,892	-1,03	8,950	16,583
Monrif	1292	0,6671	0,6747	-1,13	0,6243	0,8011
Montedison	1723	0,8901	0,9040	-1,54	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1388	0,7170	0,7248	-1,08	0,7098	0,8727
Montedison Risp	2213	1,143	1,114	2,60	1,060	1,234
Montefibre	1102	0,5690	0,5645	0,80	0,5253	0,7341
Montefibre Rnc	1148	0,5930	0,5785	2,51	0,5498	0,7448
Navig Montanari	2682	1,385	1,391	-0,43	1,380	1,603

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Necchi	663	0,3426	0,3447	-0,61	0,3193	0,3842
Necchi Rnc	1685	0,8700	0,8700	0,00	0,8700	0,9572
Olcese Venez.	1337	0,6905	0,6916	-0,16	0,6208	0,8853
Olivetti	6124	3,163	3,229	-2,04	2,752	3,442
Olivetti P	5298	2,736	2,727	0,33	2,568	3,677
Olivetti Rnc	5241	2,707	2,758	-1,85	2,495	3,125
Olivetti W	5069	2,618	2,679	-2,28	2,247	2,913
Pagnossin	8090	4,178	4,191	-0,31	3,543	4,768
Parmalat	2569	1,327	1,338	-0,82	1,251	1,666
Parmalat W 03	1706	0,8809	0,8848	-0,44	0,8809	1,202
Parmalat W 99	1519	0,7845	0,8012	-2,08	0,7277	1,122
Perlier	587	0,3034	0,3048	-0,46	0,3006	0,4160
Pininfarina	40468	20,90	21,24	-1,60	16,685	21,68
Pininfarina Risp	37757	19,500	19,500	0,00	16,825	20,20
Pirelli	5607	2,896	2,930	-1,16	2,264	2,947
Pirelli & C.	3489	1,802	1,800	0,11	1,404	1,802
Pirelli & C. Rnc	2980	1,539	1,534	0,33	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3687	1,904	1,913	-0,47	1,738	2,178
Poligrafici	3615	1,867	1,881	-0,74	1,385	2,246
Premafin	1205	0,6225	0,6340	-1,81	0,5867	0,7887
Premaimm	837	0,4323	0,4407	-1,91	0,4323	0,7503
Premuda	1747	0,9021	0,9090	-0,76	0,8586	1,067
Premuda Rnc	3040	1,570	1,570	0,00	1,450	2,118
Ras	18577	9,594	9,780	-1,90	9,228	12,968
Ras Rnc	15928	8,226	8,411	-2,20	6,366	9,001
Ratti	3152	1,628	1,646	-1,09	1,564	1,993
Recordati	16604	8,575	8,998	-4,70	7,937	9,888
Recordati Rnc	9085	4,692	4,886	-3,97	4,429	5,183
Reno De Medici	4926	2,544	2,551	-0,27	1,952	2,659
Reno De Medici R	4453	2,300	2,300	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4221	2,180	2,170	0,46	1,940	2,564
Ricchetti W 98/01	326	0,1684	0,1684	0,00	0,1548	0,2169
Richard Ginori 1735	1849	0,9550	0,9678	-1,32	0,8345	1,034
Rinascente	15393	7,950	7,972	-0,28	7,043	9,336
Rinascente P	7383	3,813	3,868	-1,42	3,603	4,861
Rinascente Rnc	7693	3,973	3,987	-0,35	3,554	5,349
Rinascente W	2602	1,344	1,368	-1,75	1,074	2,075
Rinascente W Rnc	992	0,5125	0,5207	-1,57	0,4969	1,073
Risanamento Na	37670	19,455	19,491	-0,18	16,386	19,992
Risanamento Na Rnc	19053	9,840	9,838	0,02	8,200	10,064
Riva Finanziaria	5770	2,980	3,007	-0,90	2,604	3,369
Roland Europe	5377	2,777	2,922	-4,96	2,338	2,955
RoloBanca1473	44495	22,98	23,32	-1,46	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4453	2,300	2,337	-1,58	2,052	2,595
Sabaf	14787	7,637	7,578	0,78	6,934	8,104
Sadi	3931	2,030	2,000	1,50	1,910	2,287
Saes Getters	16625	8,586	8,633	-0,54	7,679	9,056
Saes Getters P	15140	7,819	8,000	-2,26	7,210	8,302
Saes Getters R	8657	4,471	4,633	-3,50	4,015	4,961
Safilo	9627	4,972	4,876	1,97	3,702	5,072
Sai	20976	10,833	11,346	-4,52	8,866	12,905
Sai Rnc	10373	5,357	5,484	-2,32	4,394	6,146
Salag	10072	5,202	5,202	0,00	4,913	6,164
Salag Rnc	6103	3,152	3,101	1,64	2,910	3,496
Saipem	8175	4,222	4,136	2,08	2,946	4,282
Saipem Rcv	7939	4,100	4,037	1,56	3,300	4,190
San Paolo Imi	25609	13,226	13,416	-1,42	13,226	16,525
Savino D. Bene	2478	1,280	1,302	-1,69	1,123	1,397

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Schiapparelli	343	0,1772	0,1788	-0,89	0,1586	0,2322
Seat-pagine Gialle	2339	1,208	1,215	-0,58	0,7114	1,238
Seat-pagine Gialle Rnc	1503	0,7764	0,7864	-1,27	0,5599	0,8322
Simint	13416	6,929	6,670	3,88	5,767	7,724
Sirti	10117	5,225	5,218	0,13	4,812	5,673
Smi Metalli	1005	0,5192	0,5233	-0,78	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1142	0,5900	0,5928	-0,47	0,5435	0,6208
Smi W 99	148	0,0764	0,0794	-3,78	0,0764	0,1719
Smurfit Sisa	1355	0,7000	0,7000	0,00	0,6213	0,7225
Snai	5480	2,830	2,828	0,07	1,904	2,907
Snia	2329	1,203	1,200	0,25	1,190	1,463
Snia R	2324	1,200	1,150	4,35	1,125	1,468
Snia Rnc	1735	0,8961	0,9031	-0,78	0,8362	0,9805
Sogefi	4796	2,477	2,449	1,14	2,086	2,598
Sol	4107	2,121	2,146	-1,17	2,008	2,555
Sondel	5968	3,082	3,077	0,16	3,059	4,126
Sopaf	1112	0,5741	0,5823	-1,41	0,5321	0,7446
Sopaf Rnc	1017	0,5252	0,5278	-0,49	0,4836	0,6530
Sorin Biomedica	6130	3,166	3,150	0,51	3,150	4,018
Stayer	1994	1,030	1,032	-0,19	0,6420	1,044
Stefanel	3009	1,554	1,557	-0,19	1,405	2,007
Stefanel Rcv	3222	1,664	1,783	-6,67	1,664	2,330
Stefanel W	388	0,2004	0,2102	-4,66	0,1874	0,5032
Stmicroelectronics	189832	98,04	98,47	-0,44	69,43	106,51
Targetti Sankey	6355	3,282	3,398	-3,41	2,743	3,611
Tecnost	57565	29,73	25,62	16,04	2,810	29,73
Teknecomp	1472	0,7600	0,7357	3,30	0,5340	0,7600
Teknecomp Rnc	1100	0,5680	0,5538	2,56	0,4406	0,5680
Telecom Italia	18964	9,794	9,849	-0,56	7,576	10,069
Telecom Italia Rn	9455	4,883	4,957	-1,49	4,623	6,593
Terme Acqui	1847	0,9540	0,9947	-4,09	0,6675	1,236
Terme Acqui Rn	1427	0,7370	0,8250	-10,67	0,5355	0,9949
Tim	10799	5,577	5,592	-0,27	5,177	6,858
Tim Rnc	5937	3,066	3,095	-0,94	3,046	4,351
Toro Ass Privcy	17351	8,961	8,972	-0,12	6,541	8,972
Toro Ass.Rnc	17341	8,956	8,946	0,11	6,191	8,957
Toro Assicur.	25654	13,249	13,385	-1,02	11,118	14,517
Toro W	12365	6,386	6,427	-0,64	6,270	8,645
Unicem	21779	11,248	10,738	4,75	7,715	11,248
Unicem Rnc	9162	4,732	4,705	0,57	3,883	4,732
Unicredito It	8804	4,547	4,603	-1,22	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	7172	3,704	3,724	-0,54	3,220	4,092
Unione Immobiliare	1024	0,5289	0,5330	-0,77	0,4118	0,5490
Unipol	6885	3,556	3,562	-0,17	2,985	3,724
Unipol Ord W 99	758	0,3914	0,3940	-0,66	0,3824	0,6021
Unipol Priv	4794	2,476	2,483	-0,28	1,998	2,760
Unipol Priv W 99	804	0,4154	0,4244	-2,12	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1644	0,8490	0,8383	1,28	0,7500	0,8490
Vianini Lavori	3842	1,984	1,910	3,87	1,778	2,036
Vittoria Ass	7871	4,065	4,132	-1,62	3,728	4,605
Volkswagen	124502	64,30	64,84	-0,83	55,21	77,30
Zignago Ex	17353	8,962	8,914	0,54	8,803	10,420
Zucchi	14487	7,482	7,517	-0,47	5,856	8,059
Zucchi Rnc	9004	4,650	4,750	-2,11	4,012	4,840
Zucchini	17405	8,989	8,727	3,00	5,007	8,989
DIRITTI						
Toro Ass. Priv. Opa	17426	9,000	9,000	0,00	9,000	9,000
Toro Ass. Risp. Opa	17426	9,000	9,000	0,00	9,000	9,000

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,710	11056
Alberto Primo	6,977	13509
Alpi Az.	8,606	16664
Apulia Az.	11,490	22248
Arca Az It.	20,391	39482
Aureo Previdenza	20,128	38973
Azimut Crescita It	18,258	35352
Azzurro	30,428	58917
Blue Cis	9,075	17572
Bn Azioni It.	11,892	23026
Bpb Tiziano	15,918	30822
Capitalgest It.	17,622	34121
Capitalras	19,274	37320
Carif Az It.	9,822	19018
Centrale Capital	25,194	48782
Centrale It.	15,088	29214
Cisalpino Indice	13,413	25971
Cliam Azioni It.	9,114	17647
Comit Az.	12,294	23805
Consultinvest Az.	11,064	21423
Cr Suisse Az. It	12,826	24835
Dival Piazza Affari	7,779	15062
Ducato Az It.	12,690	24571
Effe Az. It.	6,494	12574
Epta Azioni It.	13,064	25295
Eurom Az It.	17,375	33643
F&f Gest It.	20,845	40362
F&f Lag Az It	24,745	47913
F&f Select It.	11,904	23049
Fondersel It.	15,481	29975
Fondersel P M I	10,652	20625
Fondicri Selez It.	20,531	39754
Fondinvest Pza Affari	18,928	36650
Fonditalia Eq It.	11,985	23206
G4 Az. It	5,826	11281
G4 Blue Chips It	5,618	10878
G4 Small Caps	5,630	10901
Galileo	15,882	30752
Genercomit Azioni It	12,253	23725
Genercomit Capital	14,075	27253
Gepocapital	17,222	33346
Gesfimi It.	13,426	25996
Gesticredit Borsitalia	15,323	29669
Gesticredit Crescita	12,318	23851
Gestielle A	13,142	25446
Gestifondi Az It.	14,238	27569
Gestnord P Affari	11,050	21396
Grifoglobal	10,633	20588
Imi It.	21,105	40865
Ing Az.	19,769	38278
Interb Az.	25,844	50041
Interf It.N Eq	9,320	18046
Investire Az.	18,345	35521
Italfortune Cat A	86,360	167216
Italy Stock Manag	12,472	24149
Mediceo Indice It.	8,226	15928
Mida Az.	18,225	35289
Oasi Az. It	11,186	21659
Oasi Crescita Azion	11,908	23057
Oasi Ital Eq Risk	14,655	28376
Oltremare Azion	13,056	25280
Optima Azion	5,682	11002
Padano Indice It.	12,354	23921
Performance Az It.	11,041	21378
Prime It.	17,281	33461
Primecapital	46,581	90193
Primeclub Az It.	16,653	32245
Quadrif Blue Chips	6,133	11875
Risp It Crescita	13,806	26732
Roloitaly	11,139	21568
Rom It.N Index	13,430	26004
Rsa Small Cap	11,416	22104
Sanpaolo Aldebaran It	18,456	35736
Sanpaolo Az It.	9,127	17672
Sanpaolo Azioni	18,789	36381
Symphonia C Az It.	9,639	18664
Venetoblue	16,550	32045
Venetoventure	13,953	27017
Zecchino	11,887	23016
Zenit Az.	11,682	22620
Zeta Az.	18,549	35916
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	13,487	26114
Aureo E.M.U	12,715	24620
Cisalpino Az.	17,792	34450
Cliam Sestante	8,740	16923
Comit Plus	11,604	22468
Fonditalia Eq Eur.	10,765	20844
Geode Euro Equity	5,006	9693
Gesticredit Privatiz	8,316	16102
Interf Eur.An Eq	7,343	14218
Mida Az. Euro	5,144	9960
Rom Brit Index Gbp	8,090	-
Rom Fr Index	601,504	1184674
Rom German Index	546,978	1059097
Rsa Az.	12,385	23981
Sanpaolo Junior	20,347	39397
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,620	34117
Arca Az Eur.	11,561	22385
Astese Euroazioni	5,859	11345
Az Eur. Romagest	14,220	27534
Azimut Eur.	11,791	22831
Capitalgest Eur.	7,012	13577
Carif Az Eur.	7,759	15024
Centrale Em Eur.	6,487	12561
Centrale Eur.	25,549	49470
Ducato Az Eur.	8,612	16675
Epta Selez Eur.	5,618	10878
Euro Az.	6,696	12965
Eurom Eur. E F	16,849	32624
Europa 2000	18,188	35217
Euroras F Equity	46,810	90637
F&f Potenziale Eur.	7,580	14677
F&f Select Eur.	20,145	39006
Fondersel Eur.	14,395	27873
Fondicri Selez Eur.	7,358	14247
Fondinvest Eur.	17,040	32994
Fondinvest Svil Eur.	6,632	12841
Fonditalia Eq Britain	10,687	20693
Genercomit Eur.	20,786	40247
Gesfimi Eur.	11,758	22767
Gesticredit Euroaz	17,882	34624
Gestielle Eur.	14,067	27238
Gestnord Eur.	11,026	21349
Imi Eur.	19,569	37891
Ing Eur.	19,388	37540
Interf British Eq	6,500	12586
Investire Eur.	14,501	28078
Mediceo Medit.	12,800	24784
Mediceo Nord Eur.	8,331	16131
Phenixfund Top	13,231	25619
Prime Merrill Eur.	22,408	43388
Putnam Eur. Equity	9,036	17496
Quadrif Azion	15,474	29962
Roloeuropa	10,632	20586
Rom British Index	12,239	23698
Sanpaolo Eur.	9,885	19140
Zeta Eurostock	5,426	10506
Zetaswiss	22,527	43618
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	19,705	38154
America 2000	15,757	30510
Arca Az Amer.	22,321	43219
Az N Am Romagest	16,408	31770
Azimut Amer.	12,218	23657
Capitalgest Amer.	11,357	21990
Carif Az Amer.	8,291	16054
Centrale Amer. $	19,816	-
Centrale Amer. Lit	18,372	35573
Centrale Em Amer	7,091	13730
Ducato Az Amer.	7,334	14201
Epta Selez Amer.	6,217	12038
Eurom Amer. E F	21,183	41016
F&f Select Amer.	14,789	28635
Fondersel Amer.	14,298	27685
Fondicri Selez Amer.	7,707	14923
Fondinv Wall Street	6,806	13178
Fonditalia Eq Usa	13,382	25911
Genercom N Amer.	26,784	51861
Geode N Amer. Eq	5,062	9801
Gesfimi Americhe	10,886	21078
Gesticredit Amer.	10,836	20981
Gestielle Amer.	14,276	27642
Gestnord Amer.	19,900	38532
Gestnord Amer. $	21,464	-
Imi West	23,306	45127
Ing Amer.	21,172	40995
Interf Blue Chips Us	7,869	15237
Interf Small Caps Us Eq	5,419	10493
Investire Amer.	22,030	42656
Mediceo Amer.	10,647	20615
Optima Americhe	6,063	11740
Phenixfund	15,443	29902
Prime Merrill Amer.	22,922	44383
Putnam Usa Eq Dlr	9,322	-
Putnam Usa Equity	8,643	16735
Putnam Usa Opport	7,462	14448
Putnam Usa Opport $	8,049	-
Roloamerica	13,142	25446
Rom N Am Index	20,360	39422
Rom N Am Index Dus	21,960	-
Sanpaolo Amer.	12,144	23514
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	6,384	12361
Arca Az Far East	6,044	11703
Az Pac Romagest	5,750	11134
Azimut Pacif.	6,560	12702
Capitalgest Pacif.	4,325	8374
Carif Az Asia	4,672	9046
Centrale Em Asia	6,237	12077
Centrale Em Asia $	6,727	-
Centrale Giap.	5,294	10251
Centrale Giap. Yen	688,908	-
Cliam Fenice	6,469	12526
Ducato Az Asia	4,060	7861
Ducato Az Giap.	4,707	9114
Epta Selez Pacif.	6,639	12855
Eurom Tiger Far East	9,378	18158
F&f Select Pacif.	5,979	11577
Fondersel Oriente	5,776	11184
Fondicri Selez Or	4,840	9372
Fondinvest Pacif.	6,142	11893
Fondinvest Sol Lev	6,633	12843
Fonditalia Eq Jap.	3,872	7497
Genercomit Pacif.	5,669	10977
Geode Pacific Equity	4,980	9643
Gepopacifico	5,237	10140
Gesfimi Pacif.	5,223	10113
Gesticredit Far East	4,801	9296
Gestielle Far East	5,893	11410
Gestnord Far East	7,745	14996
Gestnord Far East Yen	1007,857	-
Imi East	6,781	13130
Ing Asia	4,623	8951
Interf Jap.Ese Eq	4,465	8645
Investire Pacif.	7,243	14024
Mediceo Asia	3,685	7135
Mediceo Giap.	5,483	10617
Oriente 2000	9,022	17469
Prime Merrill Pacif.	12,735	24658
Putnam Pacific Eq $	5,218	-
Putnam Pacific Equity	4,838	9368
Rolooriente	5,592	10828
Rom Pacific Index	0,669	1295
Rom Pacific Index Yen	87,000	-
Sanpaolo Pacific	5,788	11207
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Emerging	5,134	9941
Carif Paesi Emerg	4,865	9420
Ducato Az P Emerg.	3,792	7342
Epta Merc Emerg	6,340	12276
Eurom Emerg Mk E F	4,733	9164
F&f Select Nuovi Mercati	4,413	8545
Fondicri Alto Pot	9,105	17630
Fondinvest Amer. Lat	6,526	12636
Fondinvest Paesi Emer	7,068	13686
Fonditalia Em Market	3,355	6496
Geode P Emerg.	5,267	10198
Gesticredit Merc Em	4,800	9294
Gestielle Em Mkt	6,919	13397
Gestnord P Emerg.	6,117	11844
Ing Emerg M Equity	4,890	9468
Interf Emerging Markets	4,852	9395
Mediceo Amer. Latina	5,934	11490
Prime Emerging Mk	7,294	14123
Putnam Em Market	4,564	8837
Putnam Em Market $	4,923	-
Roloemergenti	6,075	11763
Rsa Em Mkt	5,774	11180
Sanpaolo Ec Emerg.	5,791	11213
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,840	28734
Apulia Int.	8,330	16129
Arca 27	15,101	29240
Aureo Global	12,189	23601
Az Inter Romagest	10,976	21253
Azimut Borse Int.	12,034	23301
Bn Azioni Int.	14,012	27131
Bpb Rubens	9,565	18520
Carif Ariete	14,445	27969
Carif Carige Az	7,868	15235
Carif M Graecia Az	6,987	13529
Centrale G8 Blue Chips	11,471	22211
Centrale Global	18,530	35879
Cliam Sirio	9,079	17579
Cr Suisse Az Int	9,016	17457
Ducato Az Imm Attivo	5,892	11409
Ducato Az Int.	33,598	65055
Eptainternational	15,635	30274
Eurom Blue Chips	15,019	29081
Eurom Growth E F	8,342	16152
F&f Gest Int.	17,451	33790
F&f Lag Az Int	15,075	29189
F&f Top50 Int	7,045	13641
Fideuram Az.	15,594	30194
Fondicri Int.	20,691	40063
Fondinvest World	14,329	27745
Fonditalia Global	114,468	221641
Fondo Trading	10,792	20896
Galileo Int.	13,574	26283
Genercomit Int.	19,065	36915
Geode	14,551	28175
Gepoalimentari Farm	5,158	9987
Gepobancario Ass	5,040	9759
Gepobluechips	7,776	15056
Gepoenergia	5,326	10313
Gesfimi Glob.	21,483	41597
Gesfimi Innovaz	11,279	21839
Gesticredit Az.	16,581	32105
Gestielle B	12,619	24434
Gestielle I	12,193	23609
Gestifondi Az Int	13,705	26537
Grifoglobal Int	7,581	14679
Ing Indice Glob.	15,625	30254
Intern Stock Manag	14,225	27543
International Securities	78,584	152160
Investire Int.	12,722	24633
Italfortune Cat B	23,320	45154
Oltremare Stock	10,888	21082
Optima Int.	5,880	11385
Padano Eq Intern	5,165	10001
Performance Az Estero	12,083	23396
Prime Global	16,557	32059
Primeclub Az Int	8,713	16871
Putnam Global Eq Dlr	9,539	-
Putnam Global Equity	8,844	17124
Risp Azion Top 100	15,607	30219
Risp It Borse Int	19,791	38321
Rolotrend	11,914	23069
Rom Univ Index	45,136	87395
Rsa Equity	6,164	11935
Sanpaolo International	15,124	29284
Sofid Sim Blue Chips	6,553	12688
Symphonia C Az Glob	9,756	18890
Tallero	8,264	16001
Zetastock	18,371	35571
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,677	14865
Aureo Multiazioni	9,944	19254
Azimut Consumer	5,000	9681
Azimut Energy	5,000	9681
Azimut Generation	5,000	9681
Azimut Multi Media	5,000	9681
Azimut Real Estate	5,000	9681
Capital It.	74,518	-
Carif Atlante	12,666	24525
Carif Benessere	6,122	11854
Carif Beni Di Consumo	6,197	11999
Carif Delta	25,098	48597
Carif Energ Mat Prime	6,983	13521
Carif Finanza	6,848	13260
Carif Tecnol Avanzale	6,741	13052
Centrale Az Imm Int	5,058	9794
Cristof Colombo	16,318	31596
Dival Cons Goods	6,510	12605
Dival Energy	6,366	12326
Dival Financial Serv	5,215	10098
Dival Indiv Care	6,906	13372
Dival Multimedia	8,442	16346
Eurom Green E F	10,107	19570
Eurom Hi-tech E F	15,011	29065
Eurom Risk Fund	25,994	50331
F&f Select Germ.	10,479	20290
Ferdin Magellano	5,146	9964
Fondinvest Servizi	16,712	32359
Geode Ris Naturali	4,166	8067
Gesticredit Pharm	13,047	25263
Gestielle World Comm	8,545	16545
Gestnord Ambiente	7,294	14123
Gestnord Banking	11,021	21340
Gestnord Tempo Libero	5,200	10068
Ing I T Fund	6,946	13449
Ing Iniziativa	16,747	32427
Ing Olanda	14,399	27880
Italfortune Cat F	7,400	14328
Oasi Francoforte	11,528	22321
Oasi Londra	7,699	14907
Oasi New York	11,462	22194
Oasi Paniere Borse	8,673	16793
Oasi Parigi	13,425	25994
Oasi Tokyo	6,165	11937
Prime Special	12,853	24887
Putnam Int Opport	5,534	10715
Putnam Int Opport ($)	5,969	-
Sanpaolo Az Int Etico	8,645	16739
Sanpaolo Finance	23,295	45105
Sanpaolo High Tech	7,741	14989
Sanpaolo Industrial	15,206	29443
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,410	31774
Zeta Medium Cap	5,426	10506
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	12,004	23243
Alto Bil.	12,318	23851
Arca Bb	28,843	55848
Arca Te	13,883	26881
Armonia	12,113	23454
Aureo	24,026	46521
Azimut Bil.	17,259	33418
Azimut Bil. Int	5,763	11159
Bn Bil.	9,233	17878
Capitalcredit	14,533	28140
Capitalgest Bil	20,182	39078
Carif Blue Chips	9,442	18282
Carif Libra	30,294	58657
Cisalpino Bil.	19,042	36870
Eptacapital	13,864	26844
Eurom Capitalfit	22,102	42795
F&f Eurorisparmio	18,213	35265
F&f Prof.	50,448	97681
Fideuram Performance	10,073	19504
Fondersel	41,462	80282
Fondicri Bil	12,472	24149
Fondinvest Futuro	21,785	42182
Fondo Centrale	18,763	36330
G4 Bil. Int	N.P.	-
Genercomit	27,797	53823
Genercomit Espans	6,944	13445
Geporeinvest	15,116	29269
Gepoworld	11,475	22219
Gesfimi Int.	12,565	24329
Gesticredit Finanza	15,191	29414
Giallo	9,710	18801
Grifocapital	16,368	31693
Imi Capital	29,021	56192
Imindustria	12,977	25127
Ing Portfolio	27,640	53519
Interf Global	57,581	111492
Intermobiliare	17,914	34686
Investire Bil.	13,890	26895
Multiras	24,190	46838
Nagracapital	18,872	36541
Nordcapital	13,856	26829
Nordmix	13,274	25702
Oasi Fin Pers 15	5,388	10433
Oasi Fin Pers 25	5,571	10787
Padano Equilibrio	5,165	10001
Primerend	26,111	50558
Quadrif Int	9,551	18493
Rolointernational	12,698	24587
Rolomix	12,472	24149
Sanpaolo Soluz 3	6,045	11705
Sanpaolo Soluz 4	5,561	10768
Sanpaolo Soluz 5	22,809	44164
Spazio Bil It	5,770	11172
Symphonia C Patr Glob	5,000	9681
Venetocapital	13,427	25998
Visconteo	25,960	50266
Zeta Bil.	18,611	36036
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,765	11163
Alto Obbl.	6,699	12971
Arca Obbl Eur.	6,329	12255
Bn Previdenza	12,685	24562
Bpb Tiepolo	6,654	12884
Carif Str Currencies	7,019	13591
Cliam Regolo	6,305	12208
Cooperroma Obbl	5,494	10638
Cr Trieste Obbl	6,176	11958
Ducato Redd. It.	17,906	34671
Euro Obbl.	5,950	11521
Fondicri Roma C Mundi	8,076	15637
Fondimpiego	14,704	28471
Fondo Genovese	7,740	14987
Genercomit Rend.	6,681	12936
Geode Global Bond	4,970	9623
Gepobondeuro	5,153	9978
Gestielle M	8,864	17163
Ginevra Obbl	7,264	14065
Grifobond	6,109	11829
Griforend	7,592	14700
Investire Obbl	18,352	35534
Liradoro	7,563	14644
Mediceo Redd.	7,492	14507
Nagrarend	8,009	15508
Nordfondo Etico	5,007	9695
Primecash	6,097	11805
Quadrif Conv Bond	7,994	15479
Rendicredit	6,939	13436
Rologest	14,613	28295
Sanpaolo Soluz 2	5,697	11031
Sforzesco	7,704	14917
Spazio Obblig	5,352	10363
Venetorend	12,683	24558
Zenit Obblig	6,185	11976
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,679	10996
Arca Bt	6,951	13459
Arca Mm	11,034	21365
Astese Mon.	5,314	10289
Aureo Mon.	5,483	10617
Azimut Solidity	6,215	12034
Bn Euromon.	9,642	18670
Bn Redd.	6,174	11955
Capitalgest Moneta	8,341	16150
Carif Carige Mon	8,852	17140
Carif Euro Piu'	11,918	23076
Carif M Graecia	7,475	14474
Centrale Cash	6,938	13434
Centrale Tasso Var	5,544	10735
Cisalpino Cash	7,104	13755
Cliam Liquidita'	6,735	13041
Comit Redd.	6,134	11877
Cr Cento Valore	5,308	10278
Cr Suisse Mon It	6,209	12022
Dival Cash	5,479	10609
Epta Tv	5,558	10762
Eurom Liquidita'	5,775	11182
Eurom Rendifit	6,593	12766
Euroras D Mark	54,010	104578
F&f Euromon.	7,341	14214
F&f Lag Mon Euro	6,552	12686
F&f Moneta	5,600	10843
F&f Riserva Euro	6,617	12812
Fideuram Security	7,836	15173
Fondersel Redd.	10,868	21043
Fondicri Ind Plus	7,763	15031
Fondicri Mon.	11,291	21862
Fonditalia Lira	6,317	12231
Fonditalia Mark	4,783	9261
Genercom Br Termine	5,944	11509
Genercomit Monet	10,436	20207
Gepocash	5,784	11199
Gesfimi Mon.	9,329	18063
Gesticredit Monete	11,005	21309
Gestielle Bt Euro	5,932	11486
Gestifondi Mon.	7,968	15428
Grifocash	5,847	11321
Imi 2000	13,888	26893
Ing Eurobond	7,120	13786
Interf Lira	5,321	10303
Interf Swiss Franc	4,938	9561
Investire Redd.	5,727	11089
Italfortune Cat E	6,370	12334
Laurin	5,444	10541
Marengo	6,812	13190
Mediceo Mon Eur.	5,947	11515
Mediceo Mon.	6,841	13246
Monetario Romagest	10,469	20271
Nordfondo Cash	7,112	13771
Oasi Famiglia	5,951	11523
Oasi Mon. It	7,640	14793
Oltremare Mon.	6,398	12388
Optima Redd.	5,251	10167
Padano Mon	5,675	10988
Passadore Mon	5,438	10529
Performance Cedola	5,259	10183
Performance Mon 12	8,104	15692
Perseo Rend.	5,523	10694
Personal Cedola	5,252	10169
Personalfondo Mon	11,233	21750
Phenixfund 2	13,303	25758
Prime Mon. Euro	12,865	24910
Quadrif Mon	5,432	10518
Rendiras	12,459	24124
Risp It Corrente	10,755	20825
Rolomoney	8,785	17010
Rom Euro Short T	199,819	386904
Rom Fr Short T	179,519	347597
Rom German Bonds	130,088	251885
Rom German Short Term	176,730	342197
Rsa Mon.	5,946	11513
Sanpaolo Cash	7,658	14828
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,975	11569
Sanpaolo Soluz 1	5,228	10123
Sicilcassa Mon	7,169	13881
Soleil Cis	5,609	10861
Spazio Mon.	5,350	10359
Teodorico Monet	5,609	10861
Venetocash	10,129	19612
Zenit Mon.	5,927	11476
Zeta Mon.	6,570	12721
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,580	10804
Apulia Obbl.	5,959	11538
Arca Rr	7,292	14119
Azimut Fixed Rate	7,513	14547
Bn Euroblig	5,753	11139
Brianza Redd.	5,521	10690
Capitalgest B Euro	7,923	15341
Carif Ala	7,925	15345
Carif Marchi Obb	5,449	10551
Centrale Bond Euro	5,821	11271
Centrale Long Bond Euro	6,585	12750
Centrale Redd.	16,180	31329
Centrale Tasso Fisso	6,513	12611
Cisalpino Cedola	5,761	11155
Cliam Obbl It.	6,160	11927
Comit It.N Corp B	5,142	9956
Consultinvest Redd.	6,127	11864
Cr Suiss Obbl It	6,514	12613
Ducato Ob Euro 2000	5,880	11385
Effe Obbl It.	5,593	10830
Epta Lt	6,481	12549
Epta Mt	5,936	11494
Eptabond	16,759	32450
Eurom N Eur Bond	6,034	11683
Eurom Redd.	11,343	21963
F&f Eurobond	6,067	11747
F&f Euroreddito	10,323	19988
F&f Lag Obbl Euro	14,686	28436
Fondersel Euro	5,683	11004
Fonditalia B Lira	7,760	15025
Fonditalia Float R Lira	6,021	11658
G4 Obbl. It	5,223	10113
Garden Cis	5,652	10944
Geode Euro Bond	5,003	9687
Gesfimi Risparmio	6,557	12696
Gesticredit Cedole	5,961	11542
Gestiras Cedola	6,580	12741
Gestiras Risparmio	23,449	45404
Imi Rend	8,477	16414
Ing Redd.	14,350	27785
Interf Bond Lira	5,817	11263
Interf Bond Mark	5,505	10659
Interf Folat Rate Lira	5,325	10311
Italfortune Cat D	12,410	24029
Italmoney	6,918	13395
Italy Bond Manag	6,738	13047
Mida Obbl.	13,642	26415
Mida Obbl. Euro Rating	5,029	9738
Nordfondo	12,920	25017
Oasi Btp Risk	9,880	19130
Oasi Euro	5,478	10607
Oasi Obbl It.	10,617	20557
Oltremare Obbl	6,803	13172
Optima Obblig	5,201	10071
Padano Obbl	7,537	14594
Perf Obbl Euro	7,906	15308
Personal Euro	9,421	18242
Personal It.	7,158	13860
Pitagora	9,557	18505
Prime Bond Euro	7,266	14069
Primeclub Obbl Euro	14,150	27398
Quadrif Risparmio	5,523	10694
Rolorendita	5,202	10072
Rom Euro Bonds	11,732	22716
Rsa Obbl.	11,841	22927
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,723	18826
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,599	10841
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,982	11583
Verde	7,019	13591
Zeta Obbl.	13,684	26496
Zeta Redd.	5,959	11538
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,320	10301
Aureo Rend.	15,273	29573
Azimut Redd. Euro	11,636	22530
Cisalpino Redd.	11,410	22093
Cliam Orione	5,537	10721
Cliam Pegaso	5,497	10644
Epta Eur.	5,458	10568
Euromoney	7,188	13918
Euroras Bond	43,370	83976
Fondicri 1	6,603	12785
Genercomit Eurobond	6,273	12146
Geporend	5,722	11079
Gestielle Liquidita'	10,918	21140
Nordfondo Eur.	6,516	12617
Personal Convergenza	6,552	12686
Putnam Eur Sh Term	5,285	10233
Quadrif Obbl	12,885	24949
Rom British Bond Gbp	12,210	-
Rom British Bonds	18,472	35767
Rom British Short T	34,735	67256
Venetopay	5,516	10680
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	5,002	9685
Arca Bond Doll.	6,828	13221
Azimut Redd Usa	5,000	9681
Capitalgest B $	5,964	11548
Carif Dlr Obbl	7,359	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,823	13211
Centrale B Amer. $	12,594	-
Centrale Cash $	12,030	-
Columbus Int B	7,159	13862
Columbus Int B $	7,722	-
Ducato Obbl Dlr	6,159	11925
Eurom N Am Bond	6,918	13395
F&f Rls Dol $	6,156	-
F&f Rls Doll.	5,708	11052
Fondersel Dollaro	7,081	13711
Fonditalia Dollar	6,649	12874
Genercomit Am Bond	6,589	12758
Genercomit Am Dlr	7,107	-
Geode North Amer. Bond	5,021	9722
Gepobond Dlr	5,933	11488
Gepobond Dlr $	6,399	-
Gestielle Cash Dol	5,236	-
Interf Bond Dollar	5,784	11199
Mediceo Mon Amer.	6,373	12340
Nordfondo Area Doll	11,619	22498
Nordfondo Area Doll $	12,532	-
Oasi Doll.	6,239	12080
Personaldollaro $	12,979	-
Prime Bond Doll.	5,383	10423
Putnam Usa Bond	5,327	10315
Putnam Usa Bond $	5,746	-
Rom N Am B Dus	22,840	-
Rom N Am Bonds	21,176	41002
Rom N Am S T	52,392	101445
Rom N Am S T Dus	56,510	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,659	10957
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,764	16969
Fonditalia Yen	4,071	7883
Interf Bond Yen	5,354	10367
Oasi Yen	4,504	8721
Personal Yen	977,797	-
Rom Pacific Bonds	1,645	3185
Rom Pacific Bonds Y	214,000	-
Rom Pacific S T	3,796	7350
Rom Pacific S T Y	494,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,492	10634
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,937	11496
Capitalgest B Em Mkt	5,783	11197
Carif High Yield	5,380	10417
Centrale Em Bond	5,498	10646
Ducato Obbl P Emerg	5,952	11525
Epta High Yield	5,121	9916
F&f Em Markt Bond	5,191	10051
Fondicri Bond Plus	4,851	9393
Geode Bond Eme Mk	4,961	9606
Gepobond Paesi Emerg	5,153	9978
Gestielle Bt Emer Mkt	5,730	11095
Ing Emerg Market	9,558	18507
Investire Strat Bond	11,093	21479
Nordfondo Emer Bond	4,980	9643
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,416	10487
Adriatic Bond	13,126	25415
Arca Bond	9,744	18867
Arcobaleno	11,823	22893
Aureo Bond	6,991	13536
Azimut Rend. Int.	7,052	13655
Bn Obbl Int.	6,583	12746
Bpb Rembrandt	6,631	12839
Carif Bond	7,151	13846
Carif Carige Obbl	8,046	15579
Carif M Graecia Obbl	5,618	10878
Centrale Money	11,654	22565
Cliam Obbl Est.	7,536	14592
Comit Corporate Bond	5,145	9962
Comit Obbl Est	5,956	11532
Cr Suisse Obbl Int	6,464	12516
Ducato Redd. Int	7,282	14100
Epta 92	10,018	19398
Eurom Intern Bond	7,598	14712
F&f Lag Obbl Int	9,608	18604
F&f Redd Int.	6,396	12384
Fondersel Int	10,884	21074
Fondicri Primary B	9,211	17835
Genercomit Obbl Est	6,220	12044
Gepobond	7,083	13715
Gesfimi Pianeta	6,765	13099
Gesticredit Glob Rend	9,716	18813
Gestielle Bond	8,788	17016
Gestielle Bt Ocse	5,983	11585
Gestifondi Obbl Int	7,200	13941
Gestivita	6,834	13232
Imi Bond	12,347	23907
Ing Bond	12,795	24775
Intermoney	7,377	14284
Intern Bond Manag	6,256	12113
Investire Bond	7,506	14534
Italfortune Cat C	12,190	23603
Mida Obbl Int.	9,827	19028
Nordfondo Global	10,964	21229
Oasi Bond Risk	8,314	16098
Oasi Obbl Intern	9,683	18749
Oltremare Bond	6,532	12648
Optima Ob H Yield	5,124	9921
Padano Bond	7,483	14489
Perf Obbl Estero	7,440	14406
Personal Bond	6,467	12522
Pitagora Int	7,172	13887
Primebond	11,989	23214
Primeclub Obbl Int	6,516	12617
Putnam Global Bond	7,091	13730
Putnam Global Bond $	7,648	-
Rolobonds	7,786	15076
Rsa Bond	6,941	13440
Sanpaolo Bonds	6,210	12024
Scudo	6,450	12489
Sofid Sim Bonds	5,566	10777
Symphonia C Obbl Glob	6,372	12338
Zenit Bond	5,750	11134
Zetabond	12,962	25098
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,248	10162
Agrifutura	13,428	26000
Aureo Gestiob	8,423	16309
Azimut Float Rate	6,224	12051
Azimut Protezione	5,760	11153
Azimut Trend Tassi	6,696	12965
Bn Valuta Forte	10,713	-
Cooperroma Mon	5,335	10330
Euroras Dollar	113,690	-
Oasi 3 Mesi	5,862	11350
Oasi Fr Svizzeri	4,628	8961
Oasi Gest Liquidita'	6,540	12663
Oasi Obbl Glob.	11,110	21512
Oasi Previdenza Int	6,522	12628
Personal Franco Sv	10,177	-
Personal H Yield $	10,393	-
Risp It. Redd.	14,078	27259
Rom Brit Short T Gbp	22,960	-
Rom Fr Bonds	96,855	187537
Sanpaolo Bond H Yield	5,179	10028
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,340	10340
Sanpaolo Ob Est Etico	5,533	10713
Sanpaolo Ob Etico	5,646	10932
Sanpaolo Vega Coupon	6,417	12425
Symphonia C Mon.	5,695	11027
Vasco De Gama	11,084	21462
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	10,016	19394
Azimut Liquidita'	5,276	10216
Bn Liquidita'	5,565	10775
Carif Tesoreria	6,036	11687
Centrale C Corrente	8,016	15521
Cliam Cash Imprese	5,574	10793
Ducato Mon.	6,784	13136
Effe Mon. It.	5,417	10489
Eptamoney	11,117	21526
Euganeo	5,908	11439
Eurom Contovivo	9,643	18671
Eurom Tesoreria	8,945	17320
Fideuram Moneta	11,850	22945
Fondersel Cash	7,183	13908
Fondoforte	8,753	16948
Gesticredit Cash M	6,650	12876
Ginevra Mon.	6,384	12361
Ing Eurocash	5,311	10284
Investire Cash	17,695	34262
Investire Mon.	8,175	15829
Mida Mon.	9,849	19070
Mida Obbl Imprese	5,021	9722
Oasi Crescita Risp	6,616	12810
Oasi Tesor Imprese	6,499	12584
Performance Mon 3	5,694	11025
Perseo Mon.	5,902	11428
Personal Liquid	5,254	10173
Prime Liquidita'	5,177	10024
Risparmio It Mon	5,398	10452
Rolocash	6,679	12932
Sanpaolo Liquidita'	5,904	11432
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	13,032	25233
Azimut Trend It.	12,099	23427
Bn Opportunita'	7,437	14400
Ducato Securpac	9,721	18822
F&f Lag Portfolio 1	5,844	11316
F&f Lag Portfolio 2	5,725	11085
F&f Lag Portfolio 3	6,156	11920
Fondattivo	12,008	23251
Fondersel Trend	9,065	17552
Fondinvest Opport	5,143	9958
Formula 1 Balanced	5,143	9958
Formula 1 Conservative	5,109	9892
Formula 1 High Risk	5,252	10169
Formula 1 Low Risk	5,048	9774
Formula 1 Risk	5,361	10380
Gestnord Trading	6,192	11989
Investilibero	6,896	13353
Oasi High Risk	9,782	18941
Performance Plus	5,657	10953
Quadrif Bil	17,983	34820
Rsa Free	5,901	11426
Sanpaolo High Risk	6,172	11951
Spazio Az.	6,598	12776
Zenit Target	8,534	16524
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	5970,216	-
Ina Valute Est.	1959,627	-
Ing Ins Balanced	11157,626	-
Ing Ins Equity	11405,776	-
Ing Ins Global Equity	12257,349	-
Ing Ins Security	10098,344	-
Reale Cap Eur	10,810	20931
Reale Impr Emerg	10,871	21049
Reale Impr It	10,482	20296
Reale Impr Mondo	11,009	21316
Sai Libera Scelta A98	5,819	11267
Sai Libera Scelta O98	5,409	10473
Sai Quota	14,990	29025
Serena Blue Emerg Mkt	13,651	26432
Serena Green Glob Eq	12,346	23905
Serena Red Italia Eq	11,907	23055
Serena Y Eur. B	10,418	20172
Uln Int Bond	5,350	10359
Uln Int Equities	7,570	14658
Uln Midex	5,256	10177

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-18MG99 12%	99,640	99,660
BTP-1LG99 8,25%	100,700	100,720
BTP-1AG99 8,5%	100,790	100,800
BTP-1OT99 7,5%	101,840	101,860
BTP-1DC99 9,5%	103,160	103,170
BTP-1GE00 6%	102,030	102,050
BTP-15FB00 6%	102,460	102,480
BTP-1AP00 10,5%	106,440	106,450
BTP-15MG00 6%	103,230	103,220
BTP-15LG00 10,5%	108,770	108,750
BTP-15ST00 5,5%	103,590	103,580
BTP-1NV00 10,5%	110,960	110,940
BTP-15GE01 5%	103,570	103,560
BTP-1FB01 9,5%	111,130	111,130
BTP-1MZ01 12,5%	116,340	116,340
BTP-15AP01 4,5%	103,090	103,060
BTP-1MG01 9,5%	112,620	112,560
BTP-1GN01 12%	117,540	117,400
BTP-1LG01 4,5%	103,320	103,310
BTP-1LG01 8,25%	110,970	110,860
BTP-1ST01 12%	119,610	119,600
BTP-1NV01 3,5%	101,370	101,310
BTP-1ST01 4%	102,410	102,330
BTP-15ST01 7,75%	110,750	110,760
BTP-1GE02 12%	122,270	122,120
BTP-1GE02 6,25%	108,180	108,160
BTP-15FB02 3%	100,100	100,080
BTP-1MZ02 6,25%	108,650	108,600
BTP-15AP02 3%	100,090	100,100
BTP-15MG02 6,25%	109,130	109,090
BTP-1MG02 12%	124,900	124,730
BTP-1ST02 12%	127,200	127,200
BTP-15ST02 5,75%	108,280	108,210
BTP-1GE03 12%	129,630	129,600
BTP-15FB03 6%	106,280	106,240
BTP-1MZ03 11,5%	129,100	129,050
BTP-1MG03 4,75%	105,540	105,500
BTP-1GN03 11%	128,800	128,750
BTP-15LG03 4,5%	104,730	104,720
BTP-1AG03 10%	126,000	126,000
BTP-1OT03 9%	122,850	122,850
BTP-1OT03 4%	102,880	102,840
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	121,820	121,760
BTP-1FB04 3,25%	99,750	99,770
BTP-1AP04 8,5%	122,700	122,700
BTP-15AP04 3,25%	99,730	99,710
BTP-1AG04 8,5%	123,660	123,620
BTP-1GE05 9,5%	129,750	129,700
BTP-1AP05 10,5%	136,010	135,950
BTP-1ST05 10,5%	137,900	137,890
BTP-1FB06 9,5%	133,600	133,840
BTP-1LG06 8,75%	130,370	130,320
BTP-1NV06 7,75%	124,500	124,500
BTP-1FB07 6,75%	118,250	118,180
BTP-1LG07 6,75%	118,510	118,400
BTP-1NV07 6%	113,350	113,350
BTP-1MG08 5%	106,140	106,120
BTP-1MG09 4,5%	102,190	102,270
BTP-1NV23 9%	154,180	154,300
BTP-22DC23 8,5%	154,000	154,000
BTP-1NV26 7,25%	130,000	130,150
BTP-1NV27 6,5%	118,800	119,120
BTP-1NV29	100,990	101,200
CCT-MG99 IND	99,670	99,670
CCT-GN99 IND	99,790	99,790
CCT-AG99 IND	99,930	99,940
CCT-NV99 IND	100,290	100,290
CCT-GE00 IND	100,350	100,360
CCT-FB00 IND	100,700	100,720
CCT-MZ00 IND*	100,730	100,720
CCT-MG00 IND	100,960	100,960
CCT-GN00 IND	101,130	101,140
CCT-AG00 IND	101,290	101,330
CCT-OT00 IND	100,920	100,930
CCT-ST01 IND	101,180	101,050
CCT-GE01 IND	101,010	101,010
CCT-AP01 IND	101,120	101,120
CCT-AG01 IND	101,270	101,260
CCT-OT01 IND	101,260	101,260
CCT-DC01 IND	101,030	101,040
CCT-FB02 IND	101,130	101,130
CCT-AP02 IND	101,240	101,260
CCT-GN02 IND	101,230	101,220
CCT-AG02 IND	101,380	101,380
CCT-OT02 IND	101,510	101,510
CCT-NV02 IND	101,400	101,400
CCT-DC02 IND	101,490	101,490
CCT-GE03 IND	101,100	101,100
CCT-FB03 IND	101,600	101,600
CCT-AP03 IND	101,740	101,730
CCT-MG03 IND	101,620	101,610
CCT-LG03 IND	101,640	101,640
CCT-ST03 IND	101,830	101,850
CCT-NV03 IND	100,510	100,530
CCT-MZ04 IND	100,730	100,730
CCT-GE04 IND	100,580	100,590
CCT-MG04 IND	100,610	100,630
CCT-MG05	100,720	100,720
CCT-10T05 IND	100,890	100,900
CCT-GE06 IND	102,770	102,300
CCT-GE06 2 IND	102,500	102,100
CCT-ST04 IND	100,760	100,760
CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
CCT ECU 94/99 7,5%	100,100	100,100
CCT ECU 94/99 8%	100,800	100,800
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-14MG99	99,910	99,940
CTZ-15LG99	99,530	99,500
CTZ-30ST99	98,999	98,941
CTZ-30DC98	99,980	99,980
CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
CTZ-15DC99	98,400	98,460
CTZ-15GN99	99,759	99,740
CTZ-15OTT99	98,900	98,860
CTZ-16MZ00	97,760	97,750
CTZ-28AP00	97,460	97,460
CTZ-31MG00	97,215	97,197
CTZ-31LG00	96,750	96,720
CTZ-16OT00	96,160	96,135
CTZ-26FB01	95,129	95,120

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	31,70	31,00	Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
B Pop Adriatico	9,000	9,300	Elios H. Milano	0,1100	0,1100
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop Crema	76,20	76,40	Ferr. Nord Mi	1,370	1,365
Bca Pop .Emilia	78,70	79,00	Frette	2,750	11,000
Bca Pop Luino-Va	6,330	6,300	Ifis Priv	0,8100	0,8100
Bca Pop Sondrio	16,300	16,950	Ital. Assicurazioni	8,800	9,100
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,080	1,080
Borgosesia	0,0350	0,0350			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	261,6	-0,83	Credem 94-99 Var.	232,12	-0,31
B Pop Intra 94-99 6.5	261	-0,03	Cr Valt. 99/04 2%	125,994	-0,30
B Pop Intra 98-03 3%	120,776	-0,13	6.5 E.Romagna Cv02	252	0,68
B Agr Mn 2001 7%	214,4	-4,71	6.5 Fonspa 01 Cv	115,75	-0,16
7 Bam 01 Cv Ex Wt	191,238	-0,07	Medio Italm 93-99 6%	163,592	-0,70
B Intesa 98/03 T.V.	278,808	0,57	Olivetti 98/02 T.V.	608,362	-1,19
B Intesa Rnc 98/03 T.V	205,356	-4,40	Pirelli & C 2,5% 2003	104,63	0,08
B Pop Bergamo 95/00 Tv	182,178	-0,91	9.25 Saffa 01	116,107	1,31
5.25 Bpb-c.V.Tv04	152,918	0,20	5 Sopaf 00 Cv	100,575	0,12
7 B.P.Brescia Cv 03	621	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	164,809	3,40
B Pop Comm Ind 95-01 T	223,875	0,78	Medio Unic. r 2000 5.5%	138,619	1,79
B Pop Lodi 98-03 4,375	114,101	-0,45	Medio Sai R 95-02 6%	126,174	-1,53
B Briantea 94-00 7%	172	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	334,1	0,03
B P Milano 98-08 Pc	116,323	-0,38	B P Emil. 94-99 5.75%	270,5	0,56
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	232,671	1,92	Imi/Cirio 95-00 10%	120,592	0,08

La Banca per i tempi che corrono.

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfore

Il ministro propone alla riunione Ecofin di Bruxelles una strategia comunitaria che rilanci anche le riforme strutturali

Ciampi: «L'Europa tagli le tasse»

Come contropartita viene chiesto il rallentamento della «spesa corrente»

Ma in questa strategia stipendi, pensioni, sanità e trasferimenti agli enti locali diventano capitoli a rischio. Francia e Germania «tiepide» sulla proposta

ROMA Di fronte al rallentamento dell'economia, sia italiana che europea, Carlo Azeglio Ciampi ha proposto ai colleghi della Ue riuniti a Bruxelles un piano coordinato per ridurre le tasse, ridurre le spese correnti e rilanciare le riforme strutturali. Si tratta di una proposta che è già in discussione in Italia nell' ambito della preparazione della prossima legge Finanziaria. L'iniziativa - una sorta di «assaggio» dei contenuti del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef), che il governo intende presentare entro giugno - ha trovato però un'accoglienza tiepida da parte dei principali partner Ue. Secondo Francia e Germania, che nei giorni scorsi hanno espresso preoccupazione per il rallentamento dell'economia italiana e il rischio di un contagio a tutta la zona-euro, «la situazione è diversa da Paese a Paese. Non si può avere un' azione comune. La proposta italiana serve soprattutto ad aiutare l'Italia», ha commentato Hans Eichel, ministro delle Finanze tedesco e presidente di turno Ue. «La proposta va bene, ma non se ne può fare una regola generale», ha osservato il francese Dominique Strauss-Kahn, ribadendo la sua preoccupazione: «Dobbiamo porci un interrogativo sulla situazione italiana e sugli effetti per il bilancio».

Ciampi nella sua lettera spiega al collega tedesco delle Finanze Hans Heichel, tra l'altro presidente di turno dell'Ecofin, che «tasse più basse sono il prerequisito per una crescita più forte e per la creazione di posti di lavoro». Da Basilea, dove erano contemporaneamente riuniti i governatori delle Banche centrali, si viene a sapere che le stime di crescita per il '99 prevedono un +2% a livello mondiale, con punte del 3% per Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

L'importante però, sottolinea Ciampi riferendosi al suo piano, è che ci sia il coordinamento dei Paesi membri, perché diversamente sarebbe poco credibile e porterebbe con sé effetti distorsivi all'interno dell' area dell'euro.

Ma attenzione. A chi si fosse messo in testa che il nostro ministro ha deviato rispetto alla sua tradizionale linea di condotta ispirata al rigore, va subito detto che una riduzione delle tasse non può essere concepita allegramente. Anzi. Innanzi tutto Ciampi rammenta che il calo della pressione fiscale va accompagnato a «una simultanea riduzione della spesa corrente». Poi, a beneficio soprattutto dei giornalisti italiani, manda a dire che «non si può pensare di ridurre le tasse senza contropartite».

Quali contropartite? Cosa ci riserva la prossima Finanziaria. Per favore non chiamateli tagli, si raccomanda il ministro quando si comincia a spulciare significati sotto la voce «spesa corrente». Ebbene sì: in ogni caso la spesa corrente è rappresentata da stipendi, pensioni, sanità, trasferimenti agli enti locali. E' da lì, da una (o più d'una) di queste voci che arriveranno le novità di quest'anno? «Per favore signori, non usiamo mai la parola tagli; piuttosto si tratterà di un rallentamento della crescita della spesa. Se mi chiedete quale capitolo sarà interessato, non posso rispondere: non è che decido tutto io», dice Ciampi, «c'è il governo, ci sono le parti sociali e ci sono i cittadini italiani».

Prima che veda la luce la Finanziaria ci sono altre tappe da rispettare. In ordine di tempo, ora tocca al Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria): «stiamo lavorando per anticiparne la presentazione rispetto alla data del 30 giugno fissata da una risoluzione del Parlamento, ma ci sono difficoltà», ammette il ministro alludendo anche al passaggio al nuovo sistema di contabilità europea Sec '95.

Roberta Sorano

La pressione fiscale in Italia e in Europa

Italia maglia nera per la pressione fiscale in Europa, in compagnia di Germania e Francia. Tassi di crescita più alti e disoccupazione in calo (**-16,7%**) in **Irlanda, Regno Unito e Spagna**, i tre paesi europei che nel periodo 1985-1998 hanno mantenuto il prelievo fiscale allo **0,8%**,con un **aumento** del Pil del **49,6%** e inflazione al **4%**

Francia	+2,2%	+28,5%	+1,5%	+2,3%
Germania	+4,2%	+32,0%	+3,7%	+2,2%
Italia	+9,1%	+24,0%	+3,7%	+5,2%
Irlanda	-2,2%	+78,4%	-8,0%	+2,6%
Spagna	+6,2%	+38,6%	-2,7%	+5,3%
Regno Unito	-1,6%	+31,7%	-6,8%	+4,0%

Francia	46,7%	+2,6%
Germania	42,3%	+2,0%
Italia	43,6%	+1,5%
Irlanda	34,2%	+6,8%
Spagna	35,0%	+3,4%
Regno Unito	36,3%	+0,9%

Fonte: Confcommercio

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Fazio: «Bankitalia non seguirà l'esempio»

L'Inghilterra vende le riserve: in picchiata il prezzo dell'oro I Governatori Ue fanno muro

ROMA La decisione della Banca Centrale Britannica di disfarsi di consistenti quantitativi d'oro ha avuto ieri sui mercati internazionali l'effetto temuto: vittima di ondate di ribassi generalizzati in tutto il mondo, sulla piazza newyorchese l'oro è arrivato addirittura a toccare i 276,5 dollari l'oncia, il livello più basso degli ultimi otto mesi. E a nulla sembra servita la «difesa ideologica» dell'importanza delle riserve auree dalle banche centrali di Germania, Francia e Italia.

L'annuncio della Banca d'Inghilterra, l'ultimo di una serie snodatasi negli ultimi mesi, sembra aver instillato nei mercati la convinzione che il livello di attaccamento alle riserve auree da parte delle banche centrali sia ormai ai minimi, il che potrebbe tradursi in una reazione di vendite a catena. Poco prima della Gran Bretagna, appena qualche settimana fa, ad annunciare la prossima cessione di parte del proprio oro era stato il Fondo Monetario Internazionale, la seconda delle grandi istituzioni mondiali (dopo la Federal Reserve) nella classifica dei detentori di lingotti. E prima ancora era stata la volta della Svizzera che ha liberato di fatto riserve per 21 miliardi di dollari.

Secca la reazione dei Governatori al vertice di Basilea: «L'oro deve rimanere anche in futuro un'importante risorsa per le banche centrali» —ha detto il presidente della Bundesbank e portavoce del G-10, Hans Tietmeyer. «Al momento —ha precisato- non abbiamo indicazioni che ci siano decisioni di vendere oro». La risposta di Tietmeyer può anche essere indirettamente letta come una risposta al neo-presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, che nel suo programma di governo ha ventilato l'ipotesi di utilizzare parte delle eccedenze delle riserve delle banche centrali per finanziare la crescita e l'occupazione. Il Governatore Antonio Fazio ha ripetuto che l'oro costituisce un' importante risorsa delle banche centrali. «L' oro è stato messo insieme dai governatori - ha detto Fazio - che volete, che vendiamo l' oro che hanno accumulato Einaudi e Menichella?». Secondo gli ultimi dati diffusi dall' istituto di emissione, a fine aprile le riserve ufficiali della Banca d' Italia ammontavano a 79.000 miliardi di cui circa 40.000 miliardi in oro.

IN BREVE

Dopo i contatti tra Texaco e Chevron

Petrolio: corsa alle fusioni La Norsk ha messo gli occhi sulla rivale norvegese Saga

ROMA E' sempre alta la febbre da fusioni che sta contagiando il mondo petrolifero mondiale. Dopo l'annuncio di un «possibile matrimonio» tra la Texaco e la Chevron, rispettivamente il terzo ed il quarto gruppo petrolifero Usa, ieri dalla Norvegia è giunta la notizia dell'interessamento della Norsk Hydro per la rivale Saga Petroleum. Un'operazione quest'ultima dal valore di 2,2 miliardi di dollari , pari a circa 4 mila miliardi di lire: l'offerta prevede una azione Norsk Hydro ogni tre della Saga con un premio del 35% sulla quotazione di venerdì scorso.

«Matrimonio a tre» Alitalia, Klm, Northwest Più servizi per chi viaggia e biglietti meno cari

ROMA Un nuovo accordo commerciale è stato firmato da Alitalia con la compagnia olandese Klm e l'americana Northwest, già legate fra di loro da accordi di collaborazione. Di fatto il nuovo accordo consentirà di puntare a una ottimizzazione dei servizi grazie alla condivisione dei numeri di volo, al coordinamento degli orari, delle rotte, delle politiche di prezzo, alla gestione comune del marketing, della pubblicità, della rete di vendita. L'accordo darà vita a una maxi società con un fatturato da 37.000 miliardi di lire.

Popolare di Cividale: Pelizzo confermato presidente Il bilancio '98 chiude con un utile di 12 miliardi (+33%)

ROMA Lorenzo Pelizzo è stato confermato alla presidenza della Banca Popolare di Cividale, mentre cambiano i due amministratori delegati: Luciano Locatelli e Redento Vazzoler prendono il posto dei dimissionari Pressacco e Valduga. Lo ha deciso l'assemblea dell'istituto che ha anche approvato il bilancio '98, chiusosi con un utile netto di 12, 05 mld (+33%) e un Roe al 10, 75% (8, 55% nel '97%). La raccolta ha raggiunto i 2. 099 mld (+13%) e gli impieghi i 739 mld (+15%). Ai soci andrà un dividendo di 1. 200 lire per azione.

Il telefono e Internet in un solo apparecchio: il «web phone» arriverà sul mercato a giugno

ROMA Soluzioni tecnologiche sempre più raffinate per sposare la semplicità d'uso del telefono e le enormi potenzialità di Internet. L'Ipm Group ha annunciato che lancerà, a giugno, Smilephone, un telefono per parlare, accedere a internet e inviare/ricevere messaggi e-mail. «Il vantaggio principale - annuncia la società - è dato dalla possibilità di operare su Internet con semplicità e senza un personal computerc, con un prezzo competitivo a livello mondiale per rapporto qualità/prezzo».

Il Cda ha deliberato il pagamento di 280 lire per ogni azione ordinaria e di 300 per le «risparmio» (+90 lire rispetto al '97)

Telecom a gonfie vele, dividendi record

O.K. di Letta all'intesa con Deutsche Telekom: «Così saremmo primi nel mondo»

Penalizzati in borsa i titoli Olivetti. Berlusconi non smentisce un possibile interesse di Fininvest per il gruppo di Ivrea «ma senza effetti gestionali»

MILANO Dividendi record per gli azionisti di Telecom Italia. Ieri il consiglio d'amministrazione riunito a Torino ha deliberato il pagamento di 280 lire per ogni azione ordinaria e 300 lire per ciascuna azione di risparmio, con un aumento di 90 lire per ciascuna cedola rispetto ai dividendi del '97.

Per quanto riguarda le altre cifre del bilancio '98 da segnalare l'impennata degli utili netti che salgono a 3. 830 miliardi (+46,8% rispetto al '97). In rialzo anche i ricavi a 45.465 miliardi (+6,2%). E i primi tre mesi del '99 confermano il buon andamento dei conti in casa Telecom: secondo i dati diffusi al termine del cda durato sei ore, emerge infatti che nel primo tremestre i ricavi a livello di consolidato raggiungono quota 11.876 miliardi, con un aumento di oltre 800 miliardi (+7,6% rispetto allo stesso periodo del '98). Ridotto anche l'indebitamento finanziario netto del gruppo che a fine marzo ammontava a 12.727 miliardi (15.609 miliardi a fine dicembre '98). Buoni risultati anche per Tim, la società di telefonia cellulare di Telecom Italia, che al 30 aprile ha superato la soglia dei 15 milioni di abbonati.

Intanto dal Governo arrivano le prime timide aperture sul progetto di fusione italo-tedesco messo a punto dal Franco Bernabè.

Ieri il ministro per le politiche comunitarie, Enrico Letta, si è detto «assolutamente favorevole» alla fusione tra Telecom Italia e Deutsche Telecom. A giudizio di Letta, che considera l'alleanza italo-tedesca una strada «praticabile», il matrimonio DT- Telecom «è un ipotesi che porterebbe l'Italia a creare forse il primo gruppo di telecomunicazioni a livello mondiale. O comunque un gruppo che assumerebbe la leadership a livello continentale».

Sul fronte dei possibili alleati di Olivetti nella scalata a Telecom, ieri ha detto la sua Silvio Berlusconi in merito a un eventuale ingresso della Fininvest in Olivetti: «Se ci sarà, non lo so - ha dichiarato il Cavaliere - sarà comunque soltanto una partecipazione finanziaria di nessuna importanza dal punto di vista gestionale». In attesa che nuovi personaggi appoggino la scalata, Olivetti ha annunciato ieri che un sindacato di banche internazionali parteciperà ad un accordo di ricollocamento relativo all'offerta di obbligazioni Tecnost che costituiscono una parte del corrispettivo per l'opa lanciata su Telecom. Al sindacato di banche partecipano Chase Manhattan International, Mediobanca, Lehman Brothers, Donaldson Lufkin e Jenrette e Barclays Capital. L'accordo prevede che gli istituti finanziari raccolgano i nominativi di potenziali venditori e acquirenti dei titoli prima dell' emissione degli stessi a conclusione dell'opa. Olivetti e Tecnost, si legge nella nota, ritengono che queste attività consentiranno agli azionisti Telecom Italia che lo desiderassero «di cedere agevolmente le obbligazioni ricevute come parte del corrispettivo di offerta a un prezzo che rifletta il pieno valore dei titoli».

Nel frattempo va avanti l'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Olivetti su Telecom e che terminerà il 21 maggio: al momento il totale delle azioni consegnate ammontano a 28.589.618, pari allo 0,54% dei titoli oggetto dell'opa. E Piazza Affari ieri ha penalizzato i titoli Olivetti (-1,83%) mentre è rimasta indifferente nei confronti di Telecom (+0,3%). Bene invece Tim (+1,9%).

Vitaliano D'Angerio

Interurbane, record italiano

L'Italia è ai primi posti nella hit parade mondiale del caro-telefono. Una interurbana di tre minuti per le utenze "business" costa 982 lire, un record mondiale.

Chiamate internazionali
2.085 lire per 3 minuti (al netto d'IVA)
Italia seconda dopo il Belgio

Chiamate locali

Le più care

Belgio	238 lire
Australia	233 l
GB	216
Francia	178

Le meno care

Canada	costo nullo
USA	112,5
Italia	126,2

Nel 1998, con l'entrata di nuovi operatori:

Chiamate interurbane (fino a 200 Km)	-14%
Chiamate internazionali*	-23%
Chiamate locali	invariate

Impennata dell'utile netto, salito a 3830 miliardi. Buoni i risultati anche di Tim che a fine aprile ha superato la soglia dei 15 milioni di abbonati

Contratti: i metalmeccanici incroceranno le braccia venerdì

Fs: almeno 13 mila gli esuberi In arrivo una raffica di scioperi

ROMA Una raffica di scioperi minacciata dai capistazione va a complicare ulteriormente la già difficile situazione del trasporto ferroviario dopo la decisione di procedere alla riorganizzazione dell'azienda. Una decisione accolta con violente proteste dall'intero mondo sindacale che ad eccezione della Cgil ha respinto la mossa decisa dai vertici delle Ferrovie.

Ieri per cercare di trovare una posizione comune si sono riunite a Roma le segreterie nazionali delle sette sigle dei sindacati ferrovieri.

Ma oltre alle azioni di lotta che potrebbero venire decise se oggi il previsto incontro con Governo e azienda finisse con un nulla di fatto, i sindacati dei ferrovieri hanno cercato di mettere a punto anche una sorta di «contro-piano» di impresa da contrapporre a quello di Giancarlo Cimoli e Claudio Dematté. Si cercherà soprattutto di trovare una risposta unitaria al piano dell' azienda per quanto riguarda la riduzione del costo del lavoro e gli esuberi: secondo le cifre che sono girate in questi giorni si punta a ridurre gli organici tra le 13 e le 22 mila unità con risparmi intorno ai 2 mila miliardi. Per il nuovo piano di impresa di Fs, che nelle intenzioni del management dovrà riportare l'azienda al pareggio di bilancio nel 2003, sul tavolo la società guidata da Giancarlo Cimoli porterà un progetto di riduzione dei costi per il lavoro pari a circa 2 mila miliardi di lire e che inevitabilmente comporterà «eccedenze» occupazionali. Fra le soluzioni per una uscita «morbida» dall'azienda ci potrebbe essere anche l'ipotesi della creazione del «Fondo extra costo», lanciata dal presidente Claudio Dematté e già adottata dalle Ferrovie tedesche. Il progetto di Cimoli affronterà oggi un doppio esame: sarà portato all'attenzione del consiglio di amministrazione, che si riunirà in giornata, mentre ai sindacati saranno illustrati i contenuti, senza ancora affrontare il nodo delle cifre. L'individuazione del personale in esubero sarà infatti il vero oggetto della trattativa sindacale e dovrà essere il frutto di accordo anche in funzione delle altre voci del risanamento: incremento ricavi e taglio costi operativi. Proprio su questo punto il confronto con i sindacati appare assai duro.

Giancarlo Cimoli

Non direttamente collegati con il piano di impresa delle Ferrovie sono in arrivo scioperi anche da parte dei ferrovieri aderenti all'Ucs, l'unione dei capistazione. In una loro nota hanno infatti proclamato lo stato di agitazione, minacciando «una serie di scioperi cadenzati ogni 15 giorni.» L'agitazione, nasce dal «mancato rispetto degli accordi da parte Fs l'attivazione di tavoli di trattativa con l'Ucs. Ed è indipendente dalla riorganizzazione minacciata unilateralmente ed in modo provocatorio dalle Fs».

Alle difficoltà sul fronte ferroviario si somma lo stop nella vertenza metalmeccanici che il Governo sta faticosamente cercando di far ripartire. La mediazione del ministro del Lavoro Antonio Bassolino è solo alle prime battute e non impedirà lo sciopero generale del settore per otto ore e la manifestazione nazionale fissata per venerdì a Roma. Ieri è andato a vuoto un incontro tra sindacati di categoria e Governo, mentre oggi al ministero del Lavoro sfileranno i rappresentanti di Federmeccanica. «Lo sciopero è più che confermato» ha spiegato ieri sera Luigi Angeletti della Uilm al termine di un incontro con il sottosegretario Viviani.

«Non abbiamo avuto risposte e mi pare che l'incontro abbia avuto un carattere puramente preliminare».

Due vascelli della classe «Cassiopea» saranno costruiti in Italia mentre per altri 4 saranno forniti i materiali. Ordini in vista anche per Alenia

Fincantieri: commessa militare in Argentina

BUENOS AIRES Fincantieri, società della cantieristica navale del gruppo Iri, si è aggiudicata una commessa da 180 milioni di dollari (circa 330 miliardi di lire ai corsi attuali) per la fornitura di 6 pattugliatori di altura alla marina argentina. L' accordo prevede la realizzazione di 6 navi della classe «Cassiopea», vascelli di 90 metri di lunghezza, che saranno utilizzati per il pattugliamento delle coste; 2 navi verranno costruite in Italia e 4 in Argentina dal cantiere Astillero Rio Santiago, con fornitura di materiale italiano. L' accordo è stato illustrato a Buenos Aires dal presidente dell' Iri Gros Pietro e da quello di Fincantieri Corrado Antonini. L' accordo è uno dei primi risultati di rilievo per l'industria italiana conclusi durante l' esposizione «Italia-Argentina, paesi in movimento» organizzata a Buenos Aires dall'Ice. «L' accordo con il cantiere argentino - sottolinea il comunicato - prevede il trasferimento di tecnologia, assieme a un significativo coinvolgimento delle imprese locali dell' indotto, attorno ad alcuni progetti concreti. Tra questi, vi è la fornitura di sei pattugliatori per la Guardia Costiera argentina. Si tratta - rileva la direzione Fincantieri - di navi ad alto contenuto tecnologico, versatili, sicure, sulle quali la Fincantieri ha già maturato una vasta esperienza attarverso la fornitura di mezzi analoghi per la Guardia Costiera italiana».

«L' accordo che abbiamo firmato - ha detto il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini - rappresenta qualcosa di più di una semplice collaborazione: è un esempio nei rapporti di cooperazione economica tra due Paesi come i nostri. Rappresenta, nello stesso tempo, un' altra tappa di quel processo di internazionalizzazione che la nostra azienda ha da tempo avviato, come strategia per affrontare la sfida del mercato globale».

Altre prospettive interessanti potrebbero però presto emergere anche per Alenia, la capo settore spazio e difesa dell' Iri. «A fine maggio - ha detto Gros Pietro - dovrebbe concludersi la gara per la fornitura del sistema radar per l' aviazione civile argentina, il cui traffico non non è più sotto controllo delle forze armate. L' intero sistema deve essere modernizzato dopo la privatizzazione - ha spiegato Gros Pietro e d' Alenia, che il leader mondiale nei sistemi radar di controllo, è molto ben piazzata nella gara».

Alenia in Argentina ha anche trattative per vendere aerei del tipo ATR 72 e C-222 con funzioni di pattugliamento e anti incendio, e sta studiando l' opportunità di vendere anche un altro aereo leggero, il C-27J.

S'inizia giovedì alla Duma la discussione per mettere in stato di accusa il Presidente che volle la guerra in Cecenia

L'impeachment sulla testa di Eltsin

E zar Boris si vendica su Primakov, il premier impostogli dai deputati

MOSCA Non basta la pesante crisi internazionale del Kosovo: per Boris Eltsin si avvicinano anche le forche caudine dell'impeachment, che la Duma inizierà a discutere giovedì. Ma il presidente russo è già passato al contrattacco, minando giorno per giorno l'autorevolezza del premier Evghieni Primakov, caro ai deputati per aver varato un governo di compromesso nel quale hanno buon peso i nostalgici.

I liberali radicali di 'Yabloko' dell'economista Grigori Iavlinski hanno ribadito che voteranno a favore della messa in stato di accusa di Eltsin su una delle imputazioni, la guerra cecena: un conflitto che fra il 1994 e il 1996 ha provocato dai 50 mila agli 80 mila morti, per lo più civili, e si è risolto in una disastrosa disfatta. Coi loro voti, stando al quotidiano riformista 'Izvestia', si potrebbe raggiungere il quorum di due terzi dei seggi previsto dalla Costituzione per l'avvio della procedura di impeachment, 300 deputati su 450: dando per scontata la presenza di franchi tiratori nelle file degli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski - pronunciatosi contro l'impeachment - e delle formazioni moderate di 'Nostra casa Russia' e di 'Regioni russe'.

Le altre accuse, la dissoluzione dell'Urss, il 'genocidiò causato dalle riforme, le bombe dell'ottobre 1993 sul parlamento e lo sfascio delle forze armate, hanno poche possibilità di trovare i favori dei deputati.

Come poche possibilità, d'altro canto ne ha l'intera procedura, che -secondo la Costituzione- deve passare al vaglio della Corte suprema e della Corte costituzionale (i cui membri sono di nomina presidenziale) e, sempre con una maggioranza di due terzi, venire ratificata dai senatori del Consiglio della Federazione. Il tutto entro tre mesi, o l'iniziativa decade.

Un voto della Duma per l'impeachment sarebbe però intollerabile per Eltsin, che recentemente ha subito affronti anche dai più moderati senatori: gli hanno negato per due volte il siluramento di un controverso personaggio, il procuratore di stato Iuri Skuratov, che indagava sulla corruzione in alto loco.

Il presidente quindi contrattacca, emarginando sempre di più il beniamino della Duma, quel Primakov imposto dai deputati dopo la svalutazione del rublo dell'agosto scorso. Eltsin ha tolto al premier la delicata gestione della crisi jugoslava, affidata al fedele Viktor Cernomyrdin. Lo ha poi messo in imbarazzo silurando un vicepremier vicino ai nostalgici e sostituendolo con un suo uomo, il ministro degli interni, Serghiei Stepashin. Altri schiaffi, un balletto di sedie imposto dal presidente a una recente riunione per indicare le nuove gerarchie e l'aver ignorato Primakov nelle cerimonie per l'anniversario della vittoria sul nazismo. Eltsin, dice la stampa, vuole costringere Primakov a dimettersi: e se la Duma voterà l'impeachment, è disposto a silurarlo.

Elezioni in Israele

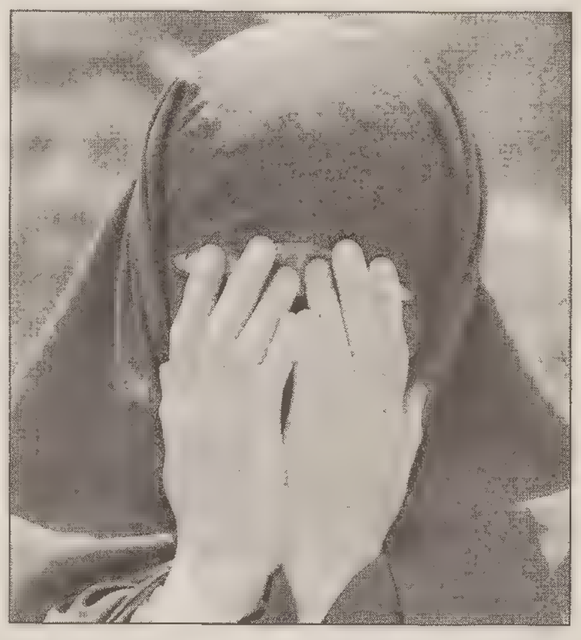
Barak cerca l'appoggio degli ebrei dell'ex Urss

TEL AVIV Con una grande ovazione e un caloroso «Spasibo, Ehud» (Grazie, Ehud) centinaia di ebrei russi veterani della seconda guerra mondiale, accompagnati dalle mogli, hanno acclamato a lungo la scorsa notte Ehud Barak al termine di un comizio organizzato per sostenere il partito laburista fra gli ebrei immigrati dalla Russia.

Secondo gli strateghi di Barak, tra cui James Carville, un ex consigliere di Clinton, sono appunto gli ebrei russi (il 14 per cento dell'elettorato) che nelle critiche elezioni del 17 maggio possono spostare l'ago della bilancia verso il candidato laburista.

Nelle settimane scorse Barak ha segnato in questa comunità alcuni punti a suo favore. Ha fatto distribuire gratuitamente 40 mila copie della traduzione della sua biografia ai lettori del quotidiano in lingua russa 'Vjesti'.

Barak e Carville hanno concordato tre nuovi fronti sui quali combattere per accattivarsi altre simpatie dei russi: gli scacchi, l' Armata Rossa, l'ex dissidente Anatoly Natan Sharansky.



Una deputata turca in Parlamento col velo. Accuse di Ankara all'Iran

Il chador della discordia

ANKARA Il primo ministro turco Bulent Ecevit ha accusato l'Iran di «continuare a tentare di esportare la sua ideologia in Turchia», in relazione al caso della deputata islamica Merve Kavakci che per la prima volta nella storia repubblicana turca è entrata nel Parlamento con il velo. Questa situazione ha contribuito alla decisione della procura della corte suprema di chiedere lo scioglimento del partito filoislamico Fp schieratosi con la sua deputata.

Nei giorni scorsi il presidente Suleyman Demirel, citato dalla stampa, aveva accusato la Kavakci di essere un agente provocatore e di avere legami con potenze straniere, con un diretto riferimento all'Iran. Teheran ha protestato convocando l'ambasciatore turco. Dimostrazioni si sono svolte a Teheran in favore della Kavakci e del velo islamico.

Ecevit, citato dai giornali, ha affermato che malgrado «il presidente (iraniano) Khatami cerchi di realizzare un regime moderno in Iran», quel paese continua a tentare di «esportare la sua ideologia» e «sostiene e accoglie i terroristi...in violazione delle relazioni di buon vicinato».

Kavakci, che aveva tentato il 2 maggio scorso, inutilmente, di prestare giuramento, potrebbe riprovarci mercoledì malgrado la dura posizione assunta da Ecevit e Demirel nonchè, secondo la stampa, dagli stessi generali.

«Ciò che sta accadendo in Turchia non ha nulla a che vedere con l'Iran. Auspichiamo che il governo turco esamini i suoi problemi interni con realismo e che li risolva senza scaricarne la responsabilità su altri Paesi» - ha detto il ministro degli esteri iraniano Kamal Kharrazi in risposta al caso della deputata del partito integralista della Virtù, la cui presenza in parlamento con il velo ha provocato la dura protesta dei dirigenti della laica Turchia. «L'instaurazione della democrazia richiede una forte volontà e il rispetto dei valori del popolo è un aspetto inscindibile di questo processo».

In Iran il velo islamico è obbligatorio e le 13 deputate del parlamento sono costrette ad indossare il tradizionale ciador nero, che le ricopre da capo a piedi.

DAL MONDO

Incredibile avventura nelle Nuove Ebridi

L'aereo precipita in mare: tre viaggiatori si salvano nuotando per più di 6 ore

PORT VILA Ha dell'incredibile l'avventura di tre australiani che, nuotando per ben sei ore di notte, sono riusciti a sconfiggere le correnti oceaniche, il freddo, la paura e gli squali fino a toccare terra e a salvarsi. Gli scampati sono Neil Watts, pastore avventista, l'aviere Tim Hurford e sua moglie Nicole Leeks. Stavano volando su un piccolo bimotore di linea dall'isola di Espiritu Santu (ex Nuove Ebridi) alla capitale Port Vila, allorchè per cause ignote l'aereo è andato in avaria ed è precipitato in pieno Pacifico. Una volta ritrovatosi in mare, Watts non si è perso d'animo: ha radunato i passeggeri che erano più vicini e li ha invitati a pregare. Poi ha cominciato a nuotare, diretto verso un'invisibile terraferma; alcuni lo hanno imitato. Il lieto fine è certo però solo per il pastore e i suoi due connazionali; i rimanenti sono dati per dispersi.

Il governo laburista studia misure per obbligare i baby-padri al mantenimento della prole

LONDRA Il governo Blair ha deciso un giro di vite contro i baby-padri: saranno obbligati per legge a contribuire finanziariamente all'allevamento della prole, anche con la paghetta che ricevono dai propri genitori. Il governo laburista spera che la misura responsabilizzi di più i teen-ager riducendo così il numero delle ragazze dai 15 ai 19 anni che diventano mamme. Il Regno Unito è il paese dell'Unione europea con il più alto numero di madri-bambine: è un'esperienza conosciuta dal 3,8 per cento delle minorenni. La percentuale è due volte superiore alla Germania e quattro alla Francia. Nel quadro della guerra a questa piaga, il governo sta adesso valutando se autorizzare la distribuzione gratuita di contraccettivi (compresa la «pillola del giorno dopo») a tutte le minorenni che ne facciano richiesta, all'insaputa dei genitori.

Clinton invita i genitori americani a spegnere la tv quando i programmi mostrano troppa violenza

NEW YORK Il presidente Clinton ha lanciato un appello ai genitori: «Tenete d'occhio quel che guardano alla televisione i vostri figli». Parlando al summit sulle cause della violenza giovanile organizzato alla Casa Bianca, il presidente Usa ha sfidato mamme e papà d'America a spegnere il piccolo schermo. «Sia che si tratti di un programma violento, di un cd sanguinario, di un video-game o di un film, se la gente smette di comprarlo, finiràper uscire dalla produzione», ha detto il capo della Casa Bianca che ha invitato esponenti dell'industria dello spettacolo e delle armi, educatori, studenti e genitori per una riflessione comune dopo la strage del 20 aprile della Columbine High School di Denver in Colorado.

Dilaga il ciber-tradimento negli Stati Uniti e scoppia la gelosia reale: i matrimoni finiscono con la separazione

Internet, le corna virtuali fanno sempre male

NEW YORK *Domanda: le corna virtuali fanno male quanto quelle reali? Ovvero: l'amoreggiamento consumato in una chat room telematica, complice computer, modem e tastiera, è comparabile ad una tresca clandestina vecchio stile, complice un bel paio di lenzuola e tanta sanguigna, reale passione? Non chiedetelo a Francis Kolb, un operaio di Fulton, nello stato di New York. Dopo quasi quaranta anni di sereno matrimonio, che la moglie scambiasse messaggi piccanti su Internet con uno con la metà dei suoi anni e per giunta nero, proprio non gli è andato giù. E allora l'ha accoltellata. «Mia moglie Ida fa cibersesso su America Online» ha fatto mettere a verbale dopo l'arresto per tentato omicidio. Che non ci sia stato contatto fisico fra i due amanti virtuali, per Francis Kolb è solo un dettaglio: un tradimento è un tradimento.*

Pura follia di un povero operaio ignorante accecato dalla gelosia? Mica tanto. Spiega l'avvocato divorzista Harry Schaffner: «L'Internet sta cambiando la definizione di adulterio dettata dalla legge: il tradimento non è più solo l'atto fisico sessuale con qualcuno diverso dal tuo o dalla tua coniuge». D'accordo, la reazione di mister Kolb sarà stata un tantino esagerata, tuttavia, continua Schaffner, «il cibersesso può essere considerato crudeltà mentale e sta causando il collasso di molti matrimoni».

Lo sa bene un signore di Fauquier, in Virginia, che qualche giorno fa si è presentato dal suo avvocato con le prove del tradimento virtuale della moglie: un carteggio elettronico che farebbe impallidire i dialoghi di un film a luci rosse, rintracciato nel computer della consorte e prontamente stampato. La causa per il divorzio è in corso e le scorribande virtuali della signora potrebbero costarle la custodia del figlio.

La domanda, allora, si ripropone spontanea: si può veramente equiparare l'adulterio come lo conosciamo dall'alba dei tempi a uno scambio che, seppur intimo, resta distante, immateriale, fatta solo di parole che viaggiano nel ciberspazio?

Può una madre perdere la custodia di un figlio per essersi divertita un po' in linea?

«È un'esagerazione», spiega la psicoterapeuta della coppia Patti Britton. «L'unica conclusione che dovremmo trarre da quanto sta succedendo in rete è che c'è un gran numero di coppie infelici che sfuggono alla noia eccitandosi online».

Le tresche telematiche sono così diffuse che America Online, il più grande provider del mondo con 17 milioni di abbonati, è continuamente chiamata in ballo in casi di divorzio con richieste che vanno dai testi di posta elettronica a scambi erotici avvenuti nelle chat room. I messaggi, anche se cancellati, possono essere ritrovati sull'hard drive anche mesi dopo l'occultamento. Se poi uno non solo non si prende la briga di cancellarli, ma passa pure dalla tastiera alla camera da letto, allora tutto diventa più facile per la parte lesa.

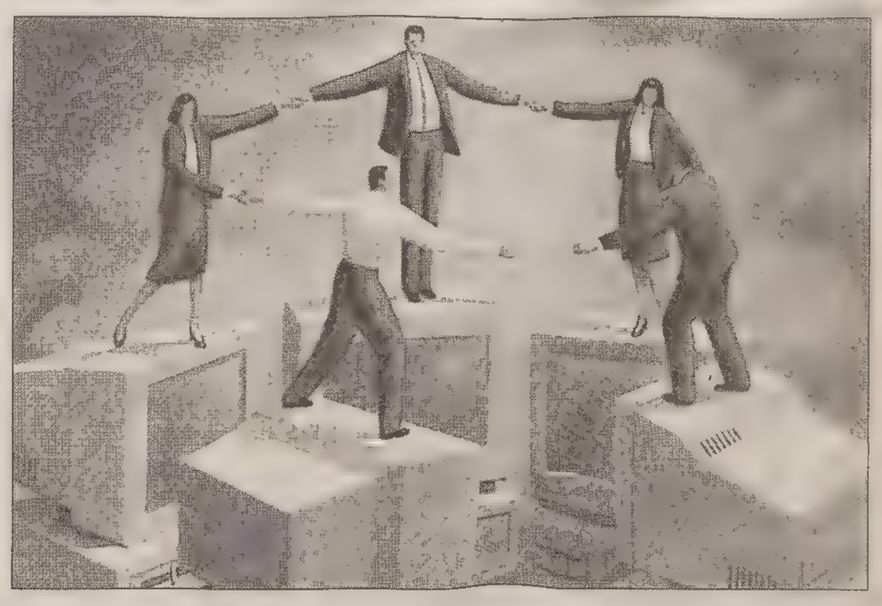
È il caso di un noto avvocato di Washington finito su tutti i giornali. Per ritrovare le prove del «delitto», la moglie del facoltoso professionista non ha avuto bisogno dell'aiuto di nessuno: le è bastato frugare nei floppy disk del coniuge. Quello che ha trovato, ha cambiato per sempre la sua vita: «In questo momento sono a New Orleans con un uomo», ha scritto il marito a un suo amico via email. «Mia moglie pensa che io sia qui per lavoro. Lui, l'ho incontrato in rete. È sposato, ha due figli, è italiano... muscoloso, con una bella faccia e degli occhi...».

Una copia di questo messaggio assieme a molti altri sono oggi al tribunale di Fairfax, sempre in Virginia, dove la signora ha trascinato l'ormai ex consorte per ottenere, oltre alla custodia dei figli, alimenti principeschi. Il presunto fedifrago si difende dicendo che i messaggi sono falsi e di non essere tanto stupido da salvare mail così in un dischetto.

Eppure, casi come questo stanno diventando routine. Ci si incontra in rete, ci si dà appuntamento in un motel e, voilà, l'amore virtuale diventa reale. Solo che nell'eccitazione dell'incontro, ci si dimentica di distruggere le prove.

«Siamo alla follia», sbotta l'avvocato Mark Sandground, esperto in cause di divorzio. «Si dicono in linea cose che uno non confesserebbe nemmeno al prete. La prima domanda che chiedo ai miei clienti non è più: tua moglie ha sempre mal di testa? Ora chiedo: ha un computer collegato a Internet»?

Imma Vitelli



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

Impiego e lavoro
offerte

A. PRIMARIA SOCIETÀ COMMERCIALE nel rispetto dei programmi di sviluppo previsti per il 1999 ASSUME DIPLOMATI-LAUREATI età 25-38 anni per Trieste città e comuni limitrofi. Inviare quanto prima dettagliato curriculum vitae a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB3364018. (A6172)

AFFERMATA azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca per proprio reparto produttivo n. 1 caporeparto comprovata esperienza; per proprio ufficio tecnico n. 1 diplomato tecnico del mobile; per propria curvatura operai curvatori legno massello. Inserimento immediato e retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio 0432.706440.

AGENZIA immobiliare rappresentante in zona di prestigio marchio nazionale ricerca per potenziamento struttura commerciale nell'area di Monfalcone, giovani collaboratori in qualità di funzionari/e. Dinamici max 30enni, militesenti preferibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. È richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Inviare curriculum a Tommasini & Scheriani Srl via S. Lazzaro 9 Trieste.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca personale con specifica e comprovabile esperienza nel settore. Inviare dettagliato curriculum a Studio Righi, via Carducci 8, Trieste.

ASSISTENTI domiciliari sana e robusta costituzione patentauto cercasi per impiego stabile in nuovi gruppi operativi anziani handicap motorio e oncologia. Gradito diploma, esperienze di volontariato di obiezione o di studio socio-sanitario. Presentarsi con curriculum dalle 9 alle 11 lunedì o martedì in via Donota 2 Cooperativa sociale Radar. (A00)

AZIENDA internazionale operante nell'ambito dei servizi cerca per la sede di Trieste 2 consulenti telefoniche con precedenti esperienze lavorative a contatto con il pubblico. Si richiede cultura superiore, dinamicità, ottime capacità dialettiche, orientamento al risultato, età 35/48 anni. Telefonare lunedì 10 e martedì 11 maggio, dalle 14 alle 16.30 allo 040/364254 e chiedere della dott.ssa Comelli.

AZIENDA internazionale seleziona 50 persone settore telefonia anche part-time. 0339.2694598 sig. Quartana.)

CERCASI giovane cameriere stagionale dinamico spigliato. Presentarsi martedì ore 11 Gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A6135)

CERCASI internista giovane referenziata per ristorante loc. Duino. Tel. 0348/2254175 ore pomeridiane. (A6171)

CERCASI operai qualificati e non, per impresa edile. Per informazioni telefonare allo 040.9235066. (A6164)

CERCASI personale diplomato maschile e femminile da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni congedo militare patente e vista buona. Scrivere a Fermo posta Trieste centale pat. n. TS 2030771N.

CONCESSIONARIA automobili Citroën cerca consulenti alla vendita per le sedi di Trieste e Mariano del Friuli (Go) dipendenti e con innovativi sistemi per guadagni superiori alla media. Tel. lunedì 10 c.m. ore 9-11 per appuntamento al numero 0348/7828121.

DITTA carpenteria, tubisteria impiantistica cerca responsabile officina anni 35-40 titolo studio perito meccanico-elettrotecnico. Fermo posta Monfalcone centro c.i. AC 5755009. (C00)

DITTA metalmeccanica con sede in Monfalcone cerca un operaio con esperienza di carrelli elevatori, un verniciatore e due apprendisti. 0481.481803. (A00)

ENTRA anche tu in rete. Nuovo trucco rivoluzionario dagli Usa. Diventa beauty-hostess distributrice. Telefona 040.9278021 sig.ra Marocco.

IMPORTANTE società costruzioni cerca urgentemente ragioniera esperta contabilità generale, tenuta libri contabili, pratica excel, word. Tel. 040/311006. (A6308)

MANPOWER Trieste cerca un banconiere max 24 anni, saldocarpentieri, tubisti, elettricisti, tecnico ascensorista, cassiere diplomate con esperienza max 32 anni. 040/368122. (A00)

PASTICCIERE e apprendista panettiere pasticcere cerca panificio Guidici via Oriani 9, tel. 040/369235 presentarsi di persona. (A6307)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovani automuniti conoscenza Visual Basic e Office, part-time, 12 ore settimanali, provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. No vendita. Tel. 049.8072878. (GPd)

SOCIETÀ siderurgica ricerca per inserimento immediato presso lo stabilimento di prossima apertura a Trieste, le seguenti figure professionali: un diplomato perito meccanico con esperienze controllo ciclo produttivo, contabilità industriale, per funzioni di responsabilità e coordinamento con conoscenza lingua inglese (Rif. A); un/a addetto/a segreteria con conoscenze di contabilità (Rif. B); due attrezzisti meccanici, possibilmente con diploma perito meccanico (Rif. C); due addetti a controllo macchine automatiche (Rif. D); un carropontista/carrellista provetto (Rif. E); due elettricisti, possibilmente con diploma di perito elettronico o elettrotecnico (Rif. F); un addetto magazzino (Rif. G). L'inquadramento sarà a par Contratto Collettivo Industria Metalmeccanica e l'attività lavorativa sarà articolata su turni. Si prega di inviare accurato curriculum vitae solo se in possesso dei requisiti richiesti, con assenso al trattamento dei dati ex L. 675/96 e codice di riferimento, presso Studio Rossi, via Crispi n. 7, Trieste. (A00)

SOCIETA' commerciale cerca per impiego part-time ragioniera esperta contabilità computerizzata e bilanci. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste Pat. TS50374395.

(A6126)

TELEFONISTA part-time 18-21 cercasi. Offresi 500.000 + incentivi. Tel. ore 9-11 o 18-21 allo 0481.413212. (C00)

Rappresentanti

A. GRIZZLY Italia Spa azienda che nel Triveneto fornisce 45.000 artigiani/industrie ricerca collaboratori per servizio clienti. Affiancamento in zona e guadagno fino 8.000.000 mensili. Infoline 1670-14923.)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO interi appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti. Telefonare 040.810167. (A5480)

Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie mobili libri soprammobili orologi giocattoli purché antichi comperiamo eventualmente sgomberando interpellateci 040/305709. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ammezzato zona San Giusto anche uso ufficio atrio cucina ab. bagno ampio stanzone anche accesso strada. Ore ufficio 040.418750. (A00)

AFFITTASI ufficio-appartamento ammezzato San Giusto atrio cucina ab. bagno ampio stanzone grande cantina sottostante collegata. Ore ufficio 040.418750.

EUROCASA via Matteotti recente piano alto, ascensore, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, veranda, arredato, contratto annuale, 650.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona Barriera ottima mansardina composta da camera e cucina abitabile, con servizio esterno, arredata, 390.000 mensili, spese comprese. 040/638440. (A00)

PORTA recente ammobiliato, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno 800.000 + spese. Agenzia Calcara. 040/632666. (A00)

Continua in 34.a pagina

Redazione Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274085 fax 274086/274085

Sensibili i danni nella manipolazione e nel movimento delle merci nello scalo di Capodistria

La guerra strozza il porto

Una contrazione di 150 mila tonnellate (persi 1,5 milioni di dollari)

CAPODISTRIA Emergenza guerra anche per il porto di Capodistria. Gli addetti ai lavori sostengono che il perdurare del conflitto bellico nella Federazione jugoslava potrebbe provocare ingenti danni materiali e, ovviamente, di immagine, all'unico emporio marittimo sloveno. In questi giorni infatti con grande preoccupazione la dirigenza dello scalo capodistriano ha fatto sapere che in seguito alla continua escalation dei bombardamenti nell'area balcanica, nonché la diffusione di notizie false, nel trascorso mese di aprile, l'emporio ha accusato una contrazione di circa 150 mila tonnellate di merci in transito.

Si tratterebbe di una diminuzione di quasi il 25 per cento rispetto al preventivato.

Stando alle ultime stime, questa sensibile flessione avrebbe provocato una perdita finanziaria di circa un milione e mezzo di dollari statunitensi. Gli analisti dello scalo hanno ancora appurato che nei primi quattro mesi dell'anno si registra un calo complessivo del movimento merci di circa il 5 per cento. Questa imprevista contrazione fa seguito alla trascorsa annata record, con 7,8 milioni di tonnellate di merci manipolate e oltre 250 mila veicoli in transito.

A questo punto va subito aggiunto che secondo le previsioni dei commercialisti il 1999 avrebbe dovuto segnare il primato assoluto nei 42 anni di attività dello scalo con un movimento merci complessivo preventivato di oltre 8 milioni di tonnellate e quasi 300 mila veicoli in transito.

Gli addetti ai lavori fanno presente che persino la distruzione dei principali ponti sul Danubio hanno fatto diminuire i flussi merceologici indirizzati nel porto di Capodistria. In seguito ai bombardamenti di queste importanti infrastrutture fluviali, diverse aziende di navigazione hanno dovuto ridisegnare la mappa dei trasporti, facendo dirottare a esempio consistenti quantitativi di merci dal Mar Nero alla volta di alcuni porti dell'Europa settentrionale.

Inoltre, i dirigenti dello scalo capodistriani rilevano anche che nelle ultime settimane sono state diffuse notizie incontrollate, le quali penalizzerebbero duramente l'unico emporio marittimo sloveno. Così ad esempio, certi armatori stranieri avrebbero perfino lanciato l'incredibile notizie che in seguito all'emergenza bellica nel perimetro antistante il porto di Capodistria sarebbero stati posti campi minati. Più tardi quando il grave danno era stato già provocato gli stessi armatori avrebbero appurato che le mine si trovano nel demanio marittimo antistante le Bocche di Cattaro, nelle vicinanze delle coste del Montenegro.

La struttura verrà inaugurata giovedì prossimo

Finalmente il palasport teatro di una partita

CAPODISTRIA Dopo cinque anni di lavori proseguiti a singhiozzo per la cronica mancanza di mezzi finanziari, in questi giorni è stata completata la prima fase del Palasport, situato ai margini del nucleo storico di Capodistria. Una volta costruito definitivamente, si tratterà di uno dei più moderni impianti in assoluto nel paese.

Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'azienda Bonifika, che gestirà l'impianto, hanno rilevato che al termine di un iter tutto in salita soprattutto per la latitanza dello Stato sloveno nel reperimento dei mezzi finanziari necessari, giovedì 13 maggio verrà inaugurata la sala centrale dello stabile. Per dare lustro all'avvenimento, sul parquet del nuovo impianto verrà disputata una partita internazionale di pallamano, valevole per le qualificazioni del campionato europeo in programma il prossimo anno, che vedrà di fronte le nazionali maschili di Slovenia e Austria.

In questa fase il Palasport capodistriano, oltre al campo centrale e le tribune che possono accogliere 4 mila spettatori, comprende anche l'anfiteatro esterno, che ospiterà le principali manifestazioni estive, vasti parcheggi e alcuni impianti complementari, che si estendono su una superficie complessiva di 20 mila metri quadri. Finora per la realizzazione del progetto sono stati spesi 3 miliardi di talleri (si tratta all'incirca di 34 miliardi di lire). La maggioranza del debito è stato sostenuto dalla locale municipalità in collaborazione con le principali imprese di questo territorio.

I responsabili dell'azienda Bonifika hanno fatto ancora presente che una volta completato definitivamente il Palasport, oltre a competizioni sportive, potrà accogliere anche spettacoli artistico-culturali, concerti, proiezioni cinematografiche, manifestazioni fieristiche, simposi, seminari specializzati.

Stando a ultime stime, per il completamento definitivo degli impianti del nuovo Palasport bisognerà assicurare ancora 4 miliardi e mezzo di talleri. Si tratta all'incirca di una cinquantina di miliardi di lire.

Corsi estivi di lingua slovena Si riparte dal 2 al 15 agosto

CAPODISTRIA Si svolgerà a Portorose dal 2 al 15 agosto la 6.a edizione dei Corsi estivi di lingua slovena. I corsi sono organizzati dal Centro di ricerche scientifiche della Repubblica di Slovenia in collaborazione con il Centro d'istruzione Modra di Capodistria.

L'iniziativa è nata per dare l'opportunità a tutti coloro che vogliono imparare o perfezionare la lingua slovena, di coniugare studio e divertimento. Viene così curata con attenzione l'attività didattica. Sono previste 40 ore di lezione collettiva per 4 ore al giorno dalle 9 alle 12,30, sotto la direzione di insegnanti altamente qualificati, specializzati nell'insegnamento agli stranieri, e disponibili (al pomeriggio) per lezioni individuali. All'inizio viene effettuata una prova per definire il livello linguistico del candidato. Si formano così tre gruppi di diverso livello (principianti, intermedio e avanzato). Le lezioni sono suddivise in due parti: una dedicata alle strutture grammaticali e linguistiche, l'altra alla conversazione. Al termine, viene rilasciato un attestato di frequenza, mentre gli iscritti al gruppo «avanzato» possono sostenere l'esame per il conseguimento dell'Attestato di conoscenza attiva della lingua slovena, indispensabile per ottenere la cittadinanza.

La quota per la partecipazione ai corsi (che comprende le lezioni collettive e individuali, i libri di testo e le attività extrascolastiche pomeridiane, serali e le escursioni) è di 58.500 talleri, circa 600 mila lire. Per il soggiorno a Portorose sono convenzionate la locale Casa dello studente e il College Korotan. (circa 420 mila lire).

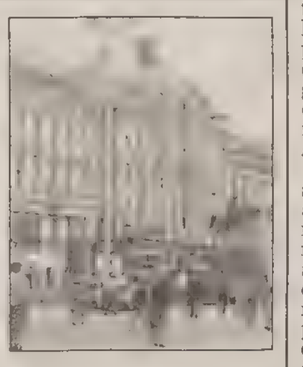
Il corso è stato finora seguito anche da molti stranieri (studenti di lingue, figli di emigrati sloveni, immigrati stranieri, residenti nelle vicine regioni del Friuli-Venezia Giulia, Austria e Croazia). Per agevolare la loro partecipazione il governo sloveno ha istituito alcune borse di studio (le domande, con il curriculum vitae e, possibilmente, la presentazione di un circolo o di un'associazione di sloveni all'estero), vanno spedite entro il 15 maggio prossimo a «Ministrstvo Republike Slovenije za solstvo in sport, Komisija pri Sluzbi za mednarodno sodelovanje - g. Roman Gruden, Ul. Stare Pravde 6, 1000 Ljubljana, Slovenija». Per le iscrizioni al corso (termine 14 giugno) si può telefonare allo 00386/66/21260.

a.r.

Provocazioni dei militanti della Nuova Destra Croata mentre la polizia stava a guardare

Ustascia in piazza a Zagabria

I facinorosi in camicia nera hanno lanciato sassi e bottiglie



ZAGABRIA Sdegno e grande turbamento ha destato la spedizione neofascista di domenica sera nel centro di Zagabria contro le centinaia di persone datesi appuntamento nell'ex piazza delle Vittime del fascismo, che anni fa il regime ha voluto ridenominare piazza dei Grandi croati. Celebrando la giornata dell'Europa e della vittoria, i partecipanti alla manifestazione intendevano ribadire anche la richiesta di ripristinare l'antico nome della piazza.

Già dalle prime battute del comizio ci sono state pesanti provocazioni da parte dei militanti della Nuova destra croata, che scandendo frasi ingiuriose hanno tentato di aggredire i partecipanti alla manifestazione ma sono stati fermati dai numerosi poliziotti che circondavano la zona.

Molto più gravi le provocazioni e gli incidenti causati dai neofascisti quasi al termine del raduno. I facinorosi, molti in camicia nera e nelle cui retrovie spiccava anche un religioso noto per le sue dichiarate simpatie ustascia, hanno lanciato sassi, bottiglie e un candelotto lacrimogeno. L'aggressione non è stata sventata dagli agenti, intervenuti solo quando la provocazione si è trasformata in parapiglia.

Durissime le critiche rivolte dagli organizzatori della manifestazione alla polizia che – pur disponendo in loco di un sufficiente numero di agenti – non ha impedito la violenza degli estremisti di destra.

Secondo la versione fornita dalle autorità di polizia, a venire alle mani sarebbero state contemporaneamente tutte e due le parti. Tre i contusi e 13 i fermati. Fermamente respinte le accuse secondo le quali, durante il trambusto, alcuni agenti avrebbero preso le parti degli estremisti ustascia.

Il peschereccio italiano diventa nave-laboratorio

SPALATO Ricordate la Calypso, la famosa nave oceanografica dell'altrettanto celebre navigatore e studioso francese Jacques Yves Cousteau? Ebbene, la Calypso croata sarà pronta a fine estate a inaugurare la sua prima rotta in Adriatico. La nave si chiamerà Nase More (cioè Mare Nostrum) e sorgerà dalle ceneri di un ex peschereccio italiano, il Ligny Secondo.

Anni fa (nel '94) il peschereccio era stato sequestrato dalla guardia costiera perché sorpreso in acque territoriali croate al largo della costa dalmata e poi – visti inutili i tentativi di vendita all'asta – donato all'Istituto nautico di Ragusa (Dubrovnik) per intercessione del ministero della Scienza e tecnologia proprio per trasformarlo in una sorta aggiornata di Calypso in versione adriatica, dotata di strumentazioni moderne e sofisticate. La trasformazione dell'ex peschereccio – 31,3 metri fuori tutto per 7,4 di larghezza – è stata affidata al cantiere di Sebenico, specializzato nella costruzione di unità medio-piccole e in lavori di refitting, che fra due o tre mesi sarà in grado di ultimare la metamorfosi. La Mare Nostrum verrà così a subentrare alla più piccola e obsoleta unità che l'aveva preceduta nei compiti di monitoraggio lungo le coste croate: unità andata distrutta nei bombardamenti dell'ex Marina jugoslava contro Ragusa nel '91.

La Mare Nostrum ricavata dall'ex peschereccio italiano avrebbe dovuto compiere la sua prima missione in Adriatico già sul finire dell'anno scorso, quando però il governo di Zagabria – nonostante le perenni ambasce finanziarie – aveva sorprendentemente deciso di impreziosire il progetto di trasformazione e dotare l'unità di tecnologie più aggiornate e maggiori confort. Stanziando anche i finanziamenti necessari. La modifica ha fatto così salire il costo dei lavori a circa 2,4 miliardi di lire.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,97	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	255,04	Lire
Kuna 1,00	=	0,1317	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.255,94	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.071,16	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.085,07	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	981,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Giacomo Scotti, un incontro oggi a Trieste con l'autore di «Croazia, operazione tempesta»

TRIESTE Incontro questo pomeriggio con Giacomo Scotti, lo scrittore di Fiume, intellettuale della minoranza italiana, poeta, saggista, storico, autore di numerosi volumi sull'ex Jugoslavia. L'appuntamento è per le 18 alla Libreria Borsatti di Trieste (via Ponchielli 2, angolo via Santa Caterina). Scotti, dopo aver dato alle stampe «Croazia, operazione tempesta», in cui descrive "eccessi" compiuti dall'esercito croato nella Krajina serba di Knin nel 1995, ha subito varie forme di minacce ed è stato attaccato dalla stampa di regime, che lo ha definito «uomo senza qualità». Introdurranno lo scrittore Gianfranco Sodomaco e il giornalista Fabio Amodeo. La manifestazione è promossa dal Circolo di cultura «Istria» e dalla «Lint editoriali associati».

NUOVA SUZUKI BALENO WAGON. SCOPERTO IL RAPPORTO TRA QUALITÀ E PREZZO.

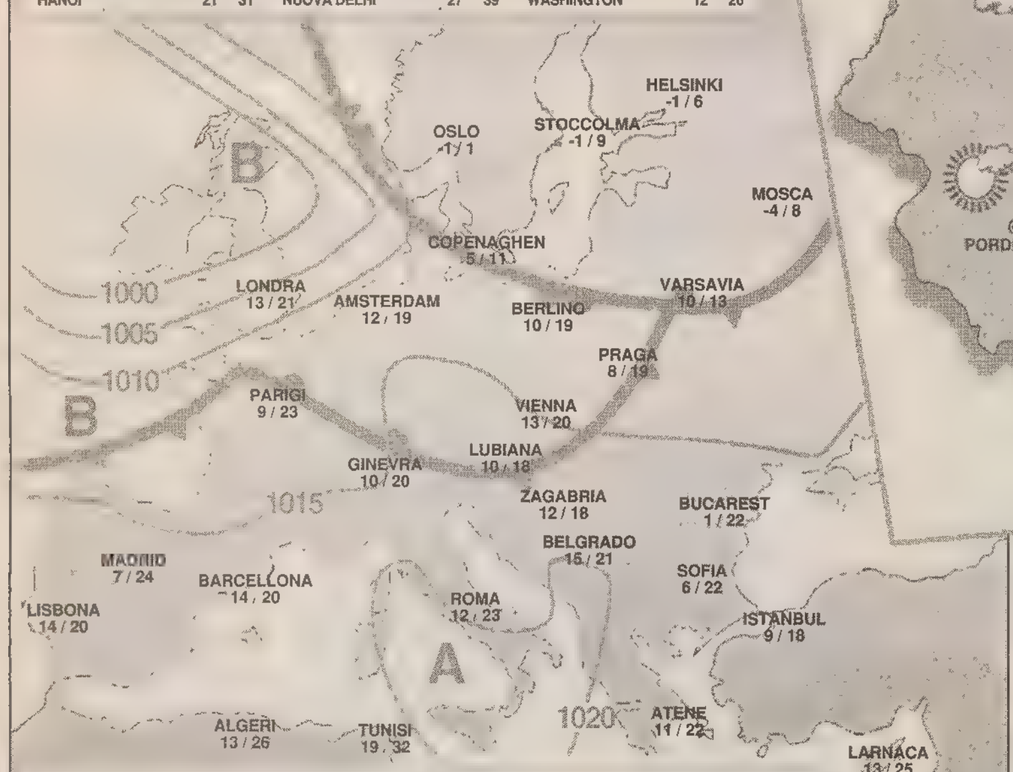
Garanzia totale Suzuki tre anni, esclusi materiali di consumo. SUZUKI SERVIZI FINANZIARI europ assistance Assistenza 24 ore su 24. Suzuki e Castrol alla guida della tecnologia automobilistica.

La ricerca Suzuki ha portato a nuove grandi scoperte automobilistiche: il nuovo motore 1.9 TD, che affianca il brillante 1.3 benzina da 85 CV, ed un nuovo styling. Di serie: servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, chiusura centralizzata, retrovisori esterni regolabili elettricamente, tergi-lava lunotto, immobilizer, barre laterali, doppio airbag. **3 anni di garanzia.** Venite a provarla dal vostro concessionario ufficiale. *(prezzo chiavi in mano versione 1.3, 3 porte, esclusa I.P.T.).

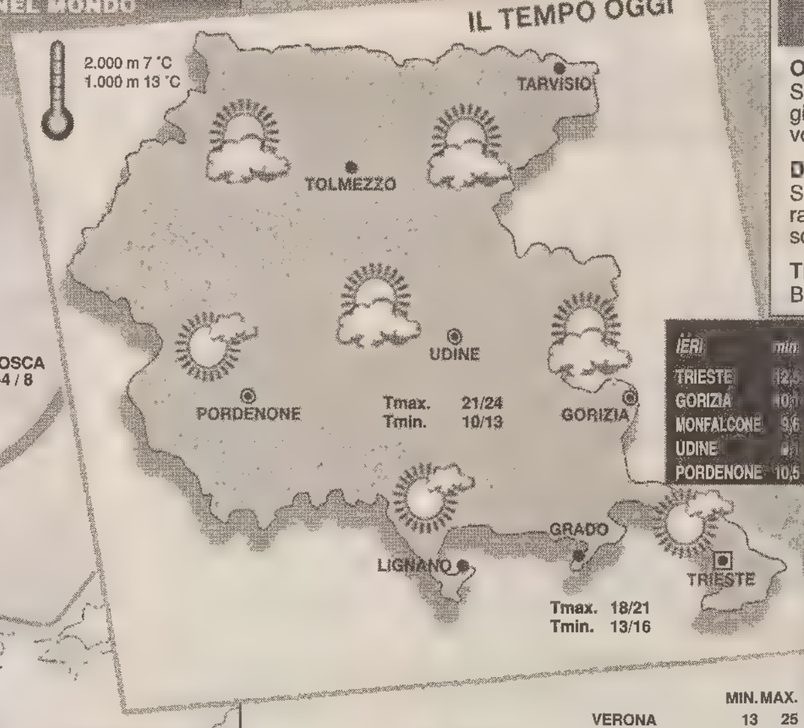
SUZUKI AUTOMOBILI

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	19	27	PECHINO	9	24
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	3	8	RIO DE JANEIRO	19	25
BRUXELLES	13	21	KIEV	9	17	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	11	22	L'AVANA	20	33	SANTIAGO	5	21
BUENOS AIRES	11	24	LIMA	16	22	SEOUL	13	24
CARACAS	18	28	LOS ANGELES	13	19	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	13	25	MANILA	27	32	SYDNEY	14	19
DUBAI	22	40	MONTEVIDEO	11	23	TAIPEI	18	23
DUBLINO	9	16	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	17	26
FRANCOFORTE	9	22	NEW YORK	13	23	TOKYO	19	24
GIAKARTA	24	32	NIZZA	14	21	TORONTO	4	15
HANOI	21	31	NUOVA DELHI	27	39	WASHINGTON	12	26



IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	12,5	19,8
GORIZIA	10,1	22,9
MONFALCONE	9,6	23,8
UDINE	[illegible]	22,7
PORDENONE	10,5	22,9

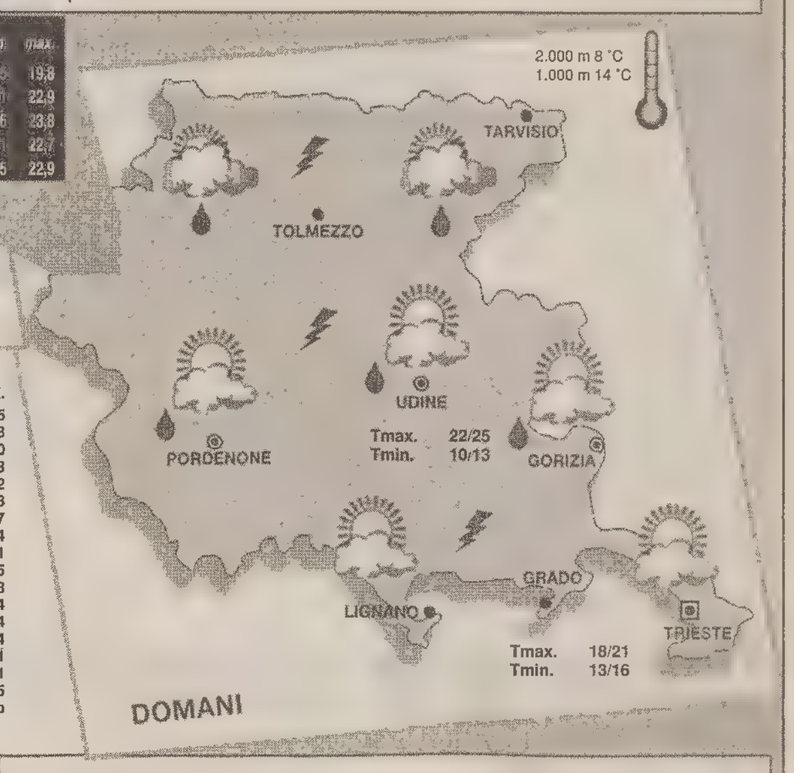
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 maggio 1999

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con prevalenza di soleggiamento sulla costa. Sui monti cielo in genere variabile, probabilmente poco nuvoloso al mattino e nuvoloso dal pomeriggio.

DOMANI attendibilità 60%
Su tutta la regione nuvolosità variabile, più intensa sui monti. Su tutte le zone saranno possibili locali temporali, più probabili, tuttavia dal pomeriggio e sulla fascia prealpina e orientale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ.
Bel tempo.

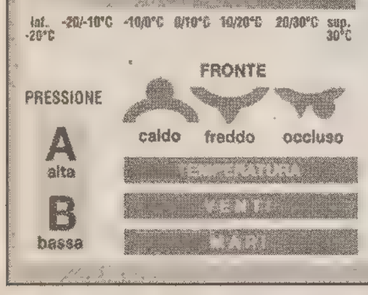


	MIN.	MAX.
VERONA	13	25
VENEZIA	13	23
MILANO	14	30
TORINO	14	23
GENOVA	16	22
BOLOGNA	13	28
FIRENZE	14	27
PISA	11	24
ANCONA	11	21
PERUGIA	12	25
PESCARA	11	23
L'AQUILA	6	24
CIAMPINO	11	24
FIUMICINO	12	24
CAMPOBASSO	12	21
BARI PALESE	11	21
NAPOLI	13	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	20
R. CALABRIA	17	26
PALERMO	15	22
MESSINA	18	22
CATANIA	14	23
CAGLIARI	16	23
ALGHERO	14	27

VIABILITA' **A4** Nel tratto Palmanova-S.Giorgio è attivo uno scambio di carreggiata: per circa 3 chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senzo di marcia sulla sola carreggiata per Trieste. Riduzione di carreggiata sullo svincolo di Villesse. **A28** Nel tratto Azzano X-Cimpello in direzione Pordenone, è chiusa la carreggiata nord per circa cinquecento metri. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1 Sensi unici alternati dal km 133,1 al km 133,5 e al km 135,7. **SS 15 «Via Flavia»** In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T.** Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). **SS 352 «di Grado»** Tronco: Cervignano-Grado - Senzo unico alternato dal km 29,7 al km 30,7.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Anea)

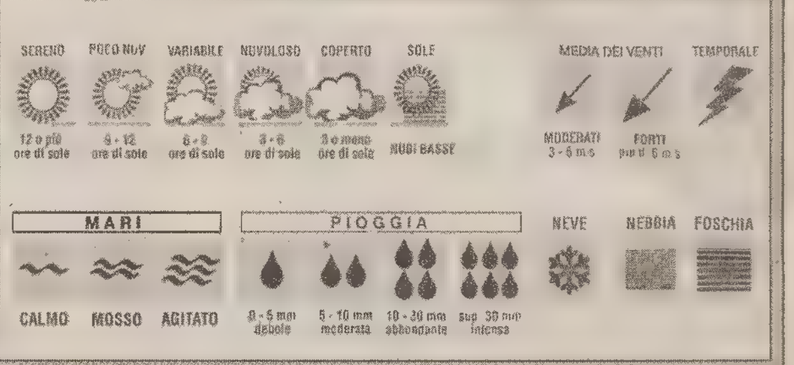


Al Nord: in prevalenza sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi alpini dove si potrà avere qualche precipitazione, localmente a carattere temporalesco. Aumento della nuvolosità in tarda mattinata sul Triveneto e nel pomeriggio non si esclude la possibilità di qualche debole pioggia. Foschie e locali nebbie al primo mattino, in sollevamento durante la giornata. Al Centro e al Sud: in prevalenza sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti cumuliformi pomeridiani in prossimità dei rilievi.

in ulteriore lieve aumento sulle regioni tirreniche.

deboli meridionali con locali rinforzi a regime di brezza.

generalmente calmi o poco mossi.



MODA

Primavera all'insegna delle nuance inconsistenti o dell'esplosione di colore

Pastelli, fantasie neo-hippy e borse che circondano il corpo

O trasparente o all'insegna dei colori e dei fiori. La moda di questi mesi predilige tinte inesistenti, sfumature indecise e imprecise. Oppure, con un guizzo di aggressività, rispolvera fantasie tropicali ed esplosioni di vegetazione. Non ci sono mezze misure. Come nelle scarpe: sabot, ciabatte aperte sulla punta o sul tallone, stivali, fino alle nuovissime linee "materasso", dove si cammina su un tacco di gomma antisdrucciolo. Anche le borse rivendicano un ruolo da protagonista, abbracciano il corpo, diventano contenitori ma anche guaine protettive.

Colore. Rosa, prima di tutto. Basta col nero esistenziale, questa primavera è all'insegna dello slavato, del risciacquato, dell'annacquato. La sfumatura confetto - o ancora più indecisa, come un piumino da cipria ormai logoro e pestucchiato - percorre ogni capo del guardaroba, dai pantaloni di raso alla pochette di pelle, dalle camicie come nuvole di tutte alla sabot di taffetà. E' uno stile del tutto opposto a quello da neo-figlia dei fiori. Se non è rosa è meringa, sabbia, glicine. Il tutto declinato in vestitini che si risolvono in sublimi inconsistenze: bretelle sfuggenti, canottierine da stringere in un pugno, due pinces a segnare il seno. O grembiuloni da suora color torrone, lunghi fino ai piedi, che si aprono in generosi incroci sulla schiena. Trionfa lo strech e piacciono le fenditure, sull'ombelico e sul decolleté. Si sprecano le camicie bianche e le nuance pastello.

Hippy di ritorno. Se non vi piace lo stile bianchiccio, non c'è che un'unica alternativa: i fiori. Il neo-hippy ritorna a essere tra i must della stagione. Fantasie di tutte le dimensioni da abbinare a stivali e giacche con le frange, anche sotto il solleone, pantaloni alla pescatora su top sgargianti, scarpe e sandali come semafori, borse stampate.

La borsa. Quest'anno è l'accessorio per eccellenza. O minimal come un giocattolo (si chiamano *croissant*), o body-bag da passare intorno al busto in versione antiscippo. Coloratissime e oversize le "shopping bag" di Vuitton.

Pantaloni. Ce n'è davvero per tutti i gusti e soppiantano le gonne. Dagli impegnativi alla "pescatora", consigliati solo a chi ha un'altezza adeguata, al ritorno alla grande dell'amplissima zampa di elefante, morbida sulla gamba fino a creare una specie di doppio strascico. In declino il jeans: chi proprio non ne può fare a meno li porta rivoltati fino al polpaccio ed evita rigorosamente balze e orli.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nuovi problemi e ostacoli nei rapporti di collaborazione: non dovete scoraggiarvi. Serata all'insegna del sentimento e delle tenerezze...

Toro 20/4 20/5
Dovete mordere il freno: non è ancora arrivato il momento di prendere nuove iniziative di lavoro. Cuore in tumulto per qualcuno conosciuto da poco.

Gemelli 21/5 20/6
Le vostre buone previsioni vi metteranno sulla strada giusta per fare carriera. Con il partner non dovete abbandonare il corteggiamento.

Cancro 21/6 22/7
Stimolante sotto ogni punto di vista l'attuale situazione della vostra professione. Fate un discorso chiaro e decisivo con il partner.

Leone 23/7 22/8
Se nella professione avete voglia di nuove conquiste dovete aguzzare l'ingegno. Un amore intenso ma molto combattutò vi toglie la serenità.

Vergine 23/8 22/9
Non impegnatevi in iniziative di lavoro che non vi convincono fino in fondo, meglio aspettare. Importanti rapporti sociali e grande tenerezza in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Malgrado i problemi non dovete perdere mai di vista l'obiettivo finale nel vostro lavoro. Andate avanti con le conquiste, prima o dopo arriverà l'amore!

Scorpione 23/10 21/11
Previsioni decisamente buone per le persone che svolgono un'attività autonoma. In qualche modo siete colpevoli nei confronti di chi vi ama.

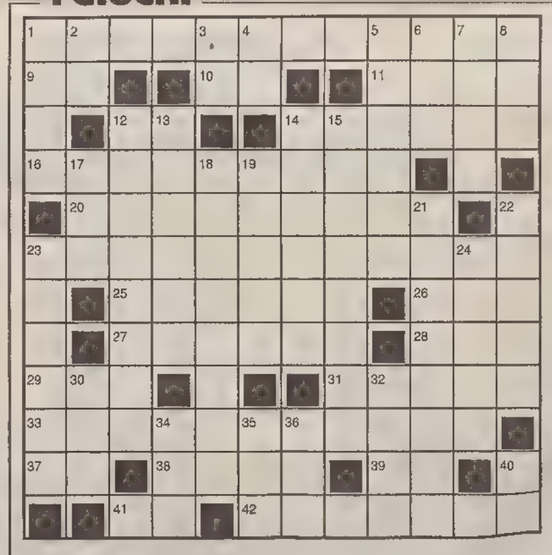
Sagittario 22/11 21/12
Dovete essere realisti se volete avere qualche possibilità di affermazione nella professione. Indecisione pericolosa nei sentimenti.

Capricorno 22/12 19/1
Se avrete la pazienza di aspettare e agire con astuzia tutte le cose nel lavoro andranno a posto. Fidatevi di più degli altri. Intense emozioni....

Aquario 20/1 18/2
Non è il momento di impuntarsi con un collaboratore: è prezioso per un affare. Mettete un pò di entusiasmo in più e l'amore esploderà.

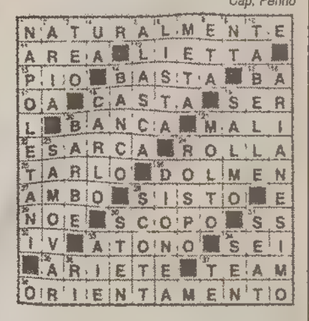
Pesci 19/2 20/3
Favorite le transazioni finanziarie ad alto livello, e scegliete bene i consiglieri. È possibile una svolta imprevista in una storia d'amore.

I GIOCHI



CAMBIO VOCALE (5)
Il barbone regale
Ma guarda che barbone quà: un portento!
E se a suo onore certamente va
d'apparire un regal caro... ornamento,
la cosa un lungo strascico ne avrà!
Damigella

INDOVINELLO
Impiegato tuttofare
Prende spesso cappello, ma in effetti
sopporta bene gli attacchi dei presenti;
a lui sempre fan carico
degli affari pendenti.
Cap. Perino



ORIZZONTALI: 1 Riunione di elementi eterogenei - 9 Si ripetono in bravura - 10 Iniziali di Celentano - 11 Il noto attore Sharif - 12 I confini di Tours - 14 Quello da gioco è verde - 16 Mettersi a letto - 20 Rinvio di un pagamento - 23 Grato per il beneficio - 25 Buoni a nulla - 26 Nella storia della musica si parla di quella «nova» - 27 Utensile per tagliare le lamiere - 28 Il padre di Moab - 29 Sigla di un sindacato - 31 La belva con la criniera - 33 Cerimonia inaugurale di un monumento - 37 Iniziali dell'allenatore Sacchi - 38 Il mitico re dei venti - 39 Iniziali di Teocoli - 41 Ira senza fine - 42 Preso da trepidazione.

VERTICALI: 1 Solleva «Cinquecento» - 2 In gola e in bocca - 3 Si chiede per accordarsi - 4 Si parlò in Provenza - 5 Le porta alla luce l'archeologo - 6 Si getta in acqua ben legato - 7 Siffatto - 8 Chi ne aveva la febbre andava a cercarlo - 12 Un veicolo per bambini - 13 L'autore de «L'avventura di un povero cristiano» - 14 Intrisi di malinconia - 15 Lo è la persona chiusa e introversa - 17 Hanno un metro classico - 18 La porta del basket - 19 Ne è ricchissimo il nitro del Cile - 21 Il super... miliardario - 22 È invitato a deporre - 23 Provincia siciliana - 24 Lo perse anche Faruk - 30 La prima incognita - 32 Alcuni sono parastatali - 34 Segno tra fattori - 35 Argonauta rapito dalle ninfe - 36 Mio in Francia - 40 Vi sarebbe morto Omero.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada incatenata: *L'ASTA, ABILITÀ = LA STABILITA' - Indovinello:Il GAS*

IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

dorligo
MONDO DI MOBILI

Promozione irripetibile su **tutta** la merce esposta

LOTTO

Tra un ritardo e l'altro spunta un buon 22 su Palermo

Attualmente il numero più credibile per il sorteggio a breve risulta essere il 22 di Palermo: 71/77 = 0,922. Infatti il ritardo relativo del 22 è di settantuno colpi e il ritardo cronologico di settantasette. Un buon tentativo per il gioco di ambo: 22 7 35 84 (il ritardo relativo si conta a partire dalla data in cui un numero diventa capolista in una ruota, mentre il ritardo di livello si conta dalla data in cui un numero resta unico nella sua riga d'origine, dopo che sono usciti i quattro coi quali formava la cinquina sincrona). Segnaliamo quindi: Cagliari 1 19 39, Firenze 76 87, Genova 63 89 26, Milano 20 27 57 3, Napoli 11 16 89 59, Venezia 5 55 63 - 45 85 63, Torino 15 32 13 63. Il gioco di ambo è proponibile, anche se certi ritardi sono elevati. L'errore più grossolano è proporre il gioco in gruppo di numeri centenari per estratto, con rischio notevole. Lo stesso che si corre quando anche gli altri tipi di ritardo non sono esatti: si ottengono valori sballati. **Capilista:** Bari 31 (69), Cagliari 49 (66), Firenze 4 (83), Genova 26 (121), Milano 57 (94), Napoli 23 (80), Palermo 41 (95), Roma 16 (86), Torino 13 (145), Venezia 63 (123).

g.c.

OGNI GIOVEDÌ con IL PICCOLO
&CONCORSI
Studenti contro il numero chiuso
Speciale borse di studio internazionali

Aiutiamo la Serbia con la poesia

Alcuni giorni prima delle vacanze di Natale mi telefonò B.N. per dirmi che stava preparando un'antologia di poeti italiani da pubblicare a Belgrado. Mi sembrava un'iniziativa importante, aveva scelto dieci poeti che rappresentassero, in qualche modo, la realtà della produzione poetica contemporanea del nostro paese.

Ci demmo appuntamento nel solito caffè, voleva farmi vedere le sue scelte e le sue traduzioni. Fu un incontro molto piacevole e cordiale: la mia interlocutrice non credeva che io non fossi in grado di leggere il serbocroato, e quindi di rispondere correttamente e pienamente ai suoi interrogativi e, nello stesso tempo nell'analizzare alcune liriche, come sempre succede quando si ha a che fare con un critico intelligente, vidi alcune cose di cui non mi ero accorto prima. Con B. parlammo anche del nostro lavoro, in generale eravamo d'accordo sulla necessità di far maggiormente conoscere le rispettive letterature nei nostri paesi e di come avremmo potuto sviluppare quest'idea nel futuro. Non ho avuto il coraggio di chiederle che ne è stato dell'antologia, ci tenevo molto, ma non mi pare sia questo il momento. Sulla Serbia cadono delle bombe, dalla mia casa si sente il rombo degli aerei, ogni tanto ho l'impressione che una bomba sia caduta anche da queste parti. La letteratura non serve per fermare gli aerei, né la violenza etnica, in qualche caso la prepara, ma qualche volta un piccolissimo aiuto alla pace lo può dare.

Mi è parso, quella sera al caffè pseudoviennese, che non fosse soltanto un interesse, che comunque non fa male a nessuno, per la poesia ad animare la nostra discussione, ma soprattutto l'idea che la letteratura sia anche una maniera di aprire le porte, di mettere in comunicazione queste terre lontane e vicine per tanti versi. Credo di ricordare – potrei sbagliare – di aver detto a un certo punto che mi sarebbe piaciuto poter leggere le mie poesie, insieme agli altri, a Belgrado dove evidentemente esiste un interesse per la poesia italiana.

Vorrei, in qualche modo, che il senso di quel nostro incontro non andasse perduto, non so quando non so come, ma che quella lettura si possa un giorno fare di fronte a un piccolo pubblico, attento, che sa reggere alla noia della versione originale e della traduzione. Mi piace raccontare questo episodio per esprimere una solidarietà alle vittime di ogni violenza e l'assoluta necessità che tutto ciò finisca immediatamente; cercheremo di dare il nostro piccolo contributo: qualche parola scritta su un foglio di carta che se c'è un po' di vento può volare, senza far rumore senza nessun boato.

Roberto Dedenaro
Trieste

La superficialità di Emma Bonino

Vorrei intervenire con alcune riflessioni sulla proposta di candidare Emma Bonino alla presidenza della Repubblica.

Al di là del lato kitsch della campagna che la presenta come «l'uomo giusto» e al di là della sua onnipresenza mediatica nel parlare della propria attività in favore dei profughi dal Kosovo (ma se è tanto spesso in tv ed ha anche altri incarichi istituzionali, quando trova il tempo per i profughi?), vi sono altre cose che danno adito a perplessità.

Nel settimanale «Diario» uscito a metà marzo si metteva in relazione l'assassinio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin con dei traffici d'armi che sarebbero stati condotti dalla «Shifco», società che fa capo all'ingegnere somalo Mugne, definito «trafficante d'armi» in numerose informative del Sisde, del Sismi e dello stesso Ufficio dell'Unione Europea a Nairobi; questa società sarebbe stata sospettata da Ilaria Alpi di avere «imboscato» 1400 miliardi di lire dei fondi Fai.

E la recente deposizione della dirigente Digos di Udine, Antonietta Motta, al processo convalida queste tesi del «Diario» difatti Mugne è stato indicato fra i mandanti del duplice omicidio e il movente di questo viene indicato nel fatto che Ilaria Alpi avrebbe documentato il traffico d'armi svolto dalle navi della Shifco.

La Shifco ha recentemente ottenuto dall'Ufficio dell'Unione Europea diretto da Emma Bonino una concessione per il commercio di pesce verso l'Europa: non era a conoscenza Bonino dei sospetti che gravavano attorno alla società? Ecco cosa avrebbe risposto al servizio pubblicato sul «Diario»: «Le voci sull'implicazione della Shifco in traffici illegali, su cui non è disponibile alcun riscontro di natura giudiziaria, non potevano trovare posto in una istruttoria che riguardava esclusivamente problemi sanitari» (da «Liberazione» del 16.3.99).

Una tale dichiarazione di superficialità da parte di un possibile candidato alla presidenza della Repubblica non depone certo a suo favore. Un presidente della Repubblica dovrebbe dimostrare di saper procedere coi piedi di piombo in casi dubbi e di delicatezza estrema e non trincerarsi dietro un «non sapevo» in casi come questi quando le «voci» sui traffici illegali erano di dominio pubblico da diversi anni. Anche se non v'era alcun «riscontro di natura giudiziaria» sui traffici della Shifco un amministratore prudente avrebbe quantomeno dovuto sospendere la pratica fino agli accertamenti del caso, piuttosto che rischiare di concedere facilitazioni ad operatori che possono risultare responsabili di avere commesso gravi crimini e magari approfittare di queste facilitazioni per continuare a trafficare o peggio.

Claudia Cernigoi
Trieste

Serbi, popolo di senzabambini

Esiste nel cuore dell'Europa uno strano popolo, il popolo dei Senzabambini. Sembra proprio che da quelle parti non esistano bambini. O magari anche loro ne fanno, ma sono meno bambini degli altri. O forse piuttosto sono bambini come gli altri ma stranamente non se ne sente parlare, non se ne vedono mai. Dove sono? Eppure lì a due passi, esiste un altro popolo i cui bambini sono al centro dell'interesse universale, le cui storie sono sotto gli occhi del mondo. Come mai? Eppure è così.

In questi giorni di guerra mai una volta che le televisioni o i media in generale si sono soffermati sui bambini della Serbia. Quei bambini che vivono nei rifugi e nelle cantine e quando tornano fuori non hanno più la casa. Quelli, pochi o molti, che non hanno più la mamma o il papà (e la mamma e il papà non erano soldati ma gente comune come me e come voi, che dall'idea della guerra era lontana mille miglia). Quelli che stentano a trovare da mangiare o quelli che fra poco non avranno più da bere o per non morire di sete moriranno di dissenteria. Poco si sa di quanti siano finora i morti sotto i bombardamenti Nato, ma a quanto pare fino a poco fa fra loro non c'era nemmeno un bambino. Non ci spero molto, tuttavia mi auguro che sia davvero così e che non debba rivelarsi anche questa un'interpretazione più o meno libera dei nostri democratici media.

Sta di fatto però che adesso i bambini morti ci sono. Saltati per aria, carbonizzati, fatti a brandelli da una bomba «stupida» che li ha scovati nelle cantine dove si erano rifugiati assieme alle famiglie. Ma anche di fronte a questo, non una sola parola di commento, di riprovazione, di sgomento da parte dei commentatori tv. Nulla è cambiato, anche i bambini che saltano per aria, se sono serbi, sono soltanto danni collaterali, sono frutto di un errore non voluto, i loro uccisori sono innocenti. Oppure, meglio ancora, li ha uccisi Milosevic.

In un mondo in cui a parole si enfatizzano i diritti dell'infanzia abbiamo privato i bambini della Serbia di tutti i diritti, compreso quello di essere riconosciuti come persone umane. Soltanto il solito Remondino (che meriterebbe davvero un monumento) ci comunica con parole sufficientemente esplicite la sua disapprovazione.

Dovrebbe essere superfluo ricordarlo, ma i bambini della Serbia sono come tutti gli altri. Conosco dei serbi. Una signora mi raccontava qualche settimana fa che dal suo Paese, fra le campagne verso la Romania, un bambino di pochi anni allevava dei cagnolini. E quando gli hanno detto che stava arrivando la guerra era tutto smarrito. «Cosa farò con i miei cagnolini?» diceva. Tenero, ingenuo, indifeso come tutti i bimbi del mondo, si preoccupava di tutelare i suoi cuccioli non considerando nemmeno l'ipotesi che lui stesso potesse essere preda della morte. E io consolavo quella signora serba e le dicevo che nessuno poteva morire laggiù, che sarebbe stato indispensabile un attacco aereo contro civili, che questo non rientrava negli interessi di nessuno perché avrebbe procurato soltanto che discredito e vergogna. Evidentemente mi sbagliavo. Non è una vergogna produrre danni collaterali. Non sarebbe una vergogna per il nostro civilissimo Occidente se un domani quel bambino serbo dovesse morire con i suoi cani e con tutti i suoi cari.

In questa guerra mediatica, dove forse non solo Milosevic manovra l'informazione a proprio vantaggio, si combatte anche a colpi di bambini. Da una parte, ogni giorno e più volte a giorno splendidi primi piani di occhi piangenti su visini smarriti e disperati: sono i poveri bimbi kosovari. Dall'altra parte un impressionante vuoto: è il popolo maledetto, i cui figli non sono degni della nostra pietà.

Giuliana Gombassi
Trieste

Siamo un gruppo di docenti e non docenti di una piccola scuola media del territorio di Trieste, e condividiamo il contenuto del testo scritto dalla nostra collega.

Adriana Monti, Fiorella Daris, Annamaria Baissero, Daniela Giraldi, Margherita Messina, Idilia Giacca, Laura Ugo, Maria Elena Bergo, Nelda Dudine, Maddalena Biasi, Giuliana Frandoli, Daniela Zoldan, Renzo Fornasaro.

CUBA

Una finestra surreale sui danni del tornado

L'AVANA Una gamba fratturata, lo sguardo sconsolato, il cubano Eduardo Gracia contempla fuori della finestra, trasformata in una sorta di quadro surreale, i danni prodotti dal tornado che si è abbattuto sull'isola. Tre i morti, una trentina i feriti, un centinaio le case distrutte e oltre seicento le persone rimaste senza tetto.

50 ANNI FA

11 maggio 1949

TRIESTE – A seguito di indagini iniziate in base a segnalazione confidenziale, la squadra annonaria del Distretto centrale della Polizia civile ha scoperto un rilevante traffico clandestino di farina. Questa veniva acquistata per mezzo di cedolini annonari sottratti dall'ufficio del Comune e rivenduti poi a vari panificatori della città. Il traffico era svolto da un panificatore con la complicità di un impiegato dell'Ufficio annonario, che riceveva compensi in natura quali cioccolato, torrone e così via.

MONFALCONE – Con un festoso rinfresco, è stato inaugurato l'albergo ristorante «Lussino» dei capitani lussignani Apollonio e Cattarini. Esso è stato realizzato nella trasformata vecchia palazzina di via Duca d'Aosta, già occupata dall'albergo Friuli.

COME TI CHIAMI

Veronica, simbolo di pietà e di vittoria

Secondo la tradizione cristiana apocrifa **Veronica** fu la donna che, impietosita dalla sofferenza che manifestava il volto di Cristo mentre saliva sul Calvario, asciugò le sue stille di sudore con un telo su cui rimasero impressi i lineamenti di Gesù e che oggi viene venerato come Sacra Sindone. Santa Veronica è stata proclamata patrona delle lavandaie, dei commercianti di biancheria e dei fotografi. Il nome deriva dal greco Berenike (in italiano **Berenice**) composto da «nike», vittoria e da una modifica del verbo «pherein», portare. Il significato è quindi «portatrice di vittoria». Esistono almeno due sante importanti con questo nome, la suora agostiniana santa Veronica di Binasco e santa Veronica Giuliani, badessa di un convento umbro di capppuccine. Il nome **Vera** ha invece due significati, a seconda dell'accento acuto o grave posto sulla «e». Véra deriva dall'aggettivo latino verus-vera-verum con un significato identico all'italiano (vero, veritiero). Vèra discende dalla tradizione letteraria russa ove indicava la Fede, una delle tre Virtù teologali. Santa Vera, santa Ljuba (la Carità) e santa Nadja (la Speranza) erano infatti le figlie di Sophia, la Saggezza. Assai comune nella lingua russa il diminutivo **Veruscka**, che compare anche nei romanzi di Gonciarov e in Guerra e Pace di Tolstoj. Il nome nei secoli scorsi era abbastanza usato anche al maschile; in ottobre si festeggia san **Vero**, vescovo di Salerno.

---

†

Il 9 maggio è mancata

Patrizia Delneri in Cerini

Lo annunciano il marito ANTONIO e i figli LORENZO e ROBERTO.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Patrizia Delneri Cerini

la suocera MANOLA, le sorelle DANIELA e LAURA, i cognati MAURIZIO e NERI e i parenti tutti.

Trieste, 11 maggio 1999

Si uniscono al dolore di ANTONIO CERINI i colleghi della direzione regionale degli Affari finanziari e patrimonio.

Trieste, 11 maggio 1999

Grazie per quello che ci hai dato: GABRIELLA BERNES, MAURA RAMANI, FABIANA SARDO, ANNAMARIA FAVERO, LAURA BRATOVICH, MILVIA VERBANAZ, SONIA DANIELUT, ANNA CALANDRA, LUCIA SIFANNO, PAOLA DEBIANCHI, BARBARA CAMUFFO, SORRIDA ARTICO, GIULIA TOMINI, ROSANNA ROCCO, SUSANNA PARENZAN, NADIA CORBATTO, NEDDA KUPFERSIN.

Trieste, 11 maggio 1999

Patrizia

non ti dimenticheremo.
SALVATORE VINDIGNI e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1999

La UIL Enti Locali provinciale e regionale partecipa per l'immatura scomparsa del proprio dirigente

Patrizia

Trieste, 11 maggio 1999

Si associano i colleghi dell'Ufficio cassa.

Trieste, 11 maggio 1999

Il Ragioniere generale, dottor GIORGIO SPAZZAPAN, i dirigenti e tutto il personale di Trieste e Udine della Ragioneria generale della Regione si uniscono al dolore del dottor ANTONIO CERINI e dei figli per la grave perdita della loro cara

Patrizia

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano sentitamente al dolore del loro dirigente dottor ANTONIO CERINI i colleghi del Servizio Rendiconti.

Trieste, 11 maggio 1999

Sono vicini ad ANTONIO gli amici DANIELA, GABRIELE, GIANNI, LUCIANO, MARINA, PAOLO, PATRIZIA, RUGGERO, WILLIAM.

Trieste, 11 maggio 1999

Ciao

Patrizia

Ti ringraziamo per il tuo impegno e la tua generosità.
I colleghi del Comune di Trieste.

Trieste, 11 maggio 1999

Sono vicini con grande affetto i lavoratori della FP CGIL del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia i compagni e gli insegnanti della IV C del liceo Oberdan.
Trieste, 11 maggio 1999

Il marito GIORGIO e la figlia MICHELA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla perdita della loro cara

Isabella Venica

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Un uomo esemplare se n'è andato

Agostino Zerjal (Gustin)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli DARIO con TATIANA, DIMITRI, CRISTINA e MATTEO, RUGGERO con BETTY, RAFFAELLA, ROBERTA, STEFANO ed ENVER.

I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 1999

Ciao

Pa

Averti avuto come padre, amico e compagno è stato meraviglioso. Grazie per tutto.
- DARIO

Trieste, 11 maggio 1999

Ciao

nonno Plin Plin

GIACOMO, MATTEO, TOMMASO.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano NORA e RENZO PETRONIO.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipiamo al vostro dolore.
GIORGIO, LOREDANA e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1999

DARIO ti siamo vicini.
Gli amici del martedì di Sottolongera.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano addolorati gli amici RUGO, NOLA, POROPAT, ANDREOSÈ, VITRANI, DEVESCOVI, SOSSI.

Trieste, 11 maggio 1999

Vicini al dolore del cugino DARIO, NEVA e CLAUDIO ZERJAL con le loro famiglie piangono la scomparsa del caro

zio Agostino

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Viscovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GROZDANA, il figlio FRANKO, la mamma, il fratello GIULIANO con MARIUCCIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, ore 11, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 1999

Ti ricorderemo sempre.
SILVANO, EVELINA, ANNA.

Trieste, 11 maggio 1999

Il figlio LIVIO e parenti di

Sofia Cossutta ved. Zaccaria

ringraziano sentitamente tutti quelli che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 11 maggio 1999

I ANNIVERSARIO

Giorgio Logar

I figli delle rive ti ricordano sempre.

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Il giorno 8 maggio è mancata ai suoi cari

Lucilla Hofmann de Aspernburg ved. Milo

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con LICIA, CLAUDIO con ANNA, i nipoti MARCO con PAOLA e SERGIO, GIULIA con JACOPO e PIETRO.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 da Costalunga per il Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste-Muggia,
11 maggio 1999

Ricordano la cara

zia Lucilla

ROSSANA e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1999

SILVA, GINO e FABIO piangono la cara

zia Lucilla

Trieste, 11 maggio 1999

VIVIANA e NEDDA ricordano con affetto la cara

zia Lucilla

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano al lutto CILLA, FABIO e VICTORIA.

Trieste, 11 maggio 1999

Sono vicini BRUNO, SILVANA, MATTEO.

Muggia, 11 maggio 1999

Il personale docente e non docente del Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica, informatica dell'Università di Trieste esprimono il loro cordoglio al professor SERGIO MILO, già direttore del dipartimento, per la perdita della madre signora

Lucilla Hofmann de Aspernburg

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Maria Nesi ved. Poboni

La ricorderanno sempre con infinito amore la cognata LIBERA, la nipote ELDA con SERGIO, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

Cara

zia

ci mancherai tanto.
DANIELA con FABIO e ANNALISA con PIERPAOLO.

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Dopo una vita esemplare, il 10 maggio si è ricongiunto alla sua adorata MARIA

Antonino Mirabile

Ne danno l'annuncio con immenso dolore il figlio SERGIO, la nuora NIVES, gli amatissimi nipoti PAOLA e LUCA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

VII ANNIVERSARIO

Angela Mazzoni ved. Scattaini

Sempre nei nostri cuori.

I figli

Trieste, 11 maggio 1999

III ANNIVERSARIO

Bruno Zorzut

Ricordandoti sempre.

La moglie, il figlio.

Aquilinia, 11 maggio 1999

---

†

Gesù le disse: «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno».
(Gv 11, 25-26)

Nives Benedetti ved. Vincelli

Mamma amorevole e amatissima, è nella pace del Signore.
Con infinita tenerezza la figlia LIVIA la ricorda a quanti le vollero bene.
A FULVIO e MARIA che l'hanno assistita con grande cuore fraterno: grazie.
La Santa Messa esequiale verrà celebrata nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70, mercoledì 12 maggio, alle ore 9.20.

Trieste, 11 maggio 1999

Con tanta dolcezza ti è vicino FULVIO insieme a FABRIZIO, ODINEA, GABRIELE, ANTONELLA.

Trieste, 11 maggio 1999

Le amiche di sempre GIANNA e ONDINA assieme alle loro famiglie, abbracciano affettuosamente LIVIA.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipa NEDA.

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Laura Bozzato ved. Cimolino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ELVIO e TIZIANA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

Un ultimo saluto.
- RITA e LUCIA

Trieste, 11 maggio 1999

Ciao

nonna Laura

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- FRANCESCA e BRUNO

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Svetina

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

Partecipano al lutto i nipoti ALFREDO, ONDINA, MARIO.

Trieste, 11 maggio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Giuseppe Visintin Pino

Lo piangono la mamma OLIVIA, il fratello GUIDO e le sorelle VILMA e UCCI con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1999

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Silvio Pellico 4 – Tel 040/6728328
Lunedì-venerdì 8.30-12.30, 15-18.30
Sabato 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 3 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Secondo le linee di indirizzo della maggioranza stop ai prestiti. A Finest e Informest il supporto delle imprese all'estero

«Rischio d'impresa anche per Friulia»

Prime mosse verso la riforma degli enti strumentali del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Per incrementare lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia, Friulia, Finest e Informest dovranno cessare di essere organismi slegati e spesso tra loro concorrenziali. Un obiettivo che punta, dunque, a esplicare una politica efficace a favore del tessuto produttivo della regione.

Delle linee di sviluppo della politica industriale regionale e sul ruolo e la funzione che dovranno svolgere le finanziarie di riferimento si è discusso ieri in un incontro di Forza Italia, Ccd, Fdc, Lega nord, an e Unione Friuli, gruppi che sostengono la maggioranza regionale.

L'incontro si è reso necessario anche in ottemperanza dell'ordine del giorno votato in Consiglio regionale che impegna, tra l'altro, la maggioranza a presentare all'assemblea le linee strategiche nel settore. Presentazione in aula che, come annunciato il mese scorso dall'assessore alle finanze, Ettore Romoli, dovrebbe avvenire entro questa settimana anche se ciò appare assai improbabile visto che la riunione di ieri si è conclusa con la volontà di svolgere ulteriori incontri di approfondimento, anche di natura tecnica, per definire in tempi brevi una proposta strategica di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Nella riunione di maggioranza è stata ribadita la centralità delle piccole e delle medie imprese e quindi la necessità di indicare le linee strategiche agli enti strumentali che dovranno recepirle nei propri piani industriali in fase di elaborazione.

In particolare, ci si è soffermati sull'individuazione degli strumenti che devono accompagnare lo sviluppo delle piccole e medie industrie e la loro internazionalizzazione di fronte alla sfida rappresentata dalla globalizzazione del mercato e dall'entrata dell'Italia nell'euro.

E' stata anche sottolineata l'importanza del coordinamento tra Friulia e Finest/Informest individuando nella prima lo strumento per irrobustire finanziariamente le imprese locali, nelle seconde il mezzo per accompagnare concretamente le imprese all'estero.

Friulia, inoltre, dovrà farsi carico di finanziare nuove iniziative ad alto valore aggiunto, da un lato, e introdurre nel meccanismo di intervento nel capitale di rischio, a differenza dell'attuale situazione che di fatto si presenta come un prestito, una vera e propria partecipazione che avrà benefici o perdite a seconda del risultato che raggiungerà l'impresa, dall'altro.

È entrata in vigore ieri la leggina salva-elezioni

TRIESTE E' stata pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione, ed entra immediatamente in vigore, la legge 13 che detta «disposizioni urgenti in materia di elezione degli organi degli enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale». La nuova normativa regola la durata del mandato degli organi elettivi di comuni e province, la sottoscrizione dei gruppi di candidati nelle elezioni provinciali e delle liste in quelle comunali, l'assegnazione dei seggi. All'articolo uno la legge 13 fissa in cinque anni la durata del mandato del sindaco e del consiglio comunale, del presidente della Provincia e del consiglio provinciale eletti nelle consultazioni che si terranno nel corso del 1999. La norma quindi non è retroattiva e non riguarda la durata dei mandati relativi a precedenti consultazioni amministrative.

Anche il Fronte giuliano nel «cartello»

Una coalizione multiculturale per un'Europa non più di Stati ma di tanti popoli sovrani

TRIESTE Sì all'Europa dei popoli, no alle nazioni-Stato. Questo lo slogan di Fabrizio Comencini, segretario della Liga Veneta e capolista alle elezioni europee del "cartello" che vede insieme i triestini del Fronte Giuliano, la Nation Friul, l'Union fur Sudtirol, l'Unione per la Romagna, la Liga Emilia e l'Autonomia integrale. «Un cartello - ha detto Comencini, a Trieste per il primo appuntamento della campagna elettorale - che non è un nuovo partito, ma un'aggregazione di partiti all'insegna della multiculturalità, dalla riscoperta delle identità e della cultura delle nazioni minori, altrettante ricchezze dell'Europa». Questo è anche il collante che tiene insieme simboli e realtà apparentemente molti diversi. Per Comencini, invece, i veneti, i giuliani, i sudtirolesi e gli emiliani, unificati dal nuovo simbolo in corsa per le europee (che ha raccolto 35 mila firme, di cui 3.700 arrivate da Trieste), puntano tutti a una serie di obiettivi comuni, senza per questo tradire le peculiarità di ciascuna cultura: autogoverno, sussidiarietà, amministrazione più vicina alla gente, rispetto degli usi e delle tradizioni, delegando invece all'Europa le grandi strategie, dalla politica estera alla politica della difesa. Un "cartello", dunque, che rappresenta una sfida ai partiti tradizionali, in primis la Lega Nord, da cui Comencini è clamorosamente uscito e che oggi taccia del peggior centralismo romano.

«Il sistema veneto, giuliano e sudtirolese - ha rilevato - è un grande distretto industriale, costituito da un tessuto di microimprese. E Trieste rappresenta lo sfogo commerciale dell'industria veneta». Di qui la difesa dell'«integralità» del porto franco triestino, come garantito dal trattato internazionale di Parigi: il nodo che sta particolarmente a cuore al segretario del Fronte Giuliano, Giorgio Marchesich, e alla candidata triestina per Strasburgo, Laura Tamburini.

«Non siamo nè xenofobi nè razzisti - ha aggiunto Comencini - vogliamo piuttosto un controllo più efficace sui clandestini, per non trasformare le nostre città in kasbah. Anche il sistema della sicurezza deve essere sottoposto ad autogoverno». Tra gli altri punti qualificanti del programma: il rafforzamento del comitato delle Regioni all'interno dell'Europa, il riconoscimento nelle nazioni minori senza Stato, il potenziamento delle infrastrutture (dal porto di Trieste, alla ferrovia veloce, alle autostrade interne) la salvaguardia del lavoro prodotto in ciascuna area del Nordest con le conseguenti ricadute economiche, anche in termini di sostegni europei.

Fabrizio Comencini

Laura Tamburini ha ricordato come, dal '79, quando Cecovini fu eletto in Europa sotto le bandiere del partito liberale, per la prima volta l'alabarda triestina è presente in un simbolo elettorale. Quanto a una previsione di risultato, il "cartello" non si sbilancia. «La Liga va dall'8 al 22%. Dalle europee ci aspettiamo di fare un passo avanti - ha detto Comencini - in vista delle regionali venete del 2000, quando lanceremo un manifesto politico di sfida a tutti i partiti, nel segno dell'autonomia e dell'autogoverno».

La Federcoopesca lamenta un'inspiegabile psicosi tra i consumatori che costringe a ridurre l'attività

La guerra svuota le pescherie

Il calo è del 30 per cento. Parte del pescato viene congelato

MARANO Venti di guerra sull'attività di pesca regionale. Sono quelli che soffiano dai Balcani, giunti a lambire nel solco della «psicosi» anche le attività economiche dell'Alto Adriatico. Sicché il mercato mostra le prime crepe, la stanchezza di chi è costretto a ridurre il proprio pescato di fronte alla diminuita richiesta. A lanciare l'allarme, pur con le dovute cautele, è il presidente della Cooperativa pescatori San Vito di Marano Lagunare, Daniele Squecco. Parla con cognizione di causa, da un osservatorio privilegiato, la Federcoopesca regionale di cui ne è il presidente. E snocciola i primi segni del malessere denunciando una flessione del giro d'affari attorno al 30 per cento. Così a Marano, come a Grado e a Trieste. «E' una crisi generale, riguarda tutta la nostra regione - ammette non senza una pacata preoccupazione -. Nel settore il calo è di circa il 30 per cento, indistintamente su tutto il pescato. Il nostro è un mercato alla produzione, il consumatore non acquista (o acquista di meno) e le ripercussioni si riflettono. Il pesce non è come la carne: sulla tavola è il primo a sparire quando c'è aria di crisi».

Piazze di riferimento, quali Milano o Torino, riducono gli «ordini», e i grossisti congelano il prodotto o preferiscono rivolgersi ai mercati europei. E' una spirale che s'avvita: coi prezzi che aumentano e la diminuzione delle quote di pescato. A Marano ne sanno qualcosa i 300 pescatori soci della Coop San Vito, abituata ai suoi 20 miliardi di produzione. La Coop annovera anche 80 motopescherecci e circa 200 natanti (fra pesca in laguna e costiera). Una flotta a ritmi ridotti. «I nostri mezzi - lamenta Squecco - non rientrano più in porto pieni di molluschi, riducono le quote di pescato. L'intero pesce è compromesso. Il tutto è aggravato dal costante aumento del carburante per i pescherecci, intorno al 20 per cento».

Mentre riecco il tam tam della Capitaneria di Porto, come durante il conflitto in Bosnia. Anche in mare la crisi traccia i limiti e mette paletti: «Come in tutti i compartimenti, permane l'attenzione ai confini - rincara il presidente - dai quali dobbiamo mantenere una certa distanza. E i pescherecci devono essere illuminati a giorno».

Certo, chiariscono alla Coop maranese, non siamo ancora alle corde, i pescatori continuano a uscire in mare. Ma tra gli addetti ai lavori la calma è di quelle che tradiscono una certa ansia, quel fiacco andare tipico del «tirare avanti». E i mercati non bluffano, il portafoglio dice la verità. «C'è da augurarsi - conclude Squecco - che su questo conflitto si metta la parola "fine"».

IN BREVE

Le indagini sulla sventata rapina

Spunta un quarto uomo nell'assalto al furgone del «Mercatone Zeta»

BAGNARIA Proseguono senza sosta le indagini sulla tentata rapina avvenuta sabato sera al furgone portavalori della società Tergeste che aveva appena prelevato dalla cassa continua del Centro commerciale Mercatone Zeta di Bagnaria Arsa l'incasso della giornata. E altri particolari si aggiungono nella ricostruzione fatta dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Palmanova. Spunta, infatti, l'essitenza di un quarto bandito che avrebbe partecipato al «colpo», poi sventato grazie alla prontezza di spirito delle guardie giurate della società Tergerste. Si è apprreso inoltre che l'escavatore utilizzato per sbarrare la strada al mezzo blindato che trasportava il danaro era stato rubato, la notte tra il 7 e l'8 maggio scorsi nella zona industriale di Lauzacco, a pochi chilometri dal Mercatone.

Barese arrestato per 300 grammi di eroina Pena confermata in appello: 6 anni e 30 milioni

TRIESTE La Corte d'appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a 6 anni di reclusione e 30 milioni di multa emessa dal Gip di Udine contro il barese Francesco Cacchiani. L'imputato era coinvolto in un traffico di stupefacenti tra la Puglia e Udine. Con l'operazione denominata in codice «Ape car» erano finite in carcere nove persone, mentre altre sei erano state denunciate a piede libero. Secondo gli inquirenti, più di un chilo di eroina sarebbe stata smerciata in uno spaccio occultato in un negozio di Ronchis. La condanna confermata a Cacchiani, che era difeso dall'avvocato Libero Coslovich, si riferisce al trasporto di 300 grammi di eroina. Il barese aveva subito un altra condanna per gli stessi espisodi, a quattro anni e mezzo di carcere dal Gip di Trieste.

Il Corerat sollecita una tv transfrontaliera allargata Nei progetti Austria, Croazia, Ungheria e Repubblica Ceca

TRIESTE Il Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat), dopo essersi incontrato con i responsabili della sede regionale della Rai, con i quali ha valutato la situazione e le prospettive della struttura, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si sottolinea la necessità di attuare il progetto di una reale tv transfrontaliera, non limitandosi a un discorso bilaterale fra Italia e Slovenia riferito alle rispettive minoranze, ma allargando lo stesso progetto a paesi contermini quali Austria, Croazia, Repubblica ceca, Ungheria. Nello stesso documento si fa riferimento alla possibilità di aprire il progetto anche a soggetti privati e a realizzare il palinsesto riferendosi a un soggetto televisivo nuovo e senza prevedere la messa in onda, per quanto possibile, di un duplicato di programmi di altre realtà televisive esistenti.

Il nuovo codice deontologico degli infermieri Domani la presentazione agli operatori regionali

TRIESTE I conteuti del nuovo codice deontologico degli infermieri saranno illustrati domani alle 15 all'hotel Excelsior di Trieste nel quadro della giornata nazionale dell'infermiere promossa a livello regionale dal coordinamento dei collegi degli Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia. Interverranno il senatore Fulvio Camerini, Paola Di Giulio, dirigente ricercatrice dell'istituto Mario Negri di Milano, Giulio D'Antoni e Franco Rotelli, presidenti dell'Ass pordenonese e triestina, Franco Gismano, docente di morale a Trieste e Udine, e Gabriella Sandri, presidente del corso di diploma universitario per infermiere di Trieste. Modererà il dibattito Mario Schiavon, presidente del Coordinamento regionale Ipasvi.

Parte da Pordenone la protesta del Sap che denuncia carenze di uomini e mezzi

«Siamo una polizia da Terzo mondo»

Provocazione degli agenti: vogliamo la cittadinanza extracomunitaria

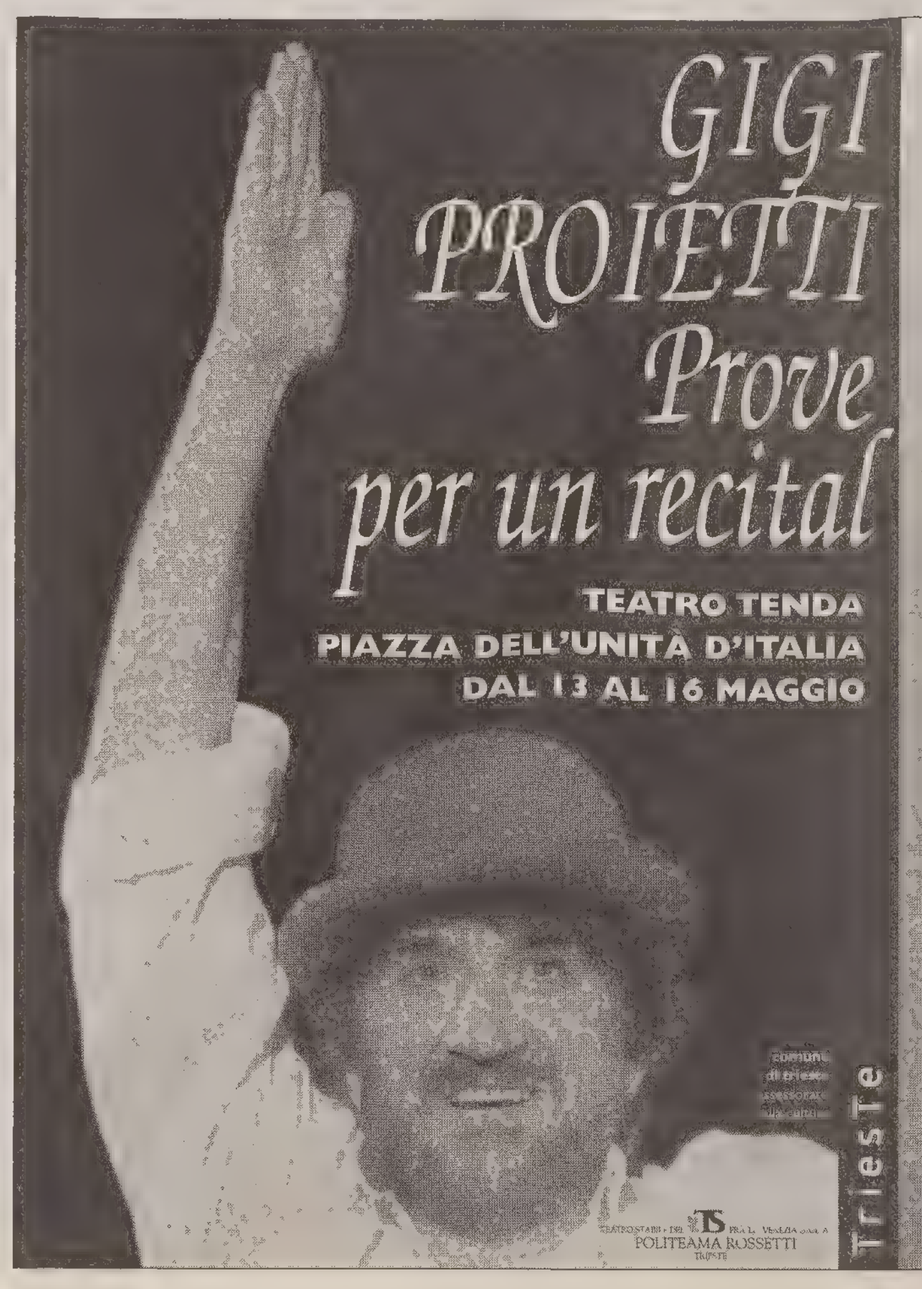
PORDENONE Parte da Pordenone la protesta degli agenti iscritti al Sindacato autonomo di polizia (Sap) che ieri mattina hanno manifestato all'esterno dell'Ufficio stranieri della questura ospitato nella caserma di via Madonna Pellegrina del capoluogo della Destra Tagliamento. Denunciano la carenza degli organici e l'inadeguatezza degli stabili che ospitano gli uffici della polizia (la Questura trova ospitalità in un condominio in cui vivono decine di famiglie, con tutto ciò che questo comporta in termini di sicurezza). Ma il Sap denuncia anche la carenza nei controlli dei cittadini stranieri presenti sul territorio e nella consegna dei permessi di soggiorno oltre a turni massacranti.

«Il nostro Paese sta vivendo un momento storico per l'immigrazione in Italia - affermato il segretario provinciale di Pordenone del Sap, Gianni Murineddu - e noi non siamo in grado di fronteggiare tale emergenza». «Insomma - aggiunge - non apparteniamo a quella polizia, lustrata a nuovo, pronta a uscire per la Festa del corpo che questa amministrazione vuole propinare a chi paga le tasse». Ecco allora che i poliziotti del Sap chiedono provocatoriamente la cittadinanza extracomunitaria. «Non vogliamo appartenere a una polizia europea - dicono - che di occidentale ha solo il nome. Qui, nei fatti, siamo la Polizia del Terzo mondo». «Vogliamo - aggiungono provocatoriamente - essere equiparati alla polizia albanese in quanto è quella che più si avvicina alla nostra realtà».

Volantini con queste affermazioni sono stati distribuiti ieri dinanzi all'ufficio stranieri. E agli extracomunitari i poliziotti hanno chiesto una firma di solidarietà: «Non vogliamo - era scritto - che siano gli immigrati buoni a pagare per gli immigrati cattivi che arrivano in Italia per delinquere e la polizia non ha la possibilità di fare il proprio lavoro. Agli stranieri onesti non siamo in grado di consegnare loro il permesso di soggiorno nei tempi stabiliti dalla legge. A voi stranieri diciamo, scusateci, non è colpa nostra». Il Sap di Pordenone ha preannunciato che sabato prossimo la manifestazione sarà ripetuta e ha annunciato la presenza del segretario nazionale, Franco Maccari.

Villa Manin, è il microclima la causa dei recenti crolli

UDINE Un sopralluogo della Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia ha accertato che parte degli stucchi della sala Napoleone della Villa Manin di Passariano (Codroipo) si è staccata, probabilmente per lo «scollamento dell'intonaco dalle arelle lignee formanti le strutture di supporto della pseudo volta della soffittatura». Il degrado della «dimora dogale» Villa Manin era stato denunciato dall'onorevole Daniele Franz (An) con una interrogazione al ministro per i Beni e le attività culturali, Giovanna Melandri, la quale, dopo aver precisato che il complesso della Villa è di proprietà della Regione, che la gestisce direttamente, riferisce il crollo «è correlato alla mutazione del microclima dell'interno della villa, dovuto al riscaldamento della stessa, che nel tempo si è evoluto da un ambiente relativamente freddo-umido ad uno relativamente caldo-secco». La Regione provvederà a un'accurata analisi strumentale delle pseudo volte della villa per definire la situazione e quindi prende i provvedimenti opportuni.



Informazioni e Prevendita
Biglietteria del Politeama Rossetti
(tel. 040.54331)
Possibilità di acquisto telefonico dei biglietti con carta di credito VISA - MASTERCARD

Biglietteria Centrale di Galleria Protti
(tel. 040.630063 040.638311)

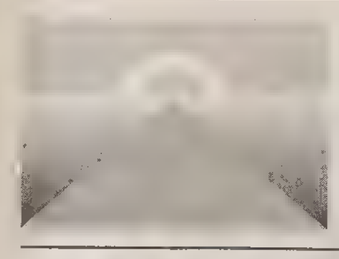
Circuito Box Office

Sito Internet
www.tkts.it

Info e-mail:
ts.rossetti@spin.it

Prezzi
(escl. prevendita)
Interi:
Poltronissima numerata
L. 75.000
Poltrona numerata
L. 50.000
Tribuna non numerata
L. 35.000
Ridotti:
Poltronissima numerata
L. 70.000
Poltrona numerata
L. 45.000
Tribuna non numerata
L. 30.000

Orario degli spettacoli
Da giovedì a domenica: ore 21



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.40**
	tramonta alle	**20.24**
La Luna:	si leva alle	**3.43**
	cala alle	**15.18**

19.a settimana dell'anno, 131 giorni trascorsi, ne rimangono 234.

IL SANTO

Sant'Ignazio da Làconi

IL PROVERBIO

Chi compra terra compra guerra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

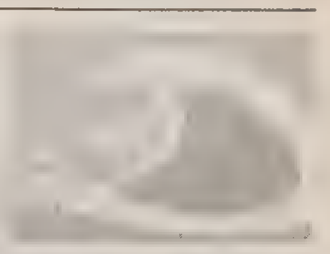
Piazza Libertà	mg/mc	**1,66**
Via Battisti	mg/mc	**3,72**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,31**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**12,5** minima
	19,8 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1020,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**13,7** km/h da O
Mare:	**15,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.47	**+19**	cm
	ore	20 03	**+48**	cm
Bassa:	ore	2.03	**-29**	cm
	ore	13.33	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.32	**+26**	cm
Bassa:	ore	2.36	**-41**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Affollatissima assemblea degli industriali all'Università: il presidente invita tutti a «deporre le armi»

Pacorini: «Basta con le divisioni»

«Assistiamo a continue lacerazioni, o si cambia o Trieste è destinata a morire»

Basta polemiche, basta scontri su tutto o quasi tutto. Se l'auspicio è del presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Federico Pacorini e l'occasione è quella dell'assemblea annuale, ospite il ministro delle Riforme istituzionali Giuliano Amato, vuol dire che anche per le aziende l'aria è irrespirabile. Una situazione paradossale che vede Trieste nell'immaginario internazionale con i suoi centri di ricerca, il sistema finanziario assicurativo, il ruolo di cardine tra le due «Europe», pronta al salto «globale» e dall'altra paralizzata da veti e polemiche.

Il monito lo ha lanciato lo stesso ministro Amato che ha messo in guardia gli imprenditori riuniti nell'aula magna dell'Ateneo: il sistema paese è un enorme puzzle, ogni sua parte si adatta se ha i contorni adatti. Trieste ha tutte le carte in regola per inserirsi, guai se perde i contorni. E che si tratti dell'ultima occasione, pena la definitiva esclusione, Pacorini l'ha ricordato a ogni passo della sua relazione. Ha fatto pure autocritica parlando delle «polemiche che hanno squassato» la città, e ha invocato una «pax civica» che riporti un «clima positivo e propositivo». Un calumet della pace offerto al sindaco Illy, al presidente della Regione Antonione, ai colleghi della Provincia Codarin e della Camera di Commercio Donaggio. Troppi i fronti aperti, dal porto con la polemica sulla nomina del presidente dell'Autorità, ai contrasti tra enti fino all'ultima quella sul Frie. Un «focolaio tutto interno alle forze politiche» ha ricordato il presidente, ma il cui contraccolpo si è scaricato sulle aziende mettendo a rischio lo sviluppo.

Federico Pacorini

A sinistra un'immagine del pubblico che ha affollato l'aula magna dell'ateneo per l'assemblea degli industriali triestini, a destra il ministro Giuliano Amato (Foto Sterle)

Il tessuto produttivo è debole e ancora troppo provato dall'uscita delle partecipazioni statali: Illy, sindaco-imprenditore ha ricordato che contrariamente a quanto accade nel Nord-Est la disoccupazione è al 10% mentre gli occupati nell'industria sono il 16% del totale contro il 35 della media nazionale.

Ci sono esempi di aziende privatizzate come la Grandi Motori in mano alla finlandese Wartsila o la Ferriera ora di Lucchini, altre «globalizzate» come la Telital o la Illy, o appena insediate. Non è sufficiente c'è molto da fare e non mancano nè proposte nè progetti. Un'esempio concreto è giunto ieri dalle due testimonianze industriali: la Telital e la Servola spa, dalla siderurgia specializzata alla tecnologia di frontiera.

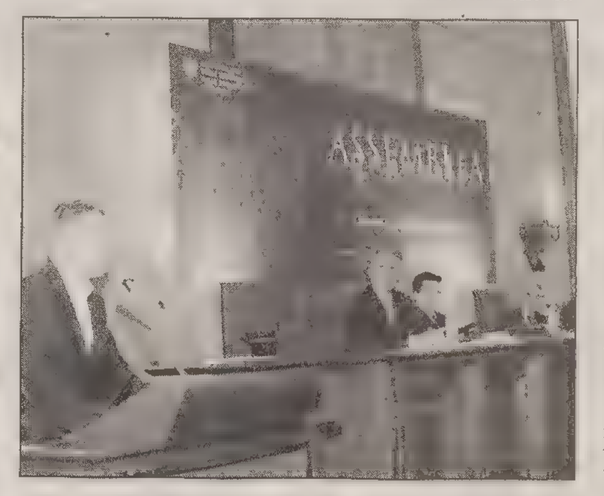
Non a caso è caduta sull'ateneo la scelta degli Industriali per organizzare l'assemblea: per parlare di sviluppo a Trieste e del sistema Trieste bisognerà d'ora in poi tener conto di un legame indissolubile: industria - università e ricerca. E ieri è sembrato che Pacorini continuasse idealmente con il rettore Lucio Delcaro, che ha fatto gli onori di casa, la tavola rotonda di sabato scorso dedicata a Ricerca, innovazione e occupazione. Alla Telital (sabato lo ha ricordato il presidente Zanzi, ieri impossibilitato a partecipare) esiste già la sintesi industria-ricerca. Investe oltre il 10% del suo fatturato (400 miliardi) ogni anno nella ricerca, sta realizzando un laboratorio all'Area e sta decollando sia per fatturato (prevista quota 1000 miliardi nel 2001) che occupati (da 800 a 1700 unità in regione). Manca ancora una cosa: una facoltà di ingegneria delle telecomunicazioni il cui avvio è imminente.

«Trieste ha grande potenzialità per uno sviluppo industriale e commerciale – ha scritto nel suo messaggio il cavalier Luigi Lucchini – e che potranno dare buoni risultati se l'Associazione saprà svolgere al meglio il suo ruolo. Non solo preoccuparsi, bene, di tutte le aziende sul territorio, ma anche con visione complessiva dei problemi e delle opportunità della città, rivendicare il suo ruolo sociale esprimendo progettualità e capacità di proposta».

Un'invito a nozze per Pacorini impegnato sul progetto di Trieste Futura per l'allargamento a Est del porto e la trasformazione di quello vecchio da restituire come waterfront alla città.

Industria, ricerca, servizi alle imprese e finanziari (non occorre sottolineare il successo delle compagnie finanziario-assicurative), porto. Gli ingradienti ci sono tutti, magari da insaporire con l'offerta di qualche strumento di attrazione in più o di una scuola per formare manager come negli Usa. Manca soltanto l'unità di intenti: di operatori economici e politici.

Giulio Garau



L'intervento del sindaco Illy e il tavolo della presidenza

«Ha le carte in regola per partecipare a quel grande puzzle che è il sistema-Italia. Bisogna adattare le parti e non perdere i contorni»

Monito del ministro delle Riforme istituzionali a istituzioni e operatori

E Amato affonda il suo bisturi: «Una città che si ama e si odia»

Culturalmente raffinato, oratore squisito ed elegante. Ma tagliente come un bisturi. Lo scopri soltanto alla fine quando vedi la ferita. Sono bastate poche parole per «catalogare» Trieste. «In un libro – ha esordito il ministro Amato – Arrigo Levi parla della Russia come di un Paese che si fa amare moltissimo e per questo ogni tanto si fa odiare. Come Trieste. Una città che si fa amare per la sua bellezza e le straordinarie potenzialità. Ma poi si fa odiare quando decide di uscire dalla vita e guardarla dal di fuori. I giovani lo sanno benissimo».

Un monito chiarissimo quello del ministro per le Riforme istituzionali. E' una stagione nella quale per spiegare il sistema-paese italiano occorre pensare a un enorme puzzle. «E' una stagione in cui sento che Trieste, che ha tutte le carte in regola, può far parte di questo puzzle. Ma bisogna avere i contorni per adattarsi, evitare di perderli».

Secondo Amato questi contorni e queste potenzialità ci sono tutte. «Sembra fatta apposta questa città – ha detto in conclusione al suo pacato ma durissimo intervento – con la sua ricchezza di industrie, i servizi finanziari e assicurativi, con i suoi centri di ricerca, il porto e l'Università. Si è anche ritrovata baricentro, porta tra le due Europe. E' di questo che industriali e politici devono accorgersi».

La realtà invece, stando a sentire istituzioni e imprenditori, è alquanto diversa. Delle potenzialità tutti si rendono conto, ma anche dei tanti fattori che bloccano il decollo. L'elenco lo ha iniziato il sindaco Illy parlando oltre che dei fattori nazionali (giustizia, tasse, forbice sui redditi eccetera) anche delle emergenze locali come la carenza infrastrutturale e il caos della burocrazia. E un sasso lo ha lanciato anche alla Regione «rea» di non aver fatto nulla per cambiare la legge elettorale. «Questa Regione può dare un contributo rilevante per migliorare la situazione – ha detto – ma non sembra averlo dimostrato con la legge elettorare e, nonostante alcuni segnali da parte del consiglio, con le controriforme come quella sul commercio».

Una provocazione che il presidente della Giunta Roberto Antonione non ha raccolto. Ha preferito evidenziare le contrapposte velocità del sistema, da una parte quella della Pubblica amministrazione e dall'altra degli imprenditori. E dopo aver chiesto al Governo di porsi come obiettivo primario la «semplificazione delle regole e delle leggi» ha però insistito sul fatto che il Friuli-Venezia Giulia non chiede privilegi ma la possibilità di diventare risorsa per il Paese.

E se il presidente della Provincia, Renzo Codarin ha optato per un semplice saluto con qualche battuta sul confronto che c'è tra categorie e istituzioni, parlando delle nicchie di poteri e della necessità della concertazione, quello della Camera di Commercio Adalberto Donaggio, con lo sfogo per un enorme lavoro fatto e disconosciuto, ha fatto riaffiorare tensioni e problemi nei rapporti tra le istituzioni della città.

g.g.

COMMENTO

Ma il «grande abbraccio» resta ancora un'utopia

«Sorge spontanea la domanda se la città voglia davvero lo sviluppo oppure prediliga una condizione, ormai familiare, di inesorabile declino. Noi a questo ci ribelliamo, e agiamo e agiremo per trascinarla verso il cambiamento». Auguri, Pacorini.

Non ci è sembrato di percepire molti fremiti in sala quando questo grido di battaglia è stato pronunciato. C'erano tutti. Tutta (o quasi) la classe dirigente di questa città assiepata nell'Aula Magna di quell'Università che in gran parte l'ha formata. Tutti quelli che di Trieste hanno in mano il destino. Due anni fa, quando il presidente degli industriali tirò fuori dal cappello il progetto di Trieste Futura, che avrebbe dovuto (dovrebbe) restituire alla città un pezzo dimenticato, il fremito c'era stato. Era come se, stappando una vecchia e ammuffita bottiglia di champagne, si fosse scoperto che il contenuto era ancora buono e frizzante. Le bollicine avevano euforizzato un po' tutti. «Se fossimo in un'altra città...» ha detto ieri Pacorini...», ma il punto è proprio questo: siamo a Trieste, e Trieste non è cambiata.

Il progetto Trieste Futura, e il porto, invece che unire la classe dirigente hanno scatenato la più sanguinosa delle faide politiche degli ultimi anni. Qualcuno è riuscito anche in questa occasione ad avvelenare la bottiglia di champagne. Nessuno nega che senza unità d'intenti Trieste è destinata, neppure tanto lentamente, a spegnersi, e tutti – a partire da Pacorini – lo hanno sottolineato nei loro interventi. I bisbigli, le frasi sussurrate negli orecchi, i sorrisini in sala, hanno fatto invece facilmente intuire che una parte dei presenti avrebbe volentieri dato un'interpretazione estensiva del sistema maggioritario distruggendo l'altra metà con una bomba più o meno intelligente.

Una di queste ha centrato in pieno la stessa Associazione degli industriali. Giorgio Rosso Cicogna, quando è stato invitato al microfono per leggere un contributo di Massimo Zanzi, amministratore delegato del miracolo Telital, assente per urgenti motivi di lavoro, non si è limitato a «soffiare» a Pacorini molti dei temi generali che avrebbe affrontato subito dopo («avverto che la relazione del presidente non è stata ancora letta», ha commentato sarcastico lo stesso Pacorini), ma ha affondato in poche parole Trieste Futura («l'Associazione avrebbe fatto bene ad occuparsi meno del porto e più delle aziende»), i contratti d'area e l'Area di ricerca. Molti si sono chiesti se la relazione fosse tutta farina del sacco di Zanzi o se invece l'ex direttore dell'Associazione industriali (il divorzio non era stato del tutto consensuale) non abbia voluto invece levarsi più di qualche sassolino dalla scarpa. Per l'unità d'intenti bisognerà lavorare ancora un po'.

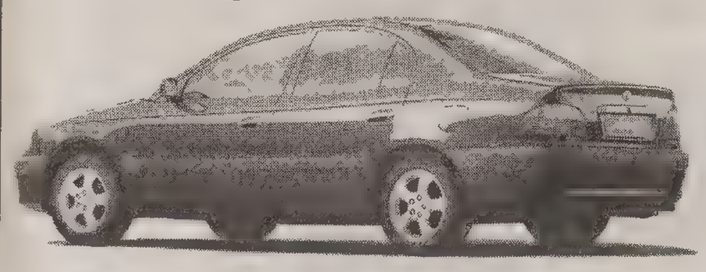
L'atmosfera, non certo euforica o idilliaca, è stata per fortuna risollevata dall'intervento di Giuliano Amato. Intelligente, lucido, piacevolissimo e di una leggerezza linguistica straordinaria. «Un bel presidente della Repubblica», hanno commentato in molti. «Trieste è una città che si fa molto amare, e per questo si fa molto odiare», ha detto. E' giusto a tal punto che sono gli stessi triestini a trovarsi in questa condizione.

Un'ultima nota. Giustissima la scelta dell'Università come sede dell'assemblea. Peccato che all'interno della sala se c'erano gli studenti si potevano contare sulle dita di una mano. «Come mai non entri?» abbiamo chiesto a una ragazza che studiava a un tavolo subito fuori dalla porta. «Entrare, perchè, cosa c'è là dentro?». Che risposta darle?

Fulvio Gon

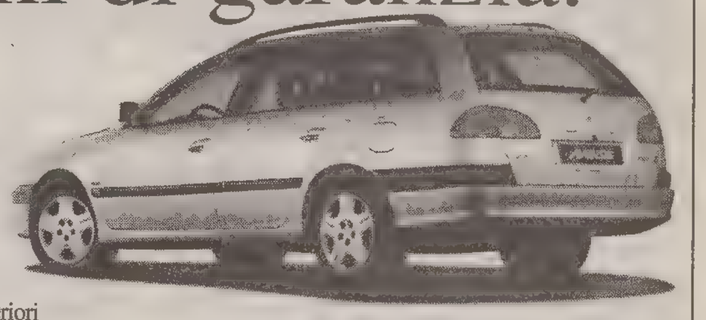
E08260

Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.



Avensis 4P 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

IL TUO "VECCHIO" USATO ADESSO VALE FINO A
L. 4.000.000.-
Per passare ad un nuova AVENSIS
(OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO)



Avensis Sw 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

Avensis ha di serie:
• ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali • Climatizzatore • Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori • Chiusura centralizzata • Antifurto immobilizer • Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km

da L. 36.950.000 IPT esclusa

Futurauto Trieste via Muggia 6 (Z.I.) Tel. 040.383939

L'ambasciatore Castaldo, capo della diplomazia italiana a Belgrado dall'84 all'89, al convegno «Italia e Balcani negli anni Novanta»

Kosovo «sottovalutato» dall'Europa

Le avvisaglie di quanto è accaduto erano chiare già una decina di anni fa

«Le pulsioni nazionaliste delle varie repubbliche erano evidenti – ha affermato il diplomatico – ma non fummo ascoltati quando segnalammo il pericolo»

Un grossolano errore di sottovalutazione del problema.

Questa in estrema sintesi la spiegazione che è stata data ieri del "caso Kosovo", nel corso della prima giornata del convegno "Italia e Balcani negli anni novanta: politica ed economia".

Promosso dal Dipartimento di scienze dell'uomo della facoltà di Scienze politiche dell'università, con il coordinamento scientifico di tre ricercatori, Cesare La Mantia, Georg Meyr e Raoul Pupo, l'incontro, preparato molto prima che i Balcani si incendiassero per l'ennesima volta, si è trovato calato in una tragica attualità, che ne ha esaltato i contenuti.

A conferma, lo stuolo di illustri relatori e la folta platea, composta soprattutto da studenti dell'ateneo.

E, come si diceva, dai numerosi interventi della prima giornata, che aveva per temi fondamentali la ricostruzione storica dei rapporti fra l'Italia e i Balcani, partendo dall'epoca dell'Italia liberale, e lo scenario balcanico dell'ultimo decennio, è emersa quella che oramai sembra essere una verità riconosciuta a diversi livelli: l'intera Europa ha lasciato che la miccia si consumasse nell'indifferenza generale, fino a esplodere con la violenza di queste settimane.

«Ma le sinistre avvisaglie di quanto poteva avvenire nella ex Jugoslavia erano chiare già molti anni fa - ha spiegato l'ambasciatore Massimo Castaldo che dall' 84 all' 89, fu il capo della diplomazia italiana a Belgrado - ma purtroppo gli appelli del nostro Paese nei confronti degli altri partner della comunità europea, in particolare Francia e Gran Bretagna, non furono ascoltati».

Castaldo infatti ha ricordato come proprio il Governo italiano, nel gennaio dell' 88, su espressa richiesta di quello jugoslavo, firmò un memorandum con cui si stabiliva di erogare subito 70 miliardi a Belgrado a titolo di regalia, e altri 430 con la formula del prestito, ma a un tasso che in quegli anni era poco più che simbolico: 2,5%.

«Gran Bretagna e Francia si dichiararono non d'accordo - ha aggiunto Castaldo - perchè ritenevano che dovesse essere il Fondo monetario internazionale a occuparsi del problema della riconversione economica della Jugoslavia. Ma si trattava di una valutazione sbagliata che, assieme ad altri errori, permise a Milosevic di impadronirsi del potere e arrivare alla situazione di oggi».

«Le pulsioni nazionaliste delle singole repubbliche nate dalla dissoluzione della Jugoslavia di Tito erano evidenti - ha concluso Castaldo - e noi che eravamo ambasciatori in loco e quindi osservatori privilegiati e diretti, non fummo ascoltati quando segnalammo il pericolo che si stava concretizzando. In sostanza, lasciando la Jugoslavia priva di reali aiuti economici e disinteressandosi delle problematiche politiche interne a quel Paese, abbiamo lasciato che il male attaccasse l'intero organismo statale».

Oggi, con inizio alle 9.30, sempre nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza, seconda giornata del comvegno, nel corso della quale si discuterà specificamente del problema albanese e dei confini orientali.

Ugo Salvini

Il pubblico al convegno su «Italia e Balcani negli anni Novanta: politica ed economia», promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Uomo della facoltà di Scienze Politiche dell'Università, che continua oggi.

Presidi di vari istituti italiani preoccupati per eventuali gite scolastiche in città

Il prefetto: «Trieste è sicura»

«Sono del tutto infondate le preoccupazioni di alcuni presidi e consigli d'istituto in relazione a presunte situazioni di pericolo in cui potrebbero venirsi a trovare le scolaresche in gita a Trieste in seguito all'offensiva Nato contro la Jugoslavia». E' quanto la Prefettura ha dovuto ribadire nell'ultimo mese e mezzo, rispondendo ad una cinquantina di richieste di informazione giunte da tutta Italia e pervenute, oltre che alla stessa Prefettura, anche alla Protezione civile regionale.

La Prefettura ha anche risposto con delle lettere alle poche richieste (tre o quattro) che sollecitavano una risposta scritta. «Abbiamo fatto presente - ha spiegato un funzionario - che a Trieste, come in tutto il resto d'Italia, non vi è alcuno stato di emergenza legato alle operazioni militari della Nato e che in città vi è un clima di assoluta tranquillità. Soprattutto, abbiamo dovuto ricordare che tra Trieste e le zone interessate dalla guerra vi sono due confini, quello con la Slovenia e quello con la Croazia, e oltre quattrocento chilometri in linea d'aria».

E intanto si intensificano le prese di posizione sul sanguinoso conflitto che rischia di infiammare i Balcani. In preparazione dello sciopero generale per il prossimo 13 maggio, i sindacati autonomi di base si sono incontrati sabato nella sede di via Rittmeyer 6 per definire le ultime modalità. «Questo sciopero – che seguirà quelli del 14 e del 15 aprile (di due ore ciascuno) assume una valenza ideale più che politica. Per questa ragione – afferma Mario Verzegnassi dell'Usi – contiamo, come già accaduto nei due scioperi precedenti, pure nella partecipazione dei lavoratori di altre associazioni».

«Non una vita, non un soldo per la guerra della Nato – Fermiamo la guerra». La guerra in atto, si continua nell'ultimo comunicato dei sindacati di base, costerà parecchie migliaia di miliardi solo all'Italia. Il clima di emergenza in cui la scelta del governo italiano ha portato il nostro Paese giustificherà l'accentrazione delle politiche contro i ceti popolari, dal taglio dei salari e delle pensioni alla disoccupazione, al taglio degli investimenti sociali, alla limitazione del diritto di sciopero e all'aumento delle spese militari.

Fra le altre prese di posizione, quella delle federazione locale del Partito dei comunisti italiani e sloveni, che esprime «solidarietà ai concittadini di nazionalità serba contro l'aggressione della Nato al loro Paese», chiede che l'Italia si ritiri dal conflitto e sia raggiunto al più presto un accordo per la cessazione dei bombardamenti della Nato come premessa indispensabile alla soluzione politica della guerra.

Intanto, venerdì prossimo all'Hotel Jolly (inizio ore 9) è in programma un seminario di studio sul tema «Richiedenti asilo e rifugiati: interventi legislativi e azioni di solidarietà». L'iniziativa, organizzata dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) in collaborazione con il Cir (Consiglio italiano per i rifugiati) e con la Regione, è destinata a operatori del volontariato e alle istituzioni interessate. Nel corso del seminario l'assessore regionale Franco Franzutti presenterà un rapporto sulla condizione dei richiedenti asilo e dei rifugiati nella regione.

Sono ospitati a Borgo San Sergio

E altri dieci profughi (due famiglie con bimbi) bloccati a Muggia

Dieci profughi kosovari, componenti di due nuclei familiari (quattro adulti e sei bambini), sono stati trovati l'altra sera dai Carabinieri nel centro di Muggia, dopo avere attraversato clandestinamente il confine, presumibilmente in una zona boschiva nei pressi della frazione di Cerei. I profughi sono stati rifocillati e ospitati per la notte nel centro di accoglienza di Borgo san Sergio, e ieri mattina sono stati accompagnati in Questura per il disbrigo delle pratiche di asilo politico.

Ma in tutto sono una sessantina i clandestini intercettati dalle forze dell' ordine, nelle ultime ore, nelle sole province di Trieste e Gorizia. Cinquanta di loro (tra cui due giovani kosovari che hanno chiesto asilo politico) sono stati bloccati tra l'altro ieri sera e l'alba di ieri, dopo aver attraversato il confine, dalla Polizia di frontiera di Gorizia. In particolare, in diverse zone della città e della periferia goriziana, le forze dell' ordine hanno bloccato 40 cittadini provenienti dalla Jugoslavia che dopo gli accertamenti sono stati respinti in Slovenia in base all' accordo bilaterale in materia di immigrazione. Sono stati intercettati anche tre romeni, tre macedoni e due bengalesi, che sono stati respinti o espulsi dal territorio nazionale.

Insomma le nostre frontiere continuano a essere uno dei punti di passaggio preferiti dai clandestini extracomunitari.

AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA
RICHIESTE URGENTI DI AFFITTO
1) Per referenziato dirigente, appartamento di almeno 120 mq. vuoto con vista mare.
2) Appartamenti vuoti o ammobiliati di media dimensione per nostre numerose richieste.
Stipula dei contratti con Legge 431/98, NESSUNA PROVVIGIONE PER IL PROPRIETARIO
VIA BECCARIA N. 9 040632666 TRIESTE

Gli «invisibili» per udire meglio
SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
PHILIPS UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

Marzi (Ccd) e Bruni (Fi) hanno votato «sì»

Illuminazione pubblica: l'opposizione si spacca sull'affidamento all'Acegas

Opposizione spaccata, ieri sera, in consiglio comunale. «Pietre» dello scandalo i consiglieri Maurizio Marzi (Ccd) e Bruni (Fi), favorevoli alla delibera sull'affidamento all'Acegas della gestione ordinaria dell'illuminazione pubblica. Il documento è passato con 23 sì (la maggioranza, più Marzi e Bruni), 6 no (il gruppo di An, tranne Serpi che non ha votato, e i consiglieri Tamburini, del Fronte Giuliano, e Canciani di Rifondazione) e 3 astenuti (Piero Camber e Bucci, entrambi di Forza Italia, e Galletto della Lega Nord).

In apertura dei lavori, sulla delibera Acegas Maurizio Marzi ha chiesto una riunione dei capigruppo. E successivamente all'illustrazione da parte dell'assessore Neri, lo stesso Marzi ha preso la parola sostenendo che non è il caso di fare un'opposizione di principio al percorso, già iniziato, del trasferimento di funzioni all'Acegas, ma vanno invece verificati i singoli aspetti della gestione. Inoltre – e su questa motivazione ha concordato Bruni (Fi) – Marzi ha affermato che l'Acegas sembra intenzionata a collaborare con le imprese artigiane locali, e ciò fuga eventuali dubbi. Ma il consigliere del Ccd si è spinto più in là, rilevando l'esistenza di un nuovo corso che vede la collaborazione fra giunta e opposizione. E ha annunciato il suo voto favorevole auspicando che si continui in questa direzione.

La reazione del Polo non si è fatta attendere. Serpi (An), ricordando di aver chiesto una seduta speciale sull'Acegas, che non c'è stata, ha annunciato di non votare. Sulli, preannunciando il no del gruppo di An, non ha risparmiato frecciate a Marzi, rimarcando che sarebbe stato meglio scegliere per l'Acegas la soluzione dell'azienda speciale invece della spa.

Critiche a Maurizio Marzi sono giunte anche da Piero Camber (Fi), astenutosi, il quale ha anche accusato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Acegas di non essere all'altezza. Astenuto anche il forzista Bucci, come il consigliere leghista Galletto, che però ha prima sparato a zero sull'Acegas, «dove il Comune piazza manager riciclati». Motivando il suo no, infine, Canciani (Rifondazione) ha avanzato dubbi sulla gestione dell'Acegas.

Dopo un anno la Commissione si è rimessa al lavoro

Pari opportunità da offrire anche alle donne immigrate

Donne e lavoro, nuove povertà in cui i soggetti deboli più colpiti sono le donne, i problemi delle donne immigrate. Sono alcuni dei temi evidenziati nel corso dell'assemblea della commissione Pari opportunità del Comune che si è svolta qualche giorno fa nell'auditorium del Revoltella.

La presidente della commissione Renata Brovedani, insieme con Alda Paoletti e Luciana Pettirossi, ha presentato anche le iniziative future. Vediamole in breve: un corso sulla famiglia, una iniziativa da tenere insieme al Provveditorato e rivolta alle scuole, un corso sulle «dimensioni della politica e cultura delle differenze». Oltre all'apertura di un sito web e ad altre manifestazioni artistiche, il cui primo appuntamento è con il libro di Tamara Pitch in occasione dell'imminente piazza Gutenberg.

Tra gli interventi del pubblico presente, Bruna Zorzini ha parlato del centro antiviolenza, ricordando che il progetto è stato portato in commissione regionale. Gabriella Barbo, vicepresidente della commissione Pari opportunità della Regione, ha fatto notare che solo da pochi giorni, dopo un anno di stop, la commissione si è potuta rimettere all'opera. «Ci siamo impegnate a fare delle ricerche sulle donne immigrate in regione e sui lavori che fanno le donne della regione per conoscere quali sono le condizioni di lavoro»: Bruna Tam, unica presidente donna di una circoscrizione triestina, ha affermato la necessità di intervenire contro la pratica dell'infibulazione, che investe molte immigrate africane in Italia.

p. mar.

Luciana Pettirossi, Renata Brovedani e Alda Paoletti.

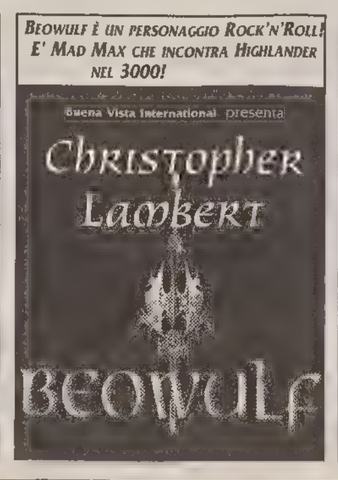
DOTT. ROBERTO BORGHESI
PREZIOSI D'EPOCA
TRIESTE
Mostra Mercato di Gioielli, Argenti ed Orologi
BUY OR BID
Sesta Edizione
11 e 12 Maggio 1999
Orario:
10-13 e 16-19
Circolo Ufficiali di Trieste
Salone delle Feste
Via Università, 8
Per informazioni:
Tel. 040630037 - 040306104

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040/365240
366741
V. Tacco 5 TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@nteractiva.it

ORVISI
Giocattoli - via Ponchielli 3
TANTI GIOCHI ALL'ARIA APERTA

TUTTO LO SPORT BATTITO PER BATTITO
POLAR
Cardiofrequenzimetri da L. 130.000
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 - 040.371460

OGGI A SOLE L. 8.000
AMBASCIATORI
GIOTTO CINEMA MULTISALA
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
OGGI A SOLE L. 8.000



Misteriosa scomparsa di una donna partita venerdì scorso da Padova per raggiungere il capoluogo del Quarnero

Chi l'ha vista? Fiumana svanita in città

Doveva prendere la corriera a Trieste, ma a casa sua non è mai arrivata

Gli amici padovani: «L'abbiamo accompagnata fino al treno, poi è partita; negli ultimi due giorni appariva triste e cupa»

Si chiama Bozena Badzek, ha 58 anni, abita a Fiume in via Frane Paravica 19, e da tre giorni è scomparsa nel nulla. Le sue tracce si perdono a Trieste, ed è dalla nostra città che i suoi parenti sono partiti per cercare di capire cosa è successo alla donna. Il nipote di Bozena Badzek, l'avvocato Arsen Randic, ha denunciato la scomparsa della zia alla nostra polizia dopo aver già mobilitato sia le autorità croate sia quelle slovene. Ma della donna, finora, nessuna notizia.

La scomparsa risale a venerdì 7 maggio. Bozena Badzek, che parla molto bene l'italiano, si trovava da cinque giorni a Padova, a casa della sua amica Annina Croce, in via Adria 20. Le due donne si conoscono da alcuni anni: Annina è originaria di Zara, e la famiglia Croce trascorre abitualmente le ferie estive a Daila, vicino Umago. «Da quando si sono incontrate - spiega il marito di Annina, Gaetano Croce - sono rimaste amiche, e ogni tanto Bozena viene a trovarci a Padova; trascorre qualche giorno da noi e poi torna a casa sua».

Bozena Badzek

Così è stato anche l'ultima volta. Bozena ha passato cinque giorni a Padova, e poi, il 7 maggio, ha deciso di tornare a Fiume, e ha telefonato alla sorella per avvisarla. Annina ha accompagnato l'amica alla stazione per prendere il treno Intercity Napoli-Trieste delle 13.55 che sarebbe arrivato a Trieste alle 16. Il treno però era in ritardo, le due amiche hanno ingannato il tempo mangiando un gelato, poi, quando il convoglio è arrivato, Bozena è salita ed è partita salutando la sua amica. Da quel momento nessuno ne ha saputo più nulla. Annina intanto è tornata a casa, e ha a sua volta telefonato alla sorella di Bozena per avvisarla che con ogni probabiltà avrebbe avuto un ritardo.

Secondo quanto ha raccontato il nipote alla polizia, Bozena una volta a Trieste avrebbe dovuto prendere la corriera di linea Trieste-Fiume che sarebbe arrivata alle 20 nella città croata. E alle 20, puntuale, il pullman è arrivato a Fiume, ma Bozena non c'era. Il marito, che era andato ad accoglierla, sapendo del ritardo non si è preoccupato, e ha atteso pazientemente l'autobus successivo, quello delle 21. Ma anche stavolta Bozena non c'era. Il marito è tornato a casa e sabato 8, non avendo alcuna notizia della donna, i parenti ne hanno denunciato la scomparsa.

«Siamo affranti - dice Gaetano Croce - e non capiamo cosa possa essere accaduto; nel periodo in cui è stata nostra ospite a Padova non è accaduto nulla di particolare; solo gli ultimi due giorni appariva triste, cupa, si capiva che qualcosa la turbava; forse aveva pensiero per il figlio che naviga, ma noi per delicatezza non abbiamo indagato troppo; siamo in contatto con la famiglia, e non riusciamo a capire cosa possa essere successo».

Bozena Badzek è alta un metro e settanta, ha i capelli rosso rame, corporatura esile, occhi marroni, parla bene l'italiano. Al momento della scomparsa indossava un paio di jenas, un maglione rosso, un paio di scarpe estive di pelle scura, e aveva una borsetta bicolore bianca e marrone, una borsa da viaggio verde e una sacca di plastica blu. Aveva con sé tutti i documenti e sicuramente una piccola somma di denaro in valuta italiana e croata. Chiunque l'avesse vista è pregato di informare la polizia.

Pi. Spi.

Scontro sulla Monfalcone-Grado tra auto triestine

Frontale: gravissima una donna solo graffi per il suo bambino

Attimi di paura alle 15.40 di ieri sulla provinciale Monfalcone - Grado nei pressi di Fossalon. In seguito a uno scontro frontale, una donna e il suo bambino di quattro anni sono rimasti intrappolati nella vettura. Sono stati i vigili del fuoco a estrarli dalle lamiere. La donna, Paola Coronica, 36 anni di Trieste, è stata subito immobilizzata dai sanitari del 118 ed è stata quindi trasferita con l'Elisoccorso, atterrato in un prato nelle vicinanze, all'ospedale di Udine. Qui è stata accolta con prognosi riservata. Solo graffi alla fronte per il bambino, F. C., trasportato per precauzione all'ospedale di Monfalcone.

I due erano rimasti intrappolati tra le lamiere dell'auto e sono stati liberati dai vigili del fuoco

Ferito, ma in modo lieve, anche il conducente dell'altra vettura coinvolta, Vittorio Virgolin, 60 anni, pure triestino. A evitargli conseguenze più gravi è stato l'airbag che è entrato regolarmente in funzione limitando gli effetti dell'urto. Sulle cause dell'incidente sta ora effettuando accertamenti la polstrada di Monfalcone. La donna, con il bambino sul sedile posteriore, stava percorrendo la provinciale 19 diretta verso Grado alla guida della sua Opel Corsa. Vicino al ristorante «Al Ponte», lo schianto con la Honda Civic condotta da Virgolin che proveniva in senso opposto.

Concitati i soccorsi, soprattutto alla donna e al bambino, rimasti imprigionati nella vettura finita con il muso fuori strada. Il traffico sulla provinciale ha subìto notevoli rallentamenti.

Scadenze fiscali: prolungato l'orario degli uffici postali

In vista delle importanti scadenze di questo mese le Poste mettono a disposizione i loro 34 sportelli cittadini per il pagamento di tributi e contributi. La prossima scadenza del 17 maggio interesserà prevalentemente commercianti e artigiani.

Le agenzie postali sono aperte tutti i giorni feriali, incluso il sabato. Sono aperte anche al pomeriggio le seguenti agenzie: piazza Vittorio Veneto 1 fino alle 18; via XXV Aprile a Muggia, fino alle 18; via Marconi 6 fino alle 18.45 al sabato fino alle 12.20, stesso orario per via di Prosecco 1 a Opicina. Per maggiori e più dettagliate informazioni rivolgersi allo 040/368150 dalle 8 alle 15.30.

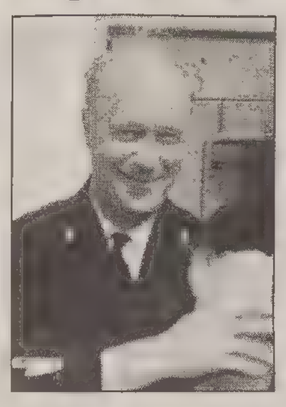
LUTTO Aveva trascorso oltre quarant'anni sulle navi

L'ultimo viaggio di Oscar Ribari, grande protagonista del mare

E' morto nei giorni scorsi il comandante Oscar Ribari, uno degli utlimi grandi uomini di mare che la nostra città ricordi, comandante dei transatlantici «Augustus», «Vulcania», «Cristoforo Colombo», «Leonardo Da Vinci», «Raffaello», nonché tra i fondatori della Comunità di Lussinpiccolo.

Nato nel 1905, come molti lussignani Ribari era figlio d'arte: suo padre era comandante marittimo e Ribari conobbe le navi si da bambino. Nel 1923, a 17 anni, la sua prima uscita in mare «autonoma». Da allora salì tutti i gradini della carriera: da mozzo a marinaio, a timoniere fino a comandante.

Durante la seconda guerra mondiale fu sottotenente di vascello nei sommergibili e sulle navi da guerra, e sopravvisse a ben tre naufragi. Ma il suo nome resta legato all'epoea dei grandi transatlantici di linea, soprattutto quella delle navi che per un decennio, tra gli anni Sessanta e Settanta, furono le grandi protagoniste del trasportio passeggeri via mare, prima di venire spazzate via dalla concorrenza dei trasporti aerei.



Oscar Ribari

Ribari in particolare si ricorderà come l'ultimo comandante della «Raffaello», messa in disarmo nel 1975 e poi venduta assieme alla «Michelagelo» allo scià di Persia che le adibì a caserme galleggianti. La «Raffeello» colpita, incendiata e affondata nel porto di Bander Bushehir durante la guerra Iran-Irak. Una fine ingloriosa per una nave che era uno dei gioielli della flotta di linea italiana. Fu a bordo di quella nave che Ribari si trovò costretto, a causa di un incendio accidentale scoppiato nella sala macchine, a invertire la rotta verso New York per fare ritorno a Gibiliterra. «Ma quelle navi - amava ricordare Ribari - andavano a motore e non a turbina, e si manovravano come giocattoli». Rimasto vedovo della moglie Edeltraut, conobbe a Parigi Madaleine, che divenne la sua seconda moglie.

E in questi giorni la figura di Oscar Ribari è stata ricordata anche dalla Comunità di Lussinpiccolo, il cui segretario, Giuseppe Favrini, ha diramato un comunicato in cui «la Comunità di Lussinpiccolo si associa al lutto della famiglia».

IN BREVE

Indagini della polizia, magro bottino

Ladri notturni in azione Presi di mira un buffet e una trattoria in centro

Topi d'appartamento in azione...in trattoria. La scorse notte alcuni ignoti sono riusciti a entrare prima nel bar-buffet «Artisti» in via degli Artisti 11, e subito dopo, nella trattoria «Trieste mia» di Piazza Benco 3/b. In tutte e due i casi i ladri hanno forzato le finestre per introdursi nei locali, rubando qualche decina di migliaia di lire in tutto. La polizia sta svolgendo indagini. Così dopo gli appartamenti e i negozi di abbigliamento i ladri notturni sembrano aver preso di mira anche anche gli esercizi pubblici, nella speranza di trovare qualche spicciolo, visto che tali locali difficilmante sono protetti da sofisticati sistemi di allarme, e avolte basta rompere o forzare una finestra per riuscire a entrare.

Finisce in carcere Maurizio Codiglia, noto per la sua abitudine a lanciare falsi allarmi

E' stato arrestato dalla Squadra Mobile, dovendo espiare un anno di reclusione per calunnia, Maurizio Codiglia, classe 1961, già impiegato delle Poste, noto alle cronache per aver, in passato, fatto diverse telefonate allarmistiche ai centralini del 113, del 112 e del 118. Nel 1993 invece Codiglia si era ferito al ventre con sei coltellate accusando del fatto un suo collega di lavoro. In breve l'accusato venne scagionato e Codiglia fu condannato per calunnia. In seguito venne anche arrestato dai carabinieri per quel suo vizio di mettere in allarme le autorità di pronto intervento. Una sera aveva chiamato il 112 dicendo che era in corso un'aggresione. Il centralinista lo aveva però riconosciuto dalal voce, ed era riuscito a trattenerlo alla cornette finché i colleghi non avevano trovato la cabina dalla quale stava telefonando.

Invasione di vespe: oltre dieci interventi dei vigili del fuoco per abbatterne i nidi

Ci risiamo con le vespe. Ieri, prima giornata quasi estiva dopo un lungo periodo di frescura primaverile, deve aver dato la stura ai nidi. E i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare non meno di dieci interventi per liberare sottotetti, grondaie e finestre dai fastidiosi nidi. Non sono interventi da poco. Ogni volta bisogna utilizzare potenti insetticidi, e il rischio di punture è piuttosto alto. Le vespe inoltre scelgono a volte i posti più difficili per costruire i nidi, che sembrano quasi spuntare dal nulla. Così ieri, nel corso di tutta la giornata, ma soprattutto nelle prime ore del pomeriggio,il centralino dei vigili del fuoco è stato bersagliato dalle chiamate di persone che chiedevano un intervento urgente per essere liberati dalla presenza in casa delle fastidiose e pericolose presenze.

Infortunio all'Arsenale San Marco, operaio scivola e la fresa elettrica lo ferisce ad una gamba

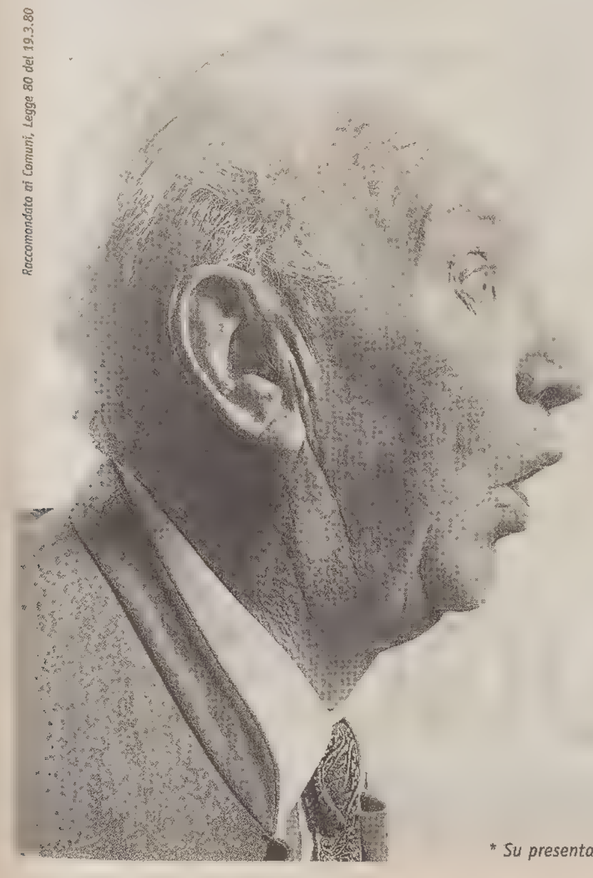
E' ricoverato all'ospedale di Cattinara, con una prognosi di trenta giorni, l'operaio Branko Loncar, 48 anni. Dipendente di una ditta croata, ieri pomeriggio l'uomo stava effettuando lavori di manutenzione allo scafo della «Egitto Express», nel bacino numero 3 dell'Arsenale San Marco. Per cause ancora all'esame del Commissariato Scalo marittimo, a un certo momento l'operaio è scivolato sull'impacalcatura dove lavorava e la fresa elettrica che stava utilizzando gli è caduta sulla gamba destra, procurandogli una ferita lacero-contusa. L'uomo è stato soccorso dal personale del «118» e trasportato all'ospedale di Cattinara dove, come si diceva, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni. Sul posto anche la polizia scientifica e personale della sezione antinfortunistica.

ARTENI PREMIA LA TUA ETÀ

Dal 27 aprile al 28 maggio, i negozi Arteni di Feletto Umberto e di Codroipo offrono uno sconto eccezionale del

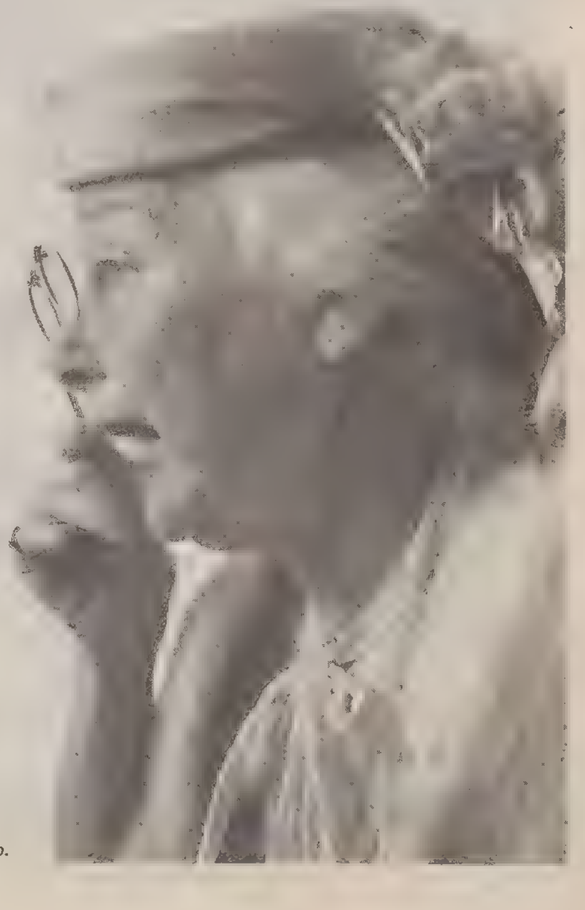
30%*

ai clienti over 60 (solo il mercoledì)



MERCOLEDI': OVER 60

*Abiti completi, giacche, caban, tailleur, camicie, calzoni, calzetteria, intimo, abbigliamento sportivo e attrezzature per tutti gli sport.***



* Su presentazione alla cassa dei negozi di un documento di identità ** Abbigliamento e attrezzi sportivi sono in vendita solo nel negozio Arteni di Codroipo.

Raccomandato ai Comuni, Legge 80 del 19.3.80

Processo a Rocco Bagnato che, nei primi anni Novanta, esportò «Cosa nostra» in Istria

Ricettazione, il boss non si vede

Udienza rimandata al 2 giugno, dopo una seconda citazione

Da una villa di Parenzo gestiva i traffici di droga. Il suo nascondiglio era stato localizzato e a Trieste i croati lo avevano consegnato alla nostra polizia

Rocco Bagnato, l'uomo accusato di aver «traghettato» la mafia italiana in Istria, sarà processato mercoledì 2 giugno a Trieste per ricettazione. Il processo doveva svolgersi ieri dinanzi al pretore Manila Salvà. Bagnato però era contumace, senza un avvocato di fiducia. Il Pm, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni sul procedimento, ha chiesto di interrogare l'imputato così come anche il difensore d'ufficio. Bagnato, che risulta residente a Rocella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, verrà ricitato e il processo slitta così di tre settimane.

Il precedente arrivo di Bagnato a Trieste era stato burrascoso. Era sbarcato in mezzo a due poliziotti, con le manette ai polsi, nascondendo la faccia dietro a fogli di carta, dalla motonave Gulgielmo Marconi. Era il 28 settembre del '92 e alle otto di sera Rocco Bagnato aveva varcato la soglia del Coroneo. Era salito su quella nave a Pola, «scaricato» dai croati dopo che la polizia italiana aveva localizzato il suo nascondiglio, in una villa di Parenzo.

Nei primi anni Novanta, la mafia siciliana tramite il clan di Gaetano Fidanzati, e la mafia del Brenta avevano posto basi importanti in Istria stabilendo stretti legami con gli «ustascia» e addirittura con il governo croato. Maniero aveva progettato di rifarsi una vita in Croazia. Dalla latitanza chiamò il figlio del presidente Tudjman con il quale era in amicizia e in affari. «Avevo bisogno della cittadinanza croata — raccontò poi Maniero — e Tudjman mi disse che per ottenerla dovevo sposare una croata. Fu scelta un'alcolizzata di 45 anni di Fiume, Maria Ramic, che fu ricompensata con due milioni di lire. Il primo maggio '93, prima del matrimonio, era già ubriaca. La sposai e la salutai per sempre. La cittadinanza croata mi sarebbe arrivata alla fine di novembre se nel frattempo non mi avessero arrestato a Capri».

L'arresto di Rocco Bagnato

I boss scelti per lo sbarco In Istria furono proprio Bagnato, che si insediò a Parenzo, e Giovanbattista Licata, detto «Cacao» che mise il suo quartier generale a Cittanova dove scorazzava sulla sua Mercedes bianca targata Venezia e tirava l'alba al casinò dell'hotel Maestral. La donna di Licata aveva tre boutique e una ditta di import-export in società con Mirko Konjar detto «Micho», gestore del bar «Itd» dove giravano nugoli di giovani pettoruti con cicatrici in faccia che indossavano la maglietta con la scritta «Legione nera» e la mappa della Grande Croazia sulla schiena.

In questo clima incerto, immediatamente susseguente alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia, mafia italiana ed estremisti croati gestivano tutti i traffici illeciti, da quelli dei molluschi, alla droga e alle armi e imponevano il «pizzo» a molti locali della penisola. Bagnato e Licata alla fine vennero arrestati e a Venezia subirono dure condanne (in primo grado rispettivamente 12 anni e mezzo e 6 anni).

Ma la penetrazione della mafia in Istria non è certamente finita con loro. Fino a dicembre erano attivi nel loro quartier generale di Portorose Luigi Mancuso e Salvatore La Cognata che gestivano un maxitraffico di auto rubate. Sono però finiti «rammoliti» dalla convivenza con due ballerine ucraine. La Cognata ha fatto la fine di Bagnato, localizzato oltreconfine e consegnato alla polizia italiana, Mancuso invece è stato arrestato dall'Interpol nel febbraio scorso a Bihac, in Bosnia.

Silvio Maranzana

Due anziani condannati con rito abbreviato

Spacciatori «pensionati» gestivano un vasto giro

Anziani, fisicamente provati, ,ma ancora sulla cresta dell'onda di un'inchiesta per traffico di droga. Sergio Licurgo, 58 anni, via Boito 5 e il suo amico Renato Grava, 59 anni, sono stati condannati ieri rispettivamente a cinque anni e quattro mesi e a tre anni e dieci mesi di carcere. Erano accusati di aver spacciato nello scorso anno cocaina sudamericana, ecstasy prodotta in Olanda e Belgio e altre droghe. Quantità notevoli, valutabili in svariati etti o se preferite in migliaia di pastiglie.

Per ottenere bastava chiedere e pagare. La rete era diffusa e si avvaleva di piccoli spacciatori riforniti da un capozona. Secondo l'accusa Sergio Licurgo ha «gestito» in questo modo il traffico anche quando aveva ottenuto gli arresti domiciliari nell'ambito di un'altra indagine. Una volta arrestato ha ammesso in parte le proprie responsabilità. Le prove raccolte dal pm Federico Frezza e dagli agenti della «mobile» erano schiaccianti: intercettazioni telefoniche, pedinamenti dei «puscher», dichiarazioni di clienti presi con la droga in tasca.

Ieri Licurgo sia al mattino, sia al pomeriggio ha presenziato al processo svoltosi con rito abbreviato nell'aula del Gip. Camminava a stento, a tratti sorretto dagli agenti della polizia penitenziaria. Poi ha parlato fitto fitto col difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Quando il giudice Raffaele Morvay ha pronunciato la pesante sentenza di condanna, non ha mosso un muscolo. Imperturbabile.

«Sono stato un contrabbandiere» aveva confidato ad amici in carcere. Ieri ha tenuto la scena, lasciando poco spazio agli altri imputati. Anche al suo amico Renato Grava, ieri per qualche tempo adagiato su una sedia del corridoio. Due agenti lo hanno tenuto costantemente d'occhio a meno di un metro di distanza.

Il Gip ieri ha rinviato a giudizio anche Annamaria Lagonigro, da anni legata a Renato Grava. Sono stati condannati inoltre Raissa Kert a un anno e quattro mesi e Boris Cociani a due anni di carcere. Hanno usufruito dell'attenuante prevista dal quinto comma della legge sulla droga. Per questa riduzione di pena si è battuto il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini. Al contrario l'accusa aveva chiesto per Kert e Cociani pene quasi doppie.

Rossella Sibilio e Paolo Stingone hanno scelto invece la via del patteggiamento. Alla prima è stata applicata la pena di un anno di reclusione mentre al secondo quella di 20 giorni. L'accordo è stato raggiunto dal pm Federico Frezza e dall'avvocato Lucio Calligaris.

c.e.

La consigliera Zorzini Spetic critica gli esponenti del Polo

«La maggioranza regionale ha idee retrive sullo sloveno»

«Un esempio avanzato di collaborazione tra italiani e sloveni, che da tempo hanno compreso l'importanza di una comune progettualità a livello transfrontaliero, in un'ottica di spazio economico e culturale unitario, in vista dell'ingresso ufficiale della Slovenia nell'Unione europea». Così è stato definito il patto territoriale trasfrontaliero, stipulato, la scorsa estate, nella provincia di Gorizia, dal presidente della giunta regionale Antonione nel corso della sua recente visita a Lubiana, insieme al ministro Letta.

Lo ricorda la consigliera regionale dei Comunisti italiani Bruna Zorzini Spetic, prendendo spunto da qui per una riflessione sulle recenti prese di posizione di alcuni politici in merito alla proposta lanciata da Manlio Cecovini sull'obbligatorietà delle studio dello sloveno nelle scuole.

«Come si potrà dar seguito a queste importanti affermazioni - si chiede Zorzini - se autorevoli esponenti e pubblici amministratori facenti parte di partiti che compongono la stessa maggioranza regionale, si lasciano andare a considerazioni chiuse e retrive. Disquisizioni sull'importanza della lingua inglese rispetto allo sloveno, unite a frasi del tipo "la minoranza si tenga la sua lingua e la tuteli... peccato che loro abbiano Preseren e noi Dante", ci danno un'idea chiara di quali siano i principi e i livelli culturali, etici e civili di chi ci rappresenta nelle istituzioni».

«Quelle stesse istituzioni - dice ancora Zorzini Spetic - di cui i primi cittadini, sulle pagine del Piccolo, si dicono cittadini d'Europa, senza discriminazione alcuna, dovrebbero essre le prime, trovandosi in una zona di confine, a voler promuovere la cultura della convivenza nelle nostre terre, valorizzando la presenza sul territorio europeo delle loro minoranze, che non potranno essere, in quest'ottica, che fattore di ricchezza e collante fra i popoli tra loro confinanti. Solo allora - conclude - per dirla con Preseren, "i paesi a noi confinanti non saranno più nemici, ma vicini, nel vero senso della parola».

Un milione di multa inflitto all'ispettore Gaetano Merola

Assolto per omessa denuncia viene condannato in appello

A scoppio ritardato. L'inchiesta sui «veleni» in questura e sui rapporti tra confidenti, informatori, infiltrati e investigatori, ha colpito ieri l'ispettore Gaetano Merola. La Corte d'appello lo ha condannato a un milione di multa, convertendo in questa pena pecuniaria 15 giorni di detenzione. I magistrati hanno annullato l'assoluzione pronunciata dal Gip Raffaele Morvay nel settembre del 1995. Merola era accusato di omessa denuncia e favoreggiamento.

Nella stessa udienza i giudici di secondo grado hanno ridotta la condanna inflitta dallo stesso Gip all'ex carabiniere Nicola Schiavone. Da tre anni e sei mesi a due anni di carcere. Era accusato di concorso in traffico di droga.

Merola e Schiavone sono finiti sul banco degli imputati per i diversi ruoli avuti nell'operazione «Venezia», un'indagine su un traffico di eroina tra la Turchia e Trieste. Nell'ambito di questa inchiesta sono state coinvolte e processate tre persone: l'infiltrato Francesco Affatati, un informatore spesso in contatto con lo stesso ispettore Merola e due commercianti triestini: Andrea Barbato e Noè Minisini. Va anche detto che Francesco Affatati che con le sue dichiarazione davanti ai giudici del Tribunale aveva coinvolto l'ispettore di polizia, da tempo era stato indicato a chiare lettere in un rapporto della «Mobile» come un informatore inaffidabile e fantasioso. Il documento era stato inviato ai commissariati e a tutti gli uffici investigativi.

Questo rapporto della «Mobile» nel processo di primo grado aveva contribuito all'assoluzione di Gaetano Merola. «Non può aver mai avuto l'atteggiamento psicologico di voler favorire i trafficanti che voleva incastrare» aveva scritto il giudice Morvay. «Il poliziotto non aveva la sicura percezione che il reato fosse stato commesso».

Ieri la Corte d'appello presieduta da Vittorio Deliddo ha «riletto» le carte del fascicolo, giungendo a risultati opposti. Condanna, come aveva chiesto quattro anni fa il pm Antonio De Nicolo e come ha riproposto il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti nel suo appello. Secondo il magistrato Merola non avrebbe avvisato i colleghi e i superiori dell'imminente arrivo al confine italo-sloveno della vettura di Minisini e Barbato in cui sarebbe stato nascosto un chilo di eroina. Sta di fatto che la droga non è mai stata trovata ma è ugualemente scattata l'inchiesta per l'omesso rapporto e per il favoreggiamento.

E' più che probabile che gli avvocato Giorgio Borean e Sergio Serbo, difensori di Merola e Schiavone, ricorrano in Cassazione.

Giovane di Lubiana

Tentò una rapina ma fu bloccato dal proprietario: un anno di carcere

Un anno di carcere con la condizionale e 400 mila lire di multa. Questa la pena applicata ieri dal Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo a Goran Planisek, 42 anni, cittadino sloveno residente a Lubiana. Era accusato di furto e di tentata rapina impropria. Il 22 gennaio scorso ha prima tentato di aprire una vettura posteggiata nei pressi di piazza Perugino. Poi ha minacciato col cacciavite il proprietario sceso in strada per difendere la propria auto. «L'ho bloccato e consegnato alla polizia» ha spiegato Peppino Muscas. «I danni non mi sono stati rifusi. Due giorni prima altri ladri mi avevano rubato la radio». Il difensore, l'avvocato Claudio Pettarini, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento, la condizionale e la scarcerazione del cliente.

Tentata concussione

Secondo rinvio del processo a Jacopo Rossini: mancava il pm

Secondo rinvio per il processo che vede sul banco degli imputati Jacopo Rossini, già sindaco di Muggia, e già presidente dell'Unità sanitaria locale. Deve rispondere dell'accusa di tentata concussione: 400 milioni chiesti, secondo la Procura, per sè e per il Psi, alla «So. Pro. Zoo Immobiliare», fallita qualche anno fa. La richiesta secondo l'accusa sarebbe stata avanzata per ottenere l'appoggio politico del «Garofano» nell'operazione di vendita del macello delle Noghere al Comune di Trieste. Il rinvio è stato determinato dall'assenza da Trieste del pm Raffaele Tito, che ha diretto questa inchiesta, ieri impegnato a Udine in un processo che vede alla sbarra una decina di albanesi accusati di reati gravissimi. Prossima udienza il 20 settembre.

Ugussi: il bello e il buono. E il nuovo

Un negozio che si ripresenta rinnovato è sempre una festa. Oggi Ugussi riapre, nuovo negli ambienti, nuovo nelle proposte e nel modo di presentarle. Nuovo, anzi innovativo, in tutto: fuorché nell'eccezionale rapporto con il cliente. Da Ugussi il consueto trattamento schietto, corretto, generoso: ma da oggi tante novità, tante idee, tanta scelta in più.

in via Fianona, a Valmaura. Vasto parcheggio interno

UGUSSI

CERAMICHE PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI ARREDOBAGNO ACCESSORI molto più che un bel sogno

Black Jack

SVENDE TUTTO*

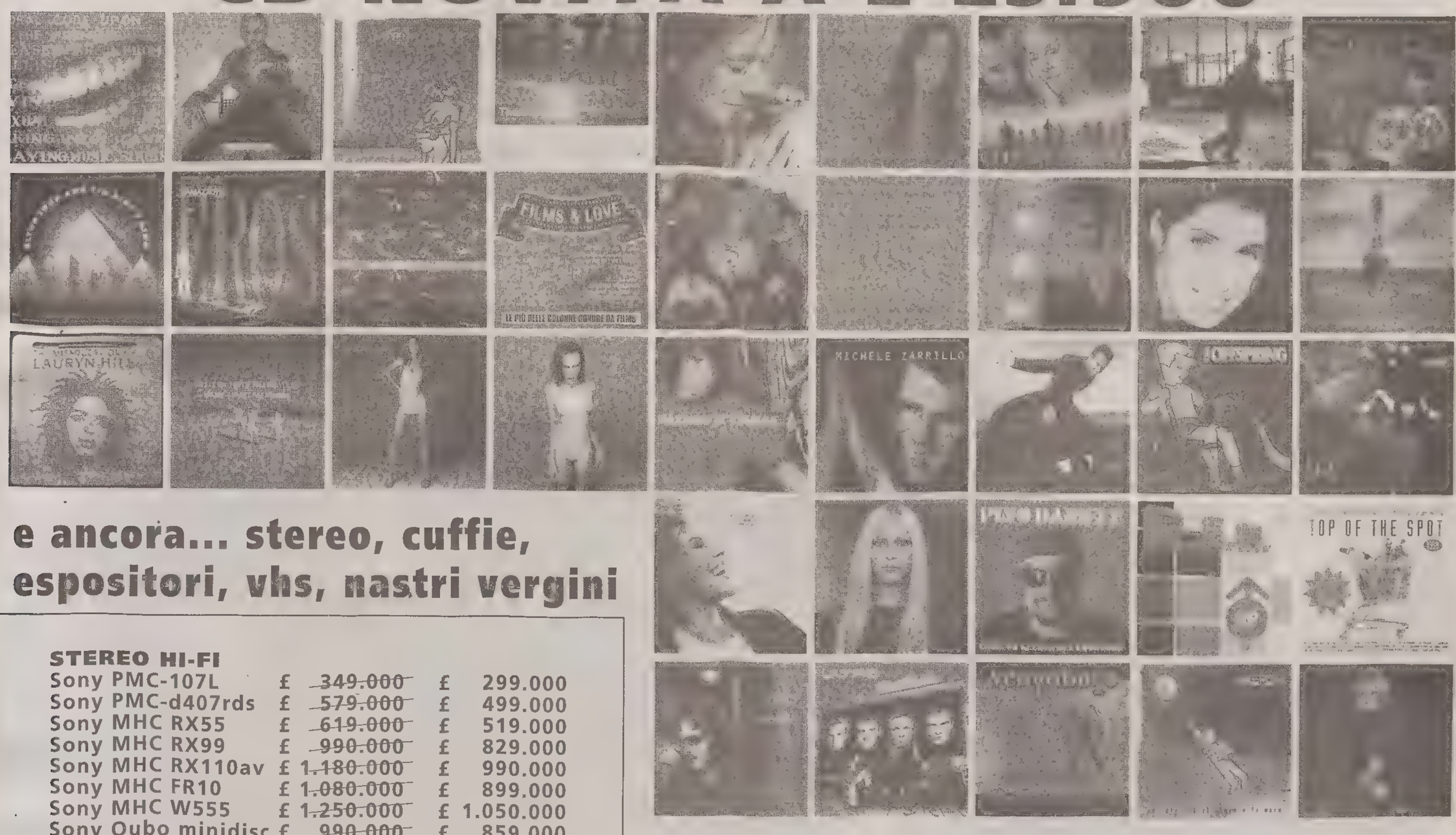
CD - MUSICASSETTE - HI-FI

A PREZZI INCREDIBILI

FINO AD ESAURIMENTO MERCE

*OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE OPERAZIONI IN CORSO

CD NOVITÀ A £ 25.900

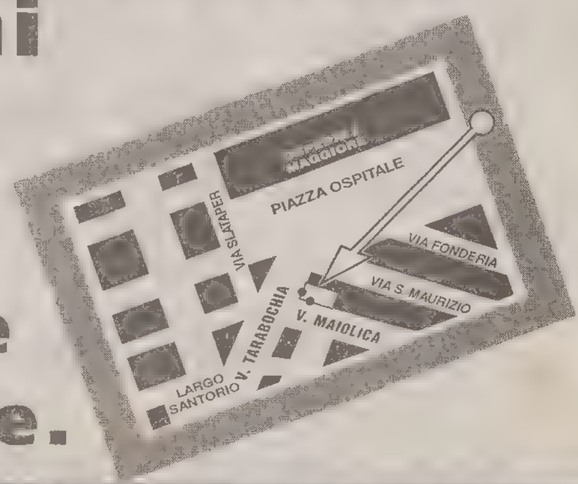


COM. EFF.

e ancora... stereo, cuffie, espositori, vhs, nastri vergini

STEREO HI-FI		
Sony PMC-107L	£ ~~349.000~~	£ 299.000
Sony PMC-d407rds	£ ~~579.000~~	£ 499.000
Sony MHC RX55	£ ~~619.000~~	£ 519.000
Sony MHC RX99	£ ~~990.000~~	£ 829.000
Sony MHC RX110av	£ ~~1.180.000~~	£ 990.000
Sony MHC FR10	£ ~~1.080.000~~	£ 899.000
Sony MHC W555	£ ~~1.250.000~~	£ 1.050.000
Sony Qubo minidisc	£ ~~990.000~~	£ 859.000
Sony Cubic-M101	£ ~~1.490.000~~	£ 1.310.000
Philips MC115	£ ~~329.000~~	£ 280.000
Philips MC136	£ ~~429.000~~	£ 360.000
Philips MC156	£ ~~469.000~~	£ 399.000
Philips MC172	£ ~~849.000~~	£ 730.000
Philips FW356c	£ ~~529.000~~	£ 449.000
Philips FW358c	£ ~~599.000~~	£ 529.000
Philips FW530c	£ ~~619.000~~	£ 530.000
Philips FW570c	£ ~~759.000~~	£ 650.000
Philips FW850c	£ ~~899.000~~	£ 770.000
Philips FW765p	£ ~~849.000~~	£ 730.000
Philips FW880	£ ~~1.499.000~~	£ 1.290.000
MASTERIZZATORI		
Philips CDR560	£ ~~665.000~~	£ 579.000
RADIOREGISTRATORI con CD portatile		
Philips AZ1110	£ ~~269.000~~	£ 229.000
Philips AZ1602	£ ~~279.000~~	£ 239.000
Philips AZ1010	£ ~~229.000~~	£ 199.000
Philips AZ2000	£ ~~289.000~~	£ 249.000

sconti dal 20 al 25% su tutta la musica che cerchi



affrettati! è un'occasione da non perdere.

Black Jack VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

Non appena verificati i sistemi di sicurezza, verranno trasportate nel palazzo sul Canale le collezioni dello «Schmidl»

Gopcevic, a fine anno sarà un museo

Al piano nobile i costumi e gli strumenti, al secondo piano i documenti cartacei

Entro fine anno il piano nobile di palazzo Gopcevic accoglierà la parte più suggestiva delle raccolte del museo teatrale Schmidl. I costumi e gli strumenti della collezione verranno collocati nelle splendide stanze che si affacciano sul canale di Ponterosso, un gioiello di pavimenti intarsiati in legni pregiati e soffitti superbamente decorati con stucchi e affreschi, che costituiranno una significativa tappa del percorso museale cittadino, a due passi dal teatro Verdi e di fronte a Palazzo Carciotti, futuro polo museale scientifico. Le raccolte del museo Schmidl troveranno spazio anche al secondo piano di palazzo Gopcevic, dove verranno collocati i documenti cartacei. Sarà allestito uno spazio per la consultazione delle riviste musicali, accanto alla fototeca, al medagliere, alla mediateca e alla raccolta delle macchine per la riproduzione e la registrazione del suono, mentre al terzo piano sono destinati la segreteria, la fototeca e il gabinetto delle stampe dei Civici musei di storia e arte.

Ieri mattina l'assessore alla cultura e vice sindaco Roberto Damiani ha guidato un gruppo di giornalisti alla scoperta delle bellezze, ma anche della funzionalità di palazzo Gopcevic, opera dell'architetto Giovanni Berlam. Ai piani superiori, infatti, sono stati già trasferiti da mesi gli uffici della cultura, dello sport e del progetto Urban, in splendidi spazi da cui si gode una vista mozzafiato sul golfo e sulla città. Il palazzo non ha bisogno di restauri e di ulteriori investimenti, dopo gli 11 miliardi spesi per il suo acquisto: questo il messaggio che Damiani ha voluto lanciare, tagliando corto con le critiche - avanzate anche di recente dalle opposizioni in consiglio comunale - su possibili ulteriori esborsi per consentire l'apertura del Gopcevic al pubblico. Attualmente i responsabili dell'Area cultura stanno verificando i sistemi di sicurezza che consentiranno il trasferimento di tutte le raccolte del museo Schmidl, ancora ospitato in via Imbriani, a palazzo Morpurgo. Un ulteriore passo sarà il recupero delle infiltrazioni di acqua marina, dopodichè tutto sarà pronto per accogliere le collezioni teatrali, il cui trasporto avverrà a lotti.

«E' stato un atto di sensibilità dell'amministrazione aprire alla fruizione pubblica un palazzo di tale qualità e dimensione artistica, che rappresenta una delle tappe più spettacolari della Trieste ottocentesca», ha sottolineato Damiani, ribadendo l'« inopportunità» che il Comune perdesse l'acquisizione di un patrimonio come quello del Gopcevic, lasciandolo ai privati. Anche sul costo dell'operazione, il vice sindaco ha respinto le critiche, precisando come la «mano pubblica» non possa fare trattative private ma debba riferirsi alla valutazione dell'Ufficio tecnico erariale. Negli 11 miliardi, comunque, è compreso il grande intervento di restauro filologico già effettuato dalla Cassa marittima adriatica (e costato, nel 1990, sette miliardi e mezzo), che ha reso immediatamente utilizzabile l'edificio dall'amministrazione.

Palazzo Gopcevic entrerà dunque presto a far parte del progetto generale di risistemazione delle istituzioni museali e sarà inserito a pieno titolo nel percorso turistico del centro città, che verrà completato con il recupero di palazzo Carciotti e con la ripavimentazione di piazza Unità. Un itinerario ideale che, attraverso il teatro Verdi e la ristrutturata Pescheria, si concluderà al museo Revoltella.

Per palazzo Carciotti - dove troveranno sede il museo di Storia naturale e il Museo del mare - Damiani ha anticipato un coinvolgimento di competenze architettoniche a livello internazionale, con il possibile utilizzo di un tratto del canale di Ponterosso per un'esposizione di imbarcazioni storiche. «Nessuna amministrazione prima di noi - ha ribadito - aveva pensato a un suo utilizzo a fini museali. Si pensava piuttosto alla creazione di un polo museale in Campo Marzio, con una spesa assolutamente superiore».

Il completamento dei contenitori espositivi - ha precisato infine il vice sindaco - risponde a precisi obiettivi di attrattiva turistica, con ricadute positive sul commercio e sulla rivitalizzazione di tutto il centro storico.

ar. bor.

Qui sopra l'esterno del palazzo, nelle foto a sinistra l'illustrazione da parte del vicesindaco Damiani dei futuri assetti negli splendidi saloni interni. (Foto Lasorte)

VECCHIA FERRIERA

Una targa in ricordo dei valori della Fonderia

Una targa per ricordare la vecchia fonderia della Ferriera: un reparto e un lavoro impegnativo, difficile, ma anche ricco di autentici rapporti umani, di solidarietà, di condivisione di obiettivi. Oltre che dalla fatica, i lavoratori erano accomunati dalla fierezza di una denominazione: «quelli che lavorano in Fonderia», sinonimo di solidarietà e impegno comune. Oggi, alle 11, verrà affissa sulla lingottiera situata sopra la piazzola spartitraffico tra corso Cavour e le Rive (ex idroscalo) una targa in ricordo del reparto. Sono invitati tutti coloro che vi erano legati. Alle 17 rinfresco al Circolo della Ferriera.

I Liberal di Sgarbi non si presentano alle amministrative

"I Liberal", movimento politico presieduto da Vittorio Sgarbi, non presenterà proprie liste per le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna, in quanto lo stesso Sgarbi sarà candidato per il Parlamento europeo nel collegio del Nord-est sotto le insegne di Forza Italia. Sgarbi - dice una nota - ha scelto questo collegio per il grande impegno sempre profuso per la tutela degli interessi di Trieste e per la sua autonomia. I Liberal salutano con favore anche la rinascita di "Amare Trieste".

Un seminario sulla nuova legge per il commercio

Domani, alle 14, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà un seminario dedicato alle principali novità introdotto dalla nuova normativa regionale sul commercio. All'iniziativa prenderanno parte il presidente, Adalberto Donaggio, l'assessore regionale Sergio Dressi, nonchè un funzionario degli uffici regionali che hanno predisposto la nuova normativa. Il seminario è rivolto a tutti gli operatori del terziario e a quanti sono interessati alla nuova disciplina che attende ora l'emanazione dei regolamenti.

Richieste di fondi per l'Agmen: è una truffa

L'Agmen del Friuli Venezia Giulia - ovvero l'associazione genitori malati emopatici neoplastici, che opera all'ospedale Burlo Garofolo a favore dei bambini colpiti da tumore - è venuta a conoscenza di richieste di denaro, per via telefonica, effettuate a suo nome. A questo proposito, l'Agmen precisa che è sua consuetudine non organizzare mai raccolte di fondi telefoniche o porta a porta ed invita tutti a diffidare da possibili truffatori.

F08282

"So resistere a tutto tranne che alle tentazioni"

Le nostre offerte promozionali sono irrinunciabili con il 10 il 20 ed il 30% di sconto sull'oggettistica per la casa in legno, vetro e plastica, ceramiche, lampade, tessuti, poltrone, divani ed altro.

Via Cologna 73/2 TRIESTE

Concessionari Alfa Romeo

NUOVA ALFA 146 1.9 JTD. OLTRE IL TURBODIESEL.

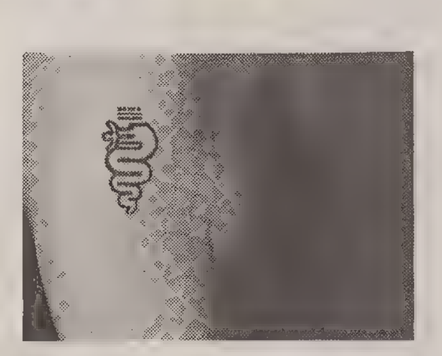
PROVALA ANCHE TU SABATO 15 E DOMENICA 16 MAGGIO.

Benvenuti nel mondo dei servizi

A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza stradale.

È il segno che si distingue. È la nuova Alfa 146 1.9 JTD. La grande forza del nuovo turbodiesel con iniezione diretta. Nuova potenza nei 105 CV-CEE e contenimento dei consumi nel sistema Common Rail. Il piacere di affrontare ogni strada nel pieno controllo. Nel comfort dei nuovi allestimenti interni. Nuova Alfa 146 1.9 JTD. Un'esperienza di guida unica, nel segno Alfa Romeo.

Di serie:
- ABS
- Air bag lato guida
- Climatizzatore automatico



LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

Dieci città di sei Paesi (350 ospiti stranieri) per ufficializzare il gemellaggio e discutere di integrazione «senza confini»

Muggia vivrà giornate internazionali

Al convegno di sabato anche Renzo Imbeni, vicepresidente del Parlamento europeo

Oggi a Trebiciano «Mille e una notte» in lingua slovena

Oggi alle 14.30 verrà eccezionalmente presentata nella sala teatrale di Trebiciano la versione slovena di «Le mille e una notte», ovvero «Tisoc in ena noc», una delle produzioni più fortunate della Contrada, già rappresentata per quattro stagioni consecutive, per un totale di 200 repliche.

Tradotta da Sergej Verc e diretta da Giorgio Amodeo, la classica fiaba della pricipessa Shaharazad, sposata a un crudele sultano che uccide le sue mogli il giorno dopo le nozze, e che si salva narrando ogni notte una storia, è interpretata da Nikla Panizon e Franko Korosec, entrambi impegnati da mesi con la Contrada per il teatro per l'infanzia e la gioventù.

Le scene sono di Giuliana Artico, i costumi di Ida Visintin, le musiche di Carlo Moser.

«Bimbi in piazza» è saltata E il recupero resta incerto

E' stato rinviata, praticamente a data incerta (e forse anche a luogo da definire) la manifestazione «Bimbi in piazza» prodotta dalla Uisp e dall'associazione «Oltre la luna», che si sarebbe dovuta tenere domenica a Muggia proponendo una ampia serie di giochi sportivi e di divertimenti ispirati alla «giocoleria».

Il brutto tempo ha costretto gli organizzatori a «frenare» tutti i gruppi e le associazioni che si erano iscritte (anche i ricreatori di Trieste). Complessivamente era prevista la partecipazione di oltre 300 bambini (150 di Muggia), che avrebbero «invaso» la cittadina con tornei di minivolley, di tennis, di arrampicata, e con passatempi ritrovati e rivalutati come lo «yo yo» e gli esercizi dei giocolieri.

«Orientarsi»: l'unico gioco sopravvissuto. (Foto Lasorte)

«Invece - spiega Giuliano Gelci, presidente della Uisp - abbiamo potuto svolgere solo la gara di "orientamento", e adesso dobbiamo accordarci col Comune per ottenere l'uso di piazza Marconi per un'altra domenica. Ma non sarà facile, perché sono previste già altre iniziative».

Nel caso che Muggia si riveli non disponibile in un tempo abbastanza breve, «Bimbi in piazza» cambierà sede. Andrà in qualche altra cittadina della provincia.

Oltre 350 ospiti stranieri, le rappresentanze di dieci città provenienti da Germania, Austria, Slovenia, Croazia, Francia e Ungheria e un convegno con la partecipazione di esponenti di prima della manifestazione nata per suggellare il rapporto di amicizia con la cittadina austriaca di Obervellach.

Saranno presenti i sindaci di Budapest, dei centri tedeschi di Freising, Hemer e Kreuzau, di quello francese di Seltz, di quelli sloveni di Capodistria e Skofja Loka, della città croata di Sebenico, oltre naturalmente a Obervellach e ai «vicini di casa» di San Dorligo. Per la storica occasione il Comune è riuscito a ottenere la disponibilità dell'esercito, che metterà a disposizione il centro turistico di San Bartolomeo per ospitare i numerosi partecipanti.

Per le iniziative collegate al gemellaggio sono già stati impiegati oltre un centinaio di milioni provenienti dalla Camera di commercio di Trieste, dalla Regione e dalle casse comunali e, come ha spiegato Antonio Sorgo, operando sulla base della reciprocità per la divisione delle spese, saranno possibili in futuro ancora numerosi scambi culturali ed economici. Si partirà già giovedì 13 maggio con l'apertura di due mostre curate dalle scuole muggesane, con una dimostrazione, in piazza Marconi, dei metodi di intarsio sul legno, la lavorazione del ferro e la filatura della lana da parte di artigiani austriaci. Venerdì alle 18.45, dopo i concerti bandistici, sempre in piazza Marconi, lo scambio di pergamene fra i Comuni di Muggia e Obervellach darà ufficialità alla cerimonia, che si concluderà con una serata di gala.

Sabato mattina invece avrà luogo il convegno «L'Europa senza confini», nato dall'intenzione di discutere l'integrazione fra i popoli europei, ma anche le opportunità offerte dalla creazione di un continente europeo veramente unito. Ieri lo stesso sindaco Dipiazza non ha infatti potuto fare a meno di sottolineare che lo stesso conflitto in corso nasce da cattive conoscenze delle rispettive culture e da deficienze nell'integrazione di usi e costumi. Il convegno, i cui lavori verranno coordinati dall'ex europarlamentare – ed ex consigliere comunale muggesano – Giorgio Rossetti, vedranno la partecipazione del vicepresidente del Parlamento europeo, Renzo Imbeni, dell'europarlamentare Gastone Parigi e del presidente della giunta regionale Roberto Antonione. I lavori saranno aperti dalle relazioni di due esperti di «materia europea»: Paolo Meucci, dell'Ufficio italiano del parlamento europeo, e Luigi Daniele, docente di Diritto delle comunità europee dell'Università di Trieste.

Sabato pomeriggio la giornata sarà conclusa con una serie di concerti, mentre domenica in mattinata le delegazioni comunali e i vari gruppi folcloristici riprenderanno la via di casa.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA I triestini fra i più assenti

Marcia del ginepro: bagnata e «magra»

Solo 890 in marcia invece dei soliti 1400 . (Foto Lasorte)

Circa 890 persone hanno partecipato domenica alla «Marcia internazionale del ginepro» tra Aurisina e la Baia di Sistiana e Prepotto, su un percorso variato di 6, 11 e 16 chilometri (ma la maggioranza dei gruppi, per lo più provenienti dal Veneto, ha scelto la strada più lunga). «Di solito i marciatori sono 1400, 1500 - spiega Dario Cusma, responsabile del gruppo sportivo «Le Tartarughe» che organizza la manifestazione -, quest'anno il brutto tempo ci ha creato molte assenze. E i più assenti erano proprio i triestini, che sono rimasti a dormire».

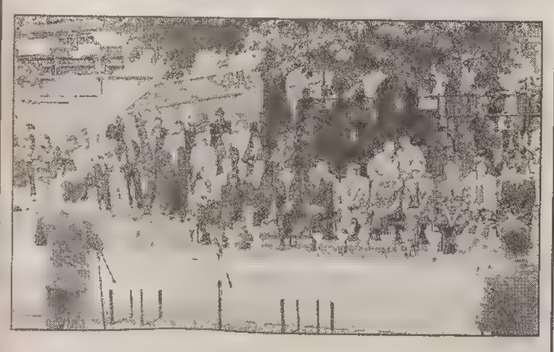
C'erano comunque, anche se più sparuti del consueto, i gruppi del Cral Italcementi, delle Assicurazioni Generali, del Tram di Opicina, e altri. Non viene premiato il primo arrivato, ma il gruppo più numeroso. Ecco la classifica: Limena (Padova) con 100 persone, Vallese (Verona) con 59, Chiampo (Vicenza) con 51. Nella regione si sono segnalati i componenti del gruppo «Pantere» di Pordenone, con 37 marciatori. L'Associazione «Amici del cuore», che sostiene la «non sedentarietà», era presente con una sua Unità mobile per il controllo della pressione.

COMUNI AL VOTO Venerdì e sabato ultimo termine per presentare le liste: lavori in corso

Candidati sindaci, per ora sono due

Mirko Sardo a Sgonico, Krizman si ricandida a Monrupino

Bianchi e rossi da premio Così la mostra dei vini



Le premiazioni dei vini scelti dalle giurie. (Foto Lasorte)

Tanti ospiti illustri per la premiazione della 43.a mostra di vini tipici locali a San Dorligo, nel corso della «Majenca». Accanto a al sindaco Boris Pangerc sono intervenuti Riccardo Illy, il prefetto Michele De Feis, il presidente della giunta regionale Antonione con Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale. In precedenza una commissione giudicatrice e una popolare si erano impegnate per l'assaggio dei 13 vini bianchi e degli 8 vini rossi presentati dai produttori del comprensorio (San Dorligo, Caresana, Moccò, Prebenico, Bagnoli e altre frazioni). Per la categoria dei vini bianchi, tra gli uvaggi misti presentati, massimo punteggio per Marta Cok Sancin di Moccò, seguita da Mario Serli di Mattonaia, Benedetto Tul di Caresana e Mario Zerjal di _San Dorligo. Tra i rossi ancora vincente un uvaggio di Moccò, quello di Mario Zobec, seguito da Zoran Tul di Caresana e ancora Serli di Mattonaia. Per le produzioni iscritte alla Doc, massimi riconoscimenti per Euro Parovel di Caresana e Roberto Ota di Bagnoli (rispettivamente per i rossi e i bianchi).

m. lo.

E' tempo di elezioni in tre Comuni della provincia di Trieste: gli abitanti di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino sono infatti chiamati, come si sa, a votare i rispettivi sindaci. In questi giorni i rappresentanti delle forze politiche di questi paesi sono in piena attività, in quanto venerdì e sabato prossimi le liste con i candidati sindaci dovranno essere presentate in Comune.

E si tratta, dal punto di vista legale e amministrativo, di una tornata elettorale non semplice, che si basa sia sulla legislazione nazionale sia su una specifica legge regionale. Problemi amministrativi a parte, anche se in anticipo sui tempi regolamentari, iniziano a farsi strada le prime indiscrezioni sui candidati, in particolare nei Comuni carsici di Sgoniico (2200 abitanti) e Monrupino (700 abitanti).

A Sgonico, come già annunciato da tempo, non si ricandida Tamara Blazina, l'attuale sindaco. La forza politica che attualmente compone la maggioranza, la Lista «Skupaj-Insieme», ha in questi giorni reso noto il nome del proprio candidato. Si tratta di Mirko Sardo, presidente del Circolo sportivo Kras, pronto a dimettersi per evitare conflitti di competenza tra le due cariche.

La lista «Skupai-Insieme» è composta da Ppi, Ds, cossuttiani, Rifondazione e dall'indipendente Rado Milic, attuale vicesindaco del paese. «La lista - si legge in un primo comunicato di presentazione - rappresenta una continuità con l'attuale amministrazione, anche se ci sono numerosi volti nuovi e si è cercato di dare spazio ai giovani e alle donne, rappresentando entrambe le comunità presenti sul territorio».

Non si tratta però di un accordo con l'Unione slovena: nemmeno in questa tornata elettorale la lista «Skupaj-Insieme» è riuscita ad accordarsi, infatti, con l'Us, che probabilmente proporrà una propria lista, così come il Polo, mentre non ci sono conferme per una lista della Lega Nord, che negli ultimi mesi ha potenziato la propria presenza sul Carso triestino.

Stessa situazione, con liste autonome per Polo e Unione slovena, ma qui senza l'incognita della Lega, anche a Monrupino, dove però, diversamente da Sgonico, l'attuale sindaco, il diessino Alessio Krizman, ha deciso di ricandidarsi, ponendosi al vertice della Lista Progressista che anche in questa tornata elettorale, come nella precedente, comprende una serie di indipendenti, i cui nomi - visti i «negoziati» ancora in atto - verranno resi noti venerdì, alla presentazione ufficiale della compagine politica.

Francesca Capodanno

ECCEZIONALMENTE!!!
ABBIAMO PROROGATO DI UNA SETTIMANA

GUIDA ALLE PERLE COLTIVATE E PIETRE DURE

Un reparto speciale con tutti i tipi di perle eccezionalmente scontate del 30%

ALCUNI ESEMPI

PERLE NATURALI COLTIVAZIONE DI LAGO
Biwa filo da 40 cm da L. ~~12.000~~ da L. **8.400**
Pot semiround filo da 40 cm da L. ~~30.000~~ da L. **21.000**
PERLE NATURALI COLTIVAZIONE DI MARE
Barocche filo da 40 cm 7,5/8 mm da L. ~~480.000~~ da L. **336.000**
Rotonde filo da 40 cm 6/6,5 mm da L. ~~870.000~~ da L. **609.000**

Inoltre ciondoli con perla da L. **14.000** – lapislazzuli da L. **20.300**
corallo da L. **21.000** – orecchini da L. **25.200** anelli, spille e altro

L.M.
TRIESTE
GIOIELLERIE - ARGENTERIE
QUESTO MARCHIO È REGISTRATO A DIFESA E GARANZIA DEL CLIENTE

COM EFF

Trieste via Settefontane 13/b tel. 040.662242 (90 mq di esposizione)

Centro Full Service S.r.l.

oggi faccio **un salto** in città con la mia nuova **ami**Ka

Lire **14.970.000** € 7.731,36
con ecoincentivi **ford** se hai una vettura non catalizzata con **più di 6 anni.** I.P.T. esclusa

1300 cc.- 60cv - doppio airbarg - antifurto elettronico immobilizer - vetri elettrici - interuttore inerziale antincendio FIS - schienale posteriore frazionabile e **marmitta catalitica**... per una Trieste più pulita

dinami**Ka** e prati**Ka** anche per trovare un parcheggio e... solo fino al **31** maggio, **il servosterzo** te lo offriamo noi.

La Concessionaria Ford
a **Trieste** in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 **Filiale** via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522
E-mail: LaConcessionaria@FordNet.it

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

Benvenuto ad Andrea Baldassi, primogenito del collega Furio e di sua moglie Chiara. Andrea è nato ieri mattina, alle 11.40, al «Burlo». Pesa 3 chili e 700 grammi e gode di ottima salute. Felicitazioni ai neogenitori da tutta la redazione.

Scuola media Addobbati-Brunner

Sarà presentato oggi alle 17 nell'auditorium della sede di Gretta della scuola media Addobbati-Brunner un cd-rom con ipertesto su un progetto educativo ambientale realizzato dagli studenti.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Guido Barbiellini Amidei terrà la conferenza: «La cosmologia come scienza moderna».

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 «Iulium Carnicum (Zuglio)» conferenza di Fulvia Mainardis e Flaviana Oriolo dell'università cittadina, ottavo incontro del ciclo «Archeologia 1999».

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp, (via delle Beccherie 14) alle 18.15, per gli «Incontri di poesia», serata dedicata all'autore Sidney Pirona. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dopo le 17.30.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: inglese corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante, Disegno e pittura; aula D, 10-11.30, A. Benvenuti: Fiori di carta; aula A, 16-16.50, L. Veronese: Venezia sconosciuta romantica (diapositive); aula A, 17.10-18, F. Francescato: Riflessioni filosofiche sulla società dell'800 e del '900; aula B, 16-17.50, E. Sisto, francese: II corso e III corso; aula C, 17.10-18: R. Serpo, Shiatsu medicina cinese.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Conversazione in inglese, concluso; Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, concluso; Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Enogastronomia 1.o corso, 17-19, (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Autodifesa (palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), sospeso.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16, si svolgerà «La giornata dei giochi». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) si terrà oggi alle 18 nella libreria Demetra (via Imbriani 7) «Miglioriamo il nostro linguaggio comunicativo», incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino. Per informazioni tel. 040367696-03475817277.

Conferenza Acnin

Oggi alle 20 nella sede Acnin di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conferenza a cura di Guido Marotta su «Alimentazione e cultura, le basi evolutive umane».

Panathlon international

Oggi alle 20, al Panathlon club Trieste Carlo Lapanje parlerà su «Cosa deve la vela italiana alla nobile classe Star».

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alle grotte di San Canziano. L'escursione sarà guidata da Kobal e Maizan. Ritrovo alle 8.30 a casa Stocco.

Federazione monarchica

In occasione dell'imminente elezione del presidente della Repubblica, la Federazione monarchica organizza oggi alle 18, nella sede di via Imbriani 4 un dibattito sul tema «È meglio... un re».

Interculturalità: conferenza

La Facoltà di lettere e filosofia e il Dipartimento di lingue e letteratura dei paesi del Mediterraneo organizzano una serie di conferenze sul tema dell'interculturalità nella sala riunioni della facoltà stessa, in via del Lazzaretto Vecchio 8. Oggi alle 11.30 Luigi Ambrosi, presidente della Comunità delle università del Mediterraneo, parlerà sul tema: «L'interculturalità, fattore di sviluppo e di pace per il Mediterraneo».

La monarchia asburgica

Il Circolo di cultura italo-austriaco, l'Associazione austriaca e l'Associazione Italia-Austria (sezione Friuli-Venezia Giulia), organizzano oggi 18 una conferenza sul tema: «Robert Kamm e la storia della Monarchia Asburgica», tenuta da Fulvio Salimbeni nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1).

Conferenza del Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Pietro Enrico di Prampero, ordinario di fisiologia umana all'Università di Udine, terrà una conferenza, con proiezioni video, dal titolo: «L'uomo su Marte: sogno o realtà».

Incontro con Primo Rovis

Oggi alle 18.30, al Caffè San Marco, l'associazione regionale Centro promozione propone un incontro pubblico con Primo Rovis. Partecipano alla serata, coordinata da Edoardo Kanzian, l'attice Liliana Saetti e il cantautore Giuseppe Signorelli. Ingresso libero.

Incontro con Giacomo Scotti

Oggi alle 18, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) il circolo «Istria» e le Edizioni Lint presentano «Vele di ventura» di Giacomo Scotti introduzione a cura di Gianfranco Sodomaco e Fabio Amodeo, l'autore sarà presente in sala. Ingresso libero.

Tupac Amaru

Oggi alle 20.30 alla libreria «In der tat» (via Venezian 7) si terrà una conferenza sul tema «Tupac Amaru: un principe ribelle, un mito rivoluzionario» parlerà Raffaele Crocco, giornalista, direttore della rivista «Maiz». Introdurrà Raffaele Dovenna presidente dell'associazione Brez meja/Senza confini.

Centro letterario

L'incontro settimanale con i soci e simpatizzanti è al Caffè Tommaseo tutti i martedì dalle 17 alle 19.

Gruppo d'autoaiuto «Noi insieme»

Il gruppo di autoaiuto familiari «Noi insieme» si riunirà nella sede di via Pondares 23 per tutto il periodo primavera-estate alle 17 oggi, come ogni secondo martedì del mese.

L'ultimo libro di Tomizza

L'ultimo libro di Fulvio Tomizza, «Nel chiaro della notte», sarà al centro dell'incontro in programma oggi alle 18 alla libreria Minerva (via San Nicolò 20). La presentazione sarà curata da Elvio Guagnini, docente all'Ateneo triestino.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Le consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 18 allo 040/3997812.

Pensionati del Piccolo

Sabato si svolgerà la prima rimpatriata del 1999 del «Gruppo pensionati Piccolo» alla trattoria Sociale di Gabrovizza. L'invito è aperto a tutti i lavoratori che hanno prestato e stanno prestando la loro opera al Piccolo. Durante la conviviale si svolgerà una lotteria con premi per tutti i presenti. Per informazioni e prenotazione, tel. 040/307898.

Mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) ricorda a tutti gli invalidi civili in possesso della tessera di trasporto gratuito con scadenza aprile 1999, che possono rinnovare la propria tessera di trasporto per l'anno presentandosi per informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; per il rinnovo della tessera, presentarsi ogni lunedì dalle 8.30 alle 12 segreteria generale Anmic in via Valdirivo 42 (tel.040/630618).

«Proposta vincente» premiazione

Si svolgerà oggi alle 12, nella Sala Rossa della Camera di Commercio la premiazione del concorso «Proposta vincente - diventa imprenditore di te stesso», organizzato dallo Sportello punto impresa (SPIm) dell'Ente camerale triestino.

«L'idea» Nuovo numero

È in edicola il nuovo numero del mensile «L'idea». In primo piano due interviste a Roberto Antonione, primo presidente regionale triestino, e Don Mario Vatta, da trent'anni al servizio dei tossicodipendenti.

Inserimento professionale

A seguito dell'approvazione da parte dell'agenzia regionale per l'impiego di Trieste di progetti d'inserimento professionale, l'associazione industriali Trieste ha predisposto l'avvio di un progetto. Gli interessati in possesso dei requisiti possono dichiarare la loro disponibilità all'Agenzia regionale per l'impiego ufficio di Trieste (via Fabio Severo 46/1, stanza M) entro il 21 maggio 1999. L'obiettivo è la formazione di personale specializzato nell'assemblaggio di diffusori e set per dialisi.

Hyperion volontariato

Ci sono talvolta delle domande che non si ha il coraggio di porre. L'Associazione di volontariato Hyperion mette a disposizione una consultazione gratuita e riservata sui problemi legati alle dipendenze il mercoledì dalle 17 alle 19 nel Distretto sanitario 2 di Rozzol Melara (tel. 040/912571-912551) e il giovedì dalle 16.30 alle 18 (tel. 040/361015) in via Nordio 15, stanza 206 secondo piano.

IN BREVE

Domani al Circolo delle Generali

Torna «Teatro a leggìo» Bobbio e la Reggio leggono un testo inedito di Grisancich

Saranno Ariella Reggio e Orazio Bobbio i protagonisti del settimo appuntamento di «Teatro a leggìo», il ciclo organizzato dall'associazione Amici della Contrada nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali. Domani alle 18, nel salone di piazza Duca degli Abruzzi 1, i due attori leggeranno la pièce di Claudio Grisancich intitolata «Storia uno e, magari, due e tre», un lavoro inedito in lingua italiana che il poeta triestino ha scritto appositamente per gli Amici della Contrada e per l'interpretazione del duo Reggio-Bobbio. Poeta soprattutto in dialetto, Grisancich è anche autore di poesie e racconti in lingua italiana pubblicati su varie riviste e, fin dagli anni Sessanta, di una lunga serie di originali e sceneggiati radiofonici nonché di speciali televisivi prodotti dalla Rai. L'ingresso alla manifestazione di domani è libero.

Sabato e domenica due giornate di formazione promosse dall'Arciragazzi per operatori educativi

L'Arciragazzi organizza due giornate di formazione per chi vuole approfondire i temi legati al gioco e all'animazione del territorio. Possono partecipare operatori del mondo dell'educazione, educatori dell'Arciragazzi, animatori volontari in organizzazioni educative e ricreative, insegnanti e tutti gli interessati al settore. Gli incontri, che si terranno sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, saranno improntati alla sperimentazione pratica di tecniche di animazione e gioco. Condurrà un animatore di Brescia che lavora in una ludoteca, tiene una trasmissione radiofonica per bambini e opera con progetti di animazione di strada. Per informazioni e iscrizioni Arciragazzi-Ludoteca dei Popoli, tel. e fax 040300177.

Da trent'anni al servizio del protezionismo Erberto Rode festeggiato dai soci dell'Enpa

Erberto Rode ha tagliato il traguardo dei trent'anni all'Ente nazionale protezione animali, del quale fu per un lungo periodo presidente. I vecchi soci e i suoi collaboratori hanno voluto festeggiarlo con un cordiale simposio cui hanno partecipato anche i componenti del nuovo direttivo. Noto come il papà dell'Enpa, Rode si prodiga per le bestiole più derelitte e non disdegna i lavori più umili. Chiusa l'attività professionale – era stato uno dei più noti e stimati medici dentisti di Trieste – ha dedicato tutto il suo tempo e i suoi interessi all'Ente.

Mostra mercato di gioielli e orologi d'antiquariato Al Circolo ufficiali la sesta edizione di «Buy or bid»

Oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 al Circolo Ufficiali di via dell'Università 8 si svolge la sesta edizione di «Buy or bid», mostra mercato di gioielli e orologi di antiquariato. Sono esposti circa 350 articoli di preziosi, da rari orologi del Settecento a gioielli liberty e art decò. Il mediatore assegna un valore all'oggetto che viene posto in mediazione. Gli interessati possono acquistarlo immediatamente al prezzo indicato (buy) oppure rilanciare con un'offerta segreta al ribasso (bid): sarà il mediatore a comunicare al migliore offerente l'aggiudicazione dell'oggetto.

PICCOLO ALBO

Prego l'onesto rinvenitore del mio portafoglio in pelle nero smarrito nel tratto via N. Colarich (Muggia) e via S. Barbara contenente documenti vari, di farmi riavere i soli documenti trattenendo eventuali soldi contenuti telefonare 040/271967 o 040/330144.

MOSTRE

TIBERIO KREBS
Pittore triestino premiato alla mostra «Riflessi sul mare»
in corso al
Ristorante Principe di Metternich
di Grignano

VETRINA

Informatica di base e per esperti

Corsi anche estivi di informatica a vari livelli presso l'Ircop: tel. segreteria 040/370537.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

«BrainSpotting» Giornate giovani al teatro Miela

In collegamento con la nona Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo che sarà ospitata dal Comune di Roma a giugno, il Comune pronuove «BrainSpotting, idee in movimento», che da oggi a venerdì vedrà susseguirsi al teatro Miela una fitta serie di eventi rivolti ai giovani e prodotti dai giovani. L'iniziativa, curata da Enrica Cappuccio, parte oggi alle 19 con l'inaugurazione della mostra «Art Spot» nella sala video del teatro, che ospiterà opere degli artisti selezionati (o segnalati dalla giuria) nell'ambito del concorso regionale per la nona Biennale giovani. Alle 21.30 si terrà il concerto dei La Crus, che presenteranno il loro ultimo album «Dietro la curva del cuore». Domani alle 21 si esibiranno i Soul Bandido.

VISITE

La quinta classe della «Laghi» al Piccolo

Sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della quinta classe della scuola elementare Sergio Laghi, accompagnati dalle insegnanti Marina Pison e Vanda Sessa. Ecco gli alunni nel salone della tipografia: Manuela Baldas, Delchi Blasco, Francesco Cincopan, Mattea Colbasso, Michele Matteo Cortese, Erika Ferrigno, Martina Fonda, Diandra Hocevar, Alessio Kreiner, Francesca Manzi, Alex Marangon, Chiara Mazzoleni, Enrico Mislej, Antonio Napolano, Maxel Olito, Fabiano Palmisano, Melania Piva, Giulia Raponi, Desireè Saviano, Marco Scocchi, Andrea Sinico, Stefania Toncinich, Martina Troha e Nicolas Zerovaz. (Foto Lasorte)

FARMACIE

Dal 10 al 15 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

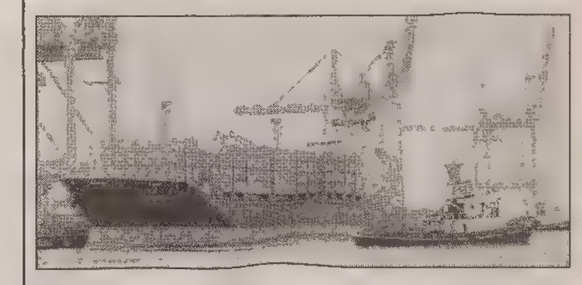
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/5	02.00	Sg NOL CASTOR	Bontang	rada/52
11/5	08.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/5	08.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	3
11/5	08.00	It FRANZ	Tekirdag	39
11/5	08.00	Al KORABI	Durazzo	rada/44
11/5	08.00	Bs DELOS TRADER	Durazzo	22
11/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31/A
11/5	23.30	Pa SEXTUM	Limassol	VII
		MOVIMENTI		
11/5	15.00	Ue MILENAKI	da rada ad ormeggio 45	
		TRIESTE - PARTENZE		
11/5	17.00	Bs DELOS TRADER	Durazzo	22
11/5	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/5	20.00	Ue D. PYATILETKA	ordini	S.L./6
11/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	ordini	31/A
11/5	20.00	It ETTORE	ordini	S.Sabba 2

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Giberti nel III anniv. (11/5) dalla moglie 100.000 pro Centro cadiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Roberto Terpin (11/5) dalla famiglia Tait 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Augusto Kaluza (Giusto) nel XXII anniv. (11/5) dalla moglie e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Marassi da amici, amiche e figlioccia 560.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Marchio dalle fam. Demarchi, Scheriani, Bertocchi e Nasciguerra 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Vettori 100.000 pro compagnia Ongia (banda).
— In memoria della mamma Dina Marinuzzi da Nicoletta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rozalka Merzel da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro parrocchia S. Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Carlo Mikolj dalle amiche della domenica 105.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elena Moroni da Daniela, Mario De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos.
— In memoria di mons. Luigi Parentin da Ubaldo Punis 50.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Valentina Ponzoni da Lidia Cerruti, famiglia Evangelista 50.000 pro Chiesa di Barcola (don Elio).
— In memoria di Maria Roman Pizzi dai colleghi di Claudio, scuola el. Duca d'Aosta 150.000 pro Missione Arcobaleno; dalle famiglie Cocean, D'Aliesio, Puzzer 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Rosso dalle famiglie Gherlani, Pertosi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Tata Schäfer da Lylla Hausbrandt 100.000 pro Sogit; da Luciana e Ardea Drioli 50.000 pro Andos.
— In memoria di Massimo Sgorbissa da personale e magistrati Procura repubblica trib. Trieste 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaella Skabar Ghezzi dai colleghi dell'Act, Azienda consorziale trasporti 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Soleri Iaklic dagli amici di Silvana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Steindler da Marina Curci e famiglia 100.000 pro liceo Oberdan (borsa di studio Bruno Gurtner); da Nives Stern 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Luigi Zussino dalle famiglie Pelin e Pincin 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Etta Giazzi Parlato 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo).
— In memoria di tutti i propri cari da Rumetz Pitacco Maria 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri)
— Da Giovanna Palliani 100.000 pro Missione Arcobaleno.
— Da Ita Del Piero 50.000 pro frati di Montuzza., 50.000 pro Astad.
— In memoria di Friscia Accursio da Marisa Arocchi 50.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Graziella Beltrame da Marcella Pontini 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Graziella Beltrame da Lea Trevisini 50.000 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di zia Fausta Bidoli dalle nipoti Nerina Di Carlo e giovanna Vilma D'Ambrosio e famiglie 200.000 pro Parrocchia «Madonna del mare».
— In memoria di Albano Blasi da Anna Piselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Bosso da Laura 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ezio Cattelani dalla famiglia 50.000 pro Ass. naz. Alpini, 50.000 pro Frati di Montuzza.

LUTTO

Morto il cofondatore dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione

Berti, antifascista e partigiano

È morto recentemente nella sua casa di San Donato Milanese Alberto Berti (Tino), cofondatore della Deputazione per la storia del movimento di liberazione italiano nella Venezia Giulia, ora Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Nato a Pirano nel '21, si trasferì con la famiglia a Trieste alla fine degli anni Trenta. Ufficiale di complemento dell'aeronautica, nel '42 fu assegnato alla Commissione di armistizio con la Francia; nel '42-43 fece parte del gruppo di studenti antifascisti dell'Ateneo triestino formatosi attorno a Bruno Pincherle e Chino Alzetta in collegamento con Ferruccio Parri, uno dei fondatori del Partito d'azione. Fu partigiano in Istria e a Trieste, dove operò con il movimento «Gl» comandato da Ercole Miani.

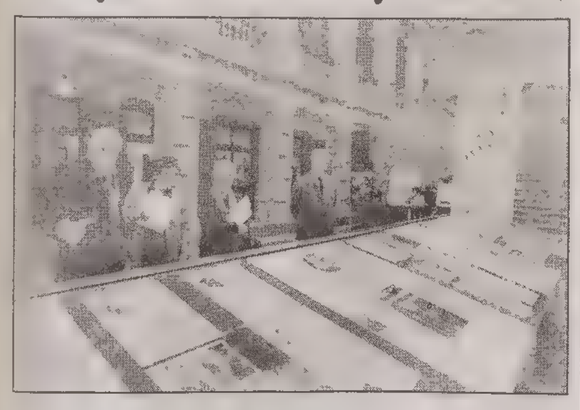
Venne deportato nel lager di Buchenwald, dove incontrò amici e compagni triestini e istriani tra cui Fausto Pecorari, membro per la Dc del Cln di Trieste, i due Gaspardis, e il giovane maestro e partigiano Piero Giordani. Fu poi trasferito nel lager di Langenstein, dove i deportati, obbligati a scavare gallerie sotterranee destinate a contenere officine per la produzione bellica, erano destinati – finiti i lavori – all'eliminazione perché in possesso di «segreti militari». Alla liberazione del campo da parte degli angloamericani, Berti era ridotto in condizioni tali da essere dato per morto da un suo compagno tornato in Italia.

Nel '53 collaborò con Ercole Miani a fondare la «Deputazione», di cui rimase sempre un sostenitore. Nel suo volume «Viaggio nel pianeta nazista. Trieste — Buchenwald – Langestein» (Franco Angeli, Milano 1989), pubblicato a cura dell'Istituto per il movimento di liberazione, Berti ricostruì la sua esperienza concentrazionaria.

Inaugurata alle Poste l'esposizione di spartiti dedicata ai tempi di E.A. Mario, poeta e musicista cui si devono tante celebri pagine

Canzoni di guerra (e non), sulle due sponde del Piave

Alla fine delle manifestazioni, una serata alla presenza della figlia e della nipote dell'autore



La propaganda bellica ebbe il suo maggiore exploit a partire dalla Prima guerra mondiale. E quale mezzo più convincente e accattivante della musica, con le sue marcette, inni o canzoni? La considerazione è emersa ieri, all'inaugurazione della mostra antologica su «E. A. Mario e il suo tempo. Canzoni delle due sponde del Piave», organizzata dall'associazione Amici del Caffè Gambrinus con la collaborazione delle Poste e del Comune, e allestita al palazzo delle Poste sino al 22 maggio (orario 8.30-19, ingresso libero).

L'intera manifestazione però, come ha spiegato il presidente del sodalizio Giovanni Esposito alla presenza del vicesindaco Roberto Damiani e del direttore regionale delle Poste Michele Losito, può essere l'occasione per una riflessione che coinvolga a distanza di tanti anni gli eredi dei nemici di allora, anche alla luce di quanto si sta vivendo oggi, per dissipare pregiudizi e per rinforzare una reciproca comprensione.

Suddivisa in tre filoni, la mostra può dunque essere dunque un messaggio di dialogo tessuto attorno alla figura di uno dei più noti musicisti e poeti del nostro tempo. Il primo percorso, con raccolte musicali e spartiti, ripercorre la vita di E. A. Mario, il cui vero nome era Giovanni Gaeta (1884-1961). Autore proficuo, scrisse circa duemila canzoni. Nel 1918 creò «La leggenda del Piave», divenuto una sorta di inno nazionale italiano per l'impatto emotivo che ebbe sui soldati. In vetrina ci sono una miriade di chicche e di spartiti musicali provenienti dalle collezioni Piccini, de Enriquez e dal museo Schmidl.

Nel 1919 Gaeta, anche per scrollarsi da dosso una certa nomea di musicista «guerrafondaio», lasciò da parte la produzione «con le stellette» (ma anche quella dialettale: suoi sono pezzi famosissimi quali «Cumme se canta a Napule») per scrivere «Vipera» e «Le rose rosse», una canzone dal sapore pacifista.

Il secondo settore della mostra è dedicato ai canti di trincea, con in vetrina vecchi spartiti di canzoni anonime cantate dai soldati, quali «Il ponte di Bassano» e «Il testamento del capitano». A far quadrare il cerchio sul senso di fratellanza che vuole ispirare la mostra è la parte denominata «Canti fra le due sponde», con brani coevi dei diversi Paesi in conflitto. Di particolare interesse la musica dedicata al barone de Banfield: la «Banfield-march».

Nell'ambito della manifestazione, sabato alle 18 si terrà il convegno storico «Il Piave mormorava, ma non solo». Seguirà, il 22 maggio alle 20.30, una serata musicale dedicata a E. A. Mario con la presenza della figlia e della nipote del musicista. In occasione della rassegna sono state predisposte due cartoline speciali con annullo postale, reperibili in mostra. (*Nella foto Lasorte, un momento dell'inaugurazione*)

Daria Camillucci

CONVEGNO

La figura di Pietro Nobile, fra archeologia e modernità

Due giornate di studio dedicate a Pietro Nobile, tra relazioni (alla Scuola superiore di lingue) e visite, hanno visto protagonista l'architetto ticinese attivo a Trieste nel primo Ottocento. Organizzato dalla Società di Minerva e dal Lions club Trieste San Giusto, il convegno ha visto la partecipazione, nei giorni scorsi, di molti studiosi italiani e stranieri. Gino Pavan, presidente della «Minerva», ha sottolineato i motivi dell'interesse che la figura di Nobile esercita ancora tra gli storici dell'arte. Trieste e Nobile: un legame che non riguarda solo i progetti dedicati alla città e le loro realizzazioni, come Sant'Antonio Nuovo o il palazzo della Biblioteca civica.

Nobile arrivò a Trieste che non aveva ancora dieci anni, nel 1785. Qui cominciò gli studi (sull'istruzione a Trieste alla fine del '700 ha parlato Diana De Rosa) e si diplomò capitano al Nautico (anche se allora non si chiamava così). Alla progettazione si avvicinò grazie al padre, capomastro, quindi andò a Roma a frequentare l'Accademia di San Luca. Qui strinse amicizia con Antonio Canova, che nel 1810 gli donò un busto in gesso di Napoleone. Alcuni anni fa il busto, oggi ai Civici musei, è stato restaurato, e Pavan ha ricostruito nel dettaglio le vicende che legano Nobile alla donazione del busto.

Nel 1816 Nobile divenne direttore delle Fabbriche di Trieste e dell'Istria: la sua carriera è stata ricostruita da Nicoletta Guidi. E sempre sul rapporto tra Nobile e l'Istria hanno parlato Marijan Bradanovic e Sonja Hoyer. Nobile si trasferì poi a Vienna, per assumere l'incarico di direttore dell'Accademia di belle arti: un periodo di cui hanno parlato Eva Huttl, Giuliana Ricci e Marco Pozzetto. Si è poi ricordata l'attività in Boemia di Nobile e le sue incursioni nell'archeologia (a Trieste individuò il teatro romano e il percorso dell'acquedotto romano della Val Rosandra).

La seconda giornata del convegno è stata dedicata alle visite. Rossella Fabiani ha fatto da cicerone ai disegni di Nobile esposti alla Soprintendenza e alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Antonio Rossetti de Scander ha guidato i partecipanti alla Fondazione Scaramangà; infine si sono visitati altri tre edifici progettati da Nobile: palazzo Costanzi, casa Fontana e palazzo Biserini, ora sede della Biblioteca civica.

p. mar.

Concluse con una tavola rotonda sul ruolo dello specialista le giornate di «Medico e bambino»

Il pediatra, educatore della famiglia

Importante creare un rapporto di fiducia tra dottore e genitori

La condivisione di conoscenze e problemi può frenare il diffuso fenomeno che vede madri e padri ansiosi peregrinare da un ambulatorio all'altro

Si chiama «Doctor shopping», lo shopping del dottore. E si traduce in una peregrinazione ansiosa di ambulatorio in ambulatorio: in una girandola continua di medici, di farmaci, di approcci terapeutici. L'obiettivo, di solito, non è la diagnosi «giusta», quella scientificamente corretta e fondata, ma il desiderio di sedare le proprie ansie, di placare paure e insicurezze che molto spesso hanno poco o nulla a che fare con la salute in senso stretto.

Il fenomeno è assai più diffuso di quello che si pensa, ed è particolarmente marcato a livello pediatrico. Non a caso è stato proprio questo uno degli argomenti al centro della tavola rotonda «Educare a educare» che ha concluso alla Stazione marittima, nei giorni scorsi, la più recente edizione delle Giornate di «Medico e bambino», promosse dal comitato scientifico dell'omonima rivista di divulgazione pediatrica, espressione della prestigiosa scuola pediatrica del Burlo.

Bisogna intendersi sui termini, è stato ribadito durante l'incontro. Non si può infatti pensare di attribuire al pediatra contemporaneo quel ruolo di riferimento totalizzante assegnatogli fino a cinquant'anni fa. Ma se per educare si intende un processo di attivazione di conoscenza e di riflessione nelle famiglie, allora sì che il pediatra può venire considerato un educatore. «La professionalità del medico – ha spiegato Alessandro Ventura, responsabile della Clinica pediatrica del Burlo – si gioca nel riconoscere il contesto familiare, economico e sociale in cui sopravviene la malattia. Formulando delle risposte adeguate e spiegando con chiarezza le ragioni della propria scelta».

È così che il fenomeno del «doctor shopping» può essere frenato: sul filo della ragionevolezza, della condivisione delle conoscenze e della fiducia che si tesse tra dottore e famiglia. È un percorso complesso che richiede coraggio (anche il coraggio di perdere il paziente che non accetta quella diagnosi e quella spiegazione). E che impone al medico una buona dose di autocritica e di consapevolezza dei propri limiti.

«Abbiamo costruito un mondo tutto biologico e ci siamo convinti che la medicina sia salvifica – ha concluso infatti il pediatra Franco Panizzon –. È per questo che noi medici siamo considerati onnipotenti, infallibili. Ma sappiamo bene che non è così: la possibilità di sbagliare è insita in ogni nostra azione. E di questi errori – è il caso di non scordarlo – siamo al tempo stesso colpevoli e vittime».

Daniela Gross

Domani la presentazione della rassegna

Arte pop al museo Revoltella Al via sabato la mostra-evento dedicata al grande Basquiat

Sarà inaugurata sabato al museo Revoltella, dove resterà aperta per tutta l'estate, la più completa esposizione mai realizzata finora in Europa su Jean Michel Basquiat, trasgressivo esponente della pop-art – è considerato il più grande artista di colore di tutti i tempi – scomparso 11 anni fa a New York per una overdose, dopo aver collaborato con alcuni dei maggiori artisti del suo tempo. Nato a Brooklyn nel 1960, Basquiat iniziò scrivendo sui muri di New York, ma divenne presto apprezzato da noti critici e intellettuali che lo portarono agli onori della cultura più snob d'America.

Paragonato a James Dean per quella che i critici hanno definito una «incontenibile fretta di vivere», Basquiat era un appassionato di musica jazz: fondò un suo gruppo e il «Club 52», locale storico per gli appassionati di rap e break dance. La mostra, che verrà presentata domani in una conferenza stampa, è promossa dall'assessorato comunale alla cultura, organizzata dal museo Revoltella e curata da Bruno Bischofberger. Vi saranno esposti 110 lavori di Basquiat: 68 dipinti, due sculture e 40 disegni.

A «Basquiat: graffiti a New York» è intitolato lo spettacolo che gli studenti dell'istituto d'arte Nordio – dopo averlo presentato, ottenendo il primo premio, al concorso teatrale «Palio degli asinelli» tra alunni delle scuole superiori – replicheranno venerdì alle 20.30 al teatro Miela.

La multiforme personalità artistica di Basquiat sarà anche al centro della mostra che dall'8 giugno al 3 ottobre sarà proposta alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Venezia, nell'ambito della 48.a Biennale: vi saranno ospitate una cinquantina di opere rappresentative di tutto il percorso creativo dell'artista, scelte da Achille Bonito Oliva.

VUOI VERAMENTE SMETTERE DI FUMARE?
NON HAI LA VOLONTÀ PER FARLO?
TELEFONA SUBITO ALLO 040.366777
ANTISMOKING CENTER di Trieste
c/o Centro culturale omeopatico
v. S. Nicolò 11 - Tel. 040.366777
GRAZIE AL METODO ELETTRONICO BREVETTATO ELEKTROMERIDIAN
PUOI FARCELA IN 20 MINUTI
RILASCIAMO GARANZIA VALEVOLE 6 MESI CON FORMULA SODDISFATTI O RIMBORSATI

am A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE Via Silvio Pellico 4 Tel. 6728328

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale con la XXX Ottobre

Nei boschi delle Prealpi

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al ricovero malga Pezzeit (1460 m) e a quota 1493, partendo da Preone (460 m) e salendo prima al monte Seluta (1066 m) e poi il boscoso monte Pezzeit (1423 m). Preone è accoccolato fra due acque, quelle grandi del Tagliamento e quelle del rio Seazza, che, pur piccolo, ha inciso nei millenni un solco profondo fra il Pezzeit e il Verzegnis, portando alla luce una notevole quantità di fossili, che appassionati ed esperti possono ora ammirare percorrendo il sentiero naturalistico Lunas.

Se poco conosciuto è Preone, immaginiamoci il monte Pezzeit, modesto rilievo delle prealpi Carniche. Ma proprio qui sta il pregio di questa escursione: l'itinerario di salita alla cima fa parte di un'oasi naturalistica affascinante, luoghi ancora separati dal quotidiano, che offrono ai pochi una pausa di serenità montana.

L'itinerario (segnavia 803) parte subito dopo le ultime case a sud dell'abitato di Preone; non si può evitare nella prima parte la rotabile, ma poi con una scorciatoia si giunge alla copiosa fonte ai piedi del Pezzeit; da qui un bivio a destra porta nel cuore dei boschi. All'inizio, a destra di chi sale, accovacciato fra alberi e cespugli, appare un ampio e robustissimo forte, resto del «Vallo Romano», opera di difesa grandiosa, con lunghi camminamenti nascosti, costruita per opporsi magari agli alleati tedeschi, ma che non servì a nulla. Attraversando un grande bosco di magnifici faggi si arriva alle quote più alte, da cui si intravedono i monti fra cui il Verzegnis.

Ancora qualche tratto su larga mulattiera e poi si tocca la cima del monte Seluta. Una buona vista la si avrà al ricovero malga Pezzeit, e ancora più ampia, con un panorama a 360 gradi, quando si salirà la successiva modesta elevazione, dalla quale si ammirano il Burlat, il Valcalda, il Rest, lo Sciara, il Verzegnis e, a nord, il col Gentile, l'Arvenis e infine tutti i grandi monti delle Carniche e delle Giulie. Dopo la sosta per il pranzo, la facile discesa, in comitiva, andando a scoprire gli scorci della valle del Tagliamento.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; a Preone alle 10; in vetta alle 13; a quota 1493 alle 13.45; di ritorno a Preone alle 17; arrivo a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso sabato.

DEDICATO ALLE COPPIE DEL TERZO MILLENNIO
Da oggi conviene arredare di "più"!
▶ Comprate una cucina e... ...IN PIÙ vi portate a casa un elettrodomestico da incasso!
▶ Acquistate una camera da letto e... ...IN PIÙ vi portate a casa un materasso in lattice!
▶ Ordinate un soggiorno e... ...IN PIÙ vi portate a casa un meraviglioso tappeto!
▶ Scegliete un salotto e... ...IN PIÙ vi portate a casa un tavolino o una lampada!
APREDAMENTI LANZA
Trieste • S.S.202 Bivio Prosecco • CENTROLANZA • Tel. 040225498

IMMERGAS - JUNKER - BIKLIM - OCEAN - SYLBER - JOANNES - COSMOGAS - FERROLI WIESBERG
FATE COMPILARE O AGGIORNARE IL LIBRETTO D'IMPIANTO PRIMA DEI CONTROLLI
ATAGAS®
ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE B.E.U.C.
È IL PERIODO GIUSTO PER FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CALDAIA
I CENTRI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI SONO AL VOSTRO SERVIZIO
ADAM GIORGIO – Via Settefontane 95, tel. 040/945070 – BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR
AF IMPIANTISTICA di F. AIELLO – Via Sonico 2D, tel 040/393831 – S. ANDREA
BLASI SERGIO – Via dell'Istria 27, tel 040/772782 – JUNKERS
B.K. TERMOIDRAULICA snc BONIN e KRISCAK – Via Apian 7/1a, tel. 040.416836 – IMMERGAS
BINETTI FABIO – Via Cologna 18/b tel 040/575976 – JUNKERS
CODARIN LUCIANO – Via Valeno 122, tel 040/55468 – UNICAL WIESBERG - SARIGAS
L'ASSISTENZA di Giovanni Bruno – Via della Tesa 17 tel 040/393077 – JOANNES - COSMOGAS - OCEAN SYLBER
IDRAULICA DIEMME – Via Tonello 30, tel. 040/304124 – FERROLI - ICI
KNEZ EDDI – Via del Fameletto 35, tel 040/568506 - 577774 – SAUNIER DUVAL - IMMERGAS
P. PAROVEL – Via Lamarmora 16/b, tel 040/393624 – BIKLIM - SAUNIER DUVAL
PRIORE RICCARDO – Via del Bergamasco 9/a, tel. 040/638269 – SIME - RHOSS
STEFANI ROBERTO – Via Campanelle 141, tel 040/942278 – SAVIO - FONDITAL - VAILLANT
TERMOSERVIS di Kralj Maximilian – Via Brandes a 49 tel. 040/577122 – THERMITAL
ZETA IMPIANTI di A. Zanti – Via Giuliani 26 tel 040/773141 – FERROLI
ZOCCHI PAOLO – Via S. Michele 20/b tel 1780010261 – LAMBORGHINI CALOR - E.L.M. LEBLANC - BUDERUS
BUDERUS - E.L.M. LEBLANC - LAMBORGHINI CALOR
RHOSS - THERMITAL - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - SARIGAS - S. ANDREA
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

I problemi di un rione

Ancora qualcosa funziona bene. Ringrazio il capitano Franco Russo, per l'aver risposto con sollecitudine alla mia lettera inviata al secondo Distretto di Strada Vecchia dell'Istria 43. Come al solito avevo messo in evidenza i seri problemi di questo quartiere: salute degli abitanti, fumi che escono da piccoli e grandi fumaioli, odori nauseabondi, polveri vaganti, carenza di segnaletica stradale.

Qualcosa è stato fatto, ma c'è ancora tanto da fare. Ci auguriamo tutti che questi inconvenienti si possano risolvere al più presto.

In quanto al noto sottopassaggio di via Flavia, da tempo si è chiesto uno scivolo per agevolare le persone che fanno uso di carrozzelle. Tutto tace. Il presidente della Circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio non si è neanche degnato di rispondere con due righe. Sarà in tutte altre faccende affaccendato. Certo la speranza è l'ultima a morire. Il suddetto signore forse si sveglierà all'avvicinarsi delle elezioni.

Leda Tanganelli Bolle

IL CASO

La trasmissione dedicata da Raiuno a Trieste: «È stato giusto far conoscere la varietà di culture presente in queste terre»

«Linea verde», in tv la città multietnica

Vorrei esprimere un parere in merito alla lettera della signora Anna Malusà, apparsa sul Piccolo di venerdì 30 aprile nelle Segnalazioni sotto il titolo «Che delusione quella Trieste in», nella quale la signora si lamenta del programma «Linea verde» che di Trieste ha mostrato un'immagine dalla quale «si ricavava l'impressione che qui a Trieste noi tutti siamo slavi».

Innanzitutto vorrei chiarire che il termine «slavo» può significare sia sloveno, croato o serbo, ma anche russo, bielorusso, polacco, ucraino, ecc... Dato che non si usa dire che in Istria c'è una minoranza «latina», allo stesso modo non si dovrebbe dire che a Trieste e dintorni ci sono gli «slavi», tranne che non si voglia accomunare con una parola sia la minoranza autoctona slovena che le comunità, croata e serba, non autoctone, ma presenti per varie ragioni: dall'antico ruolo commerciale del porto di Trieste – da cui anche la presenza della comunità greca ed ebrea – sino alle recenti vicende storico-economiche dei Paesi vicini. «Linea Verde», poi, mi pare sia un programma dedicato alle zone agricole dell'Italia e non a quelle urbane: l'entroterra agricolo di Trieste e il Carso erano da sempre abitati in maggioranza da sloveni. Con il passaggio del territorio all'Italia sono stati creati in queste zone nuovi insediamenti e borghi che ne hanno modificato la composizione demografica per cui in alcune zone la maggioranza slovena è divenuta minoranza.

A ogni modo chi ancora coltiva la terra in Carso è sloveno per cui l'impressione che lo spettatore ha avuto, che l'entroterra agricolo e «verde» di Trieste sia abitato da sloveni – non genericamente «slavi» – mi pare anche giusta e aderente alla realtà. Per quanto riguarda gli altri slavi, a quanto mi è noto, sia la comunità serba che quella croata sono concentrate nel territorio urbano. Di seguito vorrei far notare che i nomi di luoghi di Monrupino, San Antonio in Bosco, Bagnoli della Rosandra, Pese ecc. ecc. (in sintesi quasi tutti i nomi «italiani» dei villaggi sul Carso e nei dintorni di Trieste), sono delle invenzioni dei burocrati dell'epoca fascista, prive di alcun fondamento storico, che la nuova Repubblica italiana ha preferito mantenere forse per manifestare «l'italianità» dei luoghi in seguito alla «conquista» dell'ex «zona A». Per quanto riguarda la presenza delle persone in costume caratteristico degli sloveni del Carso a Miramare, forse non è noto, o forse è stato volutamente dimenticato e cancellato dalla storia ufficiale, che i terreni su cui è stato costruito il castello di Miramare appartenevano in precedenza per la maggior parte agli abitanti sloveni di Kontovel-Contovello, da sempre pescatori e viticultori, così come molti odierni rioni cittadini periferici erano in passato villaggi abitati per la maggior parte da sloveni: Servola-Skedenj, Barcola-Barkovlje, Coloncovez-Kolonkovec, ecc. Credo che sia ora che l'Italia sappia, e che Trieste lo ammetta, che i triestini sono anche sloveni e che il triestino vero non è «italianissimo», ma «un miscuglio» di varie origini ed etnie non solo italiane ma anche «slave», greche, austriache ecc. ecc. (per esempio Ettore Schmitz-Italo Svevo e Wilhelm-Gugliemo Oberdan) e che «Trieste italianissima» è un'invenzione dell'irredentismo che il fascismo in seguito ha tentato di realizzare. Dai tempi di Guglielmo Oberdan sino ai giorni nostri, tra i più accesi difensori dell'«italianità» di Trieste e avversari del bilinguismo troviamo una gran varietà di cognomi sloveni, croati, tedeschi e greci. Credo che sia sbagliato (forse anche psicologicamente patologico?) vergognarsi delle proprie origini e triste rinnegarle, piuttosto che farne tesoro. In fin dei conti, come si potrebbe capire dal programma «Linea Verde», chè tanto ha deluso la signora Malusà, senza queste origini multietniche che rendono vivo e interessante questo lembo di terra, Trieste non sarebbe altro che una piccola città decaduta dal glorioso passato in un impero straniero, bella ma decadente e demograficamente vecchia, come ce ne sono tante in Italia.

Samo Ferluga

Il rito del «Wesak»

In merito all'articolo sul Wesak apparso sul Piccolo di mercoledì 5 maggio, in veste di responsabile dell'organizzazione del Wesak, per dovere d'informazione, mi permetto di fare alcune precisazioni.

I partecipanti erano più di 600 e questo lo sappiamo perché avevamo stampato 700 libretti con i canti e ce ne sono avanzati meno di cento. La manifestazione non aveva alcun collegamento con i filoni musicali new age citati, e se erano rappresentati canti di diverse tradizioni religiose ciò avveniva per dare un messaggio d'unità fra i popoli, fra le culture e le fedi religiose.

Rimane per me un mistero come abbia potuto il giornalista scoprire che fra i 600 presenti non c'era alcun cattolico; nessuno aveva un'etichetta sul braccio o una bandierina in fronte con i simboli della sua fede. Forse il giornalista intendeva dire che non c'era alcun gruppo cattolico formale, ma in tal senso va rimarcato il fatto che si trattava di una riunione di preghiera fra uomini appartenenti a fedi diverse, uniti dal desiderio di meditare e pregare per la pace, e non fra istituzioni, e in tal senso non era presente neppure alcun gruppo ufficiale buddista, induista, ebraico, musulmano, ecc.

La manifestazione, senza fini di lucro e autofinanziata, è stata organizzata da un comitato composto da singoli individui appartenenti a percorsi spirituali diversi, persone che hanno dedicato il loro tempo libero all'organizzazione e alla preparazione dei canti, comitato cui possono aderire tutti.

Visto il notevole successo dell'iniziativa, il comitato ha deciso di organizzare un nuovo incontro di meditazione, preghiera e canti per la pace, domenica 30 maggio sempre al Palacalvola alle 20. Tutti coloro che sono interessati a collaborare possono contattare l'Istituto per lo sviluppo spirituale e umano (Issu, via Madonna del Mare 3 – tel. 040/307264-03355737321), delegato dal comitato all'organizzazione pratica e burocratica della manifestazione.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato, i partecipanti e gli organi d'informazione che si sono resi disponibili a diffondere questo messaggio di pace e di unità.

Alessandro Severi
presidente dell'Issu

———

L'appuntamento del Wesak è stato presentato con altri termini. La finalità resta indubbiamente una meditazione per la pace e l'amore, ma proprio dal comitato organizzatore si evince un deciso richiamo non solo alla tradizione buddista ma soprattutto alla valenza maturata con l'età dell'Aquario. Cito letteralmente le vostre premesse: «...ripetendo il potente mantra Om nel momento dell'esatto plenilunio avviene l'incontro tra l'Amore del Cristo e la saggezza del Buddha... per otto minuti una trasmissione di Luce si riverserà sui presenti...» Si esortava poi la gente a munirsi di contenitori per avvalersi di acqua, incensi e candela «caricate» spiritualmente.

Tutto questo, è innegabile, incentrato su segni, rituali e liturgie proprie della variegata cultura New Age. Correggo il tiro sul tema della presenza dei cattolici al Wesak. Effettivamente appare più giusto affermare che nessuna organizzazione ufficiale rappresentativa della sfera cattolica era presente. E non poteva essere altrimenti.

fr. card.

I 50 anni di Giorgio

Giorgio, qui nel suo primo costume di Carnevale, sta per compiere 50 anni: a lui affettuosi auguri da mamma, papà, Elisabetta e da tutti i parenti e amici.

Solidarietà al giovane Stefano

Un aggiornamento sulla situazione del quindicenne Stefano, bisognoso di cure (operazioni difficili e costose all'estero). Ancora una volta la città ha risposto all'appello di solidarietà di N. B. con la sua indiscussa generosità. Le «musine» piazzate ai Portici, piazza Goldoni, della Borsa, Unità e financo al Cimitero, si sono riempite malgrado il tempo inclemente. La somma raccolta fino a ieri ha sorpassato i 33 milioni. Per le operazioni da farsi nella clinica specializzata di Vienna ne occorrevano più di 40, in anticipo prima del 30 aprile. Ho deciso di fermarmi con la «piazza» mentre continuavano le adesioni presso alcuni enti, nelle elargizioni del Piccolo e sul conto corrente Cariplo 17074/1, intestato ai familiari del ragazzo. Nel frattempo ho ricevuto da parte di persone non di «mestiere», (i tecnici non si son fatti sentire), ma da tre comuni cittadini, delle utilissime informazioni riguardo la possibilità documentata di operazioni fatte in Italia, con l'aiuto della signora Amalia che ci ha fornito, oltre ai particolari di operazioni neurochirurgiche ben riuscite, anche tutte le modalità per ottenere un appuntamento con un chirurgo di Legnano. Abbiamo preso in considerazione la sua proposta. Così prima di intraprendere il rimandato intervento di Vienna, abbiamo deciso di tentare la prova nella clinica lombarda. Il 5 maggio Stefano, accompagnato dalla madre, ha preso all'alba il treno della speranza. Colgo l'occasione per ringraziare, a nome di Stefano e famiglia, tutte quelle persone ed enti che hanno contribuito e contribuiscono ancora alla gara di solidarietà. Un particolare ringraziamento con un abbraccio affettuoso alla signora Adriana, madre di tre figli, che si è prodigata con grande impegno, affiancandosi alla faticosa battaglia delle «musine».

Nonno Berto Giona

Il campione Premiani

Privacy permettendo (si sta forse meglio ora che non si conoscono più, tramite il giornale, i nomi dei vivi e dei morti? Ma andando a votare s'infrange la privacy?) vorrei segnalare, in merito al bellissimo articolo del 6 maggio «Premiani campione con la valigia», una lievissima lacuna. Che sarà stata forse scordata anche dall'interessato.

Il nostro Egidio si cimentò anche nell'hockey a rotelle – disciplina questa, al pari del «prato», un po' ostica, fosse snobbata, da quasi tutta la carta stampata – seppur con una presenza sporadica. Premiani fu presente il 21 e 22 giugno del 1930 in quel di Milano in occasione del campionato italiano – edizione (forse?) numero 9 – di hockey a rotelle.

Dopo tre incontri di qualificazione, si giunse alle finali, la formula allora era quella. Per il terzo e quarto posto si cimentarono Milan e Genova: vinsero i meneghini per 5 a 0. Per il primo e secondo posto erano di fronte Novara e Ust. La vittoria baciò i novaresi (3-0) che conquistarono così il loro primo scudetto; oggi sono arrivati a quota 29.

I neocampioni erano in pista con Grassi, Concia, Zavattaro, Cestagalli, Drisaldi, Genesi e Gallina. Gallina – due volte in Nazionale B contro la rappresentativa elvetica, 4 a 2 e 6 a 1 per gli azzurri nel 1935; nel '34 esordì in «A», a Montreux, contro la Svizzera (6 a 1 per noi) essendo allora tesserato per il Novara, e non per il Dlf. Trieste come sostengono certi ambienti.

Gallina militerà in seguito nel Ferroviario, allenerà l'Edera hockey, campione d'Italia nel '48, indi sarà al vertice della Nazionale, «mondiale» a Ginevra nel '53. L'ho fatta un po' lunga, ma servirà al... 91.enne Premiani per rinfrescargli la memoria. Auguri.

L'Us Triestina di hockey a rotelle, edizione 1930, comprendeva Pecorari (portiere), Premiani (terzino), Dorigo (centro), Bergnani e Pertot (avanti). Assente il militare Mario Cergol. Premiani, dopo la recente scomparsa di Pecorari, è l'unico e ultimo sopravvissuto di quella formazione. Anche i campioni di Novara sono tutti passati a miglior vita.

Premiani sarebbe diventato direttore tecnico dell'Edera hockey agli inizi degli anni Cinquanta se non fosse subentrata nel club rossonero una crisi tecnico-amministrativa. L'iniziativa d'allora fu bloccata da circostanze poco chiare. L'Edera hockey poi scomparve dal palcoscenico nazionale. Fu in quella circostanza che conobbi Premiani, autentico sportivo e gentiluomo.

Bruno Ive

Anna e i suoi bambini nel 1936

Anna, qui ritratta nel 1936 assieme a tre dei suoi cinque figli, festeggia oggi gli 85 anni: a lei tanti affettuosi auguri da parte di figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti a da tutti i parenti.

Tutela del pedone

Ancora nel gennaio scorso l'assemblea dei soci di CamminaTrieste-Coped che ha eletto il comitato direttivo ha riservato spazi alla voce «associazioni insieme». Nei giorni scorsi hanno aderito l'Aida – associazione interculturale di Muggia – donne assieme con la designazione della signora Nelda Dudine a far parte del comitato; analoga decisione riguarda la signora Isabella Flego in rappresentanza della Comunità italiana di Capodistria-Koper.

La signora Isabella Flego parteciperà al convegno nazionale pedoni in programma il 13 maggio a Palermo e porterà un saluto del sindaco di Capodistria-Koper signora Irene Fister.

Per quanto riguarda l'operato e la collaborazione con l'Aida donne assieme di Muggia, seguiranno iniziative di impatto ambientale e di tutela del pedone con particolare riguardo alla scuola e alla educazione stradale, il potenziamento del trasporto pubblico locale, i sentieri pedonali transfrontalieri e la natura con una iniziativa particolare in merito ai laghetti di Noghere.

Coped-CamminaTrieste

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai lettori che volessero scrivere alle Segnalazioni che tutte le lettere devono riportare in calce nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente: in caso contrario gli scritti non potranno essere presi in considerazione. Non potrà inoltre essere omessa la pubblicazione della firma del mittente, tranne che – in casi di particolare delicatezza – nella rubrica «Risponde Pino Roveredo».

TIPOGRAFIA
TECNOGRAFICA NORD EST

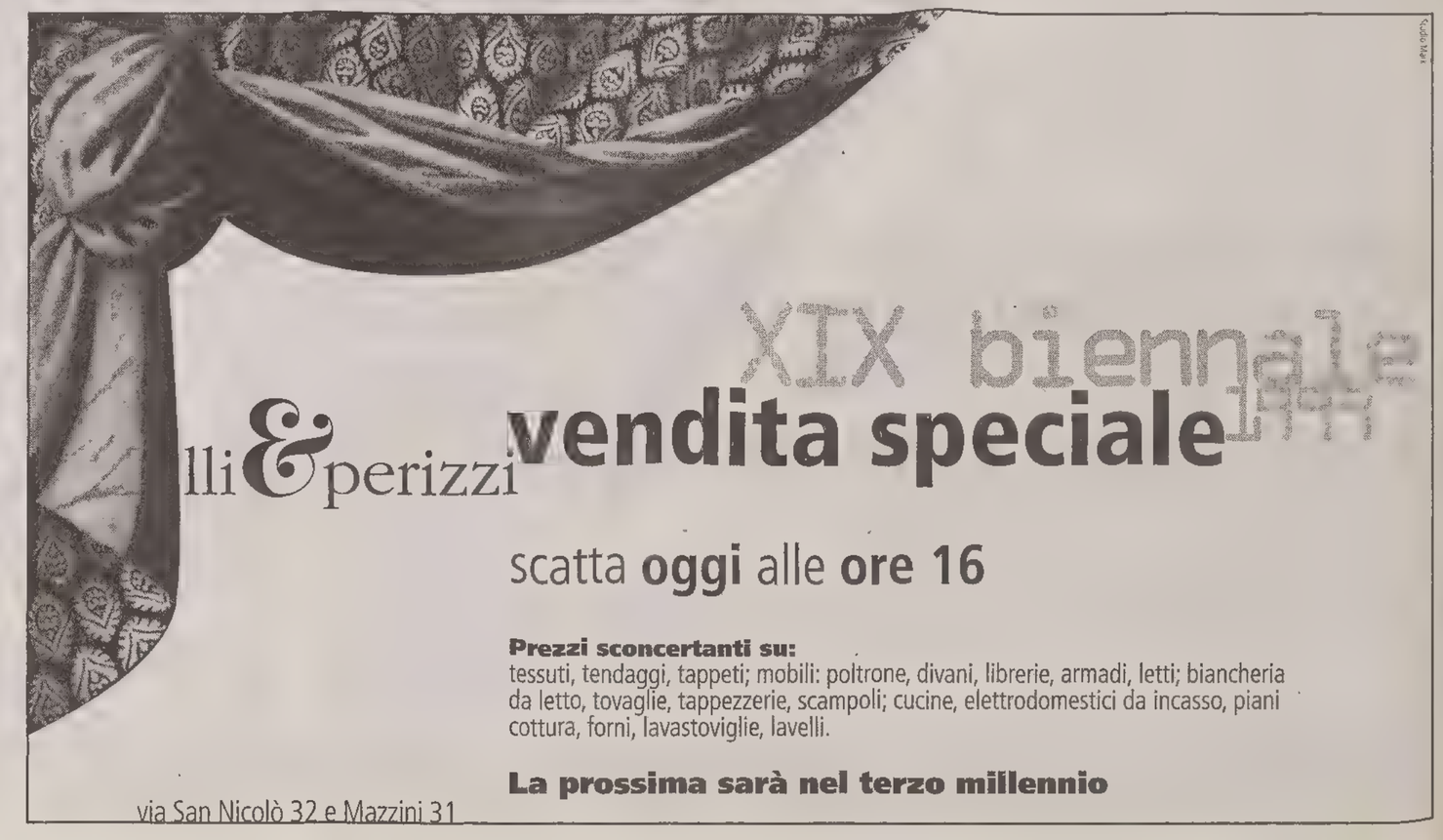
VIA TACCO, 2 - TRIESTE
(ANG. VIA S. MARCO, LATO PAM)
TELEFONO E FAX 040.76.44.51
DA LUNEDÌ A VENERDÌ:
8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

biglietti da visita - carte e buste intestate - inviti - depliant illustrativi - volantini pubblicitari - locandine - manifesti
partecipazioni nozze - biglietti augurali e ringraziamento - opuscoli - menù - tessere iscrizione
ricettari medici - cartellini appuntamento dentista - cartoline - libri di piccolo formato
materiale congressuale: brochure - badges - attestati partecipazione - proceedings - abstracts - registration form

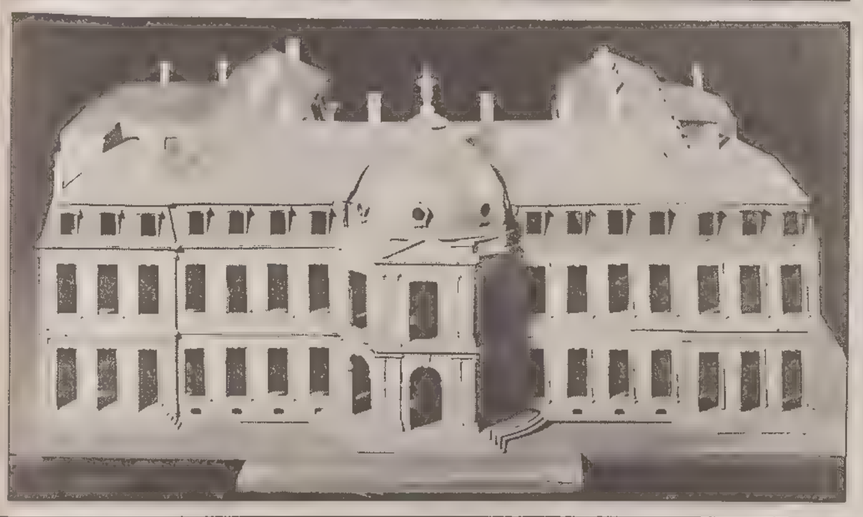
Archivio storico

Livio Saranz

Questa foto conservata oggi dall'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, fu scattata il 25 settembre del 1954: vi è ritratto, come si legge sul retro dell'immagine, un gruppo di piccoli armonicisti di Barcola, premiati forse in occasione di qualche esibizione o concorso. Chi si riconoscesse o fosse in grado di fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto Livio Saranz, telefonando (o inviando un fax) allo 040370727.



CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE *Presentata a Torino la rassegna, realizzata da Palazzo Grassi e curata da Henry Millon*

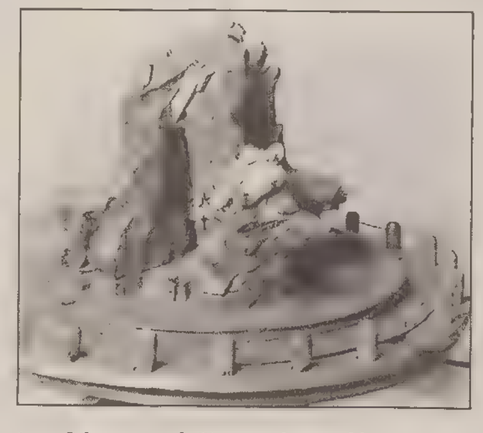
E in tutta Europa fu Barocco

A Stupinigi quattrocento pezzi da musei di tutto il mondo

TORINO E' un viaggio nell'Europa del barocco, tra il 1600 e il 1750, una delle più importanti manifestazioni organizzate dalla Fiat per celebrare il suo centenario. S'intitola i «Trionfi del barocco», e sarà ospitata dal 4 luglio al 7 novembre nella Palazzina di caccia di Stupinigi (Torino). La mostra è stata presentata ieri a Torino, alla presenza del presidente di Palazzo Grassi, Feliciano Benvenuti, lo scrittore Umberto Eco e il direttore per le politiche sociali e culturali della Fiat, Cesare Annibaldi.

La rassegna, realizzata da Palazzo Grassi e curata da Henry A. Millon - direttore del Centro studi per le arti visive della National Gallery of Art di Washington - propone 400 pezzi, provenienti da 150 musei e collezioni private di 16 paesi di tutto il mondo. «I trionfi del barocco» spazia, infatti, dall'Italia alla Svezia, dalla Spagna fino alla Russia, attraverso l'Europa centrale. Saranno esposti ottanta modelli originali in legno, progettati dai più importanti architetti dell' Europa barocca. I soggetti sono chiese e altari, palazzi reali, residenze principesche, dimore private, municipi, ma anche porti e fari, monasteri, ospedali, fontane, luoghi per il divertimento.

Tra le curiosità, il mulino a vento di Edam, con un'intelaiatura aperta che consente di vedere anche i meccanismi interni che ne regolano il funzionamento. L'opera più grande, tra quelle che saranno esposte alla Palazzina di caccia di Stupinigi, è il modello di altare laterale per la Cappella di Sant'Uberto alla Venaria Reale (Torino). Alto undici metri e largo cinque, l'altare è la copia lignea, dipinta a imitazione delle venature del marmo, dell'opera che sarebbe stata poi realizzata. L'oggetto più antico è, invece, un disegno del 1645, raffigurante un edificio della Villa Adriana di Tivoli (Roma).



«La mostra - ha detto Millon - rappresenta la continuazione cronologica di quella su "L'architettura italiana del Rinascimento" tenuta a Venezia, Parigi e Berlino». Il tema introduttivo sarà la formazione del barocco a Roma e in Europa: una sezione espositiva con un forte impatto scenografico; vi saranno ricostruzioni di monumenti, tra cui il Pronao di Sant'Andrea al Quirinale, la cuspide della Cappella della Sindone di Guarino Guarini. Ampio spazio sarà dato alle principali personalità artistiche del primo barocco (Bernini, Borromini, Pietro da Cortona, Longhena, Guarini, de Brosse, Mansart), delle quali sono presentati documenti originali, dipinti, bozzetti scultorei.

L'itinerario condurrà poi tra le residenze: palazzi reali, giardini, edifici nobiliari, ricostruiti in una decina di sale, dove saranno esposti, tra gli altri, i modelli del nuovo Cremlino, del Castello di Rivoli, della Reggia di Caserta, la Cà Venier dei Leoni di Venezia.

La terza sezione della mostra sarà dedicata, invece, ai luoghi di divertimento: in essa saranno esposti i modelli del Teatro di Bologna, della Fontana di Trevi e sarà ricostruito, in scala, il padiglione per i fuochi artificiali de L'Aja. Fortezze ed edifici pubblici saranno presentati nella quarta parte della rassegna. Vi sono riproduzioni del faro russo di Kronstadt, i porti di Livorno, Messina e Bordeaux, l'osservatorio astronomico austriaco di Kremsmunster, il municipio di Amsterdam.

Chiese e altari sono, infine, il tema dell'ultima sezione della mostra, nella quale si potranno ammirare i modelli di Juvarra e Michetti per la Sacrestia di San Pietro, della cattedrale di San Isacco a San Pietroburgo, della facciata di San Giovanni in Laterano.

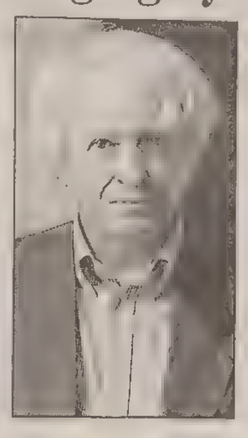
Nelle foto a sinistra: in alto un'opera di Giovanni Paolo Panini (1750-1756), «Papa Benedetto XIV visita la Fontana di Trevi»; in basso il modello del Palazzo Thurn und Taxis (1730) di Robert de Cotte. Sotto il titolo il modello per la Fontana dei Fiumi del Bernini (1650).

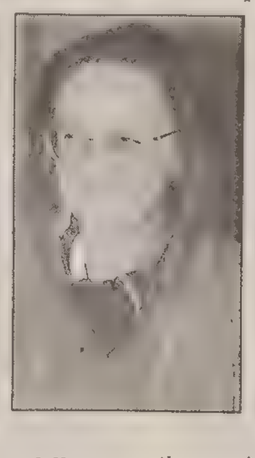
SAGGI *La storia dell'Europa centro-orientale dal XIV secolo ad oggi nel libro di Georges Castellan*

Balcani: terra e passato focolai dell'odio

Mai come in queste zone geografia e storia si provocano a vicenda

Addentrarsi nella storia di quel macromondo che si chiama Balcani è come calarsi nelle oscure catacombe dell'intrigo, della macchinazione politica, che hanno fatto dell'appartenenza etnica una discriminante quasi esclusiva, un comune denominatore attorno al quale ruotano tutte le equazioni possibili. E i fattori che contraddistinguono le variazioni delle incognite sociali, economiche, religiose e militari finiscono quasi sempre con il diventare altrettanti nuclei di crisi. Ci si trova così di fronte a una sorta di mega polveriera pronta a esplodere alla prima scintilla provocata da un folle obnubilato dai fumi di uno sfrenato ideologismo. Una realtà che si enuclea con estrema linearità dal XIV al XX secolo, gli anni «narrati» da **Georges Castellan** *ne la sua* **«Storia dei Balcani» (Argo, pagg. 629, lire 50 mila)**. *Realtà che trova esempi tristemente paradigmatici negli utlimi dieci anni della vita jugoslava. «Ci sono aree in Europa - ebbe a dire lo scrittore croato Predrag Matvejevic - come probabilmente anche altrove, nelle quali la geografia e la storia si provocano a vicenda. Accade così nei Balcani». Spesso si è ripetuto che qui iniziò la storia europea, che qui ebbe origine la civiltà mediterranea. Però altrettanto spesso si dimentica che il Mediterraneo incombe proprio sulla penisola balcanica: un continente piuttosto che una penisola, percorso da tempo da una frattura che attraversa proprio quel che resta della Jugoslavia.*





Quella Jugoslavia che fu crocevia tra Est e Ovest, frontiera tra gli imperi d'oriente e di occidente, crogiuolo dei mondi bizantino e latino, area dello scisma cristiano, della lacerazione tra cattolicesimo e ortodossia e dello scontro di entrambi con l'Islam. «Il primo Paese del Terzo mondo in Europa - si chiede sempre Matvejevic - oppure il primo Paese europeo del Terzo mondo?».

Certo definire i Balcani, e la Jugoslavia in particolare, con precisione e rigore è impresa molto difficile. Ma come ci fa capire Castellan, una cosa è certa: tutto quanto oggi tragicamente vi accade proviene in maggiore o minore misura dalle contraddizioni della storia. Nel calderone jugoslavo, così tragicamente di attualità in queste ore per la guerra che sta distruggendo Kosovo, Serbia e Montenegro, si sono confrontate le une con le altre spinte antiche e moderne, etniche e religiose, nazionali e statuali. In esso si sono ritrovate sparpagliate le macerie dell'impero asburgico e di quello ottomano, le pietre sbrecciate di un edificio statuale voluto dalle diplomazie internazionali e dalle ideologie nazionali, i postumi di due conflitti mondiali, le ferite inferte dalla guerra fredda e gli acciacchi derivanti dall'ideologia del socialismo reale seppur nella sua versione anti-cominformista.

A livello continentale stiamo vivendo gli ultimi cruenti sussulti dell'Europa delle Nazioni di ottocentesca memoria, mentre resta difficile il travaglio per il parto di un'Unione europea che non sia solamente un'unione monetaria. I suoi vagiti, come è stato dimostrato dalle clamorose assenze negli ultimi fatti nell'ex Jugoslavia, sono ancora troppo deboli e incerti per sostituirsi al decisionismo delle grandi potenze che hanno fino a oggi controllato le sorti del nostro vecchio continente. E, in questo contesto, sembra che alla malcapitata Jugoslavia sia quasi stato assegnato il non invidiabile ruolo di zona sperimentale, degnerata in un cruento poligono di tiro. L'aspirazione all'unità del titoismo è stata vanificata dalle lacerazioni, dalla pressante volontà di differenziazione. La cultura e l'economia, o meglio, le culture e le economie hanno sopraffatto politica e partito. Le due chiese, quella cattolica e quella ortodossa, ma anche l'Islam hanno inesorabilmente abbattuto i baluardi dell'ideologia.

«Nella storia del mondo - scriveva Hegel - si può parlare solo dei popoli che compongono uno Stato». Sloveni, croati, bosniaci, macedoni, ma anche i kosovari non vogliono più stare fuori della storia. La ribellione è diventata più semplice quando l'alienazione dello Stato proclamata dalla fede marxista ha dimostrato tutta la sua portata utopica e quando quella che lo scrittore croato Tonko Marojevic definisce «la memoria di Colui che non si poteva negare», ossia il maresciallo Tito, ha indotto la classe politica jugoslava a perdersi in indecisioni e tentennamenti che hanno permesso ai sergenti di una volta di porsi sulle spalle i gradi di nuovi colonnelli.

Nei Balcani, gli stessi regimi comunisti hanno ottenuto rilevanti vantaggi politici grazie alla manipolazione dei sentimenti nazionali, sia sul piano interno che nei rapporti con gli altri Stati. Ma la matrice nazionalista fatta propria dai comunisti e da loro utilizzata per mantenere le redini del potere ha finito per scoppiare loro tra le mani. E ciò dicasi non solo per quel che resta della Jugoslavia, ma per i Balcani in generale. Alla fine degli anni Ottanta le stesse popolazioni locali si sono ribellate nei loro confronti nel nome del medesimo patriottismo che essi, i comunisti, erano andati predicando. Per ironia della sorte essi si sono rivelati manchevoli non tanto in quanto comunisti, ma come patrioti, quali pretendevano di essere. Peraltro, i costi dei fallimenti dei regimi comunisti in questo e in altri contesti pesano oggi sulle spalle dei loro successori.

Qui accanto, in un dipinto d'epoca, la battaglia di Kosovo Polije, combattuta nel 1389 tra nobiltà serba e turchi. Nelle foto a sinistra, lo scrittore croato Predrag Matvejevic e la scrittrice di Pola Nelida Milani.

Osservando in retrospettiva l'evoluzione storica della vicenda jugoslava e dei Balcani tutti attraverso le pagine di Castellan non è esagerato affermare che sin dal 1945 il dominio comunista ha finito per ampliare e acuire i conflitti di tipo nazionale che esistevano all'interno dei singoli Paesi e nei rapporti reciproci, perfino laddove, come in Jugoslavia, si è tentato di affrontare i problemi esistenti nel modo più radicale possibile. E il poeta Krleza che ci aiuta a illustrare in modo quasi icastico la temperie che si è venuta a creare. «Quando nell'osteria dei Balcani - scrisse l'intellettuale croato - si spengono le luci, gli ospiti impugnano il coltello».

Certo è che la Jugoslavia meritava un destino migliore. Questo ponte gettato tra oriente e occidente, tra mondo cristiano e mondo ottomano non doveva essere così barbaramente demolito. «Il ponte - come scrive l'autrice Nelida Milani - è il desiderio che l'uomo ha di eternità. È come un residuo a cui si può attingere con il linguaggio del mito, della letteratura». Quel ponte che è diventato lo stilema, quasi l'archetipo dell'immaginario poetico di un altro grande jugoslavo del passato, il premio Nobel bosniaco per la letteratura, Ivo Andric. «Tutto bisogna vincere e superare - scriveva con inquietante e forse impensata preveggenza - il disordine, la morte, oppure il nonsenso. Perché tutto è passaggio e ponte...Ma tutta la nostra speranza è dall'altra parte».

Mauro Manzin

RASSEGNE *Da giovedì fino al 16 maggio, a Roma, è in programma «Expocartoon»: proiezioni, tavole rotonde e incontri con l'autore*

Dylan Dog a braccetto con Beardsley alla kermesse del fumetto

ROMA Gli appassionati di fumetto hanno, anche quest'anno, un appuntamento da non perdere. Si tratta di «Expocartoon», la Mostra mercato del Fumetto, del Cinema d'Animazione e dei Games, che si svolgerà alla Fiera di Roma dal 13 al 16 maggio (per informazioni 06-5413737). Come sempre, anche quest'anno sono previste proiezioni, tavole rotonde, incontri con autori.

L'Editore Sergio Bonelli presenta una mostra di Corrado Roi, autore di Dylan Dog e Brendon, che comprende disegni e tavole originali. La mostra «Ivo Milazzo: da Ken Parker a Tex» ripercorre la grande carriera anche al geniale illustratore inglese Aubrey Beardsley, in occasione del centenario della sua morte.

Al geniale cartoonist spagnolo Alfonso Font è stata riservata un'antologica. Il collettivo Altervox, che raduna una serie di autori indipendenti, presenta una personale di Fabrice Neaud e una mostra di Leila Mazzocchi.

Anche la fantascienza se la cava bene, quest'anno, mentre era stata più o meno dimenticata, con la mostra «Fantasicenza Usa da Buck Rogers a Star Wars».

La qualità, insomma, accompagna la solita, ma sempre divertente, presenza degli editori e degli espositori provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero, per questa grande kermesse del fumetto, paragonabile solo, per estensione di Lucca.

Oltretutto, il «patron» della manifestazione, Rinaldo Traini, precisa in questo modo la sua attenzione per il fumetto autoriale, sebbene, questa volta, sia in veste di «presentatore» e non più di editore. Importante anche la presenza della prestigiosa Scuola Internazionale di Comics (06/5783038), che si avvale di un'esperienza ventennale con le sedi di Roma e Firenze, formando i futuri artisti del fumetto. La Scuola, infatti, organizza interessanti incontri con il pubblico e stages su quest'arte, il suo nuovo corso di «scrittura globale» e vari corsi di animazione e illustrazione. Sempre dedicati ai giovani, i giochi da tavolo e videogames messi a disposizione nello spazio Ludoteca e Ludoteca elettronica e lo spazio Internet con incontri dimostrativi e prove pratiche.

Alda Teodorani

MUSICA Esce giovedì il nuovo album dell'ex disc-jockey nonché ex rapper, approdato a suoni più melodici

Jovanotti ha doppiato Capo Horn

Fra i brani, la ninna nanna per la figlia e un «omaggio» a Finardi

MILANO Con «Lorenzo 1997 - L'albero», due anni fa, ha venduto la bellezza di 700 mila copie. Con «Lorenzo 1999 - Capo Horn», che esce giovedì, duecentomila copie se ne sono andate già in prenotazione. E la segreta ambizione è forse quella di fare conto tondo e toccare quota un milione.

Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti si conferma dunque con questo nuovo lavoro uno dei massimi venditori di dischi di casa nostra. Del resto, l'impresa di dominare le hit parade gli è riuscita l'anno scorso persino in trasferta, cioè con il suo libro d'esordio, «Il grande Boh», figuriamoci adesso che riprende a giocare in casa.

L'ex disc-jockey scoperto da Claudio Cecchetto è da tempo cresciuto, diventando prima un rapper capace di entrare in sintonia con i gusti delle nuove generazioni, poi un musicista multietnico in grado di attingere con intelligenza e furbizia all'immenso patrimonio delle musiche *altre* ma anche alla corposa storia della canzone italiana.

Nel frattempo è diventato anche padre felice di Teresa Lucia, come siamo stati edotti qualche mese fa dalle cronache e ora dalla canzone «Per te», scelta con orgoglio di padre e astuzia di venditore per lanciare il nuovo disco. Una ballata che in certi punti somiglia a una vera e propria ninna nanna - pubblicata anche su singolo - nella quale Jovanotti comunica al mondo il suo amore per la pargoletta con versi come «è per te che sono verdi gli alberi, e rosa i fiocchi in maternità, è per te che il sole brucia a luglio, è per te tutta questa città...».

Ci era già cascato qualche anno fa Eros Ramazzotti, nella canzone celebrativa dell'erede «Aurora» (nome della bimba e titolo della canzone). Ora tocca all'ex disc-jockey nonchè a questo punto ex rapper, e per rispetto dell'amore paterno ci limitiamo ad annotare che il brano in questione - nonostante il tono ispirato e l'orchestra di trentadue elementi - non s'insedia a nostro avviso fra le cose migliori da lui scritte e cantate negli ultimi anni.

Molto meglio il resto del disco, vibrante di funk e jazz, ma anche ricco di spunti melodici e di suoni poveri provenienti non necessariamente dal forziere della musica etnica. Tutto l'album è più melodico che rap, come dimostrano anche brani come «Stella cometa» e «Un raggio di sole», «Dolce far niente» e «Il resto va da sè». «Dal basso» coniuga invece suoni neri e tradizione mediterranea.

Il titolo del nuovo album Jovanotti lo spiega così: «Ho faticato a trovarlo. Una notte, poi, ho sognato i pinguini, con io che li guardavo alla loro altezza. Mi è piaciuto, è stato come un segno, perchè io mi sento un po' un pinguino. Inoltre Capo Horn è un luogo tempestoso, metafora della ricerca. E a mio parere l'esploratore è l'emblema di questo secolo: incarna istinti bassi e ideali altissimi».

Fra i quattordici brani, per un'ora di musica, c'è spazio anche per l'omaggio a un classico: «Extraterrestre» di Eugenio Finardi, che fa capolino in «La vita nell'era spaziale». Dalla lavorazione del disco è stato tratto un documentario di 40 minuti, intitolato «Mamila Patalla», dal saluto degli indiani della Terra di fuoco.

Quest'estate Jovanotti *(nella foto qui sopra)* parteciperà a una decina di festival europei, fra cui quello di Montreaux. Ha detto invece no al megaraduno di Imola, «perchè lo sponsor (una marca di birra) è troppo presente nella manifestazione». In autunno lo vedremo in tour nei palasport.

Carlo Muscatello

Canzone inedita dei Beatles sarà pubblicata in autunno

LONDRA I tre Beatles superstiti hanno ritrovato una loro canzone del '68 inedita e la lanceranno in autunno. La canzone - con il defunto John Lennon in veste di cantante solista - fu registrata durante l'incisione dell'album «Yellow Submarine» negli studi di Abbey Road.

Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr hanno deciso di pubblicare il singolo (al momento senza titolo) così come fu realizzato allora dal produttore George Martin, senza alcun «remixing» (l'ultimo singolo postumo dei Beatles, «Free as a bird», lanciato nel '95, fu invece rielaborato). «E' un vera canzone rock», ha detto Geoff Baker, portavoce dei Beatles.

La Emi metterà in vendita il singolo nel quadro di un rilancio in grande stile dei «Fab 4» in vista dell'appuntamento con il 2000. Il progetto «Beatlennium» prevede anche la riedizione del cartone animato «Yellow Submarine».

CINEMA «Star Wars» di George Lucas stroncato prima dell'uscita negli Usa

Guerre stellari con la critica

Ma il produttore ribatte: «Alla fine sarà il pubblico a decidere quanto vale»

NEW YORK *Stroncato dalla critica per «Minaccia del Fantasma», George Lucas è passato al contrattacco: «Non mi sarei mai aspettato recensioni positive», ha detto il regista presentando la sua ultima fatica della serie «Star Wars» alla stampa americana: «Anche gli altri tre film per lo più sono andati male: sono stati trattati da spazzatura, specialmente dai maggiori giornali».*

«Minaccia del Fantasma» non è ancora uscito al cinema ma, a dispetto della regola non scritta che vuole le recensioni in coicidenza col giorno del debutto, ha già collezionato dalla critica giudizi assai meno che stellari.

«Newsweek», nel numero ieri in edicola, ha dato al prologo di «Star Wars» una recensione più gelida del cuore di Darth Veder, mentre «Time», sulla stessa lunghezza d'onda di altri recensori, ha osservato che Lucas «sembra più interessato ai personaggi alieni che agli umani e nella direzione artistica che nella regia dei suoi attori».

«Sembra più una promozione commerciale dei giocattoli Lucasfilm che un capitolo significativo nel canone di Star Wars», ha polemizzato il critico di «Hollywood Reporter», pronosticando il successo commerciale immediato di «Minaccia del Fantasma» a scapito però di una presa sul pubblico a lungo termine come accadde, invece, per i memorabili film della prima trilogia.

Pieno di effetti speciali mozzafiato e di creature aliene realizzate al computer, «Minaccia del Fantasma» (nella foto il piccolo Jake Lloyd che interpreta il ruolo di Anakin Skywalker) *uscirà nei cinema Usa il 19 maggio dopo settimane di attesa quasi messianica di legioni di fans. «Senza mancar di rispetto ai critici, è il pubblico a determinare quanto vivrà questo film», ha commentato Rick McCallum, della produzione.*

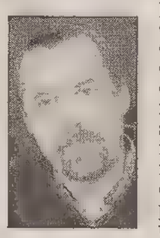
La Twentieth Century Fox intanto ha minacciato di ritorsioni almeno tre quotidiani che hanno rotto l'embargo pubblicando recensioni del film dopo esser stati invitati alla proiezione di giovedì scorso a New York.«Non è stato leale uscire in anticipo agli altri», ha commentato adirato Tom Shirak, presidente della promozione nazionale dello studio hollywoodiano, minacciando di decretare l'ostracismo delle testate «colpevoli» in occasione delle prossime anteprime. Hanno battuto la concorrenza il «Daily News» di New York, il «Los Angeles Daily News» e il «Toronto Star» canadese.

Sia 'Daily News' che 'Star' hanno attribuito all' ultima fatica di Lucas un modesto giudizio di 'due stelle e mezzò, una stella in meno rispetto al quotidiano di Los Angeles che ha definito i migliori momenti di 'Minaccià «straordinariamente inebrianti».

IN BREVE

Morto a Berlino Jürgen Fuchs autore dissidente dell'ex Ddr

BERLINO Lo scrittore dissidente della ex Ddr Jürgen Fuchs è morto a Berlino all'età di 48 anni. Era malato di cancro. Fino all'ultimo gli sono stati vicini vecchi compagni di lotta, come il cantautore Wolf Biermann e l'attivista per i diritti umani Baerbel Bohley. Fuchs *(nella foto)* era entrato in conflitto con il regime tedesco orientale all'inizio degli anni '70. I suoi libri vennero vietati e successivamente fu dichiarato «controrivoluzionario» e «nemico di stato» e perseguitato. Negli stessi anni divenne noto in Occidente con i suoi «Protocolli della memoria», una specie di diario sulla vita di ogni giorno nella Ddr, cui seguirono poesie e lavori in prosa come «La fine di una viltà». Dopo l'espatrio in Occidente di Biermann nel '76 fu arrestato e rinchiuso per un anno nella prigione della Stasi, la polizia segreta del regime, a Berlino est. Dopo la caduta del muro si impegnò assieme a Biermann e altri ex attivisti per portare alla luce i crimini della passata dittatura.



Elisabetta Gardini interpreterà Nora, ad Amalfi, quest'estate, nell'ibseniana «Casa di bambola»

MILANO «Nora mi somiglia: sono felice di avere l'opportunità di interpetrare uno dei personaggi più belli mai scritti per una donna». Elisabetta Gardini *(nella foto)* sarà la protagonista di «Casa di bambola», scritta da Ibsen 120 anni fa all'hotel Luna di Amalfi. E lo spettacolo teatrale, che sarà proposto sul sagrato del Duomo il 9, 10 e 11 agosto per la regia di Ferdinando Balestri, sarà il clou della prossima stagione culturale di Amalfi, che comprende anche concerti jazz e un recital di Charles Aznavour, per concludersi il 2 settembre con il «capodanno amalfitano», la rievocazione dell'insediamento del duca di Amalfi.

La Gardini ha spiegato di aver appena finito di girare una miniserie per Raiuno che sarà trasmessa in autunno, «Il mistero del cortile» ispirato all'omicidio di via Poma, e che si appresta a registrare la seconda serie di «Una donna per amico», cui seguirà la ripresa teatrale invernale di «Casa di bambola».

Paolo Villaggio: malattia e forte stato depressivo Annullata la tournèe del «Vizietto» con Dorelli

ROMA Paolo Villaggio non sta bene per una «affezione da colica renouretrale», per la quale gli è stato prescritto riposo assoluto. Viene così annullata la tournèe dello spettacolo «Il vizietto», già sospesa da qualche tempo. I medici rilevano che l'affezione ha portato come conseguenza anche uno forte stato depressivo psico-fisico nell'attore, che era impegnato con Johnny Dorelli, dall'inizio dell'anno, nella commedia di Jean Poiret, resa celebre al cinema dall'interpretazione di Tognazzi e Serrault.

Girato in Kurdistan

Sarà presentato a Venezia il nuovo film di Kiarostami

TEHERAN Si intitolerà «Il vento ci porterà via» il nuovo film del regista iraniano Abbas Kiarostami, girato in Kurdistan, che sarà presentato alla Mostra del cinema di Venezia. «E' un'opera che parla nuovamente della vita e della morte» ha detto l'autore de «Il sapore della ciliegia», che due anni fa conquistò la Palma d'oro a Cannes, ma sul quale le autorità iraniane hanno tolto il bando solo due mesi fa.

Il nuovo film, la cui lavorazione è quasi ultimata, è stata girato in una vasta zona compresa tra l'Azerbaigian occidentale e il Kermanshah e abitata in prevalenza da curdi. «Ma nel mio lavoro il Kurdistan è visto come un'entità geografica e non politica», puntualizza il regista, le cui foto scattate nella zona sono state presentate in una mostra a Teheran.

HOME VIDEO

Il film con James Woods e Daniel Baldwin brilla per originalità, ritmo, suspense e musica

Carpenter torna ai suoi «Vampires»

In cassetta anche «Elizabeth» e il godibile «Killing time»

VAMPIRES di John Carpenter con James Woods, Daniel Baldwin, Sheryl Lee, Thomas Ian Griffith, Maximilian Schell (Cecchi Gori, VHS 16:9, 113 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Tratto da un romanzo di John Steakley, è un ritorno alla grande di John Carpenter ai suoi temi preferiti. Qui è aperta la caccia (mandante il Vaticano) ai vampiri nel New Mexico, e la storia brilla per originalità, ritmo, suspense, commento musicale (dello stesso Carpenter). Senza trascurare il giusto filo di ironia. Un film davvero perfetto, nel suo genere, e drammaticamente avvincente. Ottimo James Woods. Inutile dire che non mancano sangue, cadaveri (anche viventi) e teste mozzate. Insomma, molto divertente e una chicca imperdibile per gli appassionati.

KILLING TIME di Bharat Nalluri con Kendra Torgan, Nigel Leach, Craig Fairbrass, Peter Harding (Columbia, VHS 16:9, 89 minuti, Gb 1996). Noleggio.

Un agente di polizia assolda una killer professionista per far fuori un pericoloso criminale, ma ingaggia anche un branco di sfigati per ucciderla a lavoro compiuto, perché non ha i soldi per pagarla. Film inglese ma non troppo, racconta l'esile plot con una suspense che alterna l'ironia al grottesco, tra una caterva di cadaveri, con una regia asciutta ma compiaciuta, un occhio a Besson e uno a Tarantino. Un cinema nel cinema che riesce ad essere piuttosto godibile. Ed è «qualcosa» la presenza di Kendra Torgan, lunga e filiforme ma sufficientemente sinuosa.

ELIZABETH di Shekhar Kapur con Cate Blanchett (nella foto), **Geoffrey Rush, Christopher Eccleston, Joseph Fiennes, Richard Attenborough (Polygram, VHS 4:3, 118 minuti, Gb 1998). Noleggio.**

Nel 1533 Elisabetta, alla morte di Maria la Cattolica, sale al trono d'Inghilterra. Il Paese vive un momento difficile, stretto fra Spagna e Francia, ma la nuova sovrana, un po' alla volta, ai adatta al suo ruolo e - grazie anche a spietate «esecuzioni» - rafforza il suo potere in una nazione spaccata tra cattolici e protestanti. Una sceneggiatura un po' arruffata, un commento musicale liturgicamente oppressivo, un tentativo di esaltare la personalità della «regina vergine»: ma il risultato è un po' pesante e approssimativo.

AMARE PER SEMPRE di Richard Attenborough con Sandra Bullock, Chris O'Donnell, Mackenzie Astin, Emilio Bonucci (Cecchi Gori, VHS 16:9, 113 minuti, Usa-Gb 1998). Noleggio.

Il tenente Ernest Hemingway, appena ventenne, fa il corrispondente di guerra dal Nord Italia, sul finire della guerra '15-'18, e si copre di gloria sul fronte del Piave. Ma soprattutto s'innamora dell'infermiera americana Agnes: un idillio spezzato che, anche dopo la fine del conflitto, non si ricompone. Ispirato al libro «Hemingway in amore e in guerra», il film è una bella illustrazione ma non molto di più. Brava Sandra Bullock.

carr.

Morta un'ex attrice

Arnold: continua la «maledizione» della popolare serie tv Usa

WASHINGTON Una maledizione sembra perseguitare i protagonisti di una delle più celebri serie tv, «Arnold», tormentatati da droga e guai con la legge: Dana Plato, 34 anni, che interpretava Kimberly, sorellastra del piccolo nero Arnold, è morta domenica di overdose di Valium.

«Arnold» (titolo originale «Diff'rent Strokes»), le avventure di due ragazzi neri di Harlem adottati da una famiglia di ricchi bianchi, andò in onda dal 1978 al 1984. Quell' anno Dana abbandonò la serie perchè rimase incinta. «Arnold» continuò per altri due anni, e nel frattempo la vita di Dana andava in pezzi. Nel '91 l'attrice fu arrestata per aver rapinato un videoclub di Las Vegas. Nel '92 fu condannata per aver scritto una ricetta medica falsa per mille dosi di Valium. La sua carriera non si riprese mai più, se non per qualche film di serie B.

Ma anche per i suoi fratelli televisivi Todd Bridges e Gary Coleman la vita dopo la «sitcom» non è stata facile. Coleman a febbraio è stato condannato per aver preso a pugni un ammiratore che lo aveva riconosciuto nel centro commerciale dove lavora come vigilante e gli aveva chiesto un autografo. Bridges ha avuto problemi di droga, alcol, porto abusivo di armi.

ARTE

Fino a domenica, a Pordenone, la mostra sui trent'anni di attività dell'artista

Chiaradia, mondo contadino

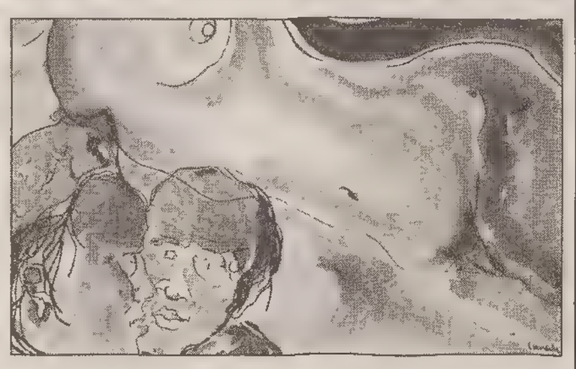
PORDENONE Sarà aperta fino a domenica prossima 16 maggio, nei due piani della Villa Galanti di Pordenone, la mostra antologica dedicata al trentennale di esplorazione artistica dell'opera pittorica di Pier Antonio Chiaradia.

Dipinti e disegni raccolti in più di trent'anni di laboriosa attività, disposti nella prestigiosa dépendance del Museo civico di Storia dell'arte, rappresentano il tracciato visivo del percorso tecnico affrontato dall'artista pordenonese. Nato a Caneva nel 1945, Pier Antonio Chiaradia ha sempre fatto dello studio della tecnica un elemento distintivo della propria pittura che non prescinde mai dalla ricerca quotidiana delle possibilità espressive del disegno.

Partendo dalle primissime esperienze impressioniste e post cézanniane, da quando dipingeva freneticamente e istintivamente su qualsiasi materiale (pezzi di cartone, tavolette di legno...) i paesaggi della sua adorata Caneva, la mostra si snoda attraverso conquiste umane prima che tecniche.

Le testimonianze di un mondo contadino che non esiste più, nature morte e ritratti, corrispondono a un imperativo artistico di ricordare attraverso il segno e l'acquisizione della tecnica dell'«impasto alla veneta» – la costruzione pittorica fatta di colore su colore – che non lo abbandonerà più.

Allo studio della civiltà contadina segue dialetticamente, come mostra il grande dittico all'ingresso, la civiltà industriale con «la famiglia instabile con angelo protettore».



Fino alla recente conquista, ben illustrata con dipinti, disegni e guazzi, delle forme «margraviche», ovvero la risoluzione della figura umana alle componenti ovoidali come forme perfette. Orario di apertura della mostra: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Lunedì chiuso.

Teresa Bobich

Qui sopra, un'opera «Senza titolo» dipinta da Pier Antonio Chiaradia nel 1976 ed esposta a Villa Galanti.

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3
E03167

NUOVO A LIGNANO
mc
mistercharlie
SABATO 15 MAGGIO ospite CHRISTIAN DE SICA
E03153

MARE + GOLF
Lignano Riviera - zona tranquilla immersa nella pineta - piscina acqua riscaldata - spiaggia privata
HOTEL ed Esclusive 4 Golf Villas con aria condizionata
GREEN FREE COMPRESO!
1+3 I GIORNO GRATUITO DA OGGI AL 16/
Hotel President**** Lignano Riviera - 0431 424111 fax 424299

DANZA Attesa per il «Tokyo Ballet», che sarà al Comunale di Trieste dal 14 al 22 maggio

I giapponesi ballano con Béjart

Presenteranno tre capolavori del grande coreografo belga

TRIESTE A coronamento della stagione di lirica e balletto 1998/'99 è atteso al Teatro Verdi di Trieste uno spettacolo di balletto di straordinario prestigio, che concluderà anche la fortunata rassegna «Trieste in danza».

Da venerdì prossimo, 14 maggio, sarà in scena al Teatro Comunale il più celebre trittico di Maurice Béjart nell'interpretazione del «Tokyo Ballet».

La celebre compagnia giapponese, fondata nel 1964 e diretta con passione da un grande uomo di teatro come Tadatsugu Sasaki, è uno dei più stupefacenti fenomeni d'arte del nostro tempo, essendo riuscita a radicare in Giappone una civiltà della danza squisitamente europea.

Il «Tokyo Ballet» ha saputo avvalersi del meglio dell'arte coreografica occidentale (da Maurice Béjart a Jiri Kyliàn e John Neumeier) affidando la propria formazione e docenti leggendari come la Ulanova, Varlamov, Messerer, Alonso, la Semyanova.

Il fatto che Maurice Béjart - deciso a non cedere a nessuno i diritti del suo «Bolero» e della «Sagra della primavera» - li abbia eccezionalmente concessi in esclusiva al Tokyo Ballet, la dice lunga sulle qualità del formidabile collettivo nipponico.

La perfezione tecnica, prodigiosa, unita a un senso assoluto della bellezza, della partecipazione stilistica ed emotiva, fanno del «Tokyo Ballet» uno dei «casi» più interessanti nel panorama della danza moderna, come ha dimostrato l'entusiasmante esibizione del 1996 al Teatro alla Scala di Milano.

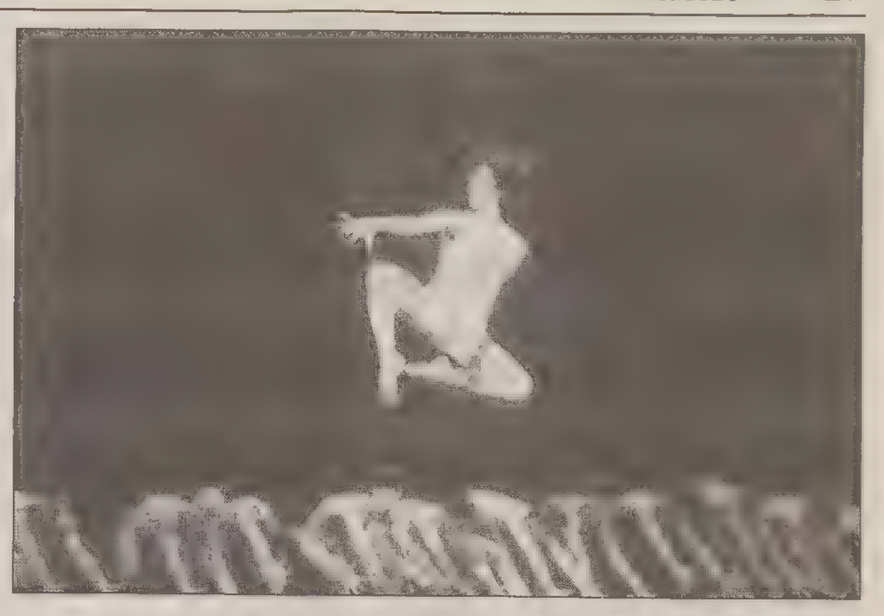
Al Teatro Verdi di Trieste il «Tokyo Ballet» presenterà tre capolavori del suo repertorio e dell'arte di Maurice Béiart: una «firma» che caratterizza da qualche anno (e che qualificherà anche in futuro) la programmazione di balletto del teatro triestino.

La serata comprende infatti, oltre al celeberrimo «Bolero» su musiche di Maurice Ravel e alla «Sagra della primavera» («inno all'unione tra l'Uomo e la donna, al loro più alto livello istintuale ed essenziale»), «L'Uccello di fuoco», dove la musica di Stravinski (musicista russo e rivoluzionario) evoca e interpreta l'Immaginario di Béjart: «"L'Uccello di fuoco" è la Fenice che rinasce dalle sue ceneri – Il poeta come il rivoluzionario è un uccello di fuoco».

Lo spettacolo del «Tokyo Ballet» dopo la «prima» di venerdì 14 maggio, che s'inizierà alle ore 20.30, sarà replicato al «Verdi» il 15 maggio (alle ore 17), domenica 16 (alle 16), il 18, 19, 20, 21 e sabato 22 maggio, alle 16..

La biglietteria del Teatro è a disposizione del pubblico per i posti eventualmente disponibili.

Alla rassegna «Trieste in danza» collabora la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste.



La compagnia del «Tokyo Ballet» concluderà la rassegna «Trieste in danza» presentando dal 14 al 22 maggio tre capolavori coreografici di Maurice Béjart al Comunale di Trieste.

APPUNTAMENTI

«Brain Spotting» al Miela: stasera suonano i La Crus

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, nell'ambito di «Brain Spotting - Idee in movimento», concerto dei La Crus.

Oggi alle 18, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli), Gianfranco Sodomaco e Fabio Amodeo presentano il libro «Vele di ventura», di Giacomo Scotti (domani alle 18, Claudio Drozina presenta il suo libro «Il grande salto»).

Domani alle 18, al Circolo delle Generali, Ariella Reggio e Orazio Bobbio leggeranno «Storia uno e, magari, due e tre».

Giovedì, in piazza dell'Unità, Gigi Proietti propone il suo «Prove per un recital». Repliche fino al 16 maggio.

Giovedì alle 21, al Gatomato (Contovello), serata con Moron Brothers (venerdì: Balkan Babau Circus Orkestar).

Venerdì alle 20.30, alla Chiesa luterana di Largo Panfili, «Virtuosismi per chitarra, fiati e voce» degli allievi del Conservatorio Tartini.

Venerdì alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Curva Dritta (sabato: X-Press).

Sabato dalle 22 in poi, al Caffè San Marco, «Vexations» di Erik Satie (al pianoforte Ursula Caporali e Antonino Siringo).

Lunedì alle 21, al Teatro Miela, tradizionale serata per il compleanno di Erik Satie, con la partecipazione di vari musicisti.

UDINE Giovedì alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, concerto degli inglesi Gong.

AQUILEIA Il 20 luglio nella Basilica di Aquileia concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone con la partecipazione del soprano Wonjung Kimm e del mezzosoprano Laura Brioli. In programma musiche di Bach, Vivaldi, Rossini e lo «Stabat Mater» di Pergolesi.

PORDENONE Sabato 22 maggio alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Madreblu.

VENETO Martedì 18 maggio alle 21, al Teatro Tenda Estravagario di Verona, concerto di Gianluca Grignani.

SLOVENIA Domenica 23 maggio fa tappa a Lubiana il tour europeo di Julio Iglesias *(nella foto)*.

MUSICA Le celebrazioni a settant'anni dalla morte del compositore culmineranno il 19 agosto a Grado

E Smareglia riserva ancora sorprese

GRADO E' stato recentemente oggetto di una meritatissima riscoperta da parte del mondo musicale, ma Antonio Smareglia è una figura che riserva ancora interessanti sorprese agli studiosi e ai musicisti che intendono accostarsi alla sua opera. Lo ha spiegato il musicologo Renato della Torre, che di Smareglia ha diffusamente parlato, venerdì scorso, all'auditorium «Biagio Marin» di Grado nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della morte del compositore. Proprio a Grado, dove Antonio Smareglia si spense il 15 aprile 1929, il ricordo del grande musicista culminerà, il 19 agosto, con un grande concerto di arie smaregliane.

Come ha spiegato della Torre, la produzione di Smareglia raccoglie lavori di grande pregio (oggi raccolti nell'archivio curato dalla nipote, cui è stata consegnata una targa-ricordo), che testimoniano una costante e attenta ricerca dei mezzi espressivi per esternare tutte le sfaccettature dell'interiorità. Non a caso, Smareglia godette sempre di grande stima agli occhi di altri musicisti di vaglia e di critici illustri, tutti concordi nel riconoscere la raffinatezza del suo lavoro. E, in particolare, delle opere, in cui Smareglia privilegiava una scrittura orchestrale discreta con ricercate combinazioni strumentali, senza vocalità svettanti, ma con una radicata aristocraticità di modi che conduce alla piena valorizzazione della parola sul suono.

Una cifra inequivocabilmente personale contraddistingue, quindi, i lavori di Smareglia, forte di un abilissimo gioco di intrecci vocali e strumentali e di un linguaggio musicale raffinato, quasi allusivo, sul quale grande peso ha avuto l'influenza di Mozart, di Beethoven e di Wagner.

A conclusione dell'intervento di Renato della Torre, il gruppo «I Cantaùri» di Grado e Fossalon ha eseguito sotto la direzione di Giorgio Lugnan l'Inno dei canottieri istriani, musicato da Smareglia come un canto di mare nostalgico e appassionante, e un canto di autore anonimo, «La burrasca», in omaggio alla gente dell'Istria, dove Smareglia nacque nel 1854. Insieme ai brani corali, sono state proposte dalla voce recitante di Tullio Svettini alcune liriche di Biagio Marin.

Dalia Vodice

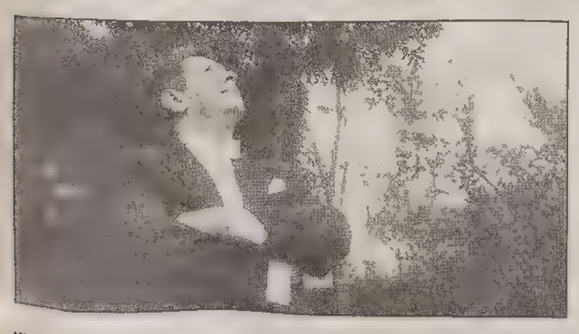
Contrada: da Hansel e Gretel e Mille e una notte in sloveno

TRIESTE Ultime battute della stagione '98/'99 per «A Teatro in Compagnia», la rassegna di Teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada dedicata alle scuole. Da domani a venerdì sarà in scena al Teatro Cristallo «**Hansel e Gretel**», spettacolo per ragazzi tratto dall'omonima favola dei Fratelli Grimm e allestito dall'Aida di Verona con la tecnica del teatro d'attore e di figura. In «Hansel e Gretel» i due protagonisti sono interpretati da attori – Mariella Soggia e Giovanni Signori – mentre gli altri personaggi sono rappresentati da pupazzi. I pupazzi e la scena sono stati ideati e realizzati da Gino Copelli. La regia è di Giovanni Signori.

Oggi, invece, alle 14.30, nella Sala Teatrale di Trebiciano verrà eccezionalmente presentato «**Tisoc in ena noc**», versione in sloveno (di Sergej Verc) di «Le mille e una notte», una delle più celebri favole prodotte dalla Cotrada negli ultimi anni, diretta da Giorgio Amodeo, Interpreti dello spettacolo sono Nikla Panizon e Franko Korosec. Le scene sono di Giuliana Artico, i costumi di Ida Visintin e le musiche di Carlo Moser.

CONCERTO Domani al «Nuovo» di Udine

Il chitarrista Nuñez con la Filarmonica



UDINE Attualmente considerato uno dei più grandi virtuosi della chitarra flamenca, Gerardo Nuñez, 38 anni, sarà protagonista del concerto in programma domani, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con l'Orchestra Filarmonica diretta dal maestro messicano Enrique Batiz *(nella foto)*. La Filarmonica di Udine potrà così nuovamente confrontarsi con uno dei grandi maestri del nostro tempo, un artista capace di interpretare con profondità espressiva la musica tradizionale flamenca, ma anche di avventurarsi nel jazz, nella musica latina e in altri generi ancora,

La serata - interamente dedicata alle contaminazioni tra la musica colta occidentale, il calore del flamenco e i ritmi serrati della musica del messico e dell'Andalusia - prevede l'esecuzione del «Concierto de Aranjuez» di Joaquin Rodrigo e altune pagine tratte da «Estancia Suite n. 8» di Alberto Evaristo Ginastera e dalla «Suite Española op. 47» di Isaac Albeniz.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla biglietteria del Teatro Nuovo (ore 16.30-19.30, telefono 0432/248412 oppure 248411).

Domenica alla SdC

Andras Schiff al pianoforte in una serata schumanniana

TRIESTE Domenica 16 maggio, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste la Società dei Concerti ospiterà il pianista ungherese Andras Schiff, che nel corso della sua brillante carriera nei maggiori centri musicali del mondo ha ricevuto anche numerosi riconoscimenti tra cui il Premio dell'Accademia Chigiana di Siena, la Wiener Flotenhur e, nel '91 il Premio Bartok.

Tra le sue numerose incisioni spicca l'Integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven e Bartok. Nel '94 ha ricevuto dalla Deutsche Schallplattenkritik un prestigioso premio per l'attività discografica.

Il programma schumanniano del recital di domenica al Politeama Rossetti comprende «Noveletten» op. 21 n. 1-4 e 5-8, «Humoreske» op. 20 e la Sonata in fa minore n. 3 op. 14.

PRIME VISIONI

«Beowulf» di Graham Baker: avventura tra fantasy e fumetto

Lambert, cavaliere solitario in lotta contro i demoni

BEOWULF
Regia di Grahan Baker.
Interpreti: Christopher Lambert, Rohna Mitra, Usa 1999.

Beowulf, creatura delle tenebre nata dall'amore di una giovane donna e una divinità del male, si aggira come un guerriero solitario per sconfiggere i demoni.

Il suo destino lo porta a una reggia dove un manipolo di «feudatari» sta lottando contro una misteriosa creatura che ogni notte si aggira nel palazzo mietendo vittime.

La vera causa del male è tutta interna a quel castello assediato dove si sono consumati tradimenti e omicidi. Solo la confessione delle colpe potrà ripristinare l'ordine.

Fantasy perfettamente compiuta dove confluiscono saghe medievali, suggestioni popolari e riflessioni misticheggianti.

E ovviamente non mancano le citazioni cinematografiche: western (da cui discende il personaggio del cavaliere solitario interpretato da Christopher Lambert, nella foto*) padre di tutti i generi, al peplum fino alle arti marziali.*

Il tutto assaporato da avvenimenti presenze femminili, rappresentazione del male per il loro potere di seduzione, che tradiscono una vena misogina espressa nell'incipit con un violento pestaggio e la condanna a morte di una ragazza.

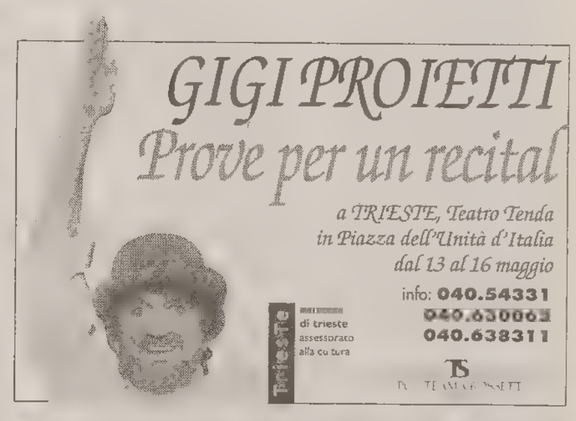
Si apprezzano i costumi (anfibi, corazze, reggicalze e corpetti neo-poeplum) e le scenografie che sanno reinventare con originalità un mondo postmoderno e neo primitivo.

Spettacolare il prologo con un Lambert a dar prova della propria potenza contro un battaglione.

Graham Baker («Alien Nation») utilizza e rielabora i materiali iconografici della fantasy e del fumetto, potenziati dagli effetti speciali e rinvigoriti da una musica tecno sempre al punto giusto.

«Beowulf» è un film perfettamente dentro il genere con i giusti ipereroismi e i personaggi pronti a stillare filosofia spicciola.

Cristina D'Osualdo



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore **17** (turno S/S), domenica 16 maggio, ore **16** (turno G/G), martedì 18 maggio, ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore **20.30** (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore **20.30** (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore **20.30**, sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti** a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. **Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). **Sono disponibili biglietti non numerati a Lire 35.000.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio).

AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore **18**, «Teatro A Leggio»: «Storia 1 e magari 2 e 3» di Claudio Grisancich. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani - Brainspotting. Oggi ore **19**: «Art Spot», mostra in collegamento con la IX Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, ingresso libero. Ore **21.30**: «La crus» in concerto, ingresso L. 8000.

TEATRO STABILE SLOVENO. Sala Teatro comunale «F. Preseren», Bagnoli della Rosandra. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento D: Renè Clair, «Donne, debolezze e dolcezze». Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Crederete all'incredibile! **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love», di John Madden, con Gwynet Paltrow e Joseph Fiennes. Una grandissima storia d'amore, 7 premi Oscar, campione d'incassi nel 1999 a Trieste. **N.B.:** ultimi giorni a Trieste. **Solo oggi a sole lire 8000.**

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Happiness» di Todd Solondz. V.m. 18.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Scherzi del cuore» con Sean Connery.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Oggi a sole L. 8000.**

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. Dal romanzo vincitore del premio Pulitzer il più bel film dell'anno.

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** «Triplo gioco». **Ult. giorno.**

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Taxxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson («Leon», «Il 5.o elemento»). Un road-movie a tutto gas! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: Fantascienza! «Beowulf» con C. Lambert. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin W. Penn e Paul Newman. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Oscar). Dal romanzo di O. Sacks autore di «Risvegli». **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete dei film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragicomica e assurda. 1.a visione.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «A civil action» con J. Travolta. **A L. 5000.**

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Emir Kusturica: «Visioni gitane di un acrobata». Oggi: «Gatto nero, gatto bianco», ore **19, 21.30.**

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix», con Keanu Reeves. Primo ingresso L. 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carie-Anne Moss.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Beowulf» con Christopher Lambert.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix», con Keanu Reeves. Primo ingresso L. 7000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. Primo ingresso L. 7000.

SPOT

Imponente campagna della Tim, con megaset a Cinecittà

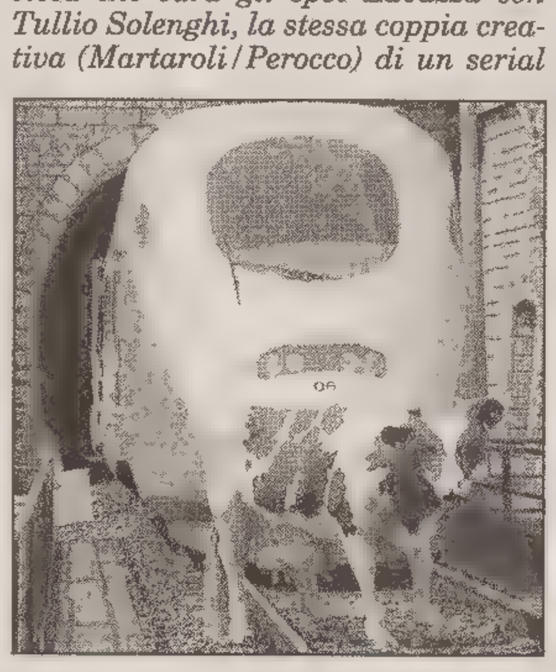
La coppia Tornatore & Bocelli non brilla per una telefonata

Il mercato delle telecomunicazioni si popola di nuovi operatori e la competizione sale. Se prima, a livello pubblicitario, il panorama vedeva come protagonisti Tim e Omnitel, ora l'offerta di prodotti telefonici si è triplicata e il gioco si fa più sofisticato. Tim, nel tentativo di riaffermare la sua leadership, passa al contrattacco con una nuova imponente campagna, tutta rivolta alla creazione di un nuovo format pubblicitario che le consenta di essere immediatamente riconoscibile.

Il lancio del nuovo serial, che vede come protagonisti i passeggeri di un treno bloccato su di un cavalcavia da una mucca un po' eccentrica (nella foto)*, è stato preceduto da una serie di spot preparativi trasmessi a partire da Natale.*

Alla vigilia della messa in onda si è tenuta una conferenza stampa a Cinecittà. Un happening quasi scontato, tanta gente, organizzazione impeccabile, tutto orchestrato per colpire, forse emozionare, i giornalisti convenuti nel tentativo di accattivarsi se non la benevolenza almeno un po' di pubblicity. Grandi nomi ad accompagnare l'evento: Caterina Caselli, in veste di discografica dell'immancabile Bocelli, Giuseppe Tornatore regista dello spot capostipite di un serial che si preannuncia interminabile.

Non per nulla l'agenzia che ha curato la creatività, ma ancor di più l'aspetto strategico della nuova comunicazione Tim, è l'Armando Testa, la stesa che cura gli spot Lavazza con Tullio Solenghi, la stessa coppia creativa (Martaroli/Perocco) di un serial



di qualche anno fa «Una telefonata ti allunga la vita» con Lopez.

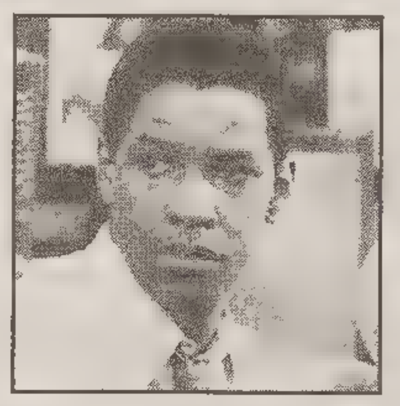
C'è voglia di fare notizia, la si percepisce nell'aria. Tant'è che non si è badato a spese. La conferenza stampa si svolge ai piedi di una titanica riproduzione di un cavalcavia a grandezza naturale, costruito appositamente per le riprese. «Il più grande set mai realizzato a Cinecittà» dichiarano quelli di Tim. Affermazione non facile da credere, tenuto conto del fatto che alcuni elementi delle scenografie di Ben Hur fanno ancora bella mostra di sé troneggiando nel bel mezzo del piazzale retrostante a Cinecittà.

Lo spot, sebbene possa avere un buon impatto emotivo, non convince. Appare frammentato, discontinuo. La cosa stupisce vista la firma che porta in calce. E allora è inevitabile prefigurare l'ipotesi che lo stesso Tornatore si sia trovato un po' stretto nei panni del comunicatore, attento a tutti gli aspetti che il marketing impone di curare.

Non è toccata sorte migliore al povero Bocelli, ritrovatosi a dover cantare al telefono il suo nuovo adagio, esaltando le virtù e le prestazioni della nuova tecnologia dual band. Lui stesso ha dichiarato, visibilmente imbarazzato, in un contributo filmato proiettato alla conferenza stampa, di non gradire il fatto che le sue canzoni rischino di diventare un tormentone. Ha aggiunto quindi di aver avuto qualche dubbio sull'opportunità di accettare il ruolo offertogli, e di esserne stato convinto solo alla fine, dato il contento «creativo» dello spot e il valore, in termini cinematografici, di Tornatore.

Giano Sironich

OGGI IN TV



Il film di Tony Scott su Raidue

E' allarme rosso nella base Usa

Fra i film da segnalare:

«Allarme rosso» ('95), di Tony Scott, con Denzel Washington *(nella foto)* e Gene Hackman (Raidue, ore 20.50). Alla notizia che i terroristi russi stanno attaccando una base Usa, il comandante di un sommergibile atomico decide di intervenire. Ma il secondo si ribella.

«L'innocenza del diavolo» ('93), di Joseph Ruben, con Macaulay Culkin (Retequattro, ore 22.30). Un ragazzo orfano di madre, che vive con gli zii, si comporta con crescente crudeltà nei confronti del cugino.

Raidue, ore 22.35

Pinocchio, bimbi abbandonati

Le condizioni di vita di oltre 98 mila bambini abbandonati in Romania è il tema dello «Speciale Pinocchio». Dall'orfanotrofio n. 7 di Bucarest Gad Lerner, don Gino Rigoldi di «Comunità Nuova»; Guido Artom, vicecommissario della missione Arcobaleno; il ministro rumeno per la protezione dei bambini, Cristian Tabacaru, e volontari e imprenditori, affronteranno la drammatica situazione dei minori abbandonati dalle famiglie che vivono nelle fogne di Bucarest e nei 266 orfanotrofi della Romania.

Raidue, ore 11.30

Friuli: i due papà di Fernanda

La storia di Fernanda sarà raccontata domani a «I fatti vostri», il programma condotto da Massimo Giletti. Fernanda, una friulana di 50 anni, ha scoperto, richiedendo un certificato di nascita, che oltre ad avere un papà adottivo ne ha anche uno naturale.

Italia 1, ore 20.45

Al via «Zelig, facciamo cabaret»

Dopo il successo dello scorso anno «Zelig Facciamo Cabaret» passa in prima serata. Oggi il primo appuntamento con la comicità e le performance dei cabarettisti e la conduzione di Simona Ventura coadiuvata da Massimo Boldi.

Tmc, ore 16

Jocelyn e Ingrassia sul «Tappeto»

Jocelyn e Giampiero Ingrassia saranno ospiti di «Tappeto volante». Tra gli altri ospiti del programma: Franco Castellano, unico uomo nel cast di «Commesse», e i coniugi Francesco e Rosa Alberoni.

Raidue, ore 0.15

Ricordo di Dik Bogarde

Un ricordo di Dik Bogarde, i nuovi film della settimana, la classifica delle pellicole più viste nel week end saranno tra gli argomenti di «Neon Cinema», la rubrica del TG2 curata da Roberto Valentini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura '38). Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO! **19.30** CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPO!
20.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
23.05 TG1
23.10 TV RAIDER - DONNA AVVENTURA
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
0.55 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
1.00 SOTTOVOCE: CATERINA MURINO. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAINOTTE
1.30 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLOWER, IL TEMERARIO. Film (avventura '71). Con Gregory Peck, Virginia Mayo, Robert Beatty.
3.25 MARISA LA CIVETTA. Film.

RAIDUE

6.30 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.30 SANDOKAN
8.55 SISSI
9.15 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DR. BAYER
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ALLARME ROSSO. Film (azione '95). Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Gene Hackman.
22.35 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 BASKET: III FINALE SCUDETTO
1.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.00 METEO 2
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 LAVORORA
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

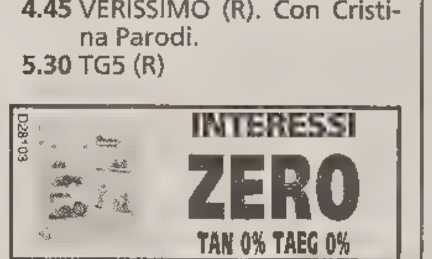
6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
6.05 METEO - TRAFFICO (07.00-08.00)
6.15 RASSEGNA STAMPA ITALIANA (07.15)
6.30 METEO TRAFFICO AGENDA MONDO
6.45 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
7.30 T3 ECONOMIA E MERCATI (08.15)
7.45 RASSEGNA WEB INTERNAZIONALE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 ITALIE
13.00 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 TANNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 SUSAN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 T3 FINESTRE
0.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA: "EVELINE"
1.15 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
12.00 DUE PER TRE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il compleanno"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Pattini a rotelle"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 L'ISPETTORE GIUSTI. Telefilm. "Caterina cuore matto"
23.05 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 PARLAMENTO IN (R)
2.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Pistola che non c'era"
3.30 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)



ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MARITO A SORPRESA. Film tv (commedia '95). Di Aleks Horvat. Con Alex Meneses, Larry Poindexter.
11.20 MAC GYVER. Telefilm. "Il triangolo d'oro"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ZELIG FACCIAMO CABARET. Con Simona Ventura e Massimo Boldi.
23.10 HOTEL CALIFORNIA. Con Guido Prussia e Vanessa Martins.
23.40 RENEGADE. Telefilm.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 !FUEGO! (R)
1.55 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.25 COLPO DI FULMINE (R)
2.55 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO.... Film (commedia '73). Di Fernando Cicero. Con Carlo Giuffre', Marisa Mell.
4.30 KUNG FU. Telefilm.
5.30 HELENA. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL MEDICO E LO STREGONE. Film (commedia '57). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Lorella De Luca.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La morte a distanza"
20.35 JOE KIDD. Film (western '72). Di John Sturges. Con Clint Eastwood, Robert Duvall.
22.30 L'INNOCENZA DEL DIAVOLO. Film (drammatico '93). Di Joseph Ruben. Con Macaulay Culkin, Elijah Wood.
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 NOTTE MIMI' - 1A PUNTATA. Documenti.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 UN'AVVENTURA MERAVIGLIOSA. Film (musicale '51). Di Lloyd Bacon. Con Mitzi Gaynor, Raymond Walburn, Dale Robertson.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 ARRIVANO GLI AVIOGETTI. Film (commedia '59). Di G. Fowler Jr.. Con Steve Brodie, Lyn Thomas.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 NON TRADIRMI CON ME. Film (commedia '41). Di George Cukor. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas, Roland Young.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 I DUE CARABINIERI. Film (commedia '84). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Enrico Montesano.
23.00 TELEGIORNALE
23.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.05 CONFLITTO FINALE. Film (orrore '81). Di Graham Baker. Con Sam Neill, Lisa Harrow.
2.10 TELEGIORNALE
2.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.45 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 IL LADRO. Film (giallo '56). Di Alfred Hitchcock.
10.15 ROTOCALCO
11.00 SPORTQUATTRO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 TELECRONACA BASKET TS
15.00 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - TERAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film (avventura '38).
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
22.05 PRIMA DELLE PIAZZE - CANZONE TRIESTINA
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO. Film (drammatico '77).
2.55 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87).
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEGIORNALE SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 TG CONTATTO
13.15 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN
18.00 CORTINA DE VIDRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 REPORTAGE: ASPARAGUS. Documenti.
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 LA SOFFIATA. Film tv (commedia '79). Di Ralph Thomas. Con David Niven, Elke Sommer, Richard Jordan.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
24.05 10-100-1000
1.45 L'ALBERO DELLA MUSICA
2.18 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 STORIA AMERICANA
16.30 IN KOPERTINA
17.30 ALICE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MARCO POLO EXPRESS: L'EGITTO - 2A PARTE
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 PROCESSO CONTRO IGNOTI. Film (drammatico '52). Di Guido Brignone. Con Cesare Danova, Lianella Carrel.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 EUROPEAN TOP 20
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 DISCO 2000
22.30 KITCHEN
23.30 CELEBRITY DEATH MATCH
24.00 MTV LIVE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.30 FLASH - TG
15.35 VERTIGINE
16.30 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DI...
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.35 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY
23.30 CALCIO A 5
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.45 CARTONI ANIMATI
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 CONTROCORRENTE
22.30 I CONTI IN TASCA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Di Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
18.45 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 T-TIME

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 UN VESCOVO IN CITTA'
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 STATI UNITI - 2A PT.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI
18.50 MONDO MISSIONARIO
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI INGLESE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 STATI UNITI - 2A PT
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.15: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento News; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi Europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera, 19.40 GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.05: Per noi, 22.50: Bolmare, 23.10. All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale de la mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15. Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2, 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights, 3.00: Solo musica; 5.00. Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15. Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Lev Dodin; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino, 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il bestiario; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite, 19.50: L'occhio magico; 20.30: Una striscia di terra feconda: Marc Ducret trio; 22.40: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in nglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta);15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il cielo in fiamme; 8.50. Potpuri, 9.15: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj: Ana Karenina. Traduzione di Gitica Jakopin. Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Produzione Ribalta radiofonica. 6.a puntata; 9.40: Revival; 10: Notiziario; indi: Concerto 11 Studio aperto; 12.40. Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.40: Pop music, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Franjo Francic: Il Castellano. Originale radiofonico. Regia Adrijan Rustja; 18.25: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45 Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti d Konrad, 9.30: L'oroscopo agostiniano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05. Disco Italia, 11.05. Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40 Crazy Line 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05. Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GETTONATO IL «PIRATA»

E' Marco Pantani il favorito per la vittoria dell'82/mo Giro d'Italia che partirà sabato da Agrigento per concludersi il 6 giugno a Milano. Al ciclista romagnolo, infatti, i quotisti della Snai hanno assegnato una quota di 2,00. Alle sue spalle Ivan Gotti (7,00) e J.Maria Jimenez Sastre (9,00). Il «Pirata» in questi giorni si allena sulle strade della sua Romagna.

OGGI IN TV

10.00 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia ATP maschile
11.00 Telequattro: Sportquattro
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
13.35 Telequattro: Telecronaca Basket TS
15.00 Telequattro: Calcio Serie C2: Triestina - Teramo
15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.55 Raitre: Tannis: Internazionali d'Italia
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: Obiettivo Tris
20.10 TMC: TMC Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: Made in Volley
23.22 Telefriuli: Telefriuli sport

IL RISCATTO DI GIL

Il presidente dell' Atletico Madrid, Jesus Gil, filo franchista, sotto inchiesta in Spagna per diversi scandali, si avvia a trionfare alle elezioni del 13 giugno non solo nel suo feudo tradizionale di Marbella sulla Costa del Sol, di cui è sindaco, ma anche nelle «enclave» africane di Ceuta e Melilla. Gil, 65 anni, è in libertà dietro cauzione di un miliardo.

aperto la DOMENICA!
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074
E06105

SPORT

...da MAGGIO siamo APERTI
dal MARTEDì alla DOMENICA!
dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30
sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074
E06106

CALCIO SERIE A A 180 minuti dalla fine del campionato la volata è incertissima

La Borsa dà lo scudetto al Milan

Crolla il titolo della Lazio che convince invece i bookmaker

MILANO Lazio o Milan? Milan o Lazio? Il duello scudetto sta appassionando tutto il calcio italiano. Era da undici stagioni che non si arrivava a 180 minuti dal termine con una situazione così incerta, un solo punto a dividere le due contendenti per il tricolore. Allora, era la stagione 1987/88, il confronto era tra il primo Milan di Sacchi e il Napoli di Maradona. La vittoria dei rossoneri nel confronto diretto disputato al San Paolo a tre turni dalla conclusione, però, aveva determinato il sorpasso in classifica del «diavolo» e, di fatto, deciso il campionato. Stavolta invece i giochi sono apertissimi.

Silvio Berlusconi, presidente del Milan, non mostra la stessa fiducia del suo vice Adriano Galliani. «Cosa devo dire? Speriamo... In realtà, siamo nelle mani della dea bendata». Il numero uno rossonero, insomma, considera il punto di vantaggio dei rivali laziali più importante del calendario che, sulla carta, pare favorire invece le chances di rimonta del Milan. La squadra di Zaccheroni è attesa da due partite con squadra di bassa classifica (il già retrocesso Empoli in casa e poi il Perugia), la formazione di Sven Eriksson invece dovrà andare sabato a Firenze e poi ospitare il Parma.

La volata scudetto

LAZIO p. 65 MILAN p. 64

Sabato 15 maggio
Fiorentina - Lazio
Milan - Empoli

Domenica 23 maggio
Lazio - Parma
Perugia - Milan

Al di là dei pareri di giocatori, tecnici e addetti ai lavori (che vedono un sostanziale equilibrio tra coloro che sono pro Milan e quelli che danno favorita la Lazio) è interessante rilevare come siano scherati su fronti diametralmente opposti gli scommettitori e la Borsa di Milano. La Snai, la società che gestisce le puntate sul campionato di calcio, continua a indicare la Lazio come maggiore candidata allo scudetto. La formazione di Sven Eriksson viene quotata a 1.60 per la conquista del titolo, mentre il Milan è indicato a 2. Vieri e i suoi compagni sono dati anche come favoriti per la conquista della Coppa delle Coppe.

Bierhoff e Weah, il tandem stellare del Milan.

Di parere ben diverso è invece la Borsa Valori. A Piazza Affari il titolo Lazio, che nella scorsa settimana era andato a gonfie vele, ieri ha avuto un autentico tracollo: dopo essere state addirittura sospese per eccesso di ribasso (il valore era sceso fino a -9,99%), le azioni del club biancoceleste hanno chiuso con una perdita del 5,88%. La Borsa di Milano, evidentemente, crede più nella rimonta e nel calendario favorevole ai rossoneri che nel punto di vantaggio della Lazio.

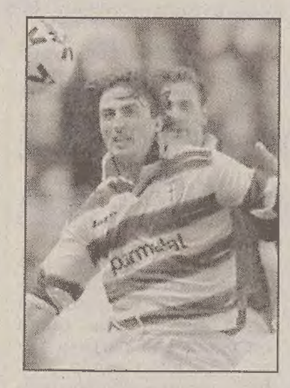
Ieri l'ex ct della nazionale Cesare Maldini ha detto che la lotta per il titolo sarà decisa dalle invenzioni dei grandi cannonieri, Weah e Vieri. Il lunedì dei bomber delle due squadre in lizza per il titolo è stato molto diverso: mentre il centravanti della Lazio, dopo essere stato protagonista di un divertente siparietto domenica notte nel corso di una trasmissione della Rai (ha rotto a metà il silenzio stampa dei biancoelesti), ha fatto di nuovo capolino al Foro Italico - insieme a Pancaro, Salas e De La Pena - per gli Internazionali di tennis, l'attaccante liberiano del Milan ha preso parte alla registrazione di un disco che verrà commercializzato per raccogliere fondi a favore dell'Unicef. Titolo del brano: «What a happy day», che giorno felice.

E per il bomber rossonero quello di domenica a Torino è stato davvero un giorno fortunato, grazie alla doppietta sulla Juve. «Il punto in più della Lazio pesa ma noi crediamo nello scudetto, oggi potremmo vincere persino contro il Resto del Mondo».

COPPA UEFA La squadra è arrivata ieri sera a Mosca

Verso un bis storico: al Parma ci credono

MOSCA Operazione raddoppio. Domani il Parma tenta il bis a Mosca, dove la squadra è atterrata ieri sera con un'ora di ritardo. Dopo la Coppa Italia conquistata a Firenze, rincorre la sua seconda Coppa Uefa contro i francesi dell'Olympique Marsiglia, giunti nella capitale russa dopo la rocambolesca sfida con il Bologna di Carlo Mazzone. Una vittoria in Russia significherebbe per il Parma un bis senza precedenti. Neanche ai tempi di Scala, infatti, ai gialloblù era riuscita un'accoppiata così prestigiosa, come Coppa Italia e Coppa Uefa. La squadra di Alberto Malesani, partita da Bologna con un volo straordinario Alitalia, ha in bacheca già una Coppa Uefa, vinta nel 94-95 nell'anno della interminabile sfida con la Juventus. Spera di raddoppiare anche questo trofeo, messo a fianco di una Coppa delle Coppe e di una Supercoppa Europea. Tra i protagonisti nella sfida di domani sera ci sarà Dino Baggio: uno che di finali se ne intende, avendone disputate di importantissime da protagonista. Fece tre gol al Borussia, quando



Dino Baggio

indossava la maglia della Juventus, ne segnò due quando aveva già cambiato casacca, proprio contro i bianconeri. «Quest'anno sono più sfortunato del solito nelle conclusioni - ha detto - mi sa che stavolta non segnerò. Due Coppe e la qualificazione in Champions League, come ormai sembra possibile, sarebbero la più bella stagione di sempre per il Parma».

Sommersa dalle critiche, la squadra di Malesani sembra infatti riuscire a raddrizzare nel finale una stagione che per certi versi aveva deluso le grandi aspettative su di essa. Puntava allo scudetto, la formazione di patron Calisto Tanzi, e l'obiettivo è sfumato anzitempo, per alcune lacune nelle partite contro le cosiddette deboli. Poi però c'è stata la reazione di orgoglio: la vittoria in Coppa Italia contro la favorita Fiorentina, ora la possibilità di vincere a Mosca in Europa, il terzo posto riagguantato in campionato che, con una vittoria a Piacenza nel prossimo turno, garantirebbe la qualificazione alla Champions League, obiettivo alternativo allo scudetto, meno soddisfacente ma comunque importante per le strategie del gruppo.

Il Parma arriva all'appuntamento in formazione senza problemi di salute: ieri mattina l'unico che ha lavorato a parte è stato Stanic. Il croato ha un risentimento muscolare e raggiungerà la squadra oggi. E' l'unico problema di una formazione che ha recuperato anche Crespo, Chiesa e Veron. Al seguito della squadra è previsto l'arrivo a Mosca di circa 500 tifosi. La partita sarà trasmessa in diretta su Raiuno, a partire dalle 20 (ora italiana).

Baggio prende casa a Firenze Tonetto promesso al Verona

MILANO C'è un po' di maretta alla Roma, la sconfitta contro il Piacenza ha fatto saltare equilibri già precari. Si riparla di un addio anticipato di **Zeman**. Sul boemo, si sa, ha fatto più di un pensierino il Bologna, che divorzierà sicuramente da **Mazzone.** Se davvero Zeman lasciasse la Roma, Sensi potrebbe sostituirlo con il suo vecchio pallino **Trapattoni**. Tra il presidente giallorosso e l'attuale allenatore della Fiorentina ci sono già stati contatti. Alla Fiorentina, dice radiomercato, in tal caso arriverebbe **Ulivieri**. In alternativa al Trap, sulla panchina giallorossa potrebbe sedere **Ranieri**, che interromperà la sua avventura con il Valencia. Intanto alla Juventus è praticamente fatta per l'udinese **Bachini**, a ore l'annuncio che concluderebbe una lunghissima trattativa. E circola insistente la voce secondo la quale **Roberto Baggio**: potrebbe lasciare l'Inter e tornare alla Fiorentina. Ha acquistato una magnifica villa in collina negli immediati sobborghi della città. Il Parma avrà dal Verona Brocchi e Melis, in cambio girerà ai veneti **Tonetto** e Di Napoli, prelevandoli dall'Empoli.

Pozzo in occasione della partita col Perugia propone condizioni popolari - Premiati dal successo gli esperimenti di Guidolin

L'Udinese abbatte i prezzi per inseguire un sogno

UDINE Giampaolo Pozzo è stato di parola. Non potendo offrire l'ingresso gratuito a tutti i tifosi domenica prossima per l'ultima sfida casalinga della stagione con il Perugia, ha stracciato letteralmente i prezzi (anche se gli ultras del Perugia non saranno particolarmente contenti: leggete le tariffe fissate e capirete perchè).

Ebbene, questi i prezzi: curva nord 3 mila lire, distinti laterali 5 mila lire, distinti centrali 10 mila lire, tribuna laterale 12 mila lire, tribuna centrale 15 mila lire, curva sud (quella riservata ai tifosi ospiti) 20 mila lire, poltronissime 100 mila lire. «La società - recita una nota diffusa ieri - ha deciso questi prezzi popolarissimi anche nella certezza che il pubblico si stringerà compatto a fianco della squadra in un momento così importante».

E il momento, effettivamente, è davvero caldissimo per la squadra friulana. A 180 minuti dal termine è infatti ad appena 3 punti dalla Fiorentina, che in questo momento occupa l'ultimo posto utile per entrare in Champions League. E sabato, ventiquattr'ore prima dunque di Udinese-Perugia, c'è Fiorentina-Lazio. Come dire che se i viola dovessero perdere... Anche perchè poi l'Udinese all'ultimo turno sarà a Empoli, mentre la Fiorentina sarà a Cagliari.

Intanto però i bianconeri si godono il successo colto domenica a Vicenza. Un successo sofferto - l'ultima mezz'ora di gioco è stata di totale passione -, un successo per il quale Francesco Guidolin non è riuscito a festeggiare: rischia infatti di aver condannato il «suo» Vicenza alla serie B. Per Guidolin è stata la partita degli esperimenti, con quella linea difensiva assolutamente inedita nella quale è sopravissuto il solo Pierini, al fianco del quale sono stati schierati Gargo e Zanchi. Era atteso un avvicendamento, ne sono arrivati due. Insomma, la difesa negli ultimi tempi andava male davvero. Giubilare Calori? Ma come si fa, il capitano, il leader dello spogliatoio, l'uomo simbolo di questa Udinese? E allora ecco che Guidolin ha messo da parte per questi 90' anche Bertotto, ovvero il mister-rigore delle gare con Milan e Lazio. Del resto, non poteva giubilare nemmeno soltanto Bertotto: sarebbe stata una punizione troppo plateale. Fuori tutti e due, allora. Ed è andata anche bene.

Cosa succederà domenica prossima? Beh, c'è tempo per pensarci. Intanto, nello spogliatoio rimbalzano quelle due paroline, «champions league»...

Guido Barella

Oggi a Poggio Terza Armata i funerali di Adriano Trevisan

GORIZIA Saranno celebrati questo pomeriggio alle 14 nella parrocchiale di Poggio Terza Armata i funerali di Adriano Trevisan, il quarantreenne allenatore scomparso sabato mattina in seguito a un tragico incidente stradale.

Il corteo funebre lascerà alle 13.30 la camera mortuaria dell'ospedale di Udine. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Scodovacca.

L'Uefa ha deciso: Jugoslavia in corsa per l'Europeo 2000

GINEVRA La Jugoslavia non viene esclusa dalle qualificazioni all'Europeo 2000 di calcio: lo ha deciso la «task force» dell'Uefa riunita a Ginevra. L'Uefa, tuttavia, si riserva di riconsiderare la questione, secondo gli sviluppi della situazione nei Balcani, al suo prossimo comitato esecutivo, in programma il 25 e 26 maggio a Barcellona. A causa della guerra nel Kosovo, l'Uefa ha però deciso che la Jugoslavia non potrà ospitare gare sul proprio territorio. La partita contro Malta, prevista il 9 giugno prossimo, dovrà giocarsi su campo neutro.

SERIE C2

L'espulsione di Godeas crea preoccupazioni tecniche e psicologiche in vista dei play-off - E domenica bisognerà vincere per eliminare un avversario pericoloso

La Triestina ha due nuovi problemi: il nervosismo e il Rimini

TRIESTE Rimini o Vis Pesaro? Sandonà o Torres? La penultima giornata anzichè regalare qualche certezza ha ulteriormente complicato la corsa per i play-off. I sardi e il Gubbio, che sembravano quasi in fuorigioco, sono tornati a occupare una posizione regolare grazie ai pareggi di chi li precedeva. Domenica bisognerà giocoforza attendere il 90' per conoscere le accoppiate per le semifinali. Difficilmente a Rimini la Triestina potrà scegliersi l'avversario, al massimo potrà buttare fuori dai play-off i romagnoli (e non sarebbe un'idea malvagia) ma sarà un'impresa tutt'altro che facile. Anche un pari potrebbe però condannare i rivieraschi qualora vincesse la Torres. Un guazzabuglio. E' invece improbabile che all'Alabarda capiti il Sandonà che ha due punti di vantaggio sulle quarte e un incontro casalingo soft con il Castel San Pietro.

Con il pari di domenica contro il Teramo la Triestina ha raggiunto il suo primo piccolo traguardo (il secondo posto). Alla vetta l'undici di Mandorlini aveva smesso di pensarci seriamente dopo lo scontro diretto di Viterbo finito 0-0 e aveva definitivamente sepolto i sogni residui dopo la beffa di Faenza. L'Alabarda è arrivata sotto lo striscione di una sorta di premio della montagna, ma resterà un'impresa fine a se stessa se questi sforzi non saranno coronati con la promozione. Sulla carta ci sono tutti i requisiti per andare a fare compagnia alla Viterbese. Basta che non saltino i nervi. Sotto vari aspetti è stata una stagione logorante e tormentata, ma è adesso che vengono fuori le vere squadre.

Al di là del risultato le prime prove per i play-off non sono andate granchè bene. Troppa tensione. Tra teramani e alabardati c'erano vecchi conti da regolare risalenti alla partita di andata. Godeas è stato preso di mira dai difensori (anche se non c'era a Teramo) e proprio negli ultimi secondi ha reagito male all'ennesimo fallaccio sotto gli occhi dell'arbitro e del guardalinee. Il fallo di reazione viene sempre punito con un minimo di due giornate di squalifica, a meno che l'arbitro nel suo referto non faccia cenno alle vessazioni subite dal giocatore. C'è il fondato rischio di perderlo per la partita di andata della semifinale play-off. Un danno molto grave anche in considerazione del fatto che la Triestina non ha più una prima punta di ruolo. Tomassini è stato ceduto un mese fa al Siena perchè non giocava mai, ma chissà se sarebbe stato veramente utile. Con i suoi sette gol Denis ha dato un contributo determinante per questo secondo posto tuttavia alla Triestina le sue reti servono come il pane anche nei play-off. Mandorlini è nelle mani del giudice sportivo.

Ora è indispensabile che l'allenatore recuperi anche Zamuner a centrocampo e Gubellini per riportare Pasa nel ruolo in cui riesce a esprimersi meglio. La loro classe ed esperienza possono fare la differenza. Godeas con il Teramo è apparso a volte isolato. Criniti e Pasa partono spesso da lontano. Confortante, invece, il pieno recupero di Beltrame: non bello da vedersi ma molto efficace con quelle sue lunghe progressioni. Viene però da chiedersi che fine abbia fatto Teodorani passato dalla panchina alla tribuna. Venerdì non stava bene, ma sembra sia diventato la terza scelta per la fascia sinistra. Un ruolo troppo marginale.

Maurizio Cattaruzza

LA CORSA VERSO I PLAY-OFF A 90' DALLA FINE

SANDONÀ punti 54	RIMINI punti 52	VIS PESARO punti 52	TORRES punti 51	GUBBIO punti 50
CASTEL SAN PIETRO	TRIESTINA	Faenza	Fano	Viterbese

In maiuscolo le partite casalinghe

Sembra la festa per i play-off e invece è un accenno di rissa.

BASKET SERIE A2 PLAY-OFF Comincia la settimana più lunga verso la finale con la Bini

Lineltex a prova di stress

Pancotto: «E' più matura di un anno fa di fronte alle difficoltà»

Roberto Bullara colpisce da tre punti. Nella finale serviranno i suoi punti. (Foto Lasorte)

«Premio» ai giocatori per aver chiuso le semifinali in tre soli incontri: mezza giornata supplementare di libertà. Confortante il tono atletico

TRIESTE Non può non averli sentiti. In tremila a scandire gli ultimi minuti della terza partita di semifinale contro la Serapide. «Portaci in A1, o Pancotto portarci in A1». Il tecnico della Lineltex ha fatto finta di niente, si è irrigidito e ha ordinato un cambio. Però...«E va bene, lo ammetto, una certa emozione l'ho provata» confessa Cesare Pancotto nel primo giorno della lunga settimana che porta a gara-1 della finale con la Bini. «Però nessuno ottiene risultati da solo. Qui c'è un gruppo ed è per questo motivo che ho dedicato la vittoria ai miei collaboratori».

L'allenatore, di solito, ha una metafora per ogni momento del campionato. La fase a orologio era l'ora dell'impresa, la semifinale dei play-off quella della missione. E la finale? «È il momento dei desideri. Dobbiamo viverla con una motivazione superiore, tutti con la stessa intensità». Trieste e Livorno ci riprovano dopo la delusione di un anno fa. «Allora fummo le rivelazioni, stavolta c'è stata la conferma ad alto livello della bontà del nostro lavoro». Cos'ha in più questa Lineltex rispetto alla Genertel dello scorso campionato? «I paragoni sono sempre difficili ma questa squadra probabilmente è più abituata allo stress. Ha la maturità di chi ha vissuto una stagione difficile ad alto livello».

Alla fine, per la qualificazione alla serie della finale c'è scappato anche un premio. Non denaro ma mezza giornata di libertà in più. I biancorossi sono stati esentati dal consueto allenamento del martedì mattina, torneranno in via Locchi solo questo pomeriggio. Rischiano, del resto, una «full immersion» sino a fine mese. L'eventuale gara-5 (a Chiarbola) è in agenda il 30 maggio. Ma la Lineltex proverà a chiuderla prima.

La vittoria nel terzo confronto con la Serapide ha lasciato in eredità la certezza che nei play-off non ci si può permettere di abbassare la guardia. Dal +28 Trieste si è vista bruciare la bellezza di 23 lunghezze. Messaggio che sarà avvalorato dalle immagini della gara nella rituale visione collettiva. L'accelerazione impressa dalla Lineltex negli ultimi minuti, tuttavia, ha evidenziato una buona condizione atletica. Un anno fa, di questi tempi, Trieste probabilmente accusava il peso di un campionayo all'avanguardia. Nelle semifinali, allora contro Fabriano, non fu possibile quel turn-over sperimentato invece ora contro Pozzuoli. Qualcuno, Bullara in particolare, sembra avviarsi verso la forma migliore: contro i campani ha messo solo due triple ma pesantissime. Sta a vedere che il buon Zorzi (a proposito, il paron «portafortuna» domenica scorsa non si è visto a Chiarbola ma la Lineltex ha vinto comunque) ha visto giusto...

Mentre Trieste, Livorno e Reggio Calabria sono già in finale, Pesaro stasera cercherà a Biella di pareggiare il conto con la Biella. E se andasse buca? La Scavolini si sta già muovendo in caccia di diritti di A1.

Roberto Degrassi

IN BREVE

L'azzurro Monti dedica a Missione Arcobaleno la diaria del ritiro gradese

MILANO Max Monti, che domenica scorsa ha lasciato il ritiro della Nazionale di basket a causa di una infiammazione al tendine di Achille che gli impediva di allenarsi, ha deciso di destinare alla «Missione Arcobaleno» la diaria (circa 2milioni 300mila lire per gli otto giorni in cui è stato in ritiro a Grado) che spetta che per ciascun giorno di permanenza in azzurro. Domani sera a Grado la Nazionale affronterà la Svizzera.

Pallanuoto: non omologata Ina Assitalia-Posillipo

ROMA Il giudice unico per la pallanuoto molto probabilmente non omologherà oggi il risultato (4-2) di Ina Assitalia Roma-Posillipo. Le due squadre, per protesta contro una formula play-off discutibile, avevano animato un incontro inqualificabile cercando entrambe di non vincere.

Pallavolo: Rosalba positivo ai Mondiali

ROMA La Federazione italiana volley sceglie di non replicare alle affermazioni del presidente della Fivb Acosta sul presunto caso di doping che ha coinvolto il nazionale Simone Rosalba agli ultimi Mondiali in Giappone. L'Italia non rischia di essere privata del titolo mondiale.

Iniziata la prevendita per le due finali interne

TRIESTE È già iniziata la prevendita dei biglietti per le due gare interne della finale dei play-off della Lineltex contro la Bini. Fino a giovedì gli abbonati avranno diritto di prelazione sui posti occupati finora. Gli altri tagliandi saranno in vendita da venerdì a domenica. Gli orari: Galleria Protti, da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19. I prezzi. Curva giovani: interi 18mila-ridotti 10mila; curva famiglia 22-12mila; gradinata 30-18mila; tribuna B 40-25mila; tribuna A 55-35mila.

GARA-3 SCUDETTO Gli amici raccontano le stelle di Varese

Anche Trieste spinge Pozzecco e De Pol

VARESE Stasera alle 20.30 a Varese potrebbe venire assegnato lo scudetto. Dopo due gare della finale playoff, infatti, Varese guida 2-0 nei confronti della Benetton Treviso ed il fattore ambiente (Palaignis esaurito) può essere decisivo. Varese e Treviso finora hanno dato vita a due partite equilibratissime, i lombardi hanno vinto 77-71 dopo un supplementare la prima e 74-71 la seconda.

TRIESTE *Eravamo quattro amici al bar, che sognavano di vincere lo...*

Gianmarco Pozzecco e Sandro De Pol stanno per realizzarlo. Alcuni aficionados sono partiti questa mattina per incitare i due «muli» di Varese. Gli altri si sobbarcheranno lo stress di seguire gara-3 in tivù. Gli amici più stretti non si azzardano a pronunciar quella parola. Per scaramanzia. «È un obiettivo in cui credono, ma non l'hanno mai detto esplicitamente» spiega Stefano, un amico di Sandro. Nel tempo libero gioca a basket nelle serie minori. «Meglio non aggiungere altro», ammettono Giuliano e Gabriele, fratelli e amici d'infanzia del Pozz, anche loro con la pallacanestro nel sangue. Non ci saranno a Masnago stasera: hanno fatto parte, però, di una comitiva di 30 persone che da Trieste si è spostata in massa a Bologna per gara-2 della semifinale, dando man forte ai sostenitori varesini.

Prenderanno la strada per la Lombardia, invece, Ricky, «Abo», Elena, Luca e Sandro. «Vado con il papà di Gianmarco. L'ultima volta sono stato da Pozz a Natale: giocava proprio contro Treviso» racconta Ricky, che vive nello stesso stabile della famiglia Pozzecco. Gli altri quattro hanno visto anche gara-1 e sono andati a festeggiare assieme alla squadra in una pizzeria. «Ora i tifosi varesini intonano anche canzoni triestine come "Viva là e po' bon..." dice Abo».

De Pol e Pozzecco hanno un aspetto in comune che gli amici sottolineano: l'umiltà e la semplicità. E non è retorica. «L'anno scorso un bambino di 12 anni rimase senza papà – dice Ricky –. Chiese di incontrare Gianmarco, che passò un giorno intero con lui. Da allora, quando giocano in casa, il Pozz lo porta a mangiare la pizza assieme ai suoi compagni». Per quanto riguarda il carattere, invece, sono l'opposto. Gianmarco è «stravagante», pazzo, ma se è arrivato là significa anche che ha la testa sulle spalle» spiegano Giuliano e Gabriele, che hanno iniziato a giocare a pallacanestro assieme a lui nell'Inter 1904.

«Gliel'abbiamo sempre detto: sei il numero uno, ma con la Playstation lo siamo noi. Non c'è storia. Il bello è che prende ogni partita come faceva con noi in ricreatorio, ovverossia come un gioco. E non importa se davanti a lui c'è Williams o Rebraca». Sandro, invece, è più tranquillo. «È un lottatore» dice Stefano. Daniela ed Emanuele aggiungono: «È un ragazzo d'oro».

Ma entrambi sono mattacchioni. Due aneddoti. Il primo riguarda Pozz. «Ero a Treviso per gara-2 e avevo il posto proprio sotto la curva dei tifosi della Benetton che gli dicevano di tutto, spiega «Abo». «Gianmarco mi saluta durante il riscaldamento e vede dove sono: ogni volta che segnava mi indicava, mentre io cercavo di far finta di non conoscerlo». A proposito di De Pol. «Consiglio a tutti – racconta Stefano – di vederlo ballare "Grease". È uno spasso». Varese aspetta la stella. Firmato dalle «stelle» triestine. Che appena potranno, torneranno dai loro amici. E allora comincerà la vera festa.

Marzio Krizman

«Pozz» (sotto, penultimo da dx) a un torneo triestino.

CICLISMO

Fermato il presidente dell'Unione internazionale

Il conto alla rovescia al Giro per Virenque si consuma davanti ai giudici francesi

PARIGI Il presidente dell' Unione ciclistica internazionale Hein Verbruggen interrogato per oltre otto ore a Lilla, Richard Virenque sottoposto ad un confronto all'americana con i suoi accusatori, Frank Vandenbroucke e Philippe Gaumont sospesi dalla loro squadra Cofidis. E' stata un'altra giornata drammatica per il ciclismo sul fronte doping.

Virenque, «maglia a pois» di tre Tour, deve avere la nostalgia di quei giorni in cui doveva scalare Aubisque e Galibier: adesso, ogni giorno gli tocca salire e scendere le scale delle procure di Francia. Ieri a Lilla, dove il giudice Patrick Keil lo ha lungamente messo a confronto con i suoi accusatori nella vicenda Festina, che risale al Tour 1998. Oggi a Parigi, dove la brigata anti stupefacenti lo ha convocato: deve rendere conto dei rapporti con l'avvocato Bertrand Lavelot, arrestato per smercio e incitamento al consumo di prodotti dopanti.

Ma Virenque non molla: continua a negare di essersi mai dopato. Jean-Louis Bessis, avvocato di uno dei suoi accusatori, l'ex massaggiatore della Festina Willy Voet, è stato duro: «Nega l'evidenza», cioè respinge le argomentazioni di Voet e dell'ex direttore sportivo Bruno Roussel.

I due «ex», che hanno già messo nei guai Virenque, ce l'hanno anche con il presidente dell'UCI, Hein Verbruggen, posto in stato di fermo ieri, poco dopo il suo arrivo nei locali della polizia giudiziaria di Lilla, dove doveva essere interrogato. Le fonti giudiziarie hanno parlato di una «misura precauzionale»: l'interrogatorio sul potere dell' Uci in materia di lotta anti-doping e sul suo ruolo in questo campo è durato «molto a lungo», oltre otto ore. Alla fine, riserbo assoluto. Il confronto tra Virenque e il duo Roussel-Voet è durato oltre tre ore ed è stato a tratti teso: il ciclista ha accusato a sua volta il massaggiatore di essere un trafficante; e Voet, piangendo, ha ribattuto «Maledetto, saresti morto, se ti avessi dato tutto quello che chiedevi».

Nell'intreccio delle inchieste sul doping nello sport e, particolarmente, nel ciclismo, si è inserita anche la squadra ciclistica francese Cofidis che ha deciso di sospendere i suoi corridori Frank Vandenbroucke e Philippe Gaumont, implicati nell'inchiesta parigina. La Cofidis non farà più correre i due «fino a che la vicenda non sia totalmente chiarita». Gaumont è stato indiziato di reato, dopo essere stato fermato e lungamente interrogato; Vandenbroucke era stato fermato e lungamente interrogato.

Sul fronte italiano, Antonio Salutini, direttore sportivo della Saeco, è stato ascoltato ieri dai Nas di Firenze e Bologna sui fatti del giro d'Italia del 1996. Secondo il ds di Amore e Vita, Giuseppe Lanzoni, il segretario della Lega ciclismo Angelo Laverda, alla vigilia della partenza per l'Italia dalla Grecia, avrebbe avvertito i ds dei team partecipanti che all'arrivo a Brindisi ci sarebbero stati i controlli dei Nas. Secondo un testimone, ad annunciare la comunicazione di Laverda sarebbe stato l'organizzatore del Giro, Carmine Castellano, facendo così fallire il bliz dei Nas. Salutini ha detto di non ricordare il contenuto della riunione e di non essere stato avvicinato da Laverda.

SCI

Licenziato un centinaio di dipendenti

Benservito federale a Thoeni e D'Urbano

BOLZANO La penuria di bilancio e i tagli del Coni si fanno sentire e la Fisi ha licenziato tutti i tecnici delle diverse discipline: un centinaio di persone. Nel settore alpino tra i licenziati - la lettera firmata dal presidente Carlo Valentino dice che la Fisi è «costretta a recedere dal rapporto» - ci sono anche i ct del settore alpino donne e uomini, Giorgio D'Urbano e Gustav Thoeni.

Niente lettera invece per la buona quota di tecnici che sono in forza presso un gruppo sportivo militare e che pertanto hanno un rapporto particolare con la Fisi, pagati cioè dall'arma di appartenenza, come il carabiniere Alberto Ghidoni, allenatore dei liberisti.

Nella lettera di Valentino, comunque, si dice che «nel quadro di un possibile recupero di nuove fonti di finanziamento o comunque di una revisione o ristrutturazione dei programmi tecnici» che la Fisi «si riserva di ricontattare» i licenziati. Ma Giorgio D'Urbano, ex preparatore atletico di Tomba e che molti davano come possibile supermanager - la figura tecnica che avrebbe dovuto risolvere i problemi di gestione dello sci alpino - non ci sta ed ha sbattuto la porta.

«Non è mia intenzione essere ricontattato», ha fatto sapere secco D'Urbano ricordando i successi ottenuti - Tomba in testa - in sedici anni di attività con la Fisi. Per lui è forse in arrivo qualche incarico in altri sport, magari il calcio. Gustav Thoeni, invece dovrebbe essere pronto a venire ricontattato e a tornare la lavoro. Comunque sia, dall'interno della Fisi voci ben informate dicono che almeno per quest' anno il supermanager tanto auspicato non ci sarà: troppa penuria di mezzi e troppe difficoltà a scegliere un dirigente per un ruolo così delicato a neppure un anno dalla scadenza del mandato degli attuali vertici.

Sabato a Milano, invece, torna a riunirsi il Consiglio federale Fisi che dovrebbe già ricominciare a ricontattare i tecnici delle varie discipline per rimettere in moto al più presto la macchina tecnica evitando che la prossima stagione si riveli un flop totale. Nello sci alpino al posto di D'Urbano dovrebbe arrivare Tino Pietrogiovanna, ex allenatore personale di Deborah Compagnoni ormai ritiratasi dall'agonismo. Lui per ora non si sbilancia a non va più in là di un «mi sto guardando in giro».

TENNIS

INTERNAZIONALI D'ITALIA Oggi tocca a Gaudenzi e a Furlan

Nargiso e Pozzi tolgono il disturbo

Gli azzurri come sempre comprimari al Foro Italico

Eliminato tra le recriminazioni il Ct Zaccarelli

TRIESTE In una domenica cominciata male per un ritardo a causa del maltempo e finita peggio con la sconfitta nel doppio di spareggio, si è conclusa l'avventura del Ct Zaccarelli di Gorizia Hypo Bank (**nella foto**, da sin. Ciceroni, Armellini, Lelli Mami, Franco, Fereghino, Olivotto, Galli) in serie B. Protagonista dell'eliminazione dei goriziani, il Tc Reggio Emilia, che ha costruito il suo successo soprattutto con la vittoria del B1 Zugarelli su Ciceroni. Il figlio d'arte del Davis man, sotto 5-2 nel terzo set, non ha più concesso nulla al suo avversario, conquistando ben 5 game consecutivi a Ciceroni, che non è riuscito a rendersi pericoloso con la pressione del suo gioco e del servizio nei momenti decisivi.

La vittoria di Armellini su Medioli, e di Galli su Bottarelli, davano il vantaggio provvisorio allo Zaccarelli, subito colmato dal successo in due set del B1 Bresolin su Lelli Mami. Il romagnolo assieme ad Armellini, compagno di tante battaglie, forniva un'altra ottima prestazione superando la coppia Bresolin-Zugarelli ma poco dopo gli isontini erano raggiunti dalla vittoria di Medioli-Rezzaghi su Ciceroni-Galli. La notte inoltrata faceva da sfondo alla fine delle speranze dei goriziani guidati da Antonio De Benedictis: il doppio Armellini-Lelli Mami, anche per alcune dubbie decisioni arbitrali, veniva sconfitto da Bresolin-Medioli. **Risultati.** Reggio Emilia-Zaccarelli Go 4-3: Armellini b. Medioli 75- 6-4, Galli b. Bottarelli 3-6 6-3 6-3, Zugarelli b. Ciceroni 6-4 3-6 7-5, Bresolin b. Lelli Mami 7-6 6-1, Medioli-Rezzaghi b. Ciceroni-Galli 6-3 4-6 6-4, Armellini-Lelli Mami b. Bresolin-Zugarelli 7-5 6-3, Medioli-Bresolin b. Armellini-Lelli Mami 6-0 6-4.

Sebastiano Franco

ROMA Delusione azzurra, sotto gli occhi del ct Paolo Bertolucci. L'inizio è in affanno per i «moschettieri» di Coppa Davis. Che il torneo di Roma non fosse alla loro portata lo si sapeva, ma un crollo verticale come quello di Gianluca Pozzi (6-0 6-1 dallo slovacco Hrbaty) è di quelli che lasciano il segno. Più soft l'eliminazione di Diego Nargiso che, contro il n.3 del tabellone Corretja, gioca un buon secondo set (6-1 7-6 il punteggio per lo spagnolo).

Davvero una brutta figura invece quella di Pozzi, che al termine ha il morale sotto i tacchi. «Non ho fatto neanche una partita degna di questo nome - dice - E come se non avessi giocato. Non sono riuscito a fare niente. Non mi aspettavo di giocare così male. Sono cose che capitano quando si giocano tanti tornei». Dopo la Davis non si è mai fermato, adesso tirerà un po' il fiato prima del Roland Garros.

Deluso Nargiso, che sa di aver sciupato una grande occasione: Corretja infatti era assente dai campi da un mese. «Si vedeva che era un po' che non giocava - dice - Alex sta cercando di ritrovare la sua regolarità, all'inizio non ha spinto poi si è visto il grandissimo campione». Nargiso ha comunque giocato la sua partita: nel secondo set sul 3-2 ha avuto avuto una palla-break ma l'ha sprecata; l'ultimo smash finale a rete, con il campo libero, è di quelli che gridano vendetta. «Sono uno che non si rassegna mai, per carattere». Così ha lottato fino all'ultimo, ma al tie-break aveva le pile scariche.

Anche il capitano azzurro Bertolucci non si era fatto illusioni. «Ma Diego nel secondo set poteva fare sua la partita - dice - Si sente la mancanza di un n.1 come Gaudenzi». E per oggi il ct vede nero anche per il faentino anche perchè trova un combattente come lo svedese Johansson. Ancora peggio sarà per Furlan: per lui c'è Moya.

Su Raitre alle 10 e alle 15.55.

GINNASTICA

Ottimi risultati per la spedizione regionale a Cesena

Pettirosso vola sul podio

TRIESTE Quattro ori, tre argenti e un bronzo per la spedizione regionale ai campionati interregionali maschili di specialità, disputatisi a Cesena. Tra gli juniores Alan Pettirosso (Sgt Ferro Alluminio) ha conquistato tre ori, Luca Stacul (Sgt Ferro Alluminio), sempre tra gli juniores, è stato una volta primo e una secondo, il seniores Andrea Migotto (Ug Goriziana) due volte secondo e Daniele D'Agostinis (Ginnastica Gemonese), secondo e terzo tra i seniores.

Pettirosso, che puntava forte sulla sbarra, il suo attezzo preferito, ha conquistato la vittoria e la qualificazione nazionale (riservata ai primi due della classifica se capaci di conquistare un puntaggio sopra l'8) al volteggio, al cavallo e alla sbarra. Rinunciando all' ultimo momento, per non prendere inutili rischi in vista dell'attesissima prova alla sbarra, alla gara alle parallele. Al volteggio Pettirosso ha proposto, per la prima volta in gara, un salto nuovo, ricco di difficoltà. Dopo due salti puliti e senza incertezze il triestino è stato premiato con un 8.45 che valeva la prima piazza. Al cavallo Pettirosso, ancora alle prese con un esercizio nuovo, ha commesso un paio d'incertezze che comunque non hanno messo in discussione il valore della prova. Così Alan ha conquistato, con 8.15 punti, il secondo oro. Infine la gara alla sbarra: con una serie di movimenti ampi e complessi Pettirosso è riuscito a meritare 8.70 punti e la terza vittoria.

Bravo anche Luca Stacul, che esordiva nella categoria juniores. Luca, con una prova pulita, si è imposto agli anelli, meritando però un punteggio basso, «solo» 7.80 punti. Punteggio alto, invece, e qualificazione nazionale assicurata per Stacul al corpo libero (dove è finito secondo con 8.60 punti). Tra gli altri juniores quarto al volteggio Di Cataldo (Sgt), sesto al volteggio Stacul e settimo al corpo libero Rocchetti (Artistica '81).

Tra i seniores l'atleta più in vista è stato Andrea Migotto, secondo al cavallo con 8.30 punti, secondo alle parallele (ad un soffio dal vincitore) con un totale di 8.30 e quarto agli anelli (8.150). Prova positiva anche per D'Agostinis, secondo con 8.60 punti al corpo libero e terzo (7.80) al volteggio.

Anna Pugliese

VELA Dopo la due giorni di regate all'Adriaco riservata alla prestigiosa classe Star è tempo di bilancio: positivo

Il mito della «Nordio» continuerà

In prospettiva servirà più promozione soprattutto verso i giovani

Il ritorno della coppa «Nordio» per la classe Star (vinta dagli italiani Ferrarese-Pisciottu) sulla scena velica giuliana impone un approfondimento.

Il rilancio della Nordio ha richiamato a Trieste personaggi di spessore internazionale. In questa felice occasione la nave giuria Adriaco III ha portato a godersi le regate il napoletano Carlo Rolandi, membro dell'Isaf e commodoro mondiale della classe Star; per il consiglio federale Masini e Giraldi, Lagorio Serra, de Szombatheli presidente della giuria, Moletta presidente dell'undicesima zona Fiv; Gefter Wondrich, presidente dell'Adriaco ha fatto da guida ad Annamaria Costalunga rappresentante della Banca Popolare di Trieste, sponsor della manifestazione.

Sorprendentemente la guerra nei Balcani, con centinaia di caccia-bombardieri che volano sul nostro golfo, ha ridotto il numero di partecipanti a nove barche, sia pure con equipaggi di notevole valore. È stato fatto comunque un passo decisivo per una proiezione futura di questa manifestazione che onora un indimenticato atleta e gentiluomo del mare, Tito Nordio, fra l'altro protagonista di un mondiale in Star nel 1950 sul lago Michigan con l'altro triestino Gigi Demanincor, oro olimpico in 8 m.s.i.

Abbiamo chiesto a Rolandi, che vinse ben cinque coppe «Nordio» della prima serie degli anni Sessanta, un giudizio su questa «rimpatriata». Ha risposto: «Lieto d'aver assistito al rilancio di una regata prestigiosa, messa in palio dall'Adriaco che l'ha avuta in dono dalla Fiv per onorare la memoria del valoroso Tito, secondo nel mondo al solo Straulino nelle Star; una figura indimenticabile, prima olimpiaco nel singolo, poi europeo in Star dal 1947 col suo imbattibile Titepi II. Un atleta che ha onorato per decenni la vela azzurra».

Qualche ricordo delle sue «Nordio», fra l'altro da lei vinte per cinque volte.

Della prova (vinta da Ferrarese-Pisciottu) si parlerà oggi al Panathlon.

«Il solo suo nome ha fatto affluire a Trieste, per 15 edizioni, il meglio della classe Star. Regate fantastiche, anche con 40 barche per campioni delle più forti nazioni, in particolare tedeschi, austriaci, francesi, svizzeri e naturalmente noi italiani. Il fervore dei dirigenti dell'Adriaco nel riportare qui la Coppa è degno di lode».

Come è stata condotta questa edizione?

«Con le risorse logistiche dell'Adriaco e l'esperienza del genovese Lagorio Serra, sono state condotte tre superbe prove, rese interessanti dalle condizioni meteomare. Questa edizione è insieme continuità e rilancio; in un crescendo di simpatia che la Star suscita soprattutto sui timonieri tedeschi, austriaci, svizzeri, sloveni e croati, facilitati dai collegamenti stradali con Trieste. Regate di questo tipo vanno programmate e pubblicizzate per tempo. Quest'anno Punta Ala ospiterà il mondiale di Star: già in questa occasione l'Adriaco deve distribuire un pre-bando per la Nordio 2000, interessando contemporaneamente tutte le flotte Star. Soprattutto bisogna rivolgersi ai giovani».

E del mito della classe Star si parlerà oggi (alle 20 al Jolly Hotel) nella consueta riunione conviviale del Panathlon. Ospite d'onore sarà l'ammiraglio Carlo Lapanje, già presidente dell'Adriaco, che parlerà sull'argomento «Cosa deve la vela italiana alla nobile classe Star».

Italo Soncini

AUTO Domenica la Coppa «Biancospino» per vetture d'epoca

Una piccola Mille Miglia sulle strade triestine

Dopo essersi lustrati gli occhi con le Ferrari, lo scorso fine settimana, che hanno riempito di fascino e magia il Parco del Castello di Miramare e le strade della nostra provincia, domenica va in scena un altro importantissimo avvenimento motoristico.

Si tratta del secondo trofeo «Historic Città di Trieste-Coppa Biancospino» di regolarità per auto storiche. Un avvenimento organizzato dall'Associazione giudici di Gara «Mario Decarli» di Trieste che torna a popolare piazza dell'Unità con una moltitudine rombante di vetture, visto che sono attesi una sessantina di partecipanti. Stavolta si tratta di «nonne», ovvero di vetture storiche, ci si allineeranno per una sfida sul filo dei decimi di secondo.

La partenza è prevista alle 11 di domenica, per un tour a cronometro di alto contenuto turistico di oltre 160 chilometri attraverso le strade dei comuni di Trieste, Monrupino, Sgonico, Duino Aurisina, San Dorligo e Muggia, che ben volentieri hanno dato spazio a questa manifestazione, in cui troveranno spazio ben 28 prove cronometrate. Una gara sicuramente molto selettiva a cui si attendono partecipanti d'eccezione, e che vede al via specialisti come Raimondi o Viaro, reduci dalle emozioni della Mille Miglia rievocativa, e che sarà investita dell'ufficialità della validità per la Coppa Italia.

Per quelli che frequentano da qualche decennio l'automobilismo, ci sarà anche il piacere della rinascita dell'appellativo «Coppa del Biancospino», nome che contraddistingueva una tra le più interessanti gare del Triveneto fino alla soglia degli anni '70. L'organizzazione trova abbinamento, ancora una volta, con il «Telefono Azzurro» e sarà appoggiata, una volta di più, dalla Favento Autoricambi, marchio sempre presente.

Ma quel che conta, è che sarà una nuova grande festa dell'automobilismo che coinvolgerà tutta la città, per la gioia di appassionati d'ogni età.

Fabio Niero

BODY BUILDING

Apprezzata dal numeroso pubblico la riunione di alto spessore tecnico al Palacalvola, sede del campionato Triveneto Wabba

Muscoli ed eleganza: una formula vincente

La formula sport-spettacolo si addice pienamente al body building e il campionato triveneto Wabba, svoltosi al Palacalvola, ha centrato l'obiettivo in termini di successo. Riky Ramazzina, già campione del mondo e ora in veste di promoter, non lesina nell'allestimento di ospiti, partecipanti e cornice. Ne consegue una buona affluenza di pubblico, quasi 600 persone; sugli spalti non solo muscoli da fumetto o seni bionici da donna del 2000, ma soprattutto curiosi.

Il dato più confortante è stato lo spessore tecnico dei partecipanti. Molti degli atleti in gara hanno denunciato un potenziale per ambire ad altre ribalte. Di scena nella manifestazione non solo celebrità dei body building ma anche rappresentanti del Fitness e delle arti marziali (Tae Kwon Do). Riflettori per Vittorio Sebastiani e Mauro Clementin ma soprattutto per Max Travan, quest'ultimo protagonista di una «posedown» da applausi. Non potevano mancare alcuni grandi alfieri del body building giuliano e internazionale come l'iridato Mauro Sassi e la campionessa hard Lili Linarolo. Luci della ribalta ancora per le donne. La bellezza e la destrezza femminile hanno fatto capolino più volte grazie al clan aerobico della scatenata Michela Baf e l'assolo aerobico di Lucia Pierobon. I campioni di ogni settore: Medie taglie 1) Dotto (Jet Tv). Alte taglie: Fanton (Suprema Ve). Massime: Mauro (Central Gym). Piccole taglie: Boccoli (Central Gym). Altezza/peso: Ranzato (Bodyline Pd). Juniores: Persico (California Ts). Over 40: Pornbacher (Bodygym Bz). Minime taglie: Violino (Top One Ve). Categorie femminili: Hard-piccole taglie: Jaqueline Vecchiato (Central Gym). Soft-piccole taglie: Marina Ierkic (California), 2) Fabiola Trevisan (California). Soft-alte taglie: Milena Galasso (California), 2) Michela Corbatto (California).

Francesco Cardella

FRECCETTE

L'infallibile mira del «180» vale il meritato scudetto

Dopo averlo sfiorato l'anno scorso, questa volta una squadra regionale ha riportato lo scudetto delle freccette nel Friuli-Venezia Giulia. I nuovi campioni d'Italia sono i triestini del «180», che nelle finali disputatesi a Pieve di Cento (Ferrara) hanno sconfitto in finale, per 6-1, i campioni uscenti del «Talk of the Town». Successo regionale completato dal terzo posto ex aequo di «Sistiana» e «Grandeuno» di Ronchi dei Legionari. Una vittoria indiscutibile, quella dei triestini, che hanno riportato in regione il triangolino tricolore che mancava dal 1996, quando lo vinse l'Aquileia. I triestini in semifinale avevano vinto imperiosamente il derby di semifinale con i favoriti dell'Aurisina per 9-2 dimostrando al «Talk of the Town», a sua volta striminzito vincitore (6-5) sul «Grandeuno», di essere molto temibili. E infatti nella finalissima non c'è stata storia, la partita non è neppure terminata, ma è stata interrotta non appena il «180» ha segnato il punto decisivo. Per quanto riguarda le altre regionali, «Joe Bar» Monfalcone e Aquileia sono giunte quinte a pari merito, nono posto per l'«Old Corner» mentre l'«Alf», esordiente nella fase nazionale, si è fermata nei turni eliminatori.

ma.co.

CALCIO

Coppa Altipiano in onore di Terpin al via a Opicina

Prende il via oggi, sul campo «Rocco» di via degli Alpini, l'edizione numero 20 della Coppa. Altipiano-Trofeo Roberto Terpin, la manifestazione riservata ad allievi, giovanissimi ed esordienti e organizzata dalla Polisportiva Opicina per ricordare l'arbitro nazionale Roberto Terpin. Una prima giornata all'insegna del Cgs che, nelle tre diverse categorie, manderà in campo le sue formazioni. Esordio per i giovanissimi (fischio d'inizio alle 16.45) contro i pari età del Montebello Don Bosco, rivincita della stessa sfida (alle 18), nella categoria esordienti chiusura per gli allievi dove gli studenti si troveranno ad affrontare il San Luigi. Dopo la giornata inaugurale la Coppa Altipiano rispetterà una giornata di riposo per poi riprendere regolarmente nelle giornate di giovedì 13 e venerdì 14 maggio.

Torneo «Rudez» per giovani a Costalunga

E' cominciato ieri, sul campo a sette di Costalunga, il settimo torneo «Rudez». Due le categorie di ragazzi iscritte, un raggruppamento prevede i nati negli anni 88-89-90 (girone A: Costalunga, Opicina, Inter San Sergio, Ponziana. Girone B: Altura, Fani Olimpia, Muggia. Cgs) e un altro raggruppamento con i nati negli anni 90-91-92 (girone A: Muggia, Domio, Opicina. Girone B: Fulgor A, Fulgor B, Sant'Andrea, Ponziana). La finale è prevista per martedì 25.

FEMMINILE

Si chiuderanno sabato 22 maggio le iscrizioni al primo torneo di calcio a sette femminile «Champions league lady». Il torneo si svilupperà con gare di andata e ritorno. Per informazioni telefonare al numero 0338-5666027 dalle 20 alle 22.

Pari dell'Opicina con la Majanese nel Trofeo Mocarini per juniores

«Ci ritroveremo il 29 maggio a disputare la finalissima»; alla fine di Majanese-Opicina, valida per il 2° Trofeo Angelo Mocarini, riservata alle finaliste provinciali juniores, i dirigenti della squadra di casa hanno «anticipato» un pronostico. Il 2-2 finale, infatti, rispecchia l'andamento di una partita tra due formazioni (la Majanese ha vinto il campionato con 8 punti di vantaggio, 96 reti fatte e 16 subite) che, senza nulla togliere alle altre, sembrano avere una marcia in più. «Una partita giocata a ritmi elevatissimi - racconta il tecnico dell'Opicina Carretti - su un impianto splendido. Loro hanno cominciato alla grande, ma siamo passati per primi in vantaggio con Tuntar. Poi, sempre nel primo tempo, hanno capovolto il risultato (autorete di Giacomelli, gol di Teresani) ma, nella ripresa, dopo alcuni cambiamenti, abbiamo giocato ad una porta (4 occasioni con Cipolla, Leone, Tuntar e Giacomelli ndr), pareggiando con Leone». Oltre alla forza di Tuntar, ottimi Gemiti e Cipolla, mentre a Carretti non è piaciuto molto l'arbitraggio (4 ammoniti contro 2). Il Fiume Veneto ha battuto 3-0 (Gobbo, Del Bel Belluz, Modolo) un Maniago che ha risposto con una traversa, il Valnatisone ha piegato 2-1 Porpetto con 2 gol di Del Gallo. **Gir. A:** Fiume V. 3; Majanese 1; Maniago 0. **Gir. B:** Valnatisone 3; Opicina 1; Porpetto 0.

Pietro Comelli

IPPICA

Nella riunione a Montebello è favorita la scandinava di Kristoffersson - Tornatore e Teodoriz le alternative

La reginetta Blueprint aspetta sfidanti

Non troppi partenti ma alcune corse di qualità nell'odierno convegno trottistico a Montebello dove come di consueto il via verrà dato alle 16.15. Spicca il Premio Toscana, miglio a valenza internazionale dove si rivedrà, con sommo piacere aggiungeremo, la scandinava Blueprint, una sette anni che a Montebello si è disimpegnata sempre con onore, vincendo fra l'altro una Tris, impresa questa che è andata subito a bissare sui due chilometri e mezzo a Ponte di Brenta.

Soggetto dotato di uno spunto acuminato, Blueprint, che oggi avrà in sulky Ove Kristoffersson, si presenta con le carte in regola per farla da protagonista, e ciò pur dovendo affrontare un manipolo di scelti scattisti. Di questi, apparendo un tantino sacrificato dalla sistemazione Proxie's Dandy, e attendendo di conoscere appieno le possibilità di Fabrizio November in una corsa in linea, nonché sparata, ci si può affidare agli indigeni Tornatore (tornato in valido assetto) e Teodoriz i ruoli di avversari diretti della giumenta favorita.

Una nota di riguardo poi per Uldery che dopo aver conquistato un successo a ritmo sostenuto in campo Tris a Castelluccio dei Sauri, martedì scorso sulla nostra pista si è imposto alla grande dopo errore iniziale.

Si prospetta un miglio alé alé, con relativo ragguaglio cronometrico di tutto rispetto, il che rientra nelle possibilità dei validi protagonisti.

Una prova di velocità per tre anni darà il via alle... ostilità, e qui ci si può attendere un primo piano da parte di Zibellino Jet, diretto da Lorenzo Baldi, che però non dovrà trascurare Zicomix Db, il figlio di Nero Domarr che sta viaggiando a mille. Subito dopo un «doppio chilometro» anch'esso di buona fattura dove vedremo l'interessante Vendec Bro (fattosi onore anche sulla pista di San Siro) alle prese con i veloci Vasile Rl e Vaduz Jet, anteponibili questi a Vialli Om e Vambola che completano lo scarno ma suggestivo schieramento.

Di caratura meno sostanziosa i 4 anni della corsa successiva che potrebbe essere intitolata ancora da un portacolori della «Hbd» in questo caso Vic di Jesolo che dovrà vedersela con Verne Mix e Van Basten Jet. Se si esprimerà come ha fatto ultimamente, Uganda Sol (in sulky Roberta Mele) non dovrebbe perdere la «gentlemen» dove anche Trama Kramer ha le sue buone chances da giocare. Sorprese Super Air e Trombettista, ma anche Sassocupo Air.

Nella «reclamare» per tre anni potrebbe risultare Zalia Cross la principale...indiziata a fare centro, mentre fra i velocisti di Categoria E/F si preannuncia battaglia grossa fra Ugrumov Om (non proprio fortunato l'ultima volta) e Ubella, che si fanno preferire a Ufiola Gianfi, Sunhills e Unger Cibar.

Chiusura con una «reclamare» per anziani, corsa dove Usury Giò e Pinks Black dovranno fare i conti con l'altro «Giò», quel Toni che sta correndo in netta ripresa.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Firenze: Zibellino Jet, Zicomix Db, Zambia Jet.
Premio Siena: Vendec Bro, Vasile Rl, Vauduz Jet.
Premio Arezzo: Vic di Jesolo, Verne Mix, Van Basten Jet.
Premio Livorno: Uganda Sol, Trama Kramer, Super Air.
Premio Pistoia: Zalia Cross, Zebec, Za Za Mn.
Premio Pisa: Ugromov Om, Ubella, Ufiola Gianfi.
Premio Toscana: Blueprint, Tornatore, Teodoriz.
Premio Lucca: Usury Giò, Toni Giò, Pinks Black.

LA TRIS

Lo stagionato Orlav può brillare a Ravenna

RAVENNA Quinto ormai ad un passo dal pensionamento, il decenne Orlav non manca mai di stupire. Terzo nella recente Tris di Montebello, l'allievo di Greppi punta a fare ancora meglio oggi al «Candiano» ravennate. Il numero, 15, è lo stesso portato nella corsa triestina, le difficoltà dell'impegno pressochè analoghe di allora, quindi Orlav ci sta. Anche Tansy è bene in corsa, come rel resto l'americano Classic Power, e Pin di Jesolo, Stoccarda Trio e Piretro Af che compongono la selezione dei partenti allo start.

Corsa Tris, lire 33 milioni, m.2060–2100. **A m. 2060:** 1) Umbrella Or (D Quarneti); 2) Rembrandt In (N. Bortolotti); 3) Stoccarda Trio (V. Palio); 4) Pin di Jesolo (M. Milani); 5) Sea Robber (M. Ferrara); 6) Piretro Af (G. Mele jr.); 7) Uau Cobra (Gab. Baldi); 8) Sassuolo (M. Buratti). **2080:** 9) Zenata (G. C. Alberti); 10) Whistle Stop Café (R. Petrini); 11) Tansy (M. De Cristofaro); 12) Thor di Jesolo (C. Frulio); 13) Sky del Pino (W. Parolo); 14) Orfeo Roc (R. Benedetti); 15) Orlav (A. Geppi); 16) O'Donnell (E. Dall'Olio). **2100:** 17) Classic Power (E. Vittoria).

I nostri favoriti. Base: **15) ORLAV. 11) TANSY. 6) PIRETRO AF.** Aggiunte: **17) CLASSIC POWER. 4) PIN DI JESOLO. 3) STOCCARDA TRIO.**

m.g.

Clio da lire
15.950.000**
€ 8.237,49**
per chi ha un'auto da rottamare.

*Esempio di finanziamento: Clio RN lire 17.950.000; anticipo lire 3.950.000; Importo finanziato lire 14.000.000; 36 rate mensili da lire 388.800; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,16%; imposta bollo lire 20.000; spese dossier lire 250.000. Offerta valida fino al 31/5/1999 per vetture presenti in concessionaria. Salvo approvazione FinRenault. **Prezzo comprensivo dello sconto per la rottamazione su Clio RN 1.2 3p. I.P.T. esclusa. Offerta valida fino al 31/5/1999 per vetture presenti in concessionaria.

OPPURE
FINANZIAMENTO IN 36 MESI
A INTERESSI ZERO*.

In tutte le Concessionarie Renault
del Veneto, Trentino Alto Adige
e Friuli Venezia Giulia.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Continuaz. dalla 12.a pagina

TRIBUNALE ben ammobiliato perfetto, cucina, soggiorno, salone (divisibile), matrimoniale, stanzino, due bagni. Agenzia Calcara, 040/632666.

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Lombardfin. Tel. 030/3534426 – 3534114.
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014.
ADIACENZE stazione proponiamo locali d'affari varie metrature con passo carraio. A partire da L. 120.000.000. Cod. 115 Gallery tel. 040/7600250.
AUSTRIA affittasi o cedesi residence con bar, ristorante, pizzeria, gelateria Badgastein zona centralissima. Tel. 0423/498212/491400 fax ore ufficio. (Gtv)
CERCASI trattoria di media grandezza in gestione o vendita. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste CI AA1463819. (A6187)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 – 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069.

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% Tel. 049/624952. (GPD)
NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo telefonare da martedì 11/5 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.
OPICINA centro cedesi con arredamento attività di vendita ben avviata di salumi e alimentari. Prezzo lire 86.800.000. Per informazioni tel. 040.762046 dalle ore 13 alle 14. Proposte scritte: dott. Claudio Maier, via T. Vecellio 8, Trieste (entro 30 giorni dalla pubblicazione). (A00)
PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

INFO FINANCIAL
in collaborazione con Istituti di Credito Europei
PROPONE FINANZIAMENTI
ASSISTITI DA CONVENZIONE
- FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITE DI CIFRA. TASSO 3,95%. Es.: 300 ml rata L. 1.203.000.
- ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI + S.B.F TASSO 4.50%.
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3.50%
- DIPENDENTI SINO 30 ml. rata L. 214.920.

INTERESSI FATTURATI. FACOLTA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
TEL. 0041-91-9710446

PRESTITI
ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati. Taeg 12%
es: 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi
MUTUI
Acquisto casa TAN 3,95% fino al 100% valore immobile, dilazioni fino a 30 anni
es: 100.000.000 Lit. 603.400 mensili x 20 anni
GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI: casetta con giardino in zona periferica nel verde. Disponibilità 400.000.000. Equipe 040/764666. (A5931)
CERCHIAMO acquisto appartamento Sistiana-Visogliano soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo definizione immediata Rabino 040/368566.
CERCHIAMO appartamento 70/80 mq con terrazza abitabile e vista mare. Qualsiasi zona. Disponibilità massima nostro cliente 200.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO Baiamonti Servola Foraggi fiera Donadoni Revoltella appartamento recente composto da soggiorno cucina due camere bagno balcone termoautonomo. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO casetta con giardino anche da riattare in posizione semiperiferica. Disponibilità massima nostro cliente 350.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO da via Coroneo a Roiano in palazzo epoca piano alto con ascensore soggiorno cucina due camere ripostiglio termoautonomo. Disponibilità 190.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO rive San Giusto San Vito possibilmente panoramico appartamento composto da soggiorno cucina due camere doppi servizi. Disponibilità 200.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO semicentrale ma tranquillo appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno in buone condizioni. Disponibilità massima 135.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO Trieste Ovest appartamento signorile con vista mare composto da salone tre camere cucina doppi servizi. Disponibilità 500.000.000 o più se bello. Il Faro 040/639639.
CERCHIAMO urgentemente casa periferica con giardino preferibilmente zona Est; appartamenti periferici soggiorno due camere cucina servizi. Geppa 040/660050. (A00)
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con cortiletto o giardino proprio, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché con vista mare circa 200 mq. Disponibilità massima nostro cliente 750.000.000. Il Faro 040/639639.
PER referenziato cliente cerchiamo appartamento affitto contratto aziendale preferibilmente zona pedonale-Ponterosso soggiorno cucina 2 camere bagno. Rabino 040/368566.
URGENTEMENTE cerchiamo acquisto zona S. Vito Besenghi appartamento lussuoso 160-200 mq con terrazzo box di proprietà. Rabino 040/368566.
URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto zona semiperiferica casetta di 100 mq più giardino anche da sistemare definizione immediata. Rabino 040/368566.
ZONA periferica appartamento di soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.
ZONA signorile appartamento composto da soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli o terrazze, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Filzi elegante palazzo ascensore appartamento 160 mq adattissimo studio/abitazione. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Rive ufficio restaurato signorile mq 230 autometano ascensore 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. San Giovanni terreno circa 3.500 mq edificabili 50 appartamenti 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Stazione epoca primo piano alto mq 120 autometano 165.000.000. 040/371361.
AGENTE Immobiliare vende Zona industriale Ovest terreno mq 1.200 con capannone mq 250. Tel. 040/573611.
AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 via degli Olmi villa condizioni perfette mq 170 con giardino di mq 800 vista panoramica, accesso auto.
AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 vicolo Ospedale Militare primi ingressi in palazzina di sei enti con giardino ultimi piani con terrazza.
AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 zona panoramica vista golfo appartamento ultimo piano ampia metratura cantina posto macchina in garage.
BORGO Teresiano appartamento uso ufficio in bella casa d'epoca con ascensore quattro ampi spazi per complessivi 110 mq L. 180.000.000. Cod. 276 Gallery tel. 040/7600250.
CAMPI Elisi vista aperta risistemato atrio soggiorno cucina due ampie stanze bagno/servizio 150.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
CASABELLA Gretta primo ingresso: accesso da portico privato, studio, taverna, giardino esclusivo, scala interna, bellissimo salone vista mare, grande terrazza panoramica, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, posto auto, 040/309166. (A6308)
CASABELLA piazza Hortis nuovissimo ultimo piano 130 mq, ingresso, salone doppia altezza, vista giardino, cucina abitabile, due stanze con bagno, scala interna, stupenda mansarda con servizio, terrazza vasca prendisole. 040/309166. (A6308)
CATTINARA villetta bifamiliare composta da seminterrato piano elevato e mansardato vende impresa direttamente. Telefonare 040.818141, 0337.332522. (A6314)
CENTRALISSIMO ultimo piano, ascensore, perfetto, salone, cucina, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, box, 225.000.000. Professionecasa 040/638408.
EUROCASA via Lamarmora ristrutturato a nuovo, atrio, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, autometano, facilità di parcheggio, 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440.
EUROCASA zona Stadio recente, ultimo piano con ascensore, molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, ampio ripostiglio, 140.000.000. 040/638440.
GORIZIA borgo Castello disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336/264747. (A00)
L'IGLOO piazza della Borsa elegantissimo alloggio di rappresentanza. Finemente ristrutturato nei minimi particolari. Prezzo adeguato. 040/661777.
L'IGLOO San Giacomo primo ingresso giardino pensile posto auto in palazzo nuovo soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno ripostiglio cantina. 040/661777.
L'IGLOO San Giovanni nel verde recente con terrazzino soggiorno con cucinotto e terrazzo, due stanze, bagno atrio e ripostiglio. 130.000.000. 040/661777.
LARGO Panfili appartamento uso ufficio in stabile decoroso possibilità di cambiare la destinazione a uso abitazione. L. 98.000.000. Cod. 264 Gallery tel. 040/7600250.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca d'Isonzo alloggio biletto autoriscaldato cantina garage perfetto.
MONFALCONE vendiamo zona tranquilla appartamento tricamere soggiorno cucina servizio terrazze box cantina soffitta. Studio Ellebi, 0481.411949. (C00)
PERIFERICO ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza, giardino, box, termoautonomo, 32.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.
RIVE prestigiosi attici bipiano, primingressi, epoca, totalmente ristrutturato, vista mare, da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
S. LUIGI signorile, perfetto, scorcio mare, ascensore, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN Giacomo ristrutturato e arredato delizioso adatto single/giovane coppia 90.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
SAN Giusto appartamento con soggiorno cucina camera poggiolo bagno ripostiglio cantina e posto macchina in garage. L. 198.000.000. Cod. 270 Gallery tel. 040/7600250.
SERVOLA in piccolo condominio con giardino ottimo appartamento 140 mq c.a su due livelli ampio poggiolo box 230.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
SISTIANA privatamente vendesi villetta libera bellissima bipiano primingresso 180 mq 620 giardino, 457.000.000. Garage. 040.299172. (A6215)
VENDO zona S. Vito 2 camere soggiorno bagno cucina ripostiglio cantina posto macchina. Tel. 040/308619-0347/1133702.
VIA Roncheto stabile trentennale ultimo piano ascensore vista mare soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo cantina 185.000.000. Rabino 040/368566.
VILLA indipendente Muggia Vecchia, vista golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente trifamiliare, 680.000.000. ALTRA primo ingresso con 900 mq di giardino 480.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

27 Diversi

ADORABILE ragazza molto bella, conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio 0330/353716. (G.VI)
ATTRAENTE baby-sitter in minigonna coccolerebbe dolci cucciolotti in cambio di tenera amicizia. 0348/6011506.
DIVORZIATA da poco tempo cerca uomo che sappia riempire i suoi vuoti. 0338/4296933.
ESUBERANTE estetica specializzata in massaggi tailandesi offre privatamente prestazioni solo uomini distinti. 0347/7827105. (A00)
SINGOLA 25enne cerca uomo di bella presenza per avventura possibile matrimonio 0339/5739787.
0347/8883249 proprietaria cascina cerca uomini docili per trascorrere le lunghe ore di solitudine. (G.PA)

EDILIZIA CONVENZIONATA IN VIA DEL PONZANINO

- Interessi 0,00 (zero) sino a 130 milioni
- Rate da 476.000/mese
- Appartamenti varie grandezze e metrature
- Prenotazione 10% - rimanenze dilazionabili personalizzate
- Vista mare ed accesso diretto dal box

IMPRESA
DEL PICCOLO
Via Brunner 10
Trieste - Tel. 040/772319

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi del R. D. 827/1924 artt. 36 e ss. e dell'art. 23/a del D.Lgs. 157/95, prezzo più basso, per la gestione della rete di fognatura relativa a complessi in proprietà e/o amministrati dallo IACP di Trieste per la durata di 720 giorni.

IMPORTO A BASE D'ASTA........................L. 150.000.000 (IVA esclusa) pari ad EURO 77.468,53.

Le Imprese interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore **11** del giorno **2 giugno 1999** con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Trieste, lì 10 maggio 1999

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Pierantonio Taccheo)

COMUNE DI PORDENONE

È indetta una Procedura aperta per l'appalto della **«GESTIONE DEI PUNTI VERDI ESTATE 1999».**

Base d'asta..L. 150.000.000. EURO 77.468,530 Iva inclusa.

Scadenza presentazione offerta: ore 14 del 1.o giugno 1999.

Copie del bando di gara e del Capitolato d'oneri e condizioni potranno essere richieste a: COMUNE DI PORDENONE - SETTORE APPALTI E CONTRATTI - corso V. Emanuele n. 64 - 33170 Pordenone (Tel. 0434/392252, fax 0434/392418) o tramite INTERNET: HTTP:WWW.COMUNE.PORDENONE.IT - «Amministrazione».

Pordenone, 3 maggio 1999

**IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO III
(Avv. Giorgio Bonat)**

PROVINCIA DI GORIZIA Comune di Grado - piazza Biagio Marin 4
AVVISO DI GARA

Viene indetta Asta Pubblica per la realizzazione di una zona Marina protetta mediante strutture sommerse nell'area del «Banco della Mula di Muggia e Isolato di Grado». Criterio di aggiudicazione ai sensi dell'art. 73 lett. c) e art. 76 del R.D. 23.5.1927, n. 827. Importo lavori a base d'asta L. 1.093.618.000 (= Euro 564.806,56) (Iva esclusa). Iscrizione Anc Cat. G7 per L. 1.500.000.000. L'offerta di gara dovrà pervenire entro il 9 giugno 1999. L'avviso di gara integrale e le liste dei lavori possono essere ritirate presso l'Ufficio Tecnico Comunale - L.go S. Grisogono 13 - tel. 0431-898154/60/59 fax 0431/83620.

IL SINDACO Roberto Marin

Prendetevela comoda.

FIAT PALIO WEEKEND
Oggi con un finanziamento di 15 milioni in **4 ANNI** senza interessi.

Fiat Palio Weekend è davvero straordinaria. Oggi può essere vostra a partire soltanto da 21.350.000 lire e in più vi offre un finanziamento davvero vantaggioso: 15 milioni in 48 mesi senza interessi. Fatevi due conti e godetevi la vostra nuova auto in tutto relax: Fiat Palio Weekend - nelle motorizzazioni benzina o turbodiesel - è spaziosa, ricca di comfort, ideale per i lunghi viaggi. E fino a fine mese, è formidabile anche nelle condizioni di pagamento. Fiat Palio Weekend. Non rinunciate a niente.

AZZURRA

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esempio di finanziamento: importo da finanziare L. 15.000.000. N. rate mensili: 48 da L. 312.500. T.A.N.: 0%, T.A.E.G.: 0,83%. Spese di gestione pratica: L. 250.000. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.